DISPENSA 45ª

DOCUMENTI

PER LA

STORIA UNIVERSALE

DI

CESARE CANTÙ

Geografia

volume unico

PARTE 2ª

TORINO

PRESSO G. POMBA E COMP.

EDITORI - LIBRAI.

1845

Prezzo della presente dispensa

Sono fogli 11 .7/8 di stampa di facce 32, a 20 cent. ognuno,

IMPORTA.... *L.* 2. 57 1/2.

GEOGRAFIA POLITICA

PER CORREDO

ALLA

STORIA UNIVERSALE

DI

CESARE CANTÙ

TERZA EDIZIONE

VOL. UNICO

PARTE 2ª

TORINO

PRESSO G. POMBA E C. EDITORI

1845

D. *Media*, al nord della Susiana e all'est dell'Assiria. La vittoria di *Neawend* al sud d'Ecbatana, circa al 34° di latitudine, diede loro l'*Irak-Agemi* (Media) e l'*Aderbigian* (Media Atropatene) sulla costa sud-ovest del Caspio: poi presero *Ispahan* al sud-est della Media, *Amadan* (Ecbatana) al centro, *Casbin* al nord-est, *Tebris* (Tauris) al sud-est dell'Aderbigian: indi passato il Tigri a *Mossul*, rimpetto alle ruine di *Ninive*, raggiunsero l'esercito di Siria, che avea preso il Gezirah.

E. Uniti, rincacciarono lo scià, rifuggito fra i monti della *Perside* o Farsistan, e tra via ebber soggette le principali città della *Susiana* (Kuzistan), *Avaz* al sud-ovest dell'antica Susa, *Custer* presso questa, e *Giondisciapur* al nord-ovest di Custer. Isdegerde cacciato di Persepoli, porta le reliquie dell'esercito e il fuoco sacro nel Corassan.

F. *Persia orientale*. All'est del Farsistan è la *Caramania* (Kerman), e al sud-est di questa la *Gedrosia* (Mekran) lungo il mar dell'Indie. Subito furono sottomesse dagli Arabi che allora si volsero alle provincie settentrionali; presero *Rey*, al nord-est dell'Irak-Agemi, che robustamente proteggeva il *Corassan*, cioè le provincie d'*Aria*, *Ircania*, *Margiane*, *Battriana*, *Paropamiso*, *Aracosia*. Vi tenne dietro la sommissione de'principi dipendenti di *Mazanderan* e *Gilen* al sud del Caspio; poi del *Segestan* (Drangiana) fra l'Aria e la Gedrosia. Isdegerde, ridotto al solo Corassan, sollecitati invano i soccorsi de' Chinesi e dei Turchi della Transoxiana, Sogdiana e Battriana, vide gli Arabi entrare in *Merù* (Antiochia di Margiana), in *Herat* (Alessandria d'Aria) al sud-est della precedente, in *Balk* (Battra) al nord-est del Corassan, in *Nisciapur* al sud-ovest.

G. *Provincie al nord e all'est dell' Oxo* (Giun). Mezzo secolo tardarono a varcare l'Oxo, finchè nel 707, l'emir Kotaibah invase la *Transoxiana* (*Mavarelnahr*) fra l'Oxo al sud, l' Iassarte (*Siun*) al nord, e il lago d'Aral all'ovest. Da Alessandro in poi il commercio fra l' India e l' Europa passava per *Bucara*, *Samarcanda* su un affluente del Giun, *Karisma* sull'Oxo. Queste furono prese da Kotaibah, come altre città della provincia stessa, e il *Kovaresm* all'occidente di essa, e il *Turkestan* al nord del Siun: poi penetrando nella China, prese varie città del *Tchan-hian-nan-lu* o piccola Bucaria; e il suo luogotenente sottometteva la destra dell'Indo e parte della sinistra verso la foce.

H. *Armenia* e *Regioni Caucasie* al nord del Diarbekr e dell'Aderbigian. Dai Mardaiti furono arrestati mezzo secolo gli Arabi sulle frontiere della Cilicia; su quelle della Cappadocia e Armenia romana dai Cristiani di Siria colà rifuggiti; e nell'Aderbigian dai Cazari. Ma quando Giustiniano II obbligò i Mardaiti a scender al piano, gli Arabi occuparono la *Cilicia* fin oltre *Seleucia*; indi Moslema prese *Tiane*, *Cesarea* in *Cappadocia*, e parte dell'*Armenia* romana e del *Ponto*; i Cazari furono respinti dall'Aderbigian sull'altro lato dell'istmo, fortificato *Derbend*, e assegnato per confine dell'impero il Caucaso.

II. *Conquiste all'occidente dell'Arabia.*

A. Amrù, mosso da *Gaza* all'estremità sud-ovest della Palestina, prende *Farmah* antemurale dell'Egitto, e spingendosi avanti, occupa *Melsra* residenza del governatore greco, e rimpetto ad essa *Memfi*, sulla riva occidentale del Nilo. I Copti, disgustati dalle persecuzioni religiose degli imperatori di Costantinopoli, il favoriscono, sicchè assedia *Alessan-*

dria, e presala, ha tutto l'Egitto: donde penetrano nella Nubia.

B. Nell'Africa settentrionale gl'impedirono i Berberi dell'Atlante, sicchè non poterono che devastarla. Dipoi sotto Otmano fu conquistata la *Cirenaica*; uscente il VII secolo, vinti Greci e Berberi, s'impadronirono di tutte le piazze della Tripolitana e dell'interno dell'Africa, e tolsero ai Greci le città marittime della Numidia e Mauritania, *Byserta* (Ippozarytos), *Culla*, *Cesarea*, e distrussero *Cartagine*.

C. Avuta a tradimento *Ceuta* nella Tingitana, varcarono in Spagna, e vincitori al fiume Lete (*Guad al-Lete*) nelle pianure di Xeres in Andalusia, prendono *Cordova* sul *Guad-al-kibir*, *Toledo* sul Tago nel cuor della Spagna, *Merida* sulla Guadiana; tutta insomma la penisola, eccetto i paesi montuosi del nord-ovest, Navarra, Biscaglia, Cantabria.

D. Passati i Pirenei orientali, gli Arabi soggiogano le città della *Settimania*, e scorrazzano fino a *Tours* al nord dell'Aquitania, a *Autun* nella Borgogna, a *Sens* nella Champagne: ma sconfitti da Carlo Martello a *Poitiers*, non tengono più che il paese già posseduto dai Visigoti al nord de' Pirenei.

III. *Conquiste marittime*. Dai porti della Fenicia e delle coste meridionali del Mediterraneo, poterono gli Arabi spingersi a spedizioni marittime, e occuparono le grandi isole del Mediterraneo *Cipro*, *Rodi*, le *Baleari*; corseggiarono sopra le *Cicladi*, la *Sicilia*, la *Corsica*, la *Sardegna*.

L'*impero Arabo* al tempo dell'ultimo califfo Ommiade (756) toccava l'Indo e l'Atlantico all'est e all'ovest; al sud in Spagna l'Oceano stesso, in Africa il deserto, in Asia il mar delle Indie; al nord in Asia il corso del Giun che lo separava dall'impero dei

Tang, il Caucaso e una linea stesa da Lazica all'Isauria, lungo le rive dell'Acampsis, passando a occidente d'Erzerum, di Melitene e lungo l'Antitauro sin al mare. Erano compresi in questi limiti

1. Tutta la Penisola Arabica, divisa in sette contrade principali, cioè l'*Egiaz* inferiore al nord, e superiore al sud; l'*Yemen*; l'*Adramaut*, detto così dagli Adramiti, antichi abitanti; l'*Oman* colle città di *Mascate* al fondo d'una baia del mar d'Arabia, e d'*Oman* o Burka; il *Bahrein* o Lahsa; il *Neged* e il *Berriah* deserto interiore.

2. Il Paese di Cam al nord-ovest, cioè Palestina e Siria, parte della Cilicia, l'Armenia Terza, la Lazica, con *Messis* (Mopsuesta) e *Malatia* (Melitene) rifabbricata da al-Mansor.

3. Al-Gezirah, cioè la Mesopotamia.

4. L'Irak-Arabi, cioè Babilonia, con *Cufa*, capitale dell'impero.

5. Il Kuzistan al sud-est, o Susiana.

6. Il Moladah o Curdistan, cioè l'Assiria e parte della Media occidentale.

7. I regni tributari di Georgia e Armenia; del primo era capitale *Tiflis* sulla destra del Ciro; dell'altra *Ani* o *Anisi* (Abnicum).

8. Il Daghestan e il Scirvan (Albania) colla capitale *Bab-al-abvad*.

9. L'Aderbigian e il Dilem o Ghilan, già Media Atropatene, e paese de'Cardusi.

10. Il Tabaristan e il Mazanderan, già paese dei Tapiri, e parte dell'Ircania e della Partia.

11. Beled ul-Gebel, o Irak-Agemi, ch'è la più gran parte dell'antica Media, colle città di *Ispaan*, *Sfaan*, *Rei* (Arsacia).

12. Il Farsistan, già Perside, con *Istacar* (Perse-

poli) e *Zalai Ziad*, fortezza sopra una rupe inaccessibile, detta dai Persiani *Calaa dive sefid*, castello del demonio bianco; e dove collocano molte imprese di Rustam.

13. Il Kerman e il Mecran, o vogliam dire la Caramania e Gedrosia.

14. Il Sindy sulle due rive dell'Indo inferiore, e la parte meridionale del Pendgiab, con *Multan*, antica capitale dei Malli, detta *Deral zeheb* dagli Arabi, cioè casa d'oro, per le immense ricchezze trovate in quella pagoda.

15. Il Seistan, parte dell'Aria e della Drangiana.

16. Il Karism, il Corassan, i paesi di Balk e di Cabul, parte del Mawarannar colle città di *Tus*, di *Candaar*, *Cabul*, *Balk*, *Bocara*, *Samarcanda*.

17. In Europa l'antico regno Visigoto.

18. In Africa l'Egitto e l'Africa settentrionale.

Così in ottant'anni aquistano un impero più vasto che non i Romani in otto secoli di vittorie.

§. 3. — *Colonie Arabe.*

Per assodarlo, piantano dappertutto colonie militari, agricole, commerciali che sparsero la civiltà a loro modo, sicchè quell'immensa estensione divenne araba di leggi, di culto, di lingua.

A. Più che altrove se ne posero in Spagna. La legione di Damasco si stabilì a *Cordova*, divenuta capitale della Spagna musulmana; quella di Hems a *Siviglia* sul Guadalquivir, e a *Niebla* all'ovest di Siviglia; quella di Kinnesrin (Colchide di Siria) a *Jaen* al sud-est di Cordova; quella di Palestina a *Medina Sidonia* all'ovest di Cadice, e ad *Algesiras* sullo stretto; quella di Persia a *Xeres de la Frontera* al nord di Cadice; quella dell'Yemen a *Toledo* sul Tago, a *Huetta*

nella provincia di Cuença; quella di Irak a *Granata* al sud-est di Jaen; quella d'Egitto a *Murcia* al nord-est di Granata, e a *Lisbona* alla foce del Tago: diecimila cavalieri dell'Egiaz spartironsi le più ubertose terre dell'interno.

Avvezzi in patria all'agricoltura e al traffico, secondati dagli Ebrei, de'quali ben cinquantamila famiglie trapiantaronsi in Spagna, volendo profittare delle produzioni del ricco terreno e soddisfar al lusso orientale, introdussero eccellente agricoltura, ripopolarono paesi incolti, fecero strade: e le pelli di *Cordova*, i panni di *Murcia*, le sete di *Granata* e di *Almeria*, la carta di cotone di *Salibah*, vennero ricercatissime per tutto; nell'*Andalusia* si coltivò lo zucchero, il cotone, lo zafferano, i gelsi; *Valenza* produsse tutti i frutti del mezzodì; dai porti di *Cadice* e *Barcellona* uscirono ricchissimi prodotti. Contansi meraviglie della prosperità di quelle città: *Toledo* numerava ducentomila abitanti e trecentomila *Siviglia*, che ora ne hanno appena venticinque e novantamila: *Cordova* misurava otto leghe di circuito, con sessantamila palagi e dugentottantatremila case, mentre oggi conta solo cinquantaseimila abitanti; la diocesi di *Salamanca* chiudeva cenventicinque città o borghi, invece dei tredici d'oggi; in *Siviglia* sola battevano sessantamila telai per la seta. Facciasi deduzione alle esagerazioni orientali, e rimarrà ancora assai.

B. L'Africa spopolata dai Barbari e dalle prime correrie degli Arabi, fu poi da questi ristorata; e crebbero, da occidente in oriente,

Marocco sopra un' altura del grande Atlante, al sud-est del capo Bianco;

Fez al nord di Marocco;

Tanger sullo stretto;

Oran e *Algeri* sulle coste di Mauritania; quando la prima di queste fu conquistata dal cardinale Ximenes, dice un contemporaneo, vi si contavano più botteghe che non in tre delle migliori città di Spagna;

Kairoan nell' antica Bizacene, dodici leghe dal mare, e piazza d'arme de'Saracini;

Maadia prima capitale de'Fatimiti, sulla costa ad oriente di Kairoan;

Tripoli, sorta dalle rovine;

Il *Cairo* nelle arene, a quattrocento tese da *Fostat* (vecchio Cairo), sulla destra del Nilo che gli serve di porto.

Tenneso o *Tennis* sopra un'isola della laguna Menzaleh, non lontana dalla nuova Damietta, e operosa di manifatture.

Quando poi si spinsero di là dallo stretto di Bab el-Mandeb, sulla costa orientale dell'Africa, molte città fondarono sulla costa di Zanguebar, floride lungo tempo, dipoi deserte; quali *Magadoxo*, *Brava*, *Melinda*, *Mombaza*, *Quiloa*, *Mozambiche*, *Sofala*. Anche dell' isola di *Madagascar* occuparono molti punti, donde giunsero all'*Indostan*; sicchè a mezzo il IX secolo, ottocentomila musulmani popolavano la costa del *Coromandel*.

Il paese di *Sous*, nell'impero di Marocco, e l'antica *Tingitana* gareggiavano in fiore colla Spagna; e ad *Algeri*, *Bona*, *Tunisi*, *Tripoli* prosperavano il commercio e le lettere.

L'*Egitto* tornò granaio del mondo, e avendo Amrù riaperto il canale di Kolzum fra il Nilo e il mar Rosso, e Amed Tulun quello di Cleopatra fra il Nilo ed Alessandria, se n'agevolò il commercio verso le Indie.

C. Asia occidentale. Ma glielo disputarono le città dell'Irak-Arabi, ove si posero le colonie più ricche:

Basra, sotto al confluente del Tigri coll'Eufrate, poco disgiunta dal golfo Persico;

Cufa sulla riva occidentale dell'Eufrate, al sud di Babilonia;

Ascemia all'est di Ambar, presso l'Eufrate, fu alcun tempo capitale degli Abassidi, che prima l'aveano tenuta a Cufa, dipoi a Bagdad;

Moamedia sulla destra di esso, al sud di

Racca capitale del *Giar-modar* e sede prediletta di Aron al-Rascid;

Arunia fra l'Eufrate e l'Antitauro.

Sul Tigri *Weset*, ma principalmente *Bagdad*, difesa da sessantatrè torri. Le tribù di Bekr e Rabia ripopolarono le antiche *Amida* e *Nisibi* col nome di *Diarbekr* e *Nesbin*. *Bezabde* nella Migdonia fu antemurale dell'impero. Ad *Erzerum* in Armenia capitava il commercio fra il mar Nero e il golfo Persico. Aggiungi *Thoss* nel Corassan, presso Mesced che ora n'è capitale; *Bocara*, *Samarcanda* sulla strada della China; *Balk* su quella dell'India; *Sciraz* nel Farsistan, tutte fiorenti.

Il vasto commercio, steso dal cuor dell'Africa sin al Baltico, dalla China alla Francia, i pellegrinaggi alla Mecca e alle tombe degl'imami, diedero fiore a molti paesi nuovi, da cui l'industria e la civiltà diffondeansi nel contorno.

La potenza e gloria maggiore dell'impero musulmano fu sotto Aron al-Rascid, quando stendeva i confini sino all'impero dei Tang e sin all'Idaspe, che lo separava dai regni indipendenti dell'India settentrionale. Allora n'era capitale *Bagdad* fondata dal califfo Almansor in riva al Tigri e centro delle scienze, delle arti, come del commercio. *Kascian* fabbricata da Zobeidah, sposa d'Aron, presso il gran

deserto salato di Naubendan: *Tauris* pur da lei fabbricata presso l'antica Gauzaca: *Racca*, l'antico Nicephorium, sede prediletta di Aron che l'abbellì.

§. 4. — *Franchi.*

Mentre la potenza de'Merovingi decadeva, sollevavasi la famiglia de'Pepini nel Belgio e sul Reno, tra'Franchi Ripuari, ricca di clientele e possessi. Fatti maggiordomi, regnarono a nome dei re titolari, e presero il nome di duchi e principi di Francia, in fine quello di re. Nel 768 il regno che Pepino il Piccolo lasciava ai due suoi figlioli, confinava ad occidente coll'Oceano, al sud co'Pirenei, le Alpi, il Mediterraneo, al nord col Reno inferiore, la Lippe, l'Unstrutt, ad oriente colla Saale, le montagne orientali di Boemia, il Danubio e l'Ens, a sud-est il confine passava per la valle superiore della Drava e il pendio meridionale dell'Alpi, chiudendo la Carintia, parte del Tirolo, Val d'Adige sin a Bolzano. Però la Baviera non era che tributaria; i Goti della Settimania conservavano leggi e amministrazione nazionali; la Bretagna era indipendente nella parte che restava a ponente d'una linea che passasse per Vannes, Rennes e Saint-Malò; e così la Guascogna al sud della Garonna. I Frisoni non erano sottoposti che di nome.

Spartito questo dominio, a Carlo Magno toccano la Turingia, l'Ostria, la Neustria e la più parte dell'Aquitania; a Carlomanno la Baviera, l'Alemagna o Svevia, l'Alsazia, la Borgogna, la Provenza, la Settimania.

Regno di Carlo M.

Carlo Magno riunì il regno paterno, e colle conquiste il crebbe d'assai.

Confini gli facevano a settentrione e a ponente

l'Oceano, dalla foce dell'Elba alla riva spagnola del golfo di Guascogna, salvo la penisola Armorica, tributaria soltanto; a mezzodì il corso inferiore dell'Ebro nella Spagna, in Italia il Garigliano e la Pescara, ad eccezione di Gaeta soggetta ai Greci e di Venezia indipendente, e la Cettilina in Illiria; ad oriente aveva la Cettilina stessa, poi la Bosna e la Sava, sin al confluente di questa nel Danubio, eccetto le città marittime, e specialmente Trau, Zara, Spalatro obbedienti ai Greci; in Germania il Theiss, dal suo confluire col Danubio, sin dove riceve l'Hernath: allora piegando ad occidente, traversavasi la Moravia, per una linea equidistante dal Danubio e dai Crapak fin alle montagne della Boemia, cui lasciava ad oriente per prendere a settentrione il corso della Saale, poi dell' Elba. Queste provincie erano amministrate da conti Franchi.

Altri popoli stavano tributari, in maggiore o minor dipendenza. I Franchi erano penetrati nella Spagna da due parti: ad occidente, prendendo Pamplona, e sottomettendo la Navarra, ad oriente si assisero fra la Segra, l'Ebro ed il Mediterraneo. Quivi dunque tributavano a Carlo Magno la Navarra e l'alta valle dell'Ebro: seguendo a mezzogiorno, trovavasi in Italia il ducato di Benevento, il Sannio meridionale, la più parte della Magna Grecia. Erano state devastate non sottomesse, ad oriente la Boemia, ad occidente la penisola Armorica, che non avea città notevoli, ma molte piccole fortezze tra paludi e alture. Al nord-est dell'Ebro fino all'Eyder nell'Holstein, i *Sassoni Nordalbingi* erano stati soggiogati, ma gli *Obotriti* alle loro spalle erano alleati incontentabili. I *Wilzi* che abitavano la Pomerania sino all'Oder, interruppero, non cessarono le ostilità. Il

conte di Turingia riguardavasi per conte della *Marca de'Sorabi*, i quali, sulle due rive dell'Elba superiore, non erano sottoposti alla giurisdizione imperiale. Le isole grandi del Mediterraneo erano disputate tra Greci, Franchi, Saracini.

Amministrazione

Ai *Longobardi*, *Alemanni*, *Aquitani*, *Bavari*, *Turingi*, *Frisoni*, tolse Carlo i re; i capi ai *Sassoni* e ai *Goti* della Settimania; le amministrazioni particolari alla *Borgogna*, *Neustria*, *Ostria*; onde l'impero tutto soggettò al medesimo ordine politico. Contadi e legazioni rinnovarono allora l'antica divisione territoriale in città e provincie. Baviera, Alemagna, Turingia, Sassonia, Franconia, formarono altrettanti *missatici*, o paesi governati da un messo; quelle fra il Reno e la Mosa, patria della gente dominatrice, non pare fossero sottoposte a un messo. Presto le legazioni, al par dei contadi, divennero ereditarie col nome di ducati.

Poi pei figli suoi Carlo Magno istituì i regni di *Aquitania* e d'*Italia*, che potean considerarsi come grandi legazioni.

I paesi di confine o marche aveano governatori particolari col nome di *marchesi* o *margravi*; ed erano la *marca Orientale* (*Austria*); la *marca di Carintia* o ducato del Friuli; la *marca di Spagna* o contea di Barcellona; e sulla frontiera bretone, quelle di *Rennes*, *Nantes*, *Angers*. Marche in Italia erano quella di *Susa* nelle Alpi, della *Liguria*, di *Trento*, di *Treviso*, oltre il *Friuli*.

In *marcie* era diviso militarmente l'interno dell'impero, chiamandosi così il punto da cui cominciavansi a contare i novanta giorni, pei quali i capi erano obbligati a portar viveri, vesti, armi nell' esercito. Pe' Franchi Ripuari e Salici, le marcie erano la Loira,

se si moveva verso i Pirenei, il Reno se verso la Germania. Gli Aquitani e i Germani al contrario erano obbligati traversare a loro spese tutto il regno prima d'arrivare al punto della marcia; sebbene si risparmiassero col destinar i primi alle guerre di Spagna, gli altri a quelle contro gli Slavi.

Obbedienti a Carlo Magno erano

A. *Germani* fra la Loira e l'Elba;

B. *Italiani* nella penisola;

C. *Gallo-romani* nell' Aquitania fra la Loira e i Pirenei.

A. I Germani abitavano *Francia*, *Germania*, *Borgogna*, cioè

a. La *Neustria* ad occidente;

b. L'*Ostria* al centro;

c. *Sassonia* e *Frigia* al nord;

d. *Turingia* e *Baviera* ad oriente;

e. *Alemagna* e *Borgogna* ad sud.

a. La *Neustria* dal sud-ovest a nord-est dilatavasi fra la Loira e la Mosa, e tra l'Oceano e l'antica frontiera di Borgogna per Nevers e Langres. Reims, Parigi, Soissons, antiche città romane, erano ancor popolose e ricche, ma gli atti politici consumavansi nelle *ville regie*, e vi si accoglievano le truppe e le assemblee; tali erano *Attigny* sull'Aisne, *Kiersy* sull'Oise, *Verberie* presso il fiume stesso, *Laon* e *Compiègne*. A *Boulogne*, sul passo di Calais e a *Gand*, ove confluiscono la Lys e la Schelda, Carlo Magno pose arsenali.

b. L'*Ostria* o antica Francia occupava le due rive del Reno, dalla Schelda e dalla Mosa fin alla Saale. Quella a destra del Reno divideasi ancora in *Francia neustriana*, che poi fu il Palatinato, e *ostriana*, che si disse Franconia. Quest'era il cuore dell'impero carolingio, con città importanti, quali erano,

lungo la sinistra del fiume dal sud al nord, *Spira*, *Worms*, *Magonza* al confluente del Reno col Meno; *Ingelheim* alquanto a ponente di Magonza; *Coblenza* al confluente della Mosella col Reno; *Nimega* sul Vahal; *Metz* e *Treves* sulla Mosella; *Francoforte* a levante di Magonza, sulla destra del Meno; *Wurzburg* sul Meno.

Tra le ville imperiali, precipue erano *Aquisgrana* o *Aix-la-chapelle*, così denominata dalle aque termali che v'erano e dalla cappella che Carlo Magno vi pose, il quale vi faceva ordinaria residenza, vi aprì una fiera, vi alzò fabbriche, abbellendole con colonne e statue tolte a Ravenna. Ivi fu coronato Lodovico il Pio, e dopo lui trentasei re e dieci regine, sin a Ferdinando I; vi si tennero dieci diete dal 953 al 1380, e altrettanti sinodi dal 799 al 1022. All'est di Aquisgrana era *Duren*, e al nord-est *Heristal*, un de' più antichi dominii dei Carolingi; al nord di Metz, *Thionville* (*villaTheodonis*); *Valenciennes* al confluente del Rodanello nella Schelda; *Tribur* al sud-est di Magonza; *Weiblingen* presso al confluente del Necker nel Reno; *Salz* verso le frontiere della Turingia; *Gondreville* sulla Mosella al sud di Metz; *Remiremont*, nel dipartimento dei Vogesi, ecc.

c. La *Sassonia* stendevasi dall'Elba al Reno d'oriente in occidente, a mezzodì fino all' Unstrutt e alle montagne poste a meriggio della Lippe. All'ovest abitavano i *Vestfali*, all'est gli *Ostfali*, al centro gli *Angariani*, i *Nordalbingi* fra il corso inferiore dell'Elba, l' Eyder, il Baltico e gli Obotriti. *Tietmelli* cioè assemblea del popolo, è il nome corrotto poi in *Detmold*, dal paese ove tenevano la generale adunata. Ai Franchi opposero molte castella, principalmente *Sigiburg* ed *Ehresburg*, al sud della Lippe, ove sor-

geva l'Ermensul (*Erman-saul*), idolo nazionale.

La guerra di trentatrè anni con Carlo Magno spopolò il paese, e molti rifuggirono nella Scandinavia. Carlo il ripopolò di castella, monasteri, vescovadi; come *Lippspring* alle sorgenti della Lippe; *Paderborn* al nord di quello; *Herstell* sul Weser; *Halle* sulla Saale; *Magdeburg* sull'alta Elba; *Hobhuoki* (Amburgo) e altre alla foce di questo. Proteggevano essi le educatrici fatiche de'vescovi di *Minden*, *Brema* sul Weser, *Verden* sull'Aller, *Osnabruck* sull'Hase, *Munster* sull'Aa, *Paderborn*, *Hildesheim* sull'Innerste, *Halberstadt* sull'Holzemme.

Può considerarsi dipendente dalla Sassonia la *Frisia*, ov'erano *Deventer* sull'Yssel, celebre poi per una società monastica ivi istituita per diffondere gli studi; *Rustringen* presso le bocche del Weser. I Frisoni verso occidente aveano passato il lago Flevo, ma sulle coste erano continuamente minacciati dai Normanni.

d. La *Turingia* stava al sud della Sassonia, separata per l'Unstrutt; ad occidente e mezzogiorno n'aveano distaccato molti brani; la parte occidentale della Verra era incorporata colla Francia orientale; e un cantone distinto del Nordgau era formato dai paesi collocati fra il Rednitz, l'Altmuhl, le montagne di Boemia. Città imperiali erano *Ingolstadt* sul Danubio, *Lutrahahof* nel Nordgau interno.

e. La *Baviera*, antico ducato posto al sud-est della Turingia fra il Lech e l'Ens, era divisa fra molti conti Franchi; e vi erano città principali *Ratisbona* e *Passau* sul Danubio, *Freysingen* sull'Iser, *Salzburg* sulla Salza.

Sulle due rive del Danubio al nord-est della Baviera stava la *marca Orientale* (Austria), coi due

nuovi vescovadi di *Faviana*, sul Danubio ad occidente di Vienna; e *Nitra* (Neutra) in Ungheria, a levante di Presburgo.

La Pannonia antica, detta Unnia o Avaria, ad oriente dell'Ens, e i paesi fra il Danubio e il Theiss, giacevano deserti; onde Carlo Magno lasciò che le reliquie degli Avari si stabilissero di là dal Theiss, sotto principi nazionali, che obbligaronsi al battesimo e al tributo. Ivi pure stanziossi qualche tribù di Venedi, di cui resta memoria nel parlare della Carniola e della Stiria.

f. L'*Alemagna*, compresa la Rezia e l'Alsazia, stendevasi dal Lech ai Vogesi ad occidente dell'Alsazia; al nord, dal confluente del Lech col Danubio, sin al Reno sopra Spira; a mezzodì alle Alpi centrali. Città sue: *Coira (Curia Rhetica)* sull'alto Reno; *Sangallo* al sud del lago di Costanza, città sorta attorno a un monastero fondatovi dal santo irlandese di cui porta il nome; *Costanza* sul lago del suo nome, celebre poi per la pace ivi conchiusa fra i collegati lombardi e Federico Barbarossa, e pel concilio tenutovi il 1414; *Augusta* sul Lech; *Basilea* e *Strasburgo* sul Reno. *Kirchheim* all'occidente di Strasburgo ne' Vogesi, era residenza reale.

g. La *Borgogna*, lontana troppo dai confini dell'impero, scadde dall'importanza sua. Principali città: *Arles*, *Lione*, *Vienne*, *Ginevra* lungo il Rodano, sulla Saona *Châlons*. Ville reali erano *Mantailles* sul Rodano fra Vienne e Valenza, *Payerne* nel paese di Vaud.

B. Italia. Consumata la conquista di Carlo Magno alcuni paesi

a. restarono ai Greci; altri

b. ai Longobardi; altri

c. dipendettero dai Franchi; altri

d. formarono il nuovo Stato della Chiesa.

a. Coll'impero greco stettero ancora la *Sicilia*, la *Calabria inferiore* disotto dal Sabato, la terra d'*Otranto*, *Amalfi*, *Napoli*, *Gaeta*; e qualche volta la *Sardegna*.

b. I Longobardi conservarono il ducato di *Benevento*, al sud del Garigliano e della Pescara fino al Sabato, or tributario, ora indipendente dai Franchi; avendo per città principali *Benevento*, *Capua*, *Boviano*.

c. Il restante paese, già appartenente a' Longobardi, formò il regno d'Italia assegnato ad un principe della famiglia.

d. *Roma* e il suo territorio, cioè la Sabina e il Lazio antico, erano governati a nome dell'imperatore di Costantinopoli, fin quando, avendo Leon Isaurico fatto guerra al culto delle immagini, la repubblica romana si fece indipendente e diede al pontefice anche il primato temporale su quanto è da Viterbo a Terracina, e da Narni ad Ostia. Re Pepino e Carlo Magno confermarono quest'ordine, aggiungendovi in dono la Pentapoli e l'Esarcato. Così formossi il *Patrimonio di san Pietro*.

Ad oriente della Longobardia, Carlo Magno stabilì la *marca di Carintia* o ducato del Friuli, che abbracciava i paesi a mezzodì della Drava nella Pannonia inferiore, e l'Istria, la Liburnia, la Dalmazia; salvo le città di costa e le isole illiriche, appartenenti all'impero greco. *Francocorion*, cioè paese de' Franchi, si nominò lungamente la parte orientale della terra fra la Sava, la Drava e il Danubio; ma vi abitavano *Slavi* o natii, che stretti fra' Bulgari e i Franchi del Friuli, rimasero in fedeltà.

C. L'Aquitania all' occidente, e al nord toccava l'Oceano, all'est la parte meridionale della Turena e il Rodano inferiore, al sud il Mediterraneo, abbracciandovi la Settimania, la marca di Spagna e la Guascogna, dipendenti dal re di Tolosa.

a. Aquitania. Pepino e Carlo Magno mandarono a rovina queto paese, insofferente del giogo; poi vi posero conti in quindici città, che erano, al nord *Bourges* e *Poitiers*: ad occidente *Saintes* e *Angoulême* sulla Charente; *Bordeaux* sulla Gironda: al sud *Agen* e *Tolosa* sulla Garonna, *Alby* presso il Tarn, funestamente celebre per l'eresia cresciutavi e combattuta a furore: ad oriente *Rhodez* sull'Aveyron; *Mende* sul Lot; *Le Puy* nel Velay presso la Loira; *Clermont* in Auvergne, ove si tenne il concilio famoso per la crociata che vi si bandì: al centro *Limoges* sulla Vienne, *Perigueux* sull'Isle, *Cahors* sul Lot, famosa per banchieri. Residenze reali erano *Doué* nel dipartimento di Maine e Loira; *Chasseneuil* in quel di Lot e Garonna, dove si tenne l'unico campo di maggio raccolto in Aquitania.

b. Guascogna. Quel ducato, circoscritto dal corso della Garonna, era posseduto da capi Merovingi, sempre avversi ai Carolingi; sicchè affatto precaria era la costoro dominazione da questa parte. Ne' Pirenei, al sud di Baiona era *Roncisvalle*, dove Carlo Magno fu sconfitto e morto Orlando.

c. Marca di Spagna. Ad oriente i conti Franchi, posti a *Barcellona* capitale, ad *Ampuria* sul Mediterraneo, a *Girona*, ad *Ausona* (Vich), a *Urgel*, custodivano il passo de' Pirenei. *Tortosa* fu tolta agli Arabi, ma per poco; *Lerida* sulla Segra, *Tarragona* al sud di Barcellona, furono distrutte da Lodovico il Pio.

d. Settimania. Le sette sue città erano governate da conti, non avendo Carlo Magno riconosciuto i privilegi garantitile da Pepino.

Le conquiste di Carlo Magno aggiunsero appena un terzo all'impero lasciatogli dal padre; ma egli soggettò meglio l'interno; giacchè le varie genti germaniche affatto disunite e indipendenti, allora furono riunite alla stessa assemblea, sotto le leggi e l'amministrazione medesima, e la medesima gerarchia religiosa e politica.

Per quanto però Carlo Magno procurasse stabilire un'amministrazione regolare, non era possibile ridurre all'unità queste differentissime nazioni. Le città d'Italia e della Francia meridionale non avevano perduta affatto l'antica prosperità; quelle della Francia settentrionale, del Reno, del Danubio, erano la più parte scadute al fisco reale, o date in benefizio a vescovi e grandi. Cessano dunque d'ogni influenza, aquistata invece dai possessori di benefizi o d'allodii, ai quali unicamente compete il formar l'esercito, sedere nei parlamenti, ecc. Invece di assidersi nelle città, piantansi in *ville* che poi si mutano in castelli, alfine in città. Anche Carlo Magno stava sempre in ville reali, avendo una sola volta visitato Parigi, sede dei re merovingi.

Le continue guerre di Carlo Magno impedirono la prosperità ch'egli cercava, e moltiplicarono le fortezze. Intanto il settentrione della Francia restava sodo o boscoso, boscosa la Germania, la Boemia, la Turingia orientale, la meridionale; mentre la Germania meridionale, il paese degli Avari, i Paesi Bassi, la Fiandra erano invasi da paludi.

Centri di civiltà erano i monasteri e i vescovadi; e i nuovi fondati da Carlo Magno colla religione este-

Scuole

sero la dottrina nella Sassonia, nella Carintia, nell'Austria; mentre la conservavano nell'Ostria e Neustria antiche. Eginardo storico di Carlo Magno crebbe di libri il convento di *San Vandrillo* presso Caudebec nella Senna inferiore; Angilberto ne pose altri a *San Richerio*, al nord-est d'Abbeville, dipartimento della Somma, scuola de'figli illustri: altri n'avea a *Ferrieres*; a *Etaples* nel dipartimento del Passo-di-Calais; a *San Lupo* di Troye in Champagne; a *Saint-Josse* sul mare; a *San Martino* di Tours; a *Fleury* sulla Loira ove andavano scolari a migliaia; all'isola *Barbe* a Lion; a *Reichenau* presso Costanza; ad *Utrecht* sul Reno inferiore, frequentata da scolari di Germania e d'Inghilterra; ad *Hirsauge* nella diocesi di Spira; e principalmente a *Fulda* nella Francia orientale. Come gl'ingegni, così le terre vi si coltivavano.

L'Aquitania e la Provenza aveano visto, nelle correrie de' Franchi e de' Saracini, perire le scuole, famose al tempo dell'impero. L'Italia riceveva e dava incoraggiamenti e maestri agli studi, e v'erano stabilite scuole.

§. 5. — *Stati indipendenti da Carlo Magno.*

A. Isole britanniche.

a. L'***Irlanda*** era ancora divisa fra cinque regni paesani: l'Ulster (*Ultonia*) al nord; il Connaught (*Connacia*) a nord-ovest; il Meath (*Midia*) al centro; il Munster al sud-ovest; il Leinster al sud-est. Re d'Irlanda consideravasi quello di Meath, ma i capi de'clan esercitavano di fatto l'autorità, che quelli di nome; e peggio fu dacchè i Normanni vennero a devastazioni annue.

b. ***Scozia.*** Al fine del VII secolo, i Pitti, respinti

dagli Anglosassoni sino al Forth e alla Clyde, aveano vinto i Nortumbri e posto il Tweed per confine tra le due razze. Poi Pitti e Scoti s'uniscono in un sol regno (838), steso dal settentrione estremo fino al Tweed. *Jona*, una delle Ebridi, era popolata di conventi, che inviavano attorno apostoli di fede e di civiltà.

c. Inghilterra. Dell'eptarchia sassone restano solo i regni di *Northumberland* al nord, *Wessex* al sud, *Mercia* in mezzo. A quest'ultimo s'erano riuniti l'*Estanglia*, l'*Essex* al nord e il *Kent* al sud del Tamigi, sicché abbracciava tutto il mezzo dell'isola. Egberto sottomise poi tutti i capi anglosassoni; e s'intitolò re d'Inghilterra (827).

d. Paese di Galles. Vi dimorava l'antica stirpe bretone, che per fronteggiare Angli e Pitti avea fabbricato *Dumbarton*, città de' Bretoni. Molte tribù di Cambri aveano trovato rifugio nell'angolo montagnoso bagnato dal golfo di Solwai, ma di questo gli Angli conquistarono poi la costa meridionale; e di colonie sassoni si coperse il paese fra la Saverna e la Wye tolto ai Bretoni; e quelli da questi restavano divisi per un terrapieno ed una fossa di cento miglia, dalle foci della Wye a quelle della Dee. Egberto tolse l'indipendenza anche ai Bretoni della punta di Cornovaglia.

B. Spagna.

a. Regno d' Oviedo. I Visigoti che, nel 585, avevano aquistato il paese degli Svevi, furono spodestati dagli Arabi; salvo un lembo montagnoso al nord-ovest della penisola, ove Pelagio regnava sopra ventisette miglia di lunghezza e dodici di larghezza. Questo doveva essere il nocciolo della monarchia spagnola; e già nell'814 il regno d'Oviedo o delle

Asturie arrivava al sud fino al Douro, al nord ed all'ovest sino al mare. Nel regno delle Asturie vedeansi *Leone*, già così detta perchè stanza d'una legione; *Astorga, Lugo*, città ricinte di mura romane; *Braga*, piena di anticaglie; *Oviedo* fondata il 761 da Froila; *Zamora* fortificata sul Douro; *Gijon* sul golfo Cantabrico, sede di Pelagio; *Pravia* edificata da Silo.

All'est, fra le montagne ove l'Ebro nasce, e quelle ove al fine del IX secolo fu fabbricata *Burgos*, i conti di Castiglia visigoti mantenevansi indipendenti contro i Mori.

Apparteneva alle Asturie la provincia biscaglina d'*Alava*, separata dalla Biscaglia propria per la catena principale dei Pirenei.

b. Navarra. I Franchi di Carlo Magno presero e smantellarono *Pamplona* a pie' de' Pirenei, ma *Calahorra* sull'Ebro tentarono invano.

c. Il resto della Spagna formava l'*Emirato di Cordova*: moltissime colonie vi si piantarono, come sopra si disse (p. 341), e la portarono a gran prosperità materiale.

C. Danimarca e Scandinavia erano divise tra molti piccoli re, detti *Smalkonungar*; ma uno superiore a tutti, detto *Thoedkonga*, sedeva a Upsala e Leithra, fin alla morte di Regnardo Lodbrog, nel 794, quando Danimarca e Svezia furono ancora separate.

Nel regno di *Leithra* erano compresi il *Giutland*, le *isole Danesi*, la *Scania* colle provincie di *Blekinga* e *Halland*. Tra gli Smalkonungar i più potenti erano quelli dell'isola *Bornholm*, indipendenti sino al 900, e quelli del *Giutland meridionale*, che aiutarono i Sassoni nelle guerre contro Carlo Magno. Un di essi, saccheggiata Rerich, presso Lubeka, mercato allora di tutta Europa, ne arricchì Sleswig sua capitale;

e lungo l'Eyder scavò un fosso di difesa da un mare all'altro. Re isolani, detti *Noeskonge*, dominavano le varie isole del Baltico, del Cattegat e del mare del Nord. Ciascuno Stato mandava uomini o *wiking* a scorrere i mari del Nord, devastando le coste, e già avevano ridotto la Frisia, si può dire, tributaria al re di Leithra.

I pirati di Svezia e Norvegia erano detti *Wareghi* nel Baltico e *Normanni* nel mare del Nord e sulle coste di Francia che devastavano. Ma l'interno del paese era ripopolato da nuove immigrazioni. Nel *Wermeland*, vicino al gran lago Wenern, nell'VIII secolo alcuni discendenti dai re di Upsala aveano fondato uno Stato nuovo, indi si resero potenti su tutta Norvegia. Altri Norvegi penetrarono nella Svezia settentrionale, e presero stanza nelle foreste del *Giamteland* e dell'*Helsingland*.

D. Sarmati. Degli Slavi parliamo altrove. Nelle vaste contrade fra i monti Boemi e l'Ural, ad oriente dei *Venedi*, che col nome di Obotriti, Wilzi, Sorabi, Zechi, Moravi, formavano il confine orientale dell'impero carlovingio, dominavano

i *Glioechi* fra il Bug e l'Oder;
i *Lituani* fra il Bug e la Dvina;
i *Krivici* sul corso superiore della Dvina;
gli *Sloveni* presso Novogorod;
i *Dregovici* sul Dnieper;
i *Belodovati* sui monti Crapak.

I *Bulgari* aveano steso il nuovo regno fra questi monti al nord, il Theiss all'ovest, il Danubio al sud, il Dnieper all'est.

I *Kazari* abbracciavano quant'è fra il Volga all'est, il Dnieper al sud-est, e a nord-ovest il Dnieper superiore.

Fra loro abitavano *Slavi* ed *Ungheri*, che dalla Ingria eransi calati a dilungo del Dnieper inferiore. Ad oriente vagavano orde turche. I *Finni* erano restati al posto.

E. Impero greco. Le conquiste fatte dai generali di Giustiniano vanno perdute in Spagna e altrove; i Barbari passano il Danubio; *Sorabi* o *Serbli*, progenitori dei *Serviani* moderni, occupavano sotto principi indigeni la più parte della Dalmazia; *i Bulgari* s'erano dilatati sulla dritta del fiume sin al monte Emo; altri *Slavi* erano penetrati sin nella Tessaglia, nel Peloponneso, e nella Mesia; *Croati* e *Serbi* aveano occupato la Dalmazia, la Servia, la Bosnia, la Macedonia. Appartenevano all'impero le città marittime dell'Illiria franca, singolarmente Trau, Zara, Spalatro, oltre la Sicilia, la Calabria al sud del Sabato, la Terra d'Otranto, Amalfi, Napoli, Gaeta. Sull'isole venete serbava una supremazia nominale. La Sardegna era disputata con Arabi e Franchi.

L'Africa era perduta, e dell'Oriente non gli restava che l'Asia Minore; gli Arabi aveano occupato Cipro e minacciavano la capitale.

In luogo dell'antica divisione in diocesi e provincie, erasene introdotta una per *temi*, che in Europa erano dodici, fra i quali l'Italia formava il teme di *Lombardia*, governato da un catapan residente a Bari, e il teme di *Sicilia*, capitale *Reggio*.

EPOCA X.

800-1096.

Le varie nazioni che Carlo Magno avea riunite senza spegnerne le leggi, la lingua, le consuetudini, aspiravano a ricuperare la nazionalità; i signori tendevano a farsi indipendenti; nuovi Barbari minacciavano; cagioni che scomposero l'impero di Carlo Magno.

§. 1. — *Divisioni dell'impero di Carlo Magno.*

Nei settantatrè anni fra la morte del Magno e la deposizione di Carlo il Grosso, in Spagna la Navarra si rende indipendente; i Saraceni occupano la contea d'*Ausone* e i territori di *Lerida* e di *Tarragona;* nell'Illiria i *Crobati* e i *Liburni*, posti al disotto della Sava, ricusano obbedienza ai marchesi del Friuli e della Carintia. Di rimpatto Luigi il Tedesco conquista tutta la Moravia dal Danubio sin alle sorgenti della Morava, la Boemia e il paese de' Sorabi.

Conservava dunque l'impero a un bel circa l'antica estensione, ma di dentro abolivasi la potenza reale, mentre le genti facevano tentativi di aquistare i naturali confini: e ne furono conseguenza le varie divisioni avvenute fra i Carolingi.

A. Carlo Magno morendo (814) lascia a Lodovico il Pio l'impero; a Pepino, poi a suo figlio Bernardo il regno d'Italia.

B. Nell'817 ad Aquisgrana si fa divisione tra i figli di Lodovico il Pio; e Lotario è associato all'impero; Pepino ottiene l'Aquitania e la Guascogna coi territori di *Nevers*, *Autun* e *Avallon* in Borgogna; Lodovico la Baviera, la Carintia, la Boemia, la Moravia, la Pannonia.

C. Nell'830 si fa nuovo scomparto, ove Lotario ottiene l'Italia, Pepino l'Aquitania, la Guascogna, i paesi fra la Loira e la Senna; e sulla destra d'esso fiume Châlons, Meaux, Amiens e il Ponthieu. Lodovico il Tedesco alle precedenti possessioni unisce la Turingia, la Sassonia, la Frisia, la Fiandra, il paese de'Ripuari (Bassa Lorena), il Vermandese..... Carlo il Calvo ha l'Alemagna, la Rezia, la Borgogna, salvo i possessi di Pepino; la Gotia (Settimania e Marca Spagnola) e quel che dipoi fu Lorena Mosellana.

D. L'837 ad Aquisgrana, i tre primi dovettero cedere vari brani a Carlo il Calvo, che allora si trovò tutta la Frisia, i paesi fra il Reno, la Mosella, la Senna e il mare; la parte settentrionale di quel che fu poi ducato di Borgogna; il sud della Champagne e dell'Isola di Francia; il Gatinese, l'Orleanese settentrionale.

E. Nella divisione dell'839 a Worms, Lodovico il Tedesco rihà come nell'817; Lotario (salvo il ceduto al precedente) ebbe tutte le provincie all'est della Mosa, del Giura, del Rodano; Carlo quelle ad occidente.

F. A Verdun nell'843 si fa un'altra distribuzione; cioè a Lotario Italia, Provenza, Delfinato, Savoia, Svizzera francese, Franca Contea, la Borgogna all'est della Saona; l'Alsazia, la Lorena, il Cambresis e quant'è fra il Reno, la Schelda e la Mosa, eccetto Spira, Worms, Magonza, Ingelheim; poi sulla destra del

Reno, da Bonn sino alla Frisia l'antica Francia Ripuaria dal Reno alla Sassonia : aggiungi sulla destra del Rodano il Lionese, il Vivarese e l'Uzège. A Lodovico il Tedesco toccò la Francia transrenana con Worms, Spira, Magonza, Ingelheim, scemategli però la Frisia e la parte di Francia Ripuaria data al precedente. Carlo il Calvo sortì la Francia occidentale, vale a dire i paesi a occidente della Schelda, della Mosa, della Saona, del Rodano, sin ai due mari che sono i confini conservati dal regno di Francia sino al XIV secolo.

Adunque :

a. Lotario aveva l'Italia e la Francia centrale, cioè i regni d'*Italia*, *Lorena* e *Borgogna*. Questi spartironsi tra'suoi figli. Lodovico II, re d'Italia e imperatore, muore senza prole. Lotario II, re di Lorena e Borgogna, muore anch'egli senza figli. Carlo II è re di Provenza ossia d'Arles. I tre dominii toccavansi all'ospizio del San Bernardo : poi morto Carlo, i due fratelli se ne divisero l'eredità, ponendo a confine il Rodano.

b. Lodovico il Tedesco re dell'*Alemagna*, cioè della Francia orientale, alla morte di Lotario II (870) ottiene le contee sulla destra della Mosa, dell'Ourthe e della Mosella superiore, e all'est del Doubs, della Saona e del Rodano. Ha tre figli : Carlomanno re di Baviera, poi d'Italia (877); Lodovico il Giovane re di Sassonia, poi anche della Baviera alla morte del precedente; Carlo il Grosso, re d'Alemagna, che alla morte dei primi eredita Italia e Francia.

c. Carlo Calvo, signore della Francia occidentale, poi re d'Italia e imperatore, ha successori Lodovico il Balbo, poi Lodovico III, e Carlomanno. Infine alla successiva morte di questi riconcentrasi il regno in

Carlo il Grosso, re d'Italia, Baviera, Germania, Sassonia, Lorena e della Francia occidentale; tutto insomma l'impero di Carlo Magno, eccetto il regno di Provenza posseduto da Bosone.

Malgrado di questa riunione, i popoli s'erano in fatto staccati; la BAVIERA unita colla Carintia e Boemia; l'ALEMAGNA con Rezia, Alsazia ecc.; la SASSONIA con Frisia e Turingia; l'Ostria, cioè la LORENA e la NEUSTRIA restarono distinte con re propri. Solo dei paesi di lingua latina l'AQUITANIA fu colla Bretagna unità alla Neustria; l'ITALIA restò disputata fra gli scaltri e i forti.

§. 2. — *Provincie invase dai Barbari.*

Alcuni brani erano stati spiccati da nuovi Barbari.

A. I *Normanni* devastarono corseggiando le provincie marittime di Francia e Germania, dalle foci dell' Elba a quelle dell' Adour, spingendosi dentro fin ai piè delle Sevenne, dei Vogesi, de' monti germanici, col qual nome intendo la serie delle alture cui sovrastanno le piccole catene derivate dal Fichtelgebirge all' estremità occidentale della Boemia, dirigendosi pel nord-ovest a raggiungere le alture della sinistra del Reno verso Coblentz e Treveri.

Sperperavano campagne e città, poi ritraevansi; nè fermarono il piede se non in isole allo sbocco dei fiumi, come *Valchern* e *Bettau* fra i rami della Schelda e della Mosa, altri punti alla foce della Somma e della Senna, *Noir-Moutier* in faccia alla Loira ecc. Li fortificavano per isvernarvi e deporre il bottino, e di là spargeansi sul contorno. La popolazione fuggendo atterrita, trasportaronsi anche in terraferma; e i pirati della stazione della Schelda

occuparono la Frisia, la Fiandra, la Bassa-Lorena; quei della Senna la Normandia; quei di Noir-Moutier, Chartres, Blois, Tours, Nantes.

B. I *Saracini* eguale strazio faceano delle coste del Mediterraneo. Prese le isole di Malta, Sicilia, Corsica, Sardegna, le Baleari, s'affissero anche al litorale. Da Frassineto (*Garde-Frenet* al nord di Grimaud nel dipartimento del Varo) a piè delle alpi Marittime, lanciaronsi a baldanza sulla Provenza e la Liguria: la Camargue fra i due bracci del Rodano li rese arbitri di questo fiume. A Taranto, a Bari, al monte Gargano, sul Garigliano posero altre stazioni, donde guastavano la Bassa Italia; finchè Lodovico II imperatore li snidò da Bari, e Giovanni X dal Garigliano.

§. 3. — *Grandi feudatari.*

Per grandi feudatari intendo quelli che immediatamente rilevano dalla corona. Già nell'887 i duchi di *Guascogna* fra la Garonna e i Pirenei; i duchi di *Aquitania*, conti di *Poitou*, del *Limousin*, del *Perigord*; i conti di *Tolosa*, che dominavano dai Pirenei fin all'Auvergne; i duchi di *Bretagna* nella penisola Armorica; i duchi di *Francia* fra la Somma e la Loira; quei del *Friuli* tra la Carniola e l'Adige; di *Spoleto* fra il Musone e il Tiferno; il marchese di *Toscana* fra la Marta e la Magra; tutti in somma i grandi vassalli ambivano l'indipendenza. Già l'aveva ottenuta il regno d'*Arles* o di Borgogna, che comprendeva Savoia, Franca Contea, parte di Borgogna, il Lionese, il Forez, il Delfinato, la Provenza, col Vivarese e l'Uzège sulla dritta del Rodano, cioè il

paese che ha da un lato la Saona e il Giura, dall'altro l'alta Loira e le Alpi.

§. 4. — *Dissoluzione dell'Europa germanica.*

Carlo il Grosso fu deposto nell'887, e il dominio suo spartito fra sette; regnando

a. Arnolfo in *Germania*,
b. Eude in *Francia*,
c. Bosone nella *Borgogna Cisgiurana*,
d. Guelfo nella *Borgogna Transgiurana*,
e. Zventiboldo nella *Lorena*,
f. Fortunio nella *Navarra*,
g. Guido e Berengario in *Italia*.

Germania

A. Il Regno di Germania era elettivo e poderoso, essendogli annesse, sotto Arnolfo, la *Lorena*, le due *Borgogne* e l'*Italia*. Poi sotto Enrico II, i marchesati di Misnia, Sassonia settentrionale e Sleswig si formano a spese degli Slavi; la Boemia è ridotta tributaria; gli Ungheri sconfitti, i quali poi sotto Ottone I battuti ancora al Lech, cessano le correrie. Gli Slavi sin all' Oder, la Polonia, la Danimarca pagano tributo; l'Italia è unita al germanico impero, che si allarga dalla Schelda e dalla Saona fin alla Vistola e alle montagne d' Ungheria; e dal Liimfiord nel Giutland settentrionale, fino ai temi di Lombardia o Calabria nell'Italia meridionale.

Decadendo i re Sassoni, sottentrano i Salici, che paiono vicini a rinnovare l'impero di Carlo Magno, ma tosto anch'essi decadono.

Al fine dell'epoca, l'impero confinava al nord coll'oceano Germanico, l'Eyder, il Baltico; all'est coll'Oder, il Gesenkergebirge fra la Slesia e la Moravia;

la catena che spiccasi dai Crapak occidentali verso il Danubio fra la Moravia e il Waag. Al sud del Danubio, da Haimburg all'ovest di Presburgo, tirava quasi retto fin all'Adriatico, vicino a Fiume. In Italia dominava quanto l'antico regno; verso Francia toccava il Rodano, la Saona, la Mosa superiore e la Schelda.

Divisione

I duchi vi sono repressi dalla potenza dei re, alcun de'quali ne unisce diversi nelle proprie mani. Le maggiori divisioni del territorio erano :

a. Sassonia dall'Oder fin presso la riva destra del Reno, e dalla Frisia e Danimarca sin alla Turingia. Ducati distinti formavano le antiche divisioni di *Westfalia*, *Angria*, *Ostfalia*: la parte orientale fra l'Harz e l'Oder formava i due marchesati di *Nordmark*, che poi fu detto Brandeburgo, al nord; e d' *Ostmark* al sud, detto poi di Lusazia. La casa di Billung ne possedea come allodii gran parte fra il Weser e l'Elba nel Brunswick e Annover; e quella di Nordheim nell'Assia. Quando le due case si estinsero, un Guelfo di Baviera sposò l'erede dei Billung, e suo figlio quella del Nordheim e di Brunswick, onde quella casa si trovò superiore a tutti i principi dell'impero.

Le città più notevoli erano *Bardewyck* e *Magdeburgo* sull'Elba, *Brema* sul Weser.

Consideravasi come a lei annessa la

b. Turingia avente la Boemia al sud-est, al nord la Sassonia, all'ovest il Thuringerwald e l'Eichsfeldgebirge. Abbracciava il *Langraviato di Turingia* al nord-ovest colle città di *Wartburg*, *Eisenach*, *Erfurt*, *Weimar*; il *Margraviato di Merseburg* al centro con *Alla*, *Merseburg*, *Lipsia*; il *Margraviato di Misnia* all'est con *Misna*, *Budissin*, *Görlitz*.

c. Boemia e *Moravia* al sud-est della Turingia,

riconosceva la supremazia dell'impero, e spesso la esercitava sopra i re di Polonia. Città: *Praga* quasi nel cuor della Boemia: *Olmutz*, *Znaym* in Moravia.

d. *Baviera*; aveva al sud il contado di Trento e il ducato di Carintia, all'ovest il Lech, all'est stendeasi fino a Presburgo. Città: *Ratisbona*, *Passau*, *Salzburg*, *Freysingen*, *Brixen*. Ne faceano parte sulla sinistra del Danubio il Nordgau con *Eichstadt*, *Norimberga*, *Salzbach* e i paesi tra il detto fiume, la Boemia e la Moravia. Quelli fra l'Ens e la Leitha diceansi Marca orientale o *Austria*. La casa di Merania possedea tutta la parte sud-est della Baviera, cioè il *Tirolo*.

e. *Carintia* al sud delle Alpi orientali: questo ducato abbracciava tutti i paesi che bagna il corso superiore della Drava e della Sava; e oltre la Carintia propria, sull'alta Drava con *Villach*, abbracciava la *Marca di Pulten* sulla Leitha; la *Marca superiore* o *del Raab* sulla Mur, con *Judenburg* e *Grætz*; la *Marca inferiore* o *di Cilly* sulla Drava, all'est della Carintia, con *Pettau* e *Cilly*; la *Marca di Carniola* sulla Sava, con *Lubiana*. Sotto gl' imperatori di Sassonia vi furono riuniti il *contado di Trento*, le *Marche di Verona*, *Aquileia*, ed *Istria*, per vigilar la Lombardia e proteggerla dagli Ungheri, e assicurar sempre il passo in Italia agl' imperatori tedeschi. A quest' uopo tutte le alte Alpi erano state inchiuse in ducati tedeschi; poichè la Baviera stendeasi fin a Bolzano, l'Alemagna fin a Bellinzona.

f. *Alemagna* fra il Lech e i Vogesi. Città: *Sangallo*, *Costanza*, *Ulm*, *Augusta*, *Basilea*, *Strasburgo*. La casa Guelfa vi possedea grandi dominii fra il Lech e il lago di Costanza, e nella Bassa Baviera.

g. La *Franconia* aveva al sud la Svevia, all'est il Nordgau e la Turingia, al nord la Sassonia; all'o-

vest il Reno; oltrechè sulla sinistra di questo fiume comprendeva i distretti di *Worms*, *Spira*, *Magonza*. Sì vasta provincia dividevasi in *Francia Renana* all' occidente con *Francoforte*, e *Francia Orientale* con *Bamberga*. Nella prima era l'Assia con *Fritzlar*; nell'altra il Grabfeld che oggi forma il Sassonia-Coburg ecc.

h. *Lorena* ad occidente della Franconia e Sassonia fino alla Schelda e fin di là dall'alta Mosa; divideasi in *Mosellana* e *Ripuaria*. La prima, tra i Vogesi, la Borgogna, la Champagne e la Franconia Transrenana, aveva le città di *Toul*, *Metz*, *Thionville*, *Treveri* sulla Mosella, *Verdun* sulla Mosa. L'altra, fra la precedente, la Sassonia, il Vermandese, la Fiandra e la Frisia, comprendea *Givet*, *Namur*, *Liège* sulla Mosa, *Bonn*, *Colonia*, *Nimega* sul Reno, *Aquisgrana ecc*. Il lor confine tirava fra Bouillon al nord e Arlon al sud, indi correa parallelo alla Mosella finchè incontrava il Reno tra Bonn e Andernach. Dipoi variò. La Lorena formò regno distinto sotto Zventiboldo, poi nel 900 fu unita alla corona di Germania, e a mezzo il X secolo data all'amministrazione di due duchi particolari; restando però sottomesse immediatamente all'impero le contee dell' Alta e Bassa Lorena e i vescovadi di Treveri, Toul, Metz, Verdun.

i. Il *Regno d'Arles* o della Borgogna Cisgiurana, fu fondato da Bosone, comprendendo la Franca Contea, la Borgogna meridionale, il Delfinato, la Provenza, il Vivarese, l' Uzège e porzione di Savoia. Nell'888 Rodolfo eresse il regno della *Borgogna Transgiurana*, cioè la Svizzera fino al Reuss, il Valese, parte della Savoia, Ginevra, il Bugey ecc. Suo figlio nel 927 vi unì quel della *Borgogna Cisgiurana*, Basilea e suo territorio, poi l' Argovia

sull'Aar con Muri ed Eglisau, cedutigli da Enrico Uccellatore. Gli Ungheri, che corsero traverso la Rezia sino al Rodano, e i Saracini delle Alpi svigorirono il nuovo regno, che poi Rodolfo III cedette a Enrico II di Germania. Disputato da vari pretendenti, restò infine ai signori e vescovi, rimasti indipendenti sotto la supremazia nominale dei re di Germania. Perciò conti o principi dell'impero intitolavansi gli arcivescovi di *Lione*, di *Besançon*, d'*Embrun*, di *Vienne*, e i vescovi di *Basilea*, *Ginevra*, *Losanna*, *Belley*, *Grenoble*, *Valenza*, *Gap*, *Die*, avendo giurisdizione sulle città e parte del territorio. Su quell'esempio i conti di Provenza fra il Rodano, il Mediterraneo e le Alpi e la Durenza superiore, regnarono *per la grazia di Dio*: ma a vicenda si sottrassero da loro i conti di *Baux*, signori di trenta o quaranta piazze forti; i conti di *Forcalquier* e di *Sisteron*; i baroni di *Castellane*, i principi d'*Orange*, i signori di *Sabran* e d'*Agout* ecc. Poi *Marsiglia* e *Avignone* governavansi a popolo, e il desideravano *Arles* e *Nizza*. I conti di Tolosa, dal fine del X secolo ereditarono il marchesato di Provenza fra l'Isero e la Durenza. Nel Delfinato, i conti di *Die*, *Valenza*, *Albon* estesero la supremazia su quasi tutta la provincia.

La Franca Contea, già divisa in cinque, fu unita verso il 1100 nel solo *Contado di Borgogna superiore*, il cui possessore avea dovuto render omaggio a Enrico III. In Savoia alzavasi la casa di *Morienna*, che raddoppiò i suoi possessi aquistando la *Tarantasia* e il marchesato di *Susa*. Il paese di *Vaud*, il *Sciablese*, il *Faucigny*, il *Bugey*, parte della valle d'*Aosta* e del *Valese* che si unirono in questa casa, fecero un dei più potenti feudatari dell'impero il conte di Savoia.

Italia

B. Al cadere de'Carolingi, l'ITALIA meridionale era

disputata fra' Greci, i Saracini, i principi di Salerno e di Benevento e il conte di Capua. Nel centro il papa dominava l'antico ducato di Roma, la Pentapoli e l'Esarcato; nell'Ombria meridionale, nel Piceno e in parte del Sannio signoreggiava il duca di Spoleto; nell'Etruria il marchese di Toscana; al nord-est il duca del Friuli possedea sin a Mantova; al nord ovest i marchesati d'Ivrea e di Susa abbracciavano tutto il pendio orientale delle alpi Pennine, Graie e Marittime. Benchè dunque avesse titolo di regno, andava partita fra molti feudatari.

I vari pretendenti alla corona, le incursioni di Ungheri, Normanni, Saracini impedirono che qui si stabilisse un re unico, mentre gli avanzi del sistema municipale e delle divisioni longobardiche agevolarono lo sminuzzamento feudale e i governi a comune.

Repubbliche

E *Genova* già cresceva fra i marchesati di Savona e di Genova, che presto dovea trarre a sè; *Pisa* signoreggiava la Corsica, e disputava a Genova la Sardegna; *Venezia* era padrona del litorale fra le bocche del Po e quelle della Livenza, e d'un ducato sulle coste di Dalmazia.

Signorie

Al nord-ovest i marchesati di *Susa* e d'*Ivrea* erano posseduti dalla casa di Savoia; fra gli Apennini, il Po e le alpi Marittime era quello del *Vasto*; quel del *Monferrato* fra il Po, gli Apennini, il Tanaro e Tortona; fra i tre predetti era il contado di *Asti*. Fra il lago di Garda e la marca di Carniola stavano i grandi feudi di *Trento*, *Verona*, *Aquileja*. La Lombardia, che aveva al nord le Alpi, ad occidente la Dora Baltea, il Po e il Monferrato, al sud gli Apennini, all'est la Lenza, il Mincio, il lago di Garda, formava il marchesato di *Milano*, forse di puro titolo; e dove *Milano, Vercelli, Novara, Como, Bergamo, Brescia, Cre-*

mona, *Pavia* sulla sinistra del Po e *Tortona*, *Parma*, *Piacenza* sulla destra, formavano contadi particolari, posseduti per lo più dai vescovi delle stesse città e che ben presto assunsero governo a popolo.

Al sud della Lombardia, la contessa Matilde possedeva i marchesati di *Toscana* e di *Luni*, le contee di *Lucca*, *Modena*, *Reggio*, *Mantova*, *Ferrara* e forse anche *Parma* e *Piacenza*, e ne fe' dono alla santa sede. Al sud della Toscana, da Clusio, la Sabina e il Lazio fin a Sora e Fondi, era il *Patrimonio di san Pietro*. Quasi tutte le città ad oriente del Lazio, nell'antico ducato di Spoleto, e al nord-ovest della Toscana nella Romagna da Ferrara a Pesaro, costituivano altrettanti ducati, amministrati dai vescovi. Al sud della Romagna, fra la catena centrale degli Apennini e l'Adriatico, da Pesaro ad Osimo incontravasi il marchesato di *Guarnerio*, da Osimo alla Pescara quel di *Camerino* o di *Fermo*, dalla Pescara a Trivento quel di *Teate*.

Di quivi cominciava il ducato di *Puglia* o di *Calabria*, che novamente avevano fondato i Normanni, giovandosi delle discordie dei Greci e de' Longobardi, e lo divisero in dodici contadi; poi ebbero tutta l'Italia meridionale, salvo *Benevento* lasciata al papa, e *Napoli* rimasta ai Greci almen di nome. Anche la Sicilia fu conquistata da Roberto Guiscardo.

Francia

C. Ai discendenti di Carlo Magno non era in FRANCIA rimasto omai che la città reale di *Laon*, finchè sottentrò loro Ugo Capeto, la cui casa possedeva il ducato di *Francia* fra la Loira e la Somma. Questi nuovi re per un secolo furono ristretti fra la Loira e la Senna. Il *Ducato di Francia* nell'887 comprendevà il Maine, l'Anjou, la Turena, l'Orleanese, quasi tutta l'Isola di Francia, il sud-est della Picardia

Dominii reali

fin alla Somma. Ma l'incremento dei conti d'Anjou, di Blois, di Chartres ridussero Filippo I nel 1095 alle sole contee di *Parigi*, *Melun*, *Étampes*, *Orléans* e *Sens*: e la comunicazione fra esse gli era impedita, sorgendo fra Parigi ed Etampes il castello del signor di *Montlheri* (capo dell'Hurepoix, a sei leghe da Parigi); fra Parigi e Melun la città di *Corbeil* (nell' Hurepoix, al confluente della Juigne colla Senna); tra Parigi e Orleans il castello di *Puiset*; attorno poi a Parigi avea i signori di *Montmorency* e di *Dammartin*; all'ovest i conti di *Montfort* e *Meulent* e *Mantes*, tutti indipendenti e turbatori de'viandanti.

Poderosi vassalli del re, come duca di Francia, al nord erano i conti di *Ponthieu* fra la Chanche e la Somma, con *Montreuil* per capitale; di *Amiens* al sud di Ponthieu; di *Vermandois* e *Valois* unite, all' est del precedente, capitale *Crépy*; di *Soissons* al sud delle due predette; di *Clermont* nel Beauvaisis al sud-est d'Amiens.

Feudi fra Loira e Schelda

Attorno ai dominii del piccolo re, fra la Loira, l'Oceano, la Schelda, la Mosa superiore e la Saona, erano vasti principati feudali: cioè

a. al nord il contado di *Fiandra*;

b. c. all'ovest i ducati di *Normandia* e *Bretagna*;

d. al sud-ovest il contado d'*Anjou*;

e. all'est il contado di *Champagne*;

f. al sud-est il ducato di *Borgogna*.

Fiandra

a. Fiandra diceasi dapprima il solo contado di *Bruges*, poi abbracciò da oriente in occidente dalle foci della Schelda fino a Térouanne, dal nord al sud dalle coste della Manica fin al contado di Saint-Pol e d'Artois. I conti già erano ereditari sotto Carlo il Calvo, poi aquistarono feudi tedeschi, onde faceano omaggio e al re di Francia e all'impero. Baldovino

il Barboso nel 989 ottenne da Enrico III *Valenciennes* sulla Schelda, il castello di *Gand* al confluente della Lys colla Schelda, l'isola di *Valcheren* e tutta *Zelanda* di qua dalla Schelda. Poi da Enrico IV, Baldovino di Lille ottenne il paese fra questo fiume e il Dender, cioè la contea di *Alost* e il territorio fra Gand e Anversa, detto i *quattro distretti*. Fra la Schelda e la Lys crescevano per commercio *Gand* all'est, *Bruges* al nord-est, *Ypres* al centro, *Lille* fondata testè.

Vassalli immediati del conte di Fiandra erano i conti di *Arras* al sud-est della Fiandra, di *Saint-Pol* all' ovest dell' Artois, di *Hesdin* al sud di Saint-Pol; di *Térouanne* al nord-ovest di Saint-Pol, di *Boulogne* sullo stretto, di *Guines* al nord di Boulogne.

Normandia

b. Rollone, pirato normanno, col trattato di Saint-Clair sull' Epte nel 912, ottenne porzione dell'antica *Neustria*, colla sovranità sulla Bretagna, che però non potè esercitare. Al 1066 quei duchi divennero re d' Inghilterra. Vari signori particolari lottarono, ma alfine soccombettero alla *Normandia*.

Bretagna

c. Il titolo di duca di *Bretagna* fu disputato un pezzo fra i conti di *Nantes*, *Vannes*, *Cornouailles* (*Quimper*), *Rennes*, sinchè gli ultimi prevalsero. La parte settentrionale formò la contea di *Ponthieu*, appartenente a un ramo cadetto della casa di Bretagna.

Anjou

d. I due contadi, separati dalla Mayenne, furono nell' 888 riuniti in mano dei conti d' *Angers*, che già possedevano il *Gutinais*, poi aquistarono le signorie di *Loches*, *Villandri*, la *Haie*, e le città di *Loudun* e *Tours*; onde l'*Anjou* stendeasi dal ducato di Bretagna al contado di Blois. Di poi tolsero al duca d'Aquitania la Saintonge, esercitarono potere larghissimo sul

Maine. I conti di Champagne, gelosi di tanto incremento degli Angevini, s'appoggiarono ai re, che attribuirono loro la dignità di gran siniscalco, e n'ebbero aiuti e ne prestarono.

Borgogna

e. Dal 1032 in poi il ducato di *Borgogna* apparteneva a un ramo cadetto della casa di Francia. Al sud di quello il conte di *Forez*, che aveva per capitale *Roanne*, stendea la giurisdizione sul Beaujolais al nord-ovest, sul Lionese all'est, ma i baroni di Beaujeu vi si sottrassero presto; e gli arcivescovi di Lyon che pretendeano dipendere dall'impero e non dalla Francia, trassero a sè il governo della città e del territorio.

Champagne

f. Il contado di *Troyes* o di *Champagne* fu posseduto dal 945 al 1030 dai discendenti di Uberto di Vermandois; e allora passò ai conti di *Blois*, che già possedeano *Chartres*, *Meaux*, *Provins*. Imbaldanzito da tanti possessi, Eude II si trovò signore dell'antico regno di Borgogna, e pensava farsi coronar re di Lorena, quando fu ucciso (1037).

Feudi tra Loira e Pirenei

L'antico regno d'Aquitania racchiudea quattro feudi dominanti:

a. ducato d'*Aquitania* al nord;

b. contado di *Tolosa* al sud-est;

c. ducato di *Guascogna* al sud-ovest;

d. contado di *Barcellona* al sud e al nord de' Pirenei orientali. Ma com'essi erano indipendenti dal re, così aveano vassalli che intitolavansi signori *per la grazia di Dio*.

Aquitania

a. Carlo il Calvo nell'845 diede a Rainolfo I conte di Poitiers il titolo di duca d'*Aquitania*, e giurisdizione sul Poitou, la Saintonge, l'Angoumois. Già quei conti possedeano *Tolosa*, poi aquistarono l'*Aunis* e il *Limosino*, infine comprarono il ducato di Guascogna

(1058) colle contee di *Bordeaux* e d'*Agen*. Signori sì potenti ebbero Corte fiorita d'ogni cortesia e abbellita dalla letteratura provenzale.

Guascogna

b. Il ducato di *Guascogna* fra la Garonna e i Pirenei stette a lungo indipendente sotto i duchi merovingi, aventi per capitale *Bordeaux* e molti dipendenti. Estintisi que' merovingi nel 1032, ne ereditò un conte d' Armagnac, che però dovette vendere (1052) al conte di Poitiers il titolo di duca di Guascogna, onde i signori di questa provincia pretesero essere possessori delle loro terre *per grazia di Dio*, non d' altri.

Tolosa

c. Al conte di *Tolosa*, resa ereditaria la contea nell'832, fu unita spesso la dignità di duca d'Aquitania; e crebbe aquistando i contadi di *Rhodez*, *Quercy*, *Alby*, il ducato di *Narbona* o Settimania, e il marchesato di *Provenza*. L'autorità sua era limitata dai privilegi delle molte città chiuse fra'suoi feudi, dalle rivalità de' conti di Barcellona, e dalla potenza dei visconti di Carcassona.

Barcellona

d. Luigi il Pio nell'817 eresse in ducato la *Settimania* unita alla marca di Spagna; Carlo il Calvo nell' 864 la divise in due marchesati, di *Narbona*, che nel 918 cadde nella casa di Tolosa, e di *Barcellona*, che stendeasi dall'Aude all'Ebro. Nel 1085 i potenti visconti di Carcassona piegaronsi a far omaggio ai conti di Barcellona. Principali vassalli di questi erano i conti di *Roussillon*, che spesso vi univano i contadi di Ampurias e di Pierrelate; i conti di *Cerdagna*, capitale Puycerda; di *Besala* al nord di Barcellona; d'*Urgel* all'ovest di Puycerda.

Feudi ecclesiastici

Anche la Chiesa tenea posto ragguardevole nella gerarchia feudale. L'arcivescovo di *Reims* avea titolo di conte nella sua città, e supremazia su' conti di

Retel e i signori di Sedan, e possedeva Mouzun in allodio. Il vescovo d' *Auch* partecipava alla signoria della sua città col conte d' Armagnac, che gli dava omaggio e ricognizione, al par de' migliori signori di Guascogna. A quel di *Narbona* spettava mezza questa città e la supremazia sul visconte che amministrava l'altra metà.

Signori delle città vescovili e di parte del territorio con titolo di conte e diritti reali erano i vescovi di *Châlons-sur-Marne* in Champagne; d'*Amiens* e *Noyon* in Picardia; d' *Arras* e *Autun* in Borgogna; di *Quimper-Corentin*, di *Saint-Pol de Léon*, di *Treguier*, di *Dol* in Bretagna; di *Lizieux* in Normandia; di *Cahors*, di *Rhodez*, di *Saintes*, d'*Uzés*, d'*Agde*, d'*Oleron*, di *Couserans*.

Il vescovo di *Beauvais* era conte di questa città, visdomino di *Gerberoy*, signore di *Bresle*. A quel di *Langres* toccava la signoria temporale di tutta la sua diocesi e l' omaggio dei conti di Bar-sur-Seine e di Dijon, oltre quel dei conti di Champagne e dei duchi di Borgogna per vari possessi. Il vescovo di *Troyes* avea fra' suoi vassalli sei baroni, quattro quel di *Nevers*, cinque quel d' *Orleans*, tre quello d' *Angers*; quello di *Auxerre* tutti i beneficiati di sua diocesi, della quale era stato un pezzo signor temporale. Il vescovo d'*Évreux* possedeva in proprio quattro baronie; quel di *Mende* intitolavasi conte di Gevaudan; quel del *Puy*, conte. Ottocento minori feudi rilevavano dal vescovo di *Lodève*, signore temporale della sua città, conte di Montbrun ecc. Quel di *Montpellier* era alto signore di questa città e proprietario di Alais; quel di *Tolosa* possedea la città di Lavaux; quel d'*Angoulême*, intitolato Barone del Piano, avea larghi diritti signorili e supremazia su molti grandi feudi della

sua diocesi; quei di *Nantes*, *Vannes*, *Béziers* partecipavano coi visconti alla signoria.

Nelle città di loro titolo aveano dominio moltissimi abati, oltre signorie particolari. Gli abati di *San Germano*, *Santa Genovieffa*, *San Vittore* aveano ciascuno sotto il loro censo un quartiere di Parigi.

§. 3. — *Spagna.*

Lentamente, ma di continuo i Cristiani estendevano i loro dominii e toglievano fortezze e città agli Arabi. Ordogno nell'861 occupa *Salamanca* sul Tormés confluente del Duero; sul corso inferiore di questo sta *Lamego*, presa da Alfonso III (863-910), al par di *Coimbra* sul Mondego e *Viseu* in mezzo ad esso; egli pure fortificò tutta la linea del Duero, *Zamora*, *Toro*, *Portogale* alla sua imboccatura ecc. Suo figlio Garzia (910-913) munendo *Rueda*, *Coca*, *Osma* all'oriente di Salamanca, assicurò al regno d'*Oviedo* la valle tutta del Duero.

Le montagne fra la vecchia e la nuova Castiglia furono passate dai Cristiani a mezzo il X secolo, che occupato *Madrid*, ebbero stanza nella valle del Tago, ove continuo corseggiarono fin alle porte di *Toledo* e di *Lisbona*, una all' imboccatura del Tago, l' altra sull' alto suo corso. Ordogno II trasportò la sede da *Oviedo* a *Leon*, donde ebbe nome il regno, la cui fortuna fu restaurata dalla vittoria di Calatagnazar (998) al nord-ovest di Osma, sulla dritta dell' alto Duero; e più quando furono riunite le corone di *Leon* e *Castiglia* nel 1037 nella persona di Sancio III. Il Sid impadronivasi del regno di *Valenza* sulle coste del Mediterraneo. I re mori di *Saragozza* sull'Ebro, *Toledo* sul Tago, *Cordova* e *Siviglia* sul Guadal-

quivir, *Badajoz* sulla Guadiana, furono ridotti tributari: poi i Cristiani, quando ebbero preso Toledo, si trovarono padroni di tutta la valle dell'alto Tago.

Così la croce era ristabilita su tutta la linea de'Pirenei, le valli del Miño e del Duero, dell'Ebro e del Tago, cioè in mezza la penisola; la quale però restava divisa tra vari principi. Ad oriente fra il Mediterraneo e la Segra, dominava il conte di *Barcellona* che nel 1088 conquistò *Tarragona*, ma senza poter occupare Prades, Balaguer e Lerida sulla sinistra dell'Ebro. I paesi uniti di *Navarra* e *Aragona* stendevansi fra la Segra, l'Ebro e i Pirenei, eccettuato Fraga al sud-ovest di Lerida e la parte del territorio di Saragozza ch'è sulla sinistra dell'Ebro. Le provincie di *Biscaglia* ed *Alava* appartenevano alla Navarra: quella di *Rioja* al sud dell' Alava e sulla destra dell' Ebro, apparteneano al regno di *Castiglia*, il quale avea per confini all'est le montagne donde sorgono l'Ebro, il Duero, e il Tago, al sud questo fiume. Alfonso VI diè il Portogallo ad Enrico di Borgogna.

§. 6. — *Isole Britanniche.*

Dalla metà del secolo VIII i Danesi erano comparsi sulle coste d'Irlanda, poi si piantarono allo sbocco de' fiumi grossi; sulla costa orientale a *Dublino*, che presto fu rinomata per esteso commercio; al sud-est a *Waterford*; al sud-ovest a *Limerik*: onde per le battaglie fra loro e i re paesani, perì la coltura e la civiltà del paese.

Irlanda

L'isola di Man fra l'Irlanda e l'Inghilterra fu capo d'un regno, che per alcun tempo abbracciò anche le Ebridi, Dublino e parte della Scozia; ma ben presto fu fatto a pezzi, e reso tributario alla Norvegia.

Man

I due regni de'Pitti e Scoti furono riuniti nell'838; poi re Malcolm (928-952) fu investito del Cumberland; e la SCOZIA allargossi al sud-ovest fino alla contea di Lancaster, mentre al sud-est fermavasi alla Tweed. Le città più importanti erano già *Edimburg* e *Glascow*. Il re *delle Isole*, sotto la supremazia della Norvegia, possedeva alcune isolette all'occidente e a settentrione.

Scozia

I Danesi cominciarono ben presto a corseggiare sull'INGHILTERRA; e nell'832 già si erano postati nell'isola di *Thanet* e in quella di *Sheppey* allo sbocco del Tamigi; nell'851 incendiarono le due città principali, *Londra* e *Cantorbery*; e crebbero tanto, che Alfredo il Grande non si trovò, quando salse al trono (871), che l'*Wessex*. Ma dopo cinquanta battaglie ricuperò anche il *Sussex*, il *Kent*, la *Mercia*; Edoardo sottomise l'*Estanglia* e l'*Essex* tra la foce del Tamigi e il golfo di Boston; rese tributari i Gallesi: Atelstano conquistò le isole *Scilly* al sud-ovest della Cornovaglia; finalmente sotto Edredo tutta l'Inghilterra, dalla Tweed al capo di Cornovaglia si trovò riunita, eccetto il *Cumberland* che apparteneva alla Scozia, e il *paese di Galles*, solamente tributario.

Inghilterra

I pirati ricomparvero ben tosto, e tre re successivi regnarono a *Londra* (1013-1041) fin quando fu di Normandia richiamato Eduardo il Confessore. Ma egli trovò il regno diviso fra potenti signori, talchè poca resistenza ebbe Guglielmo il Normando quando, colla battaglia di *Hastings* nel Sussex, soggettò tutta la parte sud-est dell'Inghilterra; poi col prendere *Exeter* capitale del Devonshire, ebbe la *Cornovaglia*, infine anche il centro e il nord; sotto il successore di Guglielmo fu tolto alla Scozia il Cumberland; e *Carlisle* fortificata, fu antemurale dell'Inghilterra contro

la Scozia, come lo era, dall'altro lato delle montagne, *Bamborough* nel Nortumberland, al sud della Tweed. Il paese di Galles fu più volte invaso, ma Guglielmo II dovette contentarsi di confinarne gli abitanti fra le loro montagne con una schiera di castelli affidati ai lord delle marche.

§. 7. *Incursioni degli Scandinavi, Slavi e Tartari.*

I tre regni

A. Gli *Scandinavi*, arditissimi navigatori, avevano spinto le loro corse fin in quella che poi fu detta America settentrionale, e molestavano di continuo le coste d'Europa. Internamente, all'uscir del IX secolo già l'unità monarchica erasi stabilita nella Danimarca, Svezia e Norvegia, ch' ebbero sin d'allora i confini, che poco variarono dipoi. La Danimarca comprendea il *Giutland*, le *isole Danesi*, la *Scania*, e le due provincie di *Blekinga* e *Halland*. Città principali erano *Sleswig* e *Aarhuus* nel Giutland orientale, *Rippen* sul lido opposto, *Wiborg* al nord nell'interno, *Lund* e *Dalby* nella Scania, *Roskild* nell'isola di Seeland, residenza del re. La Svezia al nord della Scania e all'est dei Dofrini, possedeva il *Wermeland* al nord-ovest del gran lago Wenern; ed erasi aggiunto parte della *Lapponia*, delle coste occidentali della *Finlandia* e dell'*Estonia*, colle isole d'*Oeland* e *Gottland*. Sue città: *Linköping* fra il Wettern e il mare; *Eskilstuna* al sud del lago Melarn; *Sigtuna* e *Upsala* al nord di questo. La Norvegia abbracciava le coste occidentali della penisola scandinava e la provincia di *Bohus*, ad occidente del Wenern. Città sue: *Drontheim* al nord, *Bergen* sulla costa del sud-ovest, *Opslo* (Cristiania) al sud-est.

Scoperte

Di là correvano a scoperte lontane; e i pirati svedesi cercarono le terre ad oriente del Baltico; i Da-

nesi le coste di Germania, Francia, Inghilterra; i Norvegi penetrarono oltre il circolo polare, e di conserva coi Danesi predarono le coste europee, formidabili col nome di Normanni.

Di lor corse in Francia già vedemmo gli effetti. In Germania tentarono piantarsi in riva all'Elba; ma furono cacciati dai Sassoni. In Spagna il re d'Oviedo li respinse dalla Galizia, ma dopo saccheggiato Gihon: devastarono pure i paesi sottomessi agli Arabi, Lisbona, Cadice, Siviglia; e passato lo stretto sotto la condotta di Hastings, molestarono Italia e Provenza.

Contro l'Inghilterra principalmente si drizzarono, ove comparvero sin dal 787, e più dopo la morte di Alfredo, sinchè conquistarono l'isola. Più stabilmente durarono nel nord dell'Inghilterra e nelle isole. Occupata l'Irlanda, conquistarono pure la provincia di *Caithness* all'estremità settentrionale della Scozia, la penisola di *Cantire* a occidente; *Man*, le *Ebridi*, le *Orcadi*, le *Shetland*, che costituirono il regno *delle isole*, sotto la sovranità della Norvegia.

Le Feroe al nord-ovest delle Shetland, e l'Islanda al nord-ovest delle Feroe, furono scoperte verso l'861. Un secolo dipoi trovarono il Gróenland, grande isola, che lo stretto di Davis separa dall'America settentrionale: poi al principio dell'XI secolo la tempesta gittò un Irlandese sulla costa dell'America settentrionale, che chiamò *Vinland* in grazia delle vigne salvatiche che vi trovò.

Colonie norvegie si trasportarono in quei paesi; e massime nell'Islanda i nobili, quando Aroldo dalle belle chiome gli ebbe privi dell'indipendenza. Colà nella pace conservarono i costumi, le tradizioni e la religione scandinava, e crebbero sino a centomila in repubblica indipendente.

Anche sul mar glaciale s'avventurarono i Normanni, e voltato il capo Nord, penetrarono nel mar Bianco e trafficarono coi Permiani (Samoiedi); nel Baltico contrastarono coi pirati della Finlandia e coi Barbari della Prussia. Queste piraterie si mutarono poi in commercio, massime da che altri Scandinavi ebbero fondato l'impero russo. Dai fiumi di questo arrivavano nel Baltico le derrate d'Oriente e fin i mercadanti arabi.

Slavi

B. Gli *Slavi*, divisi in moltissime tribù, furono repressi ad occidente dai Franchi e dall'ordinamento militare della Germania sotto gl'imperatori sassoni; al sud da terribili invasioni e prolungate, che tolsero loro la sinistra del Danubio e le rive del mar Nero. Spinti dai Tedeschi di là dall'Oder e dagli Ungheri al nord dei monti Crapak, gli Slavi costituirono due potenze.

a. La catena dei Crapak, che corre dal sud-est al nord-ovest da Brahilow nella Valachia sin a Dresda nella Sassonia, separava le stanze certe degli Slavi dai paesi su cui succedevansi le orde asiatiche degli Unni, Avari, Bulgari ecc. Questi, girando attorno all'estremità orientale della catena, penetrarono per la Moldavia nella valle inferiore del Danubio, mentre gli Slavi all'opposta estremità popolavano la Boemia e la Moravia, e calavano sin alle rive del Danubio, donde si diffusero nella Pannonia, nel Norico, nell'Illiria, nella Mesia e nella Tracia, e rinnovarono la popolazione della Grecia. Nel 639 i Serbi occuparono la parte sud-est della Pannonia (Bosnia), e la Mesia superiore (Servia), e parte della Dalmazia, di cui il restante apparteneva agli Slavi Corwati, cioè la parte fra il Kulp e la Sava al nord, il Verbas all'est, la Cettina al sud, che oggi dicesi *Croazia*. Altri Slavi si

trovano sullo Strimone, intorno a *Tessalonica*, nella Mesia e nella Macedonia, donde si diffusero su tutto il Peloponneso, ed altri in Asia, ove ducentomila piantaronsi nella Bitinia il 758. Le conquiste dei Franchi nell' VIII secolo, e nel IX l'arrivo degli Ungheri nella valle del Danubio, arrestarono le migrazioni degli Slavi di là dai Crapak; e le loro colonie sulla destra del Danubio perdettero l'indipendenza.

Gli Slavi di Carintia e i Croati si assoggettarono alla supremazia di Carlo Magno; quelli della Bosnia e della Servia agl'imperadori bisantini. Ma la dipendenza era incerta e mutabile, tanto che nell' XI secolo i Servi ebbero un re che sedeva a *Scodra* e regnava sul paese compreso tra il Serbas, la Cettina e l'Adriatico all'ovest, la Sava al nord, la Morava all'est, la Boiana al sud. Il capo de' Croati nel 970 prese il titolo di re; ma poi gli Ungheri conquistarono quel regno (1091-98), salvo i paesi montani e i marittimi.

Slavi della Moravia Boemia ecc.

b. In questo tempo gli Slavi sulle frontiere orientali della Germania esercitarono spesso le armi degli imperatori tedeschi. Sulla gran linea che occupavano tra il Baltico ed il Danubio, furono costretti a cedere nel centro le marche dell'est e del nord; ma agli estremi fondarono due Stati potenti. Uno comprese per alcun tempo la Moravia, la Boemia e la Pannonia; ma Arnolfo ben presto la scorciò. L'altro si formò nell' XI secolo fra la Bille, l'Elda e la Peene, col nome di regno di *Slavonia*, abbracciando il paese degli Obotriti, la cui capitale *Reric* fu detta *Miklinburg*, cioè la gran città; il paese de' Polabi sull'Elba; la Wagria all' est dell'Holstein, con *Stargard*, che i Tedeschi chiamarono *Altenburg* (Ol-

denburg) o città vecchia; infine il paese de' Redariani, la cui capitale *Rethra* era santuario venerato dagli Slavi. Pare v'appartenessero anche i Pomerani o popoli marittimi fra l'Oder e la Vistola.

Slavi fra l'Oder e l'Ural

c. Il paese dei *Leki*, che nell'XI secolo fu detto POLONIA, cioè quant'è fra la Vistola all'est, la Netze al nord, i Crapak al sud, il Bober all'ovest, fu nel IX secolo riunito sotto un solo duca. Questi duchi, cercando sottrarsi al vassallaggio dell'impero, conquistarono la Pomerania orientale, a occidente della Vistola; la Masovia fra il Bug, la Vistola e la Prussia; e al sud-est spinsero le frontiere sin ai confini delle provincie russe di Halitsch e di Wladimir (Gallizia e Lodomiria). Città principali: nella Pomerania polacca *Danzica* presso la foce della Vistola: in Polonia *Grodek*, *Wladislaw*, *Sandomir*, *Cracovia* su per quel fiume, *Kruswicz* residenza di Piast, e *Gnesne* sede del metropolita di Polonia, entrambe fra la Warta e la Vistola; *Glogau* e *Breslau* sull'Oder nella Slesia.

Restavano indipendenti i Prussi fra la Vistola e il Niemen, e i Lituani fra questo e la Dvina.

Russi

Ai moltissimi popoli tra cui era spartita la pianura fra il Bug e l'Uras, diedero unità politica gli Scandinavi. Il normanno Rurik sottomise *Novogorod* sul lago d'Ilmen, *Polotsk* sulla Dvina, *Rostow* e *Murom* sull'Oka; *Smolensko*, *Linbetsch* e *Kiof* sul Dnieper furono conquistate da suo figlio Igor. Sviatoslaw e Vladimiro dilatarono il nuovo impero all'ovest sino al Bug e al San, tributari della Vistola; al sud fin sopra le cascate del Dnieper e al Caucaso; all'est sin al Volga; al nord fin al lago di Ladoga. I paesi però bagnati dal Donetz e dal Don, presto furono occupati dai Comani e dagli Uzi, cui confine all'est di-

ventò la Zna, affluente dell'Oka. Ma già altri principi Wareghi, fomentando le antiche gelosie delle tribù slave, aveano formato vari principati, sicchè al gran principe di Kiof non restava che l'ombra del potere: Novogorod conservava l'ordinamento a popolo, e le serviva di porto sul Baltico *Aldeiguburg* sul golfo di Finlandia. Ciò doveva agevolare le conquiste de' Mongoli.

C. Le orde asiatiche, che dopo Attila continuavano a versarsi sull'Europa, vi giungevano traverso la Russia meridionale, lungo il mar Nero e il Danubio; e non potendo penetrare nella Germania e nell'Italia, fermavansi ne' paesi meridionali degli Slavi, impedendo che questi s'assodassero.

Tartari

a. Primi vennero i Bulgari dalle rive del Volga, ove presso Cazan mostransi ancora gli avanzi della loro capitale. Sottomessi gli Slavi sul basso Danubio, al principio del VI secolo invasero più volte la Tracia. Ma gli *Avari*, che nel 557 apparvero in riva al Don, domarono i Bulgari e gli Anti; e traverso la Moravia e la Boemia penetrarono fin nella Turingia (565); abbatterono il regno de' Gepidi, e occuparono la Pannonia abbandonata dai Longobardi; colle correrie resero deserta l'Illiria, e spesso assalsero Costantinopoli: poi conquistarono la Dalmazia (605) salvo le città marittime, assalsero il Friuli (610) e minacciarono l'Italia.

Avari

Allora stendeano essi l'impero dall'Ens e dall'Unstrutt fin oltre il Tanai; e dai paesi che separano le aque pioventi nel Baltico e nel mar Bianco; da quelle che scendono al mar Nero, eccettuati i paesi del Dnieper superiore. Tosto i Venedi della Carintia e della Boemia, e i Serbi della Turingia orientale si sollevarono (630); poi i Bulgari sul Don; onde gli

Avari rimasero stretti nella Dacia, Moravia e Pannonia, finchè essendosi alleati con Tassilone duca di Baviera, Carlo Magno prese i loro accampamenti, e recò il suo impero fin oltre il Theiss.

Bulgari *b.* Di là dal Theiss sorgeva il nuovo regno dei *Bulgari*, che, resisi indipendenti (634), si dispersero; e parte sulle due rive del Don caddero in balìa dei Cazari; parte tornarono nella Dacia e nella dominazione degli Avari; parte varcato il Danubio, domarono i Serbi della Mesia e costrinsero l'imperatore d'Oriente a cedere il paese fra il Danubio e l'Emo (680). Nel 714 fu aggiunta a questo regno porzione della Tracia; poi la rivolta de' Bulgari nella Dacia lo allargò al nord fin ai monti Crapak. Nel IX secolo furono respinti sulla destra del Danubio, ove lungo tempo minacciarono l'impero bisantino, cui occuparono l'Epiro, la Tessaglia, la Servia, le due Mesie, parte della Macedonia e della Tracia; e aveano per capitale *Acride*, sulle frontiere della Macedonia e dell'Epiro. Alfine furono sottomessi dai Greci (1018): ed ora il loro nome rimane solo a una provincia al sud del Danubio.

Cazari *c.* Entrante il VII secolo, i *Cazari*, nemici dei Persiani, poi degli Arabi, occupavano i paesi al nord-ovest del Caspio, donde correano fin di là dal Caucaso. Nel 679 domarono i Bulgari del Don e gli Ungheri del Volga che allora varcarono nella *Lebedia* (Ukrania); poi stesero l'impero col sottometter i Poleni verso Kiof, i Radimizi, i Viatizi al nord e nord-est de' predetti; sicchè arrivava all'est fin di là dal Bug, al nord fin alle fonti del Volga. Ma la rivolta degli Ungheri, l'arrivo de' Pacinati, de' Comani, e degli Uzi, e l'ingrandirsi dei Russi ebbero ridotto i Cazari alla sola *Crimea*. Loro città: *Balan-*

giar o *Atel* alla foce del Volga, *Tanai* celebre per commercio, *Sarkes* fortezza costruita per essi da ingegneri greci in riva al Don.

Ungheri d. Gli *Ungheri* o *Magiari*, che lunga stagione erano abitati tra i Finni, scesero lungo l'Ural, e all'VIII secolo accostaronsi al Don e alla palude Meotide. I Cazari si trasportarono nella Lebedia all'occidente dal Don superiore, donde furono cacciati dai Pacinati (888); allora si assisero parte nei Crapak orientali a *Munkuz*, *Ungwar* ecc.; parte sul Danubio inferiore. Altri costretti dai Pacinati a ritirarsi verso occidente, risalirono il Danubio nella Dacia, abbatterono il regno dei Moravi (891), e presero, al nord del Danubio, i paesi fra la Morava e il Gran, e al sud l'antica Pannonia.

Allora spinsero le corse per l'Italia, la Germania meridionale, la Francia e sin di là dai Pirenei; ma le vittorie di Enrico l'Uccellatore e di Ottone il Grande li rinchiusero nelle provincie che presero nome da loro, e cui confini furono: al nord i Crapak; all'est la Moravia e le marche di Baviera e Carintia; al sud la Mur, la Drava, il Danubio, fin al suo confluente coll'Alt, che separa la Transilvania dalla Valachia; all'Alt non arrivò se non quando Stefano ebbe conquistato l'Ungheria Nera (1002); poi l'occupazione del Sirmio (1079) e della Slavonia fra la Sava inferiore e la Drava, aperse a Ladislao la Croazia, conquistata al fin dell'XI secolo, salvo le città rimaste ai Veneziani. Città principali *Presburgo*, *Gran*, *Buda* sul Danubio, *Alba Reale* al sud-ovest di Buda, *Pecks* o *Cinquechiese* al sud di Alba Reale.

D'allora la Pannonia, il paese degli Iazigi e la Dacia furono salve da nuove invasioni, e i Crapak se-

gnarono il limite alle orde asiatiche, **tumultuanti in** riva al mar Nero.

e. I *Pacinati* verso l'854 avean tolto ai Cazari la parte orientale del vasto loro territorio. Mezzo secolo dipoi, cacciati dagli Uzi dalle rive del Don, respinsero gli Ungheri fra i monti Crapak, e si stesero traverso la Russia meridionale e le moderne provincie di Moldavia e Valachia, dal paese del Don sin a Orsowa sul Danubio. Solo dopo il 1070 gli Ungheri sottoposero il paese fra l'Orsowa e l'Alt; allora le reliquie dei Pacinati migrarono nella Bulgaria greca dove furono sottomessi.

Pacinati

f. Gli *Uzi* e i *Comani*, che già padroneggiarono i paesi fra il Volga e il Tanai, a mezzo l'XI secolo occuparono il paese già posseduto dai Pacinati dal Don all'Alt.

Uzi e Comani

Adunque sulle rive del Danubio erano passati fin nove popoli diversi: Goti, Unni, Gepidi, Avari, Bulgari, Ungheri, Pacinati, Uzi, Comani: aggiungete i coloni romani anticamente trasportati da Traiano nella Dacia, e avrete la ragione della gran varietà fra quel popolo.

§. 8. — *Smembramento dell'impero arabo.*

L'impero Arabo, cominciato coll'unità, si scompose anch'esso al pari dei regni de' Barbari, e ne vennero tre califfati:

A. degli *Abassidi* che regnarono sull'Asia e l'Africa sino al 908, poi sull'Asia sola fino al 1258;

B. dei *Fatimiti* nella Siria ed Africa dopo il 908;

C. degli *Ommiadi*, signoreggianti nella Spagna e talvolta nell'Africa occidentale (*Magreb*).

A. Del califfato degli Abassidi consuete divisioni amministrative erano:

Califfi Abassidi

a. Ad occidente l'*Egitto* colla Cirenaica, la Palestina e la Siria di Damasco.

b. Al nord-ovest la *Mesopotamia* colla Siria d'Aleppo.

c. Al nord l'*Aderbigian* coll'Armenia e le regioni caucasee.

d. Al nord-nord-est l'*Irak Agemi*, col Tabaristan e il Giorgian al nord di quello.

e. Al centro l'*Irak Arabi*, colle due città sante di Medina e della Mecca.

f. Al sud-ovest l'*Yemen*, con gran parte dell'Arabia meridionale.

g. Al sud-est il *Farsistan*, col Kuzistan all'ovest, il Lorestan al sud, il Kerman all'est.

h. Al nord-est il *Corassan*, col Mazanderan sulle coste meridionali del Caspio all' ovest, al nord il Karism e la Transoxiana, al sud il Segestan.

La lontananza ed estensione di questi governi rese potenti gli emiri a segno, che ben presto si resero indipendenti, e ridotto il califfo a sommo pontefice, varie dinastie si stabilirono. In Egitto e Siria i *Tulunidi* nell'868, poi nel 905 gli *Iksiditi*, da ultimo i *Fatimiti*. Gli *Amadanidi* possedeano il Gezireh e il nord-est della Siria, cioè Mossul e Aleppo.

I *Pagratidi* ricuperarono l'indipendenza nell'Armenia, e un di loro, sovrano de'principi ed emiri dell'Armenia, della Georgia, dell'Albania, assunse il titolo di re dei re.

I *Dilemiti* regnavano nel Giorgian e nel Tabaristan: i *Buidi* nell' Irak Agemi, nel Kuzistan, nel Farsistan e nel Kerman; e come emiri al-omra dominavano a Bagdad e sopra l'Irak Arabi.

Gli *Ziiatidi* governavano l'Yemen: i *Samaridi* le provincie orientali, Mazanderan, Corassan. Il Segestan, vasto paese di molti deserti, ebbe principi *Soffaridi*, or vassalli, or indipendenti dalle varie dinastie; finchè nel 1544 fu annesso alla Persia.

I *Samanidi*, più potenti degli altri, signori di quant'è fra l'Indo e il Tigri, sovrani per alcun tempo anche de'Buidi della Persia, e i cui sudditi andavano a trafficare fin sul Baltico, parea dovessero raccorre tutta l'eredità dei califfi quando gli abbatterono i Turchi *Gaznevidi*. Questi (detti da Gazna nel regno di Kabul), sulle rovine di essi fondarono un impero, che la spada di Mahmud dilatò dal Tigri fin all'Indo.

Ma le orde turche, ritenute dagli Arabi, poi da Mahmud di là dal Sihun, vennero a sostenere gli emiri rivoltosi, e in compenso occuparono le contrade al nord del Gihun. I *Selgiucidi*, più degli altri potenti, penetrarono nel Corassan, respinsero i Gaznevidi di là dall'Indo, e sotto Malek-scià dominarono dal Caucaso e dal Sihun fino all'Yemen, dal Mediterraneo fin alla China, sulle cui frontiere ebbero tributario il re di Kasgar. Tosto però i principati indipendenti si rinnovarono, e i successori di lui furono nulla più che capi mal rispettati di potenti vassalli.

Fatimiti

B. In Africa s'erano stabilite varie dinastie. Edris alide, rifuggito nel Magreb, si fe' proclamare imam a *Velili* (v. 789), al nord-est della quale suo figlio fabbricò *Fez* e dominò sopra *Tanger*, *Ceuta*, *Tlemesen*, *Algeri*, cioè tutta l'antica Mauritania. Il governatore del Kairoan non tardò a rendersi indipendente nella antica Numidia, nell'Africa propria e nella Tripolitana, e i suoi successori s'allargarono fino a Oran; al nord occuparono le grandi isole del

Mediterraneo, *Sicilia*, *Corsica*, *Sardegna*, *Malta*, devastando le coste d'Italia. I *Fatimiti* sottoposero questi vari principi, e sedettero fin al 696 a *Mahadia* città fabbricata sopra l'antico *Afrodisio*, in un'isola trenta leghe al sud di Tunisi. Allora, conquistato l'Egitto, fondarono presso Fosthat la città del *Cairo* cioè della vittoria, capitale del loro califfato in Africa. All'Egitto aggiunsero ben presto la Siria, ma intanto nell'Africa occidentale ne usurpavano i dominii gli *Zeridi* nel Magreb (979); gli *Amadidi* a Bugia all'est d'Algeri (997); i *Sanagidi* o *Badisidi* là dove ora sono Alger e Tunisi (972): poi anche la Siria era tolta ai Fatimiti, sebbene agli *Orkiadi* ritogliessero la Palestina e Gerusalemme (1096).

Ommiadi

C. Il califfato ommiade di Córdova (756) emulo di quel di Bagdad, copriva la Spagna de' monumenti d'arti, di scienze. Di Spagna Abd el-Raman il Grande si spinse venti volte negli Stati cristiani, ebbe alleati gl'imperatori di Costantinopoli e di Germania; sotto di lui gli Arabi spagnoli dominavano *Ceuta*, *Tanger*, *Fez* e tutto il *Magreb* in Africa, di là da' Pirenei *Tolosa;* pirateggiavano la Provenza e piantavansi anche tra le Alpi da Nizza marittima fino a San Maurizio nel Valese.

Ma vari d'origine e di setta, non si tennero in pace, e i governatori di vaste e ricche provincie ambirono l'indipendenza, onde quel califfato andò a pezzi. Giovandosene i Cristiani occupavano già metà della penisola, restringendo i Musulmani al sud del Tago e dell'Ebro, dove anche il Sid conquistò *Valenza*. Quivi erano spartiti in molti regni, cioè:

a. Al nord *Huesca* fra l'Ebro e i Pirenei; *Lerida* sul Segro; *Saragozza* e *Tortosa* sull'Ebro.

b. All'est *Denia*, *Murcia*, *Cartagena*, *Almeria*, *Algesiras* lungo il Mediterraneo; *Oriuela* poco discosto da Alicante fra Murcia e Denia, in un piano denominato il giardino di Spagna; *Jaen* all'est di Cordova.

c. Al sud *Siviglia* sul Guadalquivir; *Granata* al sud di Jaen; *Xeres* all'est di Cadice.

d. All'ovest *Badajoz* sulla Guadiana; *Lisbona* alla foce del Tago; ed altre provincie i cui governatori s'erano eretti re. Anche le Baleari aveano principe proprio.

Perciò sarebbero presto soccombuti se non avessero ricevuto rinforzi dall'Africa: così gli *Almoravidi*, venuti di là nel 1097, ridestarono l'entusiasmo religioso e guerresco dei Musulmani, e posero a gran punto i regni di Leon e Castiglia.

In Sicilia entrarono i Saracini d'Africa nell'827; nell'834 presero *Messina*, l'anno seguente *Palermo*, nell'845 *Motia*, nel seguente *Lentini*, *Agrigento* nell'858, nell'878 *Siracusa* e *Taormina*; distrussero Siracusa e posero capitale *Palermo*. Divisero il paese in tre valli: val di *Mazara* all'occidente, val di *Demona* al nord-est attorno all' Etna, val di *Noto* al sud-est.

EPOCHE XI E XII.

1096-1300.

Il mondo civile sta diviso tra l'islam e la cristianità, l'uno all'altra nemici e cercanti la reciproca distruzione. Onde prevenire il colpo, ma diretta non tanto da ragionamenti, quanto da quel senso popolare di opportunità che rado s'inganna, l'Europa s'armò nelle crociate e precipitossi sull'Asia.

Il cozzo cui vennero allora i nostri col *popol misto* d'Asia e d'Arabia, preparò il nodo che le sparse genti d'Europa raccolse in unità di credenze e d'interessi.

§. 1. — *I Musulmani e i regni turchi.*

Africa. Nella Mauritania signoreggiano gli *Almoravidi* o Morabeth, che poi invasero la Spagna; nella Bizacene, Zeugitana, Numidia (or reggenze di Algeri e Tunisi) i *Badisidi*, che dominarono Malta, Sicilia, Corsica, Sardegna; in Egitto i *Fatimiti*, signori della Cirenaica e della Palestina.

Asia. La più potente signoria è quella de' *Selgiucidi*, che, al tempo della prima crociata, teneano la più parte dell'Asia occidentale, e che anch'essi eransi spezzati in cinque dinastie, le quali dominavano dall'Arcipelago fin ai monti Belortagh, e dai confini dell'Arabia settentrionale fin al Caucaso.

A. Superiore alle altre riguardavasi la sultania di *Persia;* in *Bagdad* risiedea un califfo capo dell'is-

lam soltanto di nome, giacchè l'autorità sacerdotale gli è disputata dai Fatimiti e dall'eretico Assan ben Sabah, e la politica dalle nuove signorie piantatesi attorno a lui. Le città di *Rei*, *Amadan*, *Ispaan*, *Marvciegian* furono ad or ad ora residenza di sultani selgiucidi. Al centro di questa sultania, nelle montagne di Demavend s'era stabilita la setta degli *Assassini* o *Ismaeliti*, il cui capo (Veglio della Montagna) sedeva nel castello di Almout presso Casbin.

B. La sultania di *Kerman* abbracciava la più gran parte del Farsistan, il Laristan e il Kerman. Gli abitanti di *Ormuz*, vinti dai Selgiucidi, lasciarono il continente, e sulla vicina isola fabbricarono la nuova *Ormuz*, venuta ben presto in gran prosperità di commercio.

C. La sultania di *Rum* avea tolto all'impero greco tutti i possessi asiatici, salvo le isole, alcune fortezzze sulla costa occidentale e parte della costa meridionale del mar Pontico, ove erano rimaste greche le città di *Sinope* e *Trebisonda*. Così allargavasi da Laodicea di Siria fin al Bosforo di Tracia, e dalle fonti dell'Eufrate sin all'Arcipelago. Capitale *Nicea*: *Smirne* e il piccolo suo territorio formavano uno stato turco tributario del sultano.

D. La sultania di *Aleppo*, tra le due precedenti e quella di

E. *Damasco*, stesa dall'Eufrate al Mediterraneo, con *Damasco* ed *Emesa*.

Questi Stati, in guerra fra sè e dentro di sè, mutavan ogni tratto forma ed estensione. I tre figli di Malek-scià dopo lunga contesa spartironsi l'impero (1104), sicchè il più giovane sortì il *Corassan*; il secondo l'*Aderbigian* colla sovranità sopra l'Armenia,

il Diarbek e la Siria; il primogenito il resto. Nel 1094 Tutusc avea unito Damasco, Aleppo, il Gezireh, l'Aderbigian: ma disfatto, non lasciò ai figli che le due sultanie di Siria. L' emir d'Antiochia occupò Edessa. I principi ortocidi possedevano *Diarbekr*, *Mardin*, *Meiafarekin* e anche *Gerusalemme*.

Lo Stato ortocide di Gerusalemme, confinante al nord colla soldania di Damasco, al sud colle possessioni asiatiche dei Fatimiti d'Egitto, chiudea *Gerusalemme* e *Ramla*. Ma nel 1096 fu ripreso dai Fatimiti.

Nell'Armenia signoreggiavano tuttora i Pagratidi.

§. 2. — *Terrasanta*.

La Siria è una vasta regione, confinante a oriente coll'Eufrate; a ponente col Mediterraneo, a tramontana con la Cilicia e a mezzodì con l'Arabia, il mar Rosso e l'Egitto. In due la dividono l'alte montagne del Libano, dell'Antilibano e del Carmelo. Nella parte orientale e mediterranea regnavano i re o soldani di Aleppo, di Mossul e di Damasco, tributari al gran soldano di Persia. Nell'occidentale o marittima dominavano confusamente Turchi, Saracini, Egiziani. I pellegrini, seguitando la pronunzia de' Greci orientali, chiamavano questa lunghissima costiera *Soria*. Essa facea quattro provincie: la *Celesiria*, dalle montagne della Cilicia fino a Gibello; la *Fenicia* fino a Caiffa; la *Palestina* o *Terrasanta* fino ad Assodi; e l'antico paese de' *Filistei* fino al distretto di Gaza, ultima città di Soria, verso l'Egitto.

Antiochia

Antiochia « occhio di Siria, perla d' Oriente » giace nella Celesiria, e i Greci intitolata l'avevano regina d'Oriente e Tetrapoli, cioè raccolta di quattro

città. Ma per guerrieri devoti le memorie più preziose si erano, che ivi san Pietro locò la prima sua sedia, e che i seguaci del vangelo si chiamarono quivi la prima volta Cristiani. Ha due cerchie di mura estese nove miglia, e una fortissima cittadella. Alte montagne, ma così incurvate che rassomigliano a fertili colli, la dominano dentro, fuori, intorno, salvo dalla parte volta a libeccio, ove mutando direzione, s'inoltra l'Oronte, e trascorrendo placidamente al mare, divide per mezzo un amenissimo piano di quaranta e più miglia. I Greci ritolta l'aveano a' Fatimiti d'Egitto, e i Turchi Selgiucidi a' Greci. L'emir Baghisian comandava la guarnigione maomettana di settemila cavalli e ventimila fanti; il resto della popolazione era un misto di Siri, Armeni, Arabi, Egiziani e Greci, che fra tutti sommavano a ducentomila persone.

Gerusalemme

Il Musulmano va in pellegrinaggio alla Mecca, a Medina, a Damasco, a Gerusalemme; l'Ebreo a Gerusalemme, Tiberiade, Safed ed Ebron: il Cristiano a Betlemme, Nazaret, Gerusalemme e Roma, sicchè in Gerusalemme come nel suolo comune si congiungono i raggi della divozione de' pellegrinaggi del Musulmano, dell' Ebreo e del Cristiano. Gli Ebrei la chiamano *Salem*, cioè la città della pace; gli Arabi *Cod* vale a dire la santa. Nel corano la Mecca è menzionata sotto il nome della Caaba, Medina sotto quel della palma, Damasco del fico, Gerusalemme dell'olivo. Nel capo 95 il Signore giura « pel fico e per l'olivo, pel Taurn e pel paese Sicuro, cioè per Damasco e Gerusalemme, pel Sinai e la Mecca, che egli ha creato l'uomo nella forma più bella, ma poi lo ha abbassato alle infime potenze ». Gerusalemme era già da sei secoli meta al pellegrinaggio de' Cristiani, prima

che i Musulmani pellegrinassero al sepolcro del profeta in Medina; e se la Mecca per mezzo della santa casa della Caaba fa risalire la sua celebrità sino ad Abramo, Abramo offerse pure sul Moria suo figlio come vittima al Signore, e in Gerusalemme fu il tempio di Salomone col *sancta sanctorum* e l'arca dell'alleanza. Era stata distrutta da Tito; Adriano ne disperse gli abitanti, vi piantò gl'idoli pagani, e in parte ricolmò le tre valli che stan attorno alla città, sicchè men difficile era accostarla, massime dal nord. Fu tra le prime conquiste dei Musulmani, che a vicenda tolleranti e persecutori faceano pesar il loro giogo sopra i Cristiani che vi abitavano, e i molti più che v'andavano in pellegrinaggio.

Novant'anni prima della conquista de'crociati, nella fiera persecuzione dello stolido non men che sanguinario tiranno Akim Bemrillah, furono distrutti il santo Sepolcro, e il tempietto della rupe del Sacrifizio sul Moria. I califfi egiziani perdettero Gerusalemme contro i Selgiucidi, che colle loro avanie a danno de' pellegrini cristiani diedero impulso alla prima crociata: ma la ritolsero quando l'esercito di Kerboga fu sconfitto dai crociati innanzi ad Antiochia. Novant'anni dopo la persecuzione di Akim, i crociati se ne vendicarono colla conquista di Gerusalemme, e dopo altri novanta Saladino cancellava questa ignominia colla riconquista.

D'una città così importante com'è Gerusalemme, e visitata da migliaia di pellegrini e viaggiatori, è strano che finora non si possieda un piano esatto del ricinto e de' contorni. Dugent'anni fa Deshayes ne diede uno, che finora è il migliore, ma non sapeasi allora per anco rappresentar esatto coll'incisione le disuguaglianze del terreno. D'Anville lo riprodusse

tal quale nella dotta sua *Dissertazione sull'estensione dell'antica Gerusalemme* (1747) e nella carta di Palestina; lo riprodusse pure Michaud nella *Storia delle Crociate*, sulla scala di 1 : 20,000. Nella carta della Palestina, data da Krause a Magdeburgo il 1835 c' è un piano di Gerusalemme, ed uno molto circostanziato pubblicarono alcuni ecclesiastici greci; altri ne sono nelle opere di Shaw, Pocoke, Muriti, Clarke, Scholz, Buckingham, ma i più informi, e tanto diversi da quel di Deshayes, da togliere ogni fiducia. Eppur quest'ultimo differisce dai precedenti scrittori, e da ciò che essi ci dicono della direzione delle profonde lavine che da tre lati cingono la città; a pena segnata è la valle del Siloe tra il monte Sion, l'Acra e il Moria; confusa l' estremità settentrionale della valle di Refaim a piè del Golgota ecc.

Sotto un arido ciel, morto, che infonde
Una tristezza al cor grave, affannosa;
Fra squallide montagne, erte, infeconde;
In una terra sterile e inaquosa
Siede Gerusalemme; e le profonde
Piaghe ancor mostra della salda, annosa
Ira, che ogni regal lustro ne ha spento,
E la pietà vi spira e lo spavento.

Par che le rupi intorno e le caverne
Rispondan lamentando tuttavia
Al gemito che fea sulle materne
Mura un dì l'atterrito Geremia:
Il pellegrin commosso ancor discerne
L'antro ove il mesto a profetar venia,
Ancor l'altura addita, onde la rea
Città mirando, il Nazaren piangea.

Sovra due colli povera si stende
Di quadrati abituri edificata:
De'minaretti a loco a loco splende
Qualche aguglietta a bei color screziata;

Ma su tutte gigante in alto ascende
Di gran mole una cupola lunata,
Che d'oro sfolgorante a' rai del giorno
Par che insulti ai tuguri che ha d'intorno.
Dell'arabo profeta è la moschea
La qual vasta torreggia all'oriente
Sul terren dove il tempio un dì sorgéa
Che votò Salomone al Dio vivente.
Qui di Giosafat s'apre la vallea
Entro cui scorre al verno ampio torrente
Il Cedron, devolvendo i misti rivi
Che versa il Moria e il colle degli Olivi.
Aspra difende alla città le spalle
In ver meriggio di Siòn l'altura;
All'occaso il dirupo d'una valle
D'ogni approccio guerresco l'assecura;
Ma dolcemente per agevol calle
Dal lato boreal vassi alle mura
Ivi più alte e sode, e da quadrate
Spesse torri e da macchine guardate.

GROSSI.

Gerusalemme è dunque posta sovra due monti separati da una valle; sul meridionale e più alto, chiamato Sion, la superiore; nel settentrionale e più basso (Acra) la inferiore: dalla parte orientale dell'Acra spiccasi il Moria; il Golgota dall'occidentale. Sul Sion, chiamato fin da Davide la cittadella a cagione della sua fortezza, sorgeva il castello di Erode; sul Moria, il tempio di Salomone; poi sulle fondamenta di questo la moschea Aksa. A levante il Moria dirupasi nella valle percorsa dal Cedron, di là dal quale sorgono due monti, l'Oliveto e quel dello Scandalo, su cui è fama che Salomone sacrificasse a Moloch. Al piede meridionale del Moria scaturisce il Siloe, la più rinomata delle sette fonti di Gerusalemme (le altre sono quelle di Neemia, di Ezechia, della beata

Vergine, di Betsabe, il Gihon e il Cedron): il Gihon omonimo del terzo fiume del paradiso, scorre tra i due stagni che si nomano da esso; percorre la valle occidentale nella parte esteriore della città, poi la valle meridionale di Inom, detta dagli Arabi valle dell'inferno, sul cui fianco dritto stendonsi rupi sepolcrali, che portano la greca iscrizione *della santa Sionne.*

Tra i sepolcri di Gerusalemme, dopo quello di Cristo sul Golgota e di Maria nell'orto di Getsemani, distinguonsi quello di Giosafat, di David, di Zacaria e di Assalonne. Il pellegrino visità i primi cinque; il Musulmano scaglia pietre contro quello di Assalonne, figlio disubbidiente, come fa nel pellegrinaggio della Mecca contro il sempre lapidabile Satana. In un coi sette sepolcri, il pellegrino visita le sette grotte del sudor di sangue, di Cristo, di Lázaro, degli apostoli, di Geremia, dov'è fama che questi abbia scritto i suoi Treni, del signore Gesù nella moschea Aksa, e quella della valle di Inom.

L'antico muro che circondava Gerusalemme fu distrutto da Tito; il presente fu innalzato da Solimano il legislatore nel 1534. Di quello ond'era cinta la città al tempo delle crociate non altro conservossi che il nome di alcune torri sopra la loro rovina, come quelle di Antonio e di Marianne, d'Ippico Fasaelo Psefico, di Kisto, del Galileo dove, nel momento dell'ascensione, furon veduti due uomini bianco vestiti.

Esdra vi contava otto porte nella cinta fatta da Neemià, ma non si potrebbero determinare. Quelle del recinto di Solimano erano:

a. la porta di Giafa o di Betlemme; *Bab el-Kalil; Bab el-Milarab;*

b. — di Sion o di David;

c. la porta de' Mograbini;

d. — dorata, già porta delle tribù, forse la più vetusta, e doppia come soleasi negli antichissimi tempi. Sotto i re latini aprivasi solo per la processione della domenica delle palme. I musulmani la fecero murare;

e. — d'oro, diversa dalla precedente;

f. — di Cedar o di Giosafat;

g. — antica di santo Stefano al nord;

h. — d'Erode o dei Turcomani;

i. — di Damasco o d'Efraim ad occidente.

Più dei monti, delle sorgenti, dei sepolcri, delle grotte, delle torri e delle porte di Gerusalemme son sante pel Musulmano le orme impresse dal profeta quando fece la sua notturna ascensione al cielo; la stanza di Chisr custode della fonte vitale, il trono del signore Gesù, la capanna sotterranea di Salomone, il suo trono, il tempietto dell'ascensione del profeta, il luogo dove fu legato il Borak (cherubino dell'islam) per l'ascensione al cielo, il tempietto della rupe Sachara sulla quale Abramo volle immolare suo figlio al Signore.

La moschea Aksa degna di particolar descrizione non men di quella degli Ommiadi in Damasco, è un quadrilungo di 455 braccia sopra 784 da tramontana a mezzodì, e verso oriente le sorge incontro il monte Oliveto. Vi si trovano due edifizi principali, intorno a cui si aggruppano tutti gli altri, oratorii, cappelle e tempietti. Nel mezzo sorge, sopra un battuto alto da cinque a sei piedi, l'ottagono del maestoso tempietto della rupe Sachara. All'estremità meridionale del recinto evvi la vera Aksa, fondata da Valid figlio di Abdolmalek, sul luogo dell'altare di Davide, già consacrato da Omar per moschea.

La pietra del sacrifizio di Abramo, e l'oratorio di Davide sono i due luoghi più santi di questo santuario dell'islam. La moschea si stende per 100 braccia in lunghezza da tramontana a mezzodì, per 77 in larghezza da ponente a levante; dove fuori della porta havvi la *culla di Gesù*. In lunghezza è divisa per quarantasette colonne in sette gallerie, cui corrispondono nella parte settentrionale sette porte, di cui quella di mezzo è di bronzo: la parte orientale dove orano gli uomini, chiamasi di preferenza la moschea d'Omar; l'occidentale, moschea delle donne; Fuori dal ricinto della moschea di Omar havvene un'altra più piccola, edificata dallo stesso, e chiamata la moschea dei Magrebi, cioè dei Mauritani, i quali nella conquista di Gerusalemme si segnalarono, e furono primi tra gli assalitori. Il grande altare nella parte meridionale della moschea di Omar passa per l'altare di Davide, sebbene alcuni tengano per tale un'altra nicchia fuori della moschea, vicino alla *culla di Gesù*. Allato sorge il pulpito, al quale è contigua una cappella, circondata da un cancello di ferro, che si chiama l'angolo della circoncisione. Il pulpito d'ebano e d'avorio onde Noraddino il Giusto aveva ornato la gran moschea di Aleppo, fu, dopo la conquista, trasportato a Gerusalemme da Saladino. Al lato occidentale di esso è la casa dei predicatori, dove nel venerdì si recita la preghiera pel principe regnante. Rimpetto all'altar maggiore, dal lato della porta grande è il pozzo della foglia, santificato dalla leggenda di Maometto: per mezzo del quale al tempo di Omar è fama che un Arabo sia salito al paradiso e n'abbia al suo ritorno descritto le maraviglie.

Fuori della moschea di Omar, dal lato settentrionale sono i quartieri di Esdra e di Zacaria, dal-

l'orientale la *culla di Gesù* e il mercato della scienza, non lungi dalla porta del pentimento. La moschea d'Omar contava in origine dieci porte, in appresso ventisei. Tutto il gran recinto poi ha sette porte verso ponente, tre a tramontana, due murate a levante, e nessuna a mezzodì. Nel mezzo del tempietto di Sachara evvi l'altare della rupe, il più grande santuario della moschea di Aksa; edifizio ottagono, con cupola alta cinquanta braccia, sostenuta da otto pilastri e sedici colonne. Valid, figlio di Abdolmalek, lo eresse sullo scorcio del primo secolo dell'egira, in un cogli oratorii dell'ascesa al cielo, della bilancia della giustizia, della catena e del dì del giudizio, sorgenti fuori del poligono. Sotto la rupe scendesi verso mezzodì in una grotta, che pel Musulmano è uno dei luoghi più santi della terra, perocchè egli crede che sotto di quella siavi il pozzo onde tutte derivano le sorgenti. Il pavimento e le pareti dell'edifizio ottagono sono di marmo a vari colori. Quattro porte rivolte ai quattro punti mettono al tempio: la meridionale guarda la moschea di Omar; la settentrionale dicesi del paradiso; l'orientale, dell'angelo Israfil; l'occidentale, del rosario. Innanzi a questa sorge l'oratorio della notturna ascensione; innanzi alla porta di Israfil quello della catena: poi ve ne sono altri tre: quello di Salomone dal lato settentrionale; di Mosè dal lato orientale, e dal meridionale quello del cilindro, così detto per esser ivi venuto a cadere un cilindro, lanciato da un re dal monte degli olivi verso il tempio. Valid, nella fabbrica del tempietto di Sachara gareggiò con suo padre, ristauratore della moschea di Omar. A lui vanno attribuiti i quattro minareti, rinnovati però ed abbelliti dai califfi e sultani posteriori. Tre s'innalzano isolati

nel ricinto di Aksa: solamente il primo e più bello si appoggia a sirocco alla scuola di Fachr, o della gloria; il secondo appo la porta delle catene dà l'intonazione e l'invito della preghiera ai muezini degli altri; il terzo all'estremità della moschea verso greco, è più grande e solido di tutti; il quarto presso la porta delle tribù, è più svelto e elegante. A ponente del muro che circonda Aksa corrono paralleli ad esso sei portici; tre a tramontana. Al battuto del tempietto della rupe Sachara conducono sette scale: tre da occidente, due da settentrione, altrettante da mezzodì. Qui come alla Caaba i quattro imami dei quattro riti ortodossi non fanno la preghiera nel tempo stesso, ma secondo un ordine stabilito, con questa sola differenza che ivi primo a cominciar la preghiera è l'imamo del rito sciafii nella stanza di Abramo, quivi è l'imamo del rito maliki nella moschea dei Mauritani; gli tien dietro quello del rito sciafii nella moschea di Omar; succede per terzo quello del rito anbeli nel tempietto di Sachara; ultimo è l'altro del rito anefi ne'portici presso la porta delle catene. Quando il santuario di Aksa era ancora nel pieno suo splendore, ardevano ogni notte settecento lampade nella moschea di Omar, seicento nel tempietto di Sachara. Nelle sante notti di *Berat* cioè del cambio de'rotoli, in cui gli angeli notano le buone e le cattive azioni degli uomini, di *Mirasc* vale a dire dell'ascensione notturna, e di *Cadr* in cui fu mandato dal cielo il corano, ardevano più di ventimila lampade. In cotal modo era Aksa la più illuminata moschea dell'islam, quella cui si convenia veramente per iscrizione il versetto del corano: *Dio è la salute del cielo e della terra* (HAMMER).

L'ultimo rifugio dei cristiani dopo perduta Gerusalemme, fu *Acri*. Gli Ebrei la chiamano *Acco*, gli Arabi *Acca*, *Tolemaide* (da uno de' Tolomei) i Greci ed i Romani; i moderni viaggiatori, con ordinaria mutazione del nome arabo, *Acre*, o *San Giovanni d'Acri*. Giace all'estremità d'una fertile pianura lunga sei ore, larga due, attraversata dal fiume Belo, rinomato per l'invenzione del vetro, e chiamato dagli Arabi Naaman. A levante questa pianura è circoscritta dalle montagne di Galilea: a mezzodì vicino al mare il Carmelo, dove i sacerdoti di Baal sacrificarono invano al loro idolo, mentre il sacrifizio di Elia fu consumato dal fuoco del Signore, e dove Elia vide sorger dal mare la nuvoletta come un fanciullo, la Sunamitide visitò Eliseo; Skilace lo chiama il monte di Giobbe, Tacito il monte d'un dio di egual nome, cui non si eresse nessun tempio, ma solo altare e venerazione; là il sacerdote predisse a Vespasiano signoria sopra d'immensi paesi e d'innumerevole moltitudine d'uomini; colà Elena fondò una chiesa, i Templari una vedetta, i Carmelitani, che dal monte riconoscono il loro nome, un chiostro dedicato ad Elia. Il Kiscion (oggi Mocattaa, vale a dire il tagliato), sceso dal Tabor, e attraversata la pianura d'Israele od Esdraelon, mette nel mare al piè del Carmelo: le sue onde d'un bel verde si accordano coll'antica leggenda di Chisr, custode della verde linfa, della sorgente della vita, perocchè Chisr ed Elia sono comunemente tenuti per un solo, e il calendario dei musulmani segna col loro nome il giorno di san Giorgio, come quello che tutto inverdisce: il Kiscion travolse i cadaveri dell'esercito di Sisara, e sulle sue sponde si fe' macello dei sacerdoti di Baal. A mezzogiorno della città sorge il monte

Acri

Turon, lungo un quarto d'ora di cammino, largo un ottavo, scosceso da tutti i lati fuorchè dal meridionale: gli Arabi lo chiamano il colle de' preganti. A tramontana havvi il colle Agiadiget, che le cronache delle crociate chiamano Mahummeria, dal nome d'una moschea ivi innalzata. Quello a'Cristiani, questo ai Musulmani offersero luogo opportunissimo per accamparvisi nell'ultimo assedio; e la pianura posta frammezzo uno stupendo campo di battaglia. La città è situata in fondo d'un seno, che penetra fra terra quasi due ore di cammino e forma un triangolo, il cui lato più lungo è l'orientale; il meridionale e l'occidentale son bagnati dal mare. Doppia muraglia con profondi fossati e gagliarde torri difendea la città dalla parte di terra: la più celebre fra le torri è la *maledetta*, all'estremità della muraglia verso greco, così chiamata perchè, secondo la tradizione, vi si coniarono i trenta denari onde Giuda tradì il Redentore. L'ingresso del porto era difeso da due torri, una delle quali posta sulla rupe, si chiamava la torre delle mosche. Le tre torri a destra della *maledetta* verso il mare erano sul muro esterno: la torre di san Nicolò, del ponte, e del patriarca. Dietro quella nel muro secondo, la torre degli stranieri e de' Tedeschi; a manca della Maledetta, stava l'inglese, quindi quella del cappello de'Veneziani, cui venian dietro fin giù al mare altre torri affidate ai Sangiovanniti ed ai Templari. Alle due estremità di quella parte di Acca, che è volta al mare, apronsi due porte: verso mezzodì quella dell'aqua detta la ferrea; verso tramontana la porta della terraferma o di san Lazaro, la cui chiesa è unita alle fortezze de'Giovanniti e dei Templari, innanzi alle quali havvi la collina Agiadiget. Alla porta di san Lazaro seguia quella del ca-

stello, poi quella ristaurata da Caracuso, che per mezzo della torre di san Nicolò metteva alla campagna (HAMMER).

§. 3. — *Regni cristiani*

I crociati fondarono in Asia diversi Stati al modo feudale. Il regno di *Gerusalemme* abbracciava gran parte di Palestina e Fenicia, confinando da un lato col fiume Adonis, dall'altro con Ascalona e coi deserti d'Arabia. Dipendeano da esso la contea di *Edessa* nel Gezireh alle due rive dell'Eufrate e sull'opposta parte del Tauro, con importanti città, quali *Edessa*, *Samosata*, *Serugia*; il principato di *Galilea* e *Tiberiade* in Palestina; la contea di *Tripoli* e di *Tortosa* sulla costa della Fenicia, che poi fu riunita al principato d'*Antiochia* sul basso Oronte, lungo il mare, dal golfo d'Isso fin a quel di Laodicea, da Tarso alle porte d'Aleppo, dal Tauro ad Emesa e Palmira: città *Antiochia*, *Laodicea* Le signorie di *Markab* (Marathus), di *Gebileh* (Gabala), di *Bairut* (Berito) di *Kaisarieh* (Cesarea), di *Naplusa* (Sichem), sulle coste di Fenicia e di Palestina; di *Krak* (Petra) al lembo del deserto; il contado di *Ioppe* e d'*Ascalona* sulla costa.

Aggiungasi il regno d'*Armenia* nella Cilicia e nella piccola Armenia, ove dal 1095 regnavano i discendenti di Rupen; e quel di *Cipro*, conquistato sopra i Greci da Ricardo Cuor di leone, e da lui dato a Guido di Lusignano. Questo si conservò indipendente fin all'uscire del XIV secolo: l'Armenia Cilice fu sottomessa ai Mamelucchi d'Egitto nel 1367: ma Gerusalemme soccombette tantosto; poi dal 1262 al 1291 i Mamelucchi d'Egitto ritolsero ai Cristiani le ultime loro possessioni in Siria e Palestina.

§. 4. — *Impero greco.*

Presa Costantinopoli, l'impero greco fu diviso tra' Veneziani e i capi delle crociate. Baldovino imperatore ebbe un quarto di tutte le possessioni dell'impero greco, cioè la *Tracia* coi due palazzi di Blacherne e Bucaleone. Venezia ebbe tre degli otto quartieri della città, e metà dei tre quarti dell'impero, cioè la più parte del *Peloponneso* e delle isole dell'Arcipelago, *Egina*, *Corcira*, *Candia*, il *Chersoneso di Tracia*, le coste della *Propontide*, le città di *Frigia* non occupate dai Turchi: aggiungeano una catena di banchi, lungo le coste, da Ragusi fino allo stretto di Costantinopoli. A Bonifazio marchese di Monferrato toccò la *Tessaglia* e parte della *Macedonia*; al conte di Blois il ducato di *Bitinia* o *Nicea*; a Guglielmo di Champlitte della casa di Champagne, il principato d'*Acaia*, da cui rilevavano i ducati di *Tebe* e d'*Atene* conquistati da Ottone de la Roche; a Giacomo d'Avesne l'isola di *Negroponte*; a Ranieri di Trith il ducato di *Filippopoli* in Tracia; a un conte di Saint-Pol il principato di *Demotica* pur nella Tracia. Venezia, trovando costoso il conservare i possessi suoi ch'erano la miglior parte di quella conquista, gli abbandonò la più parte a'suoi nobili, sotto condizione d'omaggio feudale. Così i Sanuto fondarono il ducato di *Nasso*, che abbracciava pure le isole di *Paros*, *Melos*, *Santorino*; i Navageri ebber il granducato di *Lemno*; i Michieli il principato di *Ceo*; quel d'*Andros* i Dandolo; i Ghisi quel di *Teonon*; altri le signorie di *Metelino* e *Lesbo*, di *Focea*, di *Enos*, le contee di *Zante*, *Corfù*, *Cefalonia*, il ducato di *Durazzo*; poi i Viari fondarono quel di *Gallipoli* nel Chersoneso di Tracia. Venezia aveva già aquistato

Zara, poi dal re Bonifazio comprò l'isola di *Candia*.

Alcuni paesi evitarono la conquista. Così Leone Sguro greco restò signore di *Corinto* e *Nauplia*; Michele Comneno occupò *Durazzo*, l'*Epiro*, l'*Etolia*, l'*Acarnania*, parte di *Tessaglia*. In Asia Teodoro Lascaris erasi conservato la *Bitinia*, la *Frigia*, la *Misia*, la *Ionia*, la *Lidia*; un Comneno fondò l'impero greco di *Trebisonda* sulle coste del Ponto e della Colchide; poi la notte del 25 luglio 1261, l'imperatore di Nicea ricuperò Costantinopoli. Pure i Veneziani possedeano ancora le isole con *Modone* e *Corone* in Morea: *Tebe*, *Atene*, *Corinto*, *Patrasso*, *Pilo* costituivano un principato indipendente, come l'*Etolia*, l'*Acarnania*, l'*Epiro* e porzione della *Tessaglia*: in Asia non appartenevano all'impero che alquante città della costa di *Paflagonia*, la *Misia*, la *Lidia*, la *Ionia*, porzione della *Frigia* e della *Bitinia*: in Costantinopoli stessa i Veneziani e Genovesi poteano più che l'imperatore.

L'*Egitto* e la *Siria* appartenevano ai Mamelucchi: l'impero di *Trebisonda* rimaneva indipendente al sud del Ponto Eusino: la sultania d'*Iconio*, sottoposta ai Mongoli, abbracciava la maggior parte dell'Asia Minore.

Adunque l'impero non possedeva in Asia che la *Paflagonia*, la *Misia*, la *Bitinia*, la *Frigia grande*, la *Caria*, parte della *Cilicia*: in Europa il regno de' *Bulgari*, nuovamente fondato da Isacco l'Angelo, tra il Danubio al nord e il monte Emo al sud, colle città di *Sofia*, *Trinobo*, *Varna*. La *Servia*, fondata dai Sorabi al tempo d'Eraclio, stendeasi dalla Bulgaria, dal Danubio, dalla Sava e lungo il Drin bianco fin a Durazzo. I principati stabiliti da'crociati al centro e al mezzodì della Grecia, stavano tuttavia, sol avendo il Paleologo ripreso le coste sud-est del Peloponneso.

§. 3. — *L'Islam.*

In Spagna continuava la lotta di Cristiani con Musulmani; ma la battaglia del Pian di Tolosa, al nord di Jaen verso le montagne che separano la Guadiana dal Guadalquivir, abbattè l'impero degli Almoravidi. Allora gli emiri di Spagna si scossero dalla costoro obbedienza: in Africa gli Abuafiadi si resero indipendenti in *Tunisi* 1206; gli Zianidi in *Tlemesen* 1248; i Merinidi o Zeneti, che fin dal 1213 s'erano rivoltati, occuparono *Marocco* nel 1269 e fondarono potente dinastia, in continua relazione co'principi arabi di Spagna, cui soccorsero onde prolungarne la durata, ma per tali soccorsi si fecero cedere nel 1309 Algeziras e altre piazze.

Contro gli Abuafiadi di Tunisi fu diretta l'ultima crociata di san Luigi. Allora ogni resto di civiltà si spense sulle coste d'Africa, ove s'annidò la barbarie.

Un generale di Noraddino terminò nel 1171 la dominazione dei califfi fatimiti in Egitto; il qual paese passò nel 1174 a Saladino, che spodestando i figli di Noraddino e i crociati di quanto teneano in Siria, dominò dall'estremo dell'Egitto sin a Mossul sul Tigri e sin al Tauro nell'Asia Minore. Mentre san Luigi stava in Egitto, i Mamelucchi sbalzarono l'ultimo discendente di Saladino; poi dal 1288 al 1291, uno dei loro capi prese *Tripoli*, *Sidone*, *Tiro*, *Tolemaide*, ultime città rimaste ai crociati in Asia.

Ma nuovo nembo arrivava, i *Mongoli*. Gengis-kan, raccolte le bande tutte che accampavano fra il Volga e la Gran muraglia, conquistata porzione della *China*, vinto il soldano di *Carism*, sottomessa la *Transoxiana*, il *Corassan*, morì tornando nella China. I suoi suc-

cessori ne continuarono le conquiste; e Olagù nel 1258 prese *Bagdad*, e fondò un nuovo imperio persiano, che durò sino al 1410, e si estese dalle rive dell'Indo fin al cuor dell'Asia Minore. I Selgiucidi d'Iconio sussistettero, ma tributari, onde del loro indebolimento profittarono molti emiri turchi per ritirarsi fra le montagne dell'Asia Minore in perfetta indipendenza. Tra quelli sorse poi Osman, che fondò la dinastia ottomana, oggi in decadenza.

§. 6. — *L'Asia alla morte di Gengis-kan.*

Tra molti principati restava partita l'Asia al morire di Gengis-kan.

A. L'impero greco di *Nicea*, fra il mar Pontico, la Propontide, l'Arcipelago, il Meandro e il Sangario; con *Nicea*, *Brusa*, *Smirne*, *Efeso*, *Filadelfia*, *Antiochia*.

B. L'impero greco di *Trebisonda*, sulle rive meridionali del mar Pontico.

C. La soldania d'*Iconio*, con *Erzerum*.

D. Il regno della *Piccola Armenia*, con *Sis*, *Tarso*, e *Seleucia*.

E. I principi cristiani vi possedeano:

a. il regno di *Cipro*, con *Leucosia*, che racchiudea trecento chiese e una magnifica reggia; *Famagosta* sopra uno scoglio, rinforzata da Guido di Lusignano.

b. il principato d'*Antiochia*, unitovi Tripoli, che non abbracciava più se non alcune fortezze lungo il mar di Siria, come *Laodicea*, *Gebail*, *Bairut*, oltre le due principali *Antiochia* e *Tripoli*, desolate dal tremuoto del 1170.

c. il principato di *Tiro*, con *Tiro*, *Sarepta* e *Sidone*.

d. le città di *Tolemaide*, *Cesarea*, *Giaffa* ed altre men importanti.

F. Gli Aiubiti aveano smembrato il regno di Saladino in sette:

a. regno di *Damasco*. La capitale era protetta da altissime mura, e da un castello di cui narrano meraviglie, e massime d'una sua muraglia di vetro, con trecensessantacinque finestre. *Ascalona* era stata distrutta da Saladino. Nelle valli del Libano s' erano piantati i Drusi.

b. il regno d'*Emesa*;

c. quel di *Ama*;

d. — di *Aleppo*;

e. — di *Meiafarekin*;

f. — di *Kelat*, un de' più potenti;

g. — dell'*Iemen*, con *Zobaid* bellissima città in amena valle; e *Aden* porto de'migliori e più frequentati d'Arabia.

G. Gli Ortocidi possedevano:

a. il regno d'*Emed* e di *Kaifa*;

b. e quel di *Mardin*.

H. I principi Atabek dominavano cinque regni:

a. *Geziret el-Omar*, la cui capitale era stata fondata da Omar in una sabbiosa valle del Tigri;

b. *Mossul*;

c. *Arbel*;

d. *Farsistan*:

e. *Laristan*.

I. L'impero di *Deli*, fondato da Cobeddin, afgano, emir dei Guridi, aveva *Lahor* antica capitale de'Gaznevidi; *Silkota* ingrandita da Maometto Guri.

L. L'impero dei *Song* meridionali.

M. L'impero dei *Kin*, assai ristretto dalle conquiste di Gengis-kan.

N. L'impero dei *Mongoli* abbracciava il regno vassallo della Corea; la più parte dell'impero dei Kin; quello dei kan di Tongut; il regno vassallo di Tu-fan; i regni di Hoei-hu, di Kotan, di Kao-ciang; il paese di Kirghiz; il vasto impero di Carism; i regni vassalli di Armenia, Scirvan e Georgia. Capitale *Karakorum*.

Alla morte di Cubilai-kan, l'impero mongolo va diviso in quattro indipendenti:

A. Impero degli *Iuan* o Mongoli della China, che comprendeva le nove provincie della China propria, capitale *Kan-ceu-fu* detta Kampion o Kan-pian da Marco Polo; dodici governi esteriori; nove regni vassalli.

B. L'impero di *Ciagatai*, capitale *Kasgar* o *Ordu-kend*.

C. L'impero del *Capciak*. Grand' orda o orda d'orò chiamavasi un impero fondato dai Mongoli nella Cumania, che gli orientali chiamavano Capciak, e che dilatarono al nord-est a danno de' Russi, tanto che dominava sino al Voroneja, affluente della sinistra del Tanai. Nel secolo seguente fu smembrato, e nel 1433 era diviso in cinque kanati: kanato dei *Tartari Nogai* sulle rive settentrionali dei mari d' Azof e Nero, fra il Don e il Dniester; kanato di *Crimea* nella penisola di questo nome; kanato d'*Astrakan* fra il Volga, il Don e il Caucaso; kanato di *Capciak* tra il Volga e l'Ural; kanato di *Kasan* al nord del predetto.

D. L'impero dei *Mongoli di Persia*, capitale *Tebriz* che aquistò lo splendore che andava perdendo Bagdad. I regni di *Armenia*, *Georgia*, *Maredin* e *piccola Armenia* avevano conservato re nazionali, sebben tributari.

Tamerlano rinnovò poi le devastazioni di Gengiskan:

ma la crescente potenza dei sofi di Persia, degli Ottomani e dei gran principi di Russia frenò i Tartari.

§. 7. — *Impero Chinese.*

La dominazione mongola ci riconduce all'impero di mezzo. I venti regni indipendenti fra cui lo vedemmo diviso, furono riuniti nel 124 avanti Cristo, sicchè la China arrivava al sud fino al Nan-hai; all'ovest sin al ramo orientale dell'Irauaddy e all'impero degli Iung-nu; al nord fin oltre la Gran muraglia, che da vicino al mare stendesi per tutto il nord della China nella lunghezza di millequattrocento miglia (1).

Per mettere in comunicazione paesi tanto discosti, fu fatta la strada sospesa, che attraversa fiumi e monti e precipizii.

Accanto all'impero, stavano gli *Iung-nu* divisi in due accampamenti principali, l'ala destra ad oriente e la sinistra ad occidente, sotto capi che riconoscevano la supremazia del Cen-yu, residente sul Seleuga superiore.

L'impero chinese sotto gli Han arrivò alla maggior sua grandezza, e dalla nuova capitale Honan o Lo-i abbracciava, oltre la China propria, i *regni vassalli* e *tributari* del centro dell'Asia, posti sotto la protezione e vigilanza d'un governatore militare chinese; fra cui vanno annoverati il regno degli *Iung-nu* meridionali, e quel di *Ta-van*; inoltre il paese de'*Sian-pi* e degli *U-uan*, succeduti agli *Iung-nu* settentrionali; e l'impero degli *Iue-ci*.

Fu poi diviso in tre regni (226) d'ineguale estensione:

a. *Eu-han*, che occupava le due rive del Kiang a mezzo il suo corso;

(1) Vedine la descrizione nel Racconto Tom. IV pag. 396.

b. il regno d' *U*, che comprendeva tutta la China all'est dei monti Miaoling e al sud del Kiang;

c. il regno di *Goei*, che comprendeva i regni del centro dell'Asia.

Al cader della dinastia degli Tsin (420), si divide la China in due imperi, meridionale e settentrionale, oltre alcuni regni indipendenti.

Il settentrionale o degli *Iuen-Goei*, occupava la parte fra la Gran muraglia e l'Oang-ho; capitale *Lo-i*.

Il meridionale o dei *Song* estendevasi al sud dell'Oang-ho e dei monti Pe-ling; capitale *Nan-king*.

Verso il 560, l'impero meridionale governato dai Tsin, più non abbracciava che il paese al sud del Kiang e del Hoai-ho inferiore, capitale *Nan-king*. Il settentrionale era cresciuto colla conquista de'piccoli regni circostanti, ed erasi diviso in due imperi indipendenti, quel dei *Pe-tsi* all'est, capitale *Siang-cen*; quel degli *Eu-cen*, all'ovest, capitale *Ciang-ug*.

Aquistò poi grand'estensione sotto Kao-song, terzo della dinastia dei Tang, e comprendeva:

A. L'impero *chinese* proprio, dalla Gran muraglia sin all'impero dei *Tu-fan*: diviso in dieci provincie, composte di trecencinquantotto spartimenti, con milleottocensettantanove città.

B. Il regno delle isole *Lieu-kieu*, capitale *Zeu-ly*.

C. Il regno di *Kao-li* o Corea centrale e settentrionale, capitale *Phing-yang*.

D. Il *Liao-tung*.

E. L'impero vassallo e tributario dei *Tu-kiu* o Turchi orientali, tra le montagne bianche e i monti Urgan-tagh e Altai.

F. Il paese degli *Uiguri* orientali, diviso in ven-

tun' orde, che menavano le loro mandre dai monti della Dauria sin verso le fonti dell'Irtisc.

G. Il regno di *Kao-cang*, o degli Uiguri occidentali.

H. L'impero vassallo e tributario dei *Tu-kiu* occidentali, dalle sorgenti dell'Irtisc fino alle rive settentrionali del lago di Carism e ai monti Urali.

I. I quattro *Cin*, o governi militari dell'Asia centrale.

L. Gli ottantotto *Pami* o principali feudatari, che dall'impero riceveano patenti, suggelli e cinture.

Al cadere della dinastia dei Tang (909), la China fu partita in tredici Stati affatto indipendenti. Attorno a quelli sussistevano altri regni; quel degli *Hoei-hu*, ossieno Uiguri occidentali; quel dei *Cao-ciang*, o Uiguri orientali; quel del *Kitan*.

Sotto l'ultimo regnante (1260), l'impero de' Song stendevasi al nord fino ai monti Pe-ling e all'Hoei-ho e Hoang-ho, ad oriente al Tung-hai, a mezzogiorno al Sang-koi, ad occidente al regno di *Ta-li;* e divideasi in venti provincie.

L'impero che vi fondò la dinastia mongola degli Yuan terminava al nord coi monti Stanovoi, Baicali, piccolo Altai, Ulug-tag; ad occidente cogli Zambal che lo separavano dal Capciak, e con un ramo dei monti di Zungaria, i Mustag, l'Imalaia, il Sobenryka, che lo divideano dall'impero di *Ciagatai*, dal regno di *Cascemir*, dall'impero di *Deli*, e dal regno di *Nepal;* al sud toccava il golfo di Bengala e i regni di *Siam*, *Camboia* e *Dziamba;* all'est il Grande oceano. Comprendeva in sì vasta estensione:

a. La China propria, divisa in nove provincie;

b. Dodici governi esteriori;

c. Nove regni vassalli.

§. 8. — *Europa cristiana.*

L'Europa cristiana è divisa in sedici Stati principali.

A. Scozia, che perdè il Cumberland, e che dal re delle Isole lasciò occupare molte delle sue penisole all'ovest e al nord.

B. Inghilterra, che non s'acconciò ancora alla conquista dei Normandi.

C. Francia, ove i successori di Ugo Capeto han poco più che il nome di re, bilanciati dai possessori dei grandi feudi.

D. I regni uniti d'Aragona e Navarra, colla Biscaglia e l'Alava.

E. I regni uniti di Leon e Castiglia, colle Asturie al nord, la Galizia all'ovest, la contea di Portogallo al sud-ovest, il regno di Toledo al sud-est.

F. L'Impero Germanico, turbato dalla questione delle investiture. Sul regno d'Arles non ha più se non sovranità nominale, come sull'Italia, piena di repubbliche.

G. Venezia colle coste di Dalmazia.

H. Il ducato di Puglia, Calabria e Sicilia, compresa Malta.

I. La Danimarca, cioè il Giutland, le isole Danesi e la Scania.

L. La Norvegia, col regno delle Isole, ossia contea delle Orcadi, le Feroe, ecc.

M. La Svezia colle isole d'OEland e Gothland, parte della Lapponia, delle coste di Finlandia e dell'Estonia. Vanno smettendo la pirateria, ma son troppo discoste per esercitar molta parte nella politica europea.

N. Regno di Slavonia in riva al Baltico.

O. Ducato di Polonia, colla Pomerania orientale e la Masovia.

P. Gran principato di Russia, spartito in molti principati emuli.

Q. Il regno d'Ungheria, colla Slavonia, quasi tutta Croazia, il Sirmio e l'Ungheria nera.

R. L'impero d'Oriente che occupava ancora in Europa la vasta penisola al sud del Danubio e della Sava tra l'Adriatico, l'Egeo e il mar Nero, salvo la Croazia, di fresco presa dagli Ungheri; e nell'Asia Minore quasi tutte le coste e alcune città forti. Tolto in mezzo dai *Normanni* d'Italia, dagli *Arabi* d'Egitto e d'Africa, dai *Turchi* dell'Asia Minore, dai *Russi* che di frequente assediano Costantinopoli, dai *Pacinati* che testè occuparono la Tracia, è costretto ricorrere all'infido soccorso di Barbari occidentali.

Secondari sono:

S. Nell'isole britanniche i piccoli regni irlandesi e il paese di Galles;

T. In Spagna il regno di Valenza, conquista del Sid;

U. Nell'antico regno d'Arles e al nord-ovest dell'Italia, i possessi del sud della Savoia;

V. In Italia le repubbliche di Pisa e Genova, le molte di Lombardia, gli Stati della contessa Matilde, il Patrimonio di san Pietro;

X. Nell'antica Sarmazia, al nord il paese de' Prussiani e dei Lituani, al sud quel degli Uzi.

§. 9. — *Impero Germanico.*

L'Italia e il regno d'Arles staccavansi sempre più dall'impero; e così la Lorena, come cessata n'era la supremazia sull'Ungheria, la Polonia, la Danimarca. Però nel 1182 gli era stata incorporata la

Pomerania; e i granmaestri dei due ordini militari dei cavalieri Teutonici e dei Portaspada riconosceano dall'imperatore la Prussia e la Polonia.

I. Le case che principavano in Germania al 1170 erano:

Feudi secolari

a. La *Guelfa*, nel ducato di Sassonia, eccetto la marca di Brandeburgo; nell'antico regno di Slavonia; nel ducato di Baviera; nella porzione di Svevia fra il Lech e il contado di Costanza;

b. Di *Hohenstaufen* che avea la più parte della Svevia, la contea Palatina di Borgogna e il Voigtland;

c. Di *Zahringen*, col granducato di Baden e il ducato della piccola Borgogna o Svizzera Borgognone;

d. Di *Ascanio*, nella marca di Brandeburgo, parte di quella di Lusazia, e nel principato di Anhalt;

e. Di *Wettin*, sul resto della Lusazia, eccetto le marche di Görlitz e di Budissin, e sulla Misnia;

f. De' *Carlovingi*, nell'Assia e nel landgraviato di Turingia;

g. Di *Merania*, in parte della Franconia orientale, nel Tirolo e nell'Istria;

h. Di *Stiria*, nella Stiria e nell'antico ducato di Carintia, eccetto la Carintia propria che spettava alla casa

i. Di *Ortemburg*, con parte della Carniola;

l. Di *Bamberga* che avea l'Austria.

Le prime due erano prepotenti ed avverse; i Guelfi padroni della Toscana, Baviera, Sassonia, e gli Hohenstaufen duchi di Svevia e Franconia, re d'Italia e d'Arles, e imperatori. Una di queste famiglie rovinò, l'altra finì; e al fine della contesa loro nè i duchi, capi antichi delle grandi tribù germaniche, nè l'imperatore rappresentante l'unità dell'impero, restavano vittoriosi, ma sibbene n'uscì una folla di princi-

pati ereditari e sovrani, che proseguirono la guerra civile e lo sminuzzamento, mentre la Francia traeva al centro le parziali autorità.

I tre grandi ducati di *Svevia*, *Franconia* e *Sassonia* nel cuor dell'impero si estinsero; quel di *Baviera* fu dato a una casa nuova, ma fatto a pezzi; il ducato delle due *Lorene* fu di puro titolo; nè il regno d'*Arles* ebbe più capo.

Degli altri grandi feudi laici

a. Nella *Lorena Mosellana* dominavano il duca di Lorena e i conti di Vaudemont e di Bar; nella *Bassa* il conte d'Olanda e di Zelanda e il duca di Brabante al nord; al nord-est il conte di Gueldria fra la Mosa e il Reno, dallo Zuidersee fin alla giurisdizione del vescovo di Colonia; al nord-ovest la contessa di Fiandra, signora dell' Hainault e del marchesato di Namur; al sud il duca di Limburg e il conte di Luxemburg; all'est lungo il Reno, i conti di Cleves, Berg e Juliers.

b. Caduto Enrico il Leone, nelle provincie sassoni di *Westfalia* e *Angria* esercitava la dignità ducale l'arcivescovo di Colonia. Il clero ne possedeva moltissimo; de' secolari feudatari, principali erano i conti di Mark, Arensberg, Waldeck al sud; di Lippe e Ravensberg all'est; di Tekelnburg e Oldenburg al nord. Nella *Sassonia Orientale* sorgeva la marca di Brandeburgo, anticamente detta il *Nordmark*. Da che di questo erano stati investiti nel 1152 i conti d'Ascanio, avevano estesa la supremazia sulla parte orientale dell'antico regno di Slavonia e su tutto il ducato della Pomerania occidentale; v'aggiunsero parte della marca di Misnia, il ducato di Sassonia che abbracciava solo il Lauenburg e il Wittemberg, la sovranità sopra l'Holstein,

oltre il principato di Anhalt, loro patrimoniale. I ducati di Brunswick e Luneburg erano proprietà allodiali de' Guelfi. I duchi di Mecklenburg, tornati indipendenti dopo la caduta d' Enrico il Leone, erano divisi (1226) in quattro rami. Al nord della Sassonia, che anticamente diceasi *Nordalbingia*, sorgeva il contado d' Holstein, dove aveano governo quasi indipendente Lubeka, Amburgo e i Ditmarsi, gente delle coste fra l'Elba e l'Eyder. Anche la Frisia avea serbato forme repubblicane, eccetto la porzione sottomessa al vescovo di Utrecht.

c. La casa di Wettin, feudataria del marchesato di Misnia e di Lusazia, vi unì il marchesato di *Turingia* o *Osterland* (Lipsia) fra la Misnia e la Saal; il contado palatino di Sassonia; la provincia di Plisnia al sud-ovest della Misnia; il landgraviato di Turingia, ed altri dominii dalla foresta Turingia sino all'Oder, interrotti però dai feudi dei molti vescovi immediati e da quei di molti conti poderosi.

d. I duchi di *Boemia* e *Moravia*, dopo il 1198, intitolavansi re; e Ottocaro II, coll'aquistar i ducati d'Austria e Stiria nel 1246, all'estinguersi della casa di Bamberga, e i ducati di Carintia e Carniola ceduti da Ulrico di Ortemburg, si trovò il signore più potente di Germania, finchè Rodolfo di Habsburg non lo sbalzò per erigere la propria casa.

e. Nel 1180 la casa di Wittelsbach che già possedeva il Nordgau e il palatinato del Reno, ottenne la *Baviera*, ma ridotta ai paesi fra l' Inn e il Lech; dichiarando *Ratisbona* città imperiale, e feudi immediati i margraviati di Stiria e d'Istria, i dominii dei conti d'Andech nel Tirolo, e i vescovadi della Baviera. È vero che quella casa riunì ben presto a' suoi i dominii delle principali famiglie che

vennero ad estinguersi; ma la tennero debole la divisione in Baviera inferiore e superiore, e l'essersi concessa giurisdizione civile e criminale ai signori laici ed ecclesiastici. Al sud della Baviera, i conti del Tirolo e di Garizia, palatini di Carintia, ed eredi di parte dei beni della casa di Merania, avvocati de 'vescovi di Trento e di Brixen e del patriarcato di Aquileia, riuscirono i più potenti signori del paese.

f. Spenta la dignità ducale della *Svevia* colla casa degli Hohenstaufen, vescovi, abati, conti, dinasti di Svevia usurparono i dominii e le ragioni degli antichi conti. Fra essi citeremo solo il conte palatino di Turingia, i conti di Dillingen, di Nellenburg, di Hohenberg, di Kiburg, di Heiligenberg, di Calw, di Furstenberg, di Gruningen, di Wurtemberg. Della casa Zahringen, la più poderosa dopo gli Staufen, restavano solo rami cadetti. Al sud, fra l'Aar e il lago di Costanza cresceva la casa d' Habsburg, il cui capo Rodolfo era avvocato di Strasburgo, Schwitz, Uri, Unterwald, Zurigo, landgravio dell'Alta Alsazia, burgravio di Rheinfeld.

g. Nella *Franconia Renana* dominavano i conti palatini del Reno di casa Wittelsbach, i margravi di Baden, i conti di Nassau: nella *Franconia orientale* i burgravi di Norimberga, eredi di porzione degli allodi della casa di Merania in Franconia; i conti di Henneberg, Hohenlohe, Wiltberg, ecc. Tra la Franconia e la Westfalia, i landgravi d'Assia eransi appropriata la più parte dell' Assia Franconiana.

h. Il re di Francia e il conte di Savoia traevano a proprio ingrandimento le spoglie del regno d'*Arles*: e questi già aveva preso la Bresse; que-

gli stabiliva procuratori suoi sulle rive della Saona e del Rodano.

i. Principi dell'impero intitolavansi pure i granmaestri dell'ordine Teutonico e dei Portaspada, che possedevano quello la *Prussia* tra la Vistola e il Memel, questo la *Livonia* e porzione dell'*Estonia*.

Dei grandi feudatari, quattro portavano il titolo d'Elettori dell'impero, per le grandi cariche che sostenevano; ed erano il conte Palatino, *arcisiniscalco*; il duca di Sassonia, *arcimaresciallo*; il re di Boemia, *arcicoppiero*; il marchese di Brandeburgo, *arciciambellano*: dignità che dapprincipio appartenevano la prima al duca di Franconia, la seconda al duca di Sassonia, la terza a quello di Baviera, la quarta a quello di Svevia.

Nel cuore e all' occidente abbondavano gli Stati immediati: le provincie orientali dal Baltico alla Sassonia erano quasi tutte occupate dal marchese di Brandeburgo o dal re di Boemia. Il detto marchese ottenne, al pari dei duchi d' Austria, il diritto di sottoporre alla propria giurisdizione i nobili del suo margraviato; e il re di Boemia tenne in dipendenza il clero: opera continuata da Rodolfo d' Habsburg quando vi succedette. E tanto più che questi, col patto di famiglia, impedì le divisioni tra' figli, mentre le altre s'andavano crescendo.

Feudi ecclesiastici

II. Mezza la *Lorena Mosellana* apparteneva ai vescovi di Toul, di Verdun, di Metz e all'arcivescovo di Treveri che possedea le due rive della Sarre inferiore e della Mosella. Nella *bassa Lorena* il vescovo di Liège giudicava da Givet a Maestricht; l' arcivescovo di Colonia, tutta la sinistra del Reno dall' Ahr sino verso Meurs; e il duca di Westfalia e Angria possedea sulla destra di quel fiume *Deutz*, *Rekling-*

hausen, *Essen*, *Werl*, *Söst*, *Brilon* ecc. Il vescovo d' Utrecht, signore della olandese provincia da cui traeva il titolo, fra il Reno e lo Zuidersee, possedea sull' altro lato della Gueldria, fra l' Issel e l' Hunte, metà della Frisia, da Deventer a Groninga.

La *Sassonia occidentale* andava tutta in feudi ecclesiastici dei vescovi sovrani di Colonia, Munster, Osnabruck, Minden, Paderborn, Hildesheim; il paese fra l'Aller, il Weser e l'Elba era occupato dal vescovo di Werden e dall'arcivescovo di Brema. Nella *Sassonia orientale* minori di numero e ricchezza erano le possessioni ecclesiastiche, ma van distinti il vescovado di Halberstadt e la nobile badia di Quedlimburg; l'estesissimo arcivescovado di Magdeburg fra il Weser e l' Havel; e i minori vescovadi di Havelberg, Brandeburg, Schwerin, Lubeka, ecc.

In *Turingia* erano i vescovadi poco potenti di Merseburg, di Neuburg, di Misnia. L'arcivescovo di Praga possedea nove città in varie parti della Boemia, e molti distretti sul Danubio in Austria.

In *Baviera* poco era rimasto ai vescovi di Frisinga e Ratisbona, mentre quel di Passau allargavasi fin alla frontiera di Boemia; e l'arcivescovado di Salzburg a quasi tutte le due rive della Salza, da Burghausen sin all'alta valle della Drava dal nord al sud, e dall' Inn alla Traun da ovest a est. Allo spegnersi della casa d' Ortemburg, i vescovi di Bamberg, Frisinga, Brixen e l' arcivescovo di Salzburg ottennero molti dominii nella Stiria, Carintia e Carniola.

In *Svevia*, quasi tutta la sinistra del Lech, e molto territorio alla sinistra del Danubio verso Dillingen appartenevano al vescovado d' Augusta. Sul Reno, dalle sue sorgenti sin alle frontiere della Lorena trovavansi, nella Svizzera le abadie di Dissentis e Sangallo,

il vescovato di Coira, e poco discosto dal fiume quei di Costanza e Basilea: dell' Alsazia un quarto apparteneva al vescovo di Strasburgo: nel Valese sul Rodano erano il vescovado di Sion: nel paese di Vaud quel di Losanna, e la ricca badia di Kempten sull'Iller. Il vescovo di Wurzburg era duca di Franconia, conte di Waldsassen, di Badengau, di Gotzfeld, dell' Iffigau, del Rangau e di parte del Grabfeld orientale; quel di Bamberg possedeva Rednitz; quel d'Eichstädt era conte di Suabfeld: gli abati di Fulda e di Hersfeld eran signori del Grabfeld occidentale; e coi vescovi di Spira, di Worms e l' arcivescovo di Magonza, dominavano gran parte dell'antica terra dei Franchi.

Per modo che spettava al clero tedesco metà della Frisia, della Lorena mosellana, della Westfalia, dell' Angria, della Franconia, della Carniola; il quarto dell' Alsazia e Baviera; parte considerabile della Carintia, Svizzera, Svevia, Bassa Lorena, e altre possessioni nella Turingia e nella Sassonia occidentale, cioè quasi un terzo di Germania. Gli arcivescovi di Colonia, Magonza, Treveri erano i primi fra i principi dell'impero, e fra gli elettori.

Giurisd. eccles.

III. Quanto sia alla giurisdizione ecclesiastica, l'arcivescovo di *Colonia* stendeva la giurisdizione sulla Bassa Lorena, la Frisia, la Wesfalia, sino alla Hunte: quel di *Treveri*, sulla Lorena mosellana e piccola parte della Franconia renana: quel di *Magonza* sui distretti franconi della sinistra del Reno, l'Alsazia, la Svizzera tedesca, la Svevia, alcuni distretti bavari, la Franconia, la Turingia fin alla Saal, l' Assia, la Sassonia fra la Hunte e l'Elba; cioè su tutta la Germania centrale: quel di *Brema* sulle contee di Oldenburg e Holstein, sul Mecklenburg e la Polonia tedesca:

quel di *Magdeburg* sui margraviati di Brandeburg, Lusazia e Misnia: quel di *Praga* sulla Boemia e la Moravia: quel di *Salzburg* sulla Baviera, il Tirolo, la Carintia, la Carniola, la Stiria, l'Austria.

Dominii imper.

IV. Il dominio della corona era formato da terre ancora libere, cioè non dipendenti che dal re. Le più trovavansi nella Svevia e Franconia. Principali erano:

a. Il *Voigtland*, o *avogaderie* proprie, cioè i possessi della casa di Reuss, le signorie di Ronneberg e Hof, il circolo del Voigtland nel regno di Sassonia, quel di Neustadt nel gran ducato di Sassonia-Weimar;

b. La provincia d'*Egra*;

c. Il Voigtland di *Spiregau*;

d. Quel del *Nachgau* e del *Rhingau* superiore fra Worms e Magonza;

e. La *Terra del re* al sud-ovest del Nachgau;

f. Il *Wildgau* nel governo prussiano di Treveri.

Nella Svevia appartenea all'imperatore il landgraviato dell'*Ortenau* rimpetto a Strasburg, e gli avanzi dei dominii patrimoniali de' Guelfi, tra il contado di Costanza e il Lech.

Città

V. Per appoggio contro i grandi feudatari, gl'imperatori cresceano di numero e forze quei che naturalmente favorivano il poter centrale: e immunità e ricchezze concessero a vescovi ed abati, e sottrasser le città ai signori. A quelli e a queste concessero d'esser *immediati*, cioè di rilevar unicamente dall'imperatore: dal che venne poi la superiorità territoriale degli Stati; onde i vescovi divenner principi sovrani, e molte città si fecero repubbliche, con amministrazione municipale più o meno aristocratica.

Per lo stesso interesse o costretti, i principi dovettero far concessioni alle città de' loro dominii. Le più importanti città imperiali o privilegiate erano:

Nella Lotaringia, *Metz*, *Verdun*, *Colonia:* quest'ultima metteva in piedi trentamila armati, e partecipava le sue leggi a tutte le città del sud-est di Germania; come quelle di *Söst* erano state adottate dalle città di Wesfalia e de' Paesi Bassi, e quelle di *Lubeka* e *Magdeburgo* dalle città al nord-est. Inoltre *Kaiserwert*; *Aquisgrana*, reputata quasi capitale dell'impero; *Bruxelles*, che solo nel 1234 aveva ricevuto l'ordinamento municipale; *Dordrecht*, ben tosto deposito del commercio de'Paesi Bassi coll'Inghilterra; *Cambrai* in continua guerra col proprio vescovo ecc.

In Sassonia *Söst* città di gran traffici, *Stade*, *Brunswick*, *Luneburg*, dotate di pari privilegi; *Hannover* che d'importanti n'ottenne il 1241; *Goslar*, che non era obbligata a servigio più che di quindici giorni, qualunque fosse la guerra; *Magdeburgo*; *Brema* che dopo il trattato del 1229 coll' arcivescovo, era sommessa a un' aristocrazia borghese; *Lubeka*, ch' era franca di pedaggio per tutta Sassonia, Svezia, Danimarca, Inghilterra; esente da servigio militare, se non fosse per propria difesa; diritto che i suoi cittadini, dovunque fossero dell'impero, venisser giudicati con proprie leggi; *Amburgo*, *Kiel*, *Oldenburg* in Vagria; oltre le città prussiane di *Brunnsberg*, *Elbing*, *Kulm*, *Thorn* ecc.

In Boemia *Praga*.

In Austria *Vienna*, fatta città imperiale nel 1237, e centro di gran commercio.

In Turingia *Erfurt*.

In Baviera *Ratisbona*, città imperiale dopo il 1180; *Innspruk*, *Brixen*.

Nell'Alemagna quasi tutte le città avevano titolo d' imperiali. Distingueremo *Augusta* sul Lech; *Hochstädt*, *Lauingen*, *Ulm*, *Sigmaringen* sul Danubio; *Fri-*

burg in Brisgovia, dotata d'uno dei più notevoli statuti di tutta Germania; *Halle*, *Reutlingen*, *Basilea*, *Berna* che nel 1218 fu sciolta d'ogni aggravio verso l'impero; *Zurigo*; *Winterthur*, e le dieci città imperiali d'Alsazia, *Hagenau*, *Colmar*, *Strasburgo* ecc.

Nella Franconia orientale, *Wurzburg*, emancipata dal vescovo; *Norimberga* città imperiale, che dagl'imperatori aveva fatto sanzionare un articolo del suo statuto che diceva : *Nessuno può contro un cittadino invocare il diritto feudale*; *Francoforte* sul Meno e *Wetzlar* città imperiali; *Lorch*, *Anweiler*, *Spira*, *Worms*, cui il vescovo conservava rilevanti prerogative ; *Magonza*, ove l'arcivescovo non poteva entrare che colla scorta che gli consentissero i cittadini; e altre.

In queste città ricoveravano quei che fuggivano la tirannide dei signori, e se ne formava una classe distinta, staccata dall'ordine feudale come dal capo dell' impero, che non potè però mai divenire ordine, nè fondersi col resto per formar la nazione.

§. 10. — *Italia.*

Le molte città di cui erano sparse la superiore e la media parte dell'Italia, si rialzarono appena rallentata l'oppressione dei Barbari; e arricchite coll' industria, e avvezzate all'armi nelle incursioni e nelle lotte feudali, costituirono i Comuni, che presto si risolsero in repubbliche, tante quasi, quante esse città.

Le più importanti erano :

A. Alla sinistra del Po da occidente in oriente: *Vercelli*, dominatrice della riva sinistra della Sesia; *Novara*, il cui territorio era limitato dalla Sesia, dal Ticino, dalle Alpi che s'alzano fra il monte Rosa e il Grimsel, e dalle montagne che formano il pendio oc-

cidentale del bacino del lago Maggiore; *Milano* signoreggiava la pianura fra l'Adda, il Ticino, il lago Maggiore e alcune terre di là da questo; *Como* abbracciava le rive del suo lago, sin a quelle del lago di Lugano e del Maggiore e sin alle alpi Lepontine e Retiche, che ora sono gran parte della provincia di Como e del canton Ticino e la Valtellina. Fra le montagne di questa, l'Adda e il lago d'Iseo dominava *Bergamo*; *Brescia* dall'Oglio ad Asola e al lago di Garda; *Lodi* fra il Po e l'Adda inferiore; *Crema* sul basso Serio; *Cremona* sulla destra dell'Oglio dal Bergamasco sino a Casal Maggiore; *Mantova* sulle due rive del Mincio e del Po, da Asola sin al territorio della Mirandola; *Verona* sul bacino dell'Adige inferiore da Avio nel territorio retico di Roveredo, sin a Lendinara nel Polesine di Rovigo; *Vicenza*, *Padova*, *Treviso* fra l'Adige e la Piave.

B. Al sud del Po, *Asti* dominava da questo fiume al Tanaro; *Alessandria* sulle due rive del Tanaro e della Bòrmida; *Tortona* sulla Scrivia; *Pavia* sulle due rive del Po, tra i dominii di Vercelli, Novara, Milano, Lodi, Tortona, Monferrato. La parte dell'antica Gallia cispadana fra il Po, gli Apennini, la Trebbia e il Reno era partita fra *Piacenza* (le due rive della Trebbia), *Parma*, *Reggio*, *Modena* (quasi fin al Reno); *Ferrara* possedeva porzione de' paesi fra i rami del Po vicino all'Adriatico; *Bologna*, *Ravenna*, *Faenza*, *Rimini* nella Romagna, *Camerino* nella marca d'Ancona.

C. In Toscana *Lucca* sulle due rive del Serchio e della Lima: *Pisa* dominava gran parte del litorale Toscano, le vicine isole di Capraia, Gorgona, Giglio, Elba, Pianosa ecc. e porzione della Corsica e Sardegna, e contava sin cencinquantamila abitanti. La emu-

lava *Firenze* che stendeva il dominio dalle alture che separano l'Elsa e l'Era affluenti dell'Arno, sino all'altro pendio degli Apennini in Romagna da occidente a oriente, e dalla valle superiore del Reno fino al sud di Colle. Da Colle a Montepulciano signoreggiava *Siena*. Fra le tre era ristretto il dominio di *Volterra*. Al nord-est di Siena era *Arezzo*; al nord-ovest di Firenze *Pistoia*. Ben tosto Firenze obbligò Pistoia, Arezzo, Siena a farsele alleate o piuttosto ligie; nel 1254 smantellò Volterra, infine prevalse anche a Pisa.

Queste repubblichette faceansi guerra l'una all'altra, nimicandosi sotto il titolo di guelfe e ghibelline. Guelfe erano ordinariamente Milano, Vercelli, Novara, Lodi, Bergamo, Brescia, Verona, Mantova, Vicenza, Padova, Treviso, Alessandria, Tortona, Piacenza, Bologna, Faenza, Firenze; ghibelline Pavia, Cremona, Parma, Modena, Reggio, Lucca, Pisa.

D. Ai due lati stavano due potenti repubbliche marittime: *Genova* che signoreggiava il litorale del suo golfo e parte della Corsica e Sardegna, oltre molti possedimenti in Levante, come Caffa, Azof, Smirne, Scio, Metelino, Tenedo, Pera e Galata.

Venezia si formò colle rovine delle città di Terraferma, poi dal procacciarsi sicurezza passò ad avere dominio. E prima soggiogò Pola, Capodistria e l'altre cittadine dell'Istria, rifugio di ladroni; poi in Dalmazia Zara, Salona, Sebenico, Spalatro, Trau, Ragusi, Narenta. Ma la Dalmazia le fu tolta il 1117 dagli Ungaresi, eccetto Zara. Questa pure le si ribellò nel 1181, ma coll'aiuto de' crociati la ricuperò nel 1202. In quella crociata Venezia ottenne pure tre ottavi di Costantinopoli, la più parte del Peloponneso e delle isole dell'Arcipelago, Egina, Corcira, Candia,

il Chersoneso Tracio, le coste della Propontide, le città di Frigia non occupate dai Turchi ecc. Allora potè veramente dirsi sposa dell'Adriatico, quale l'avea dichiarata Alessandro III, e impose un tributo su qualunque nave mercantile passasse al nord d'una linea tirata da Ravenna al golfo di Fiume, e vietò affatto quel mare a navi di guerra.

E. La libertà delle città non avea distrutto i feudi, massime nei paesi montuosi dove i signori s'erano potuti munire. Fra quelli al nord-ovest del lago di Como annidavansi i *Rusca*, che talvolta padroneggiarono Lugano e Bellinzona; sul Bergamasco e nella valle che ne serba il nome, i *Calepi*; sul Mantovano i *Gonzaga*; nel Padovano le case d'*Este* e di *Carrara*; nel Vicentino e nella marca Trivigiana i *Collalto*, i *Camino*, i *Romano*; nel Veronese gli *Scala* e i *San Bonifazio*; nel Polesine di Rovigo i *Gavelli*; sul Reggiano i *Correggio*, i *Pico*, i *Fogliani*, i *Carpineti*; sul Parmigiano i *Rossi* verso l'Apennino, e i *Pelavicini* verso il Po; sul Piacentino gli *Scotti* e i *Landi*; nel Pavese al nord del Po i *Langoschi*, i *Gambarani*, i *Lomellini*.

Nella riviera e fra le balze della Liguria aveano conservato signorie i *Doria*, i *Fieschi*, i *Grimaldi*, gli *Spinola*; i *Malaspina* negli Apennini della riviera di Levante; i *Porcari* fra le montagne di Lucca; i *Segalari* e quei *della Gherardesca* nel Pisano; nel Sanese gli *Ardenghi* a occidente, gli *Scalenghi* ad oriente, i *Giulieschi* al settentrione; nel Fiorentino gli *Ubaldini* al nord-est; i conti *Guidi* fra gli Apennini ad oriente; gli *Uberti* e i *Pazzi* sull'Arno superiore; ad occidente i *Certaldi* e i *Capraia*......

In questi signori era continuo il desiderio di aquistare o ricuperare il dominio sopra le città, e vi riu-

scirono, talchè, quante repubbliche, tante tirannie si stabilirono. Poi a poco a poco vennero assorbite da signorie maggiori, come quelle de' *Torriani* e *Visconti* a Milano, degli *Scaligeri* a Verona, degli *Estensi* a Modena.

Alcuni feudi più potenti serbavansi a' due estremi di Lombardia: ad oriente il patriarca d'*Aquileia* che possedeva il Friuli e parte dell'Istria; ad occidente la casa di *Savoia*, cui appartenevano il Bugey (*Bellay*), la Savoia (*Chambéry*), il Sciablese sulla sinistra del lago Lemano, parte del Faucigny, del Valese e del paese di Vaud, il ducato d'Aosta, la Tarantasia cioè la valle superiore dell'Isero, il marchesato di Susa e Torino. Avrebbe dunque padroneggiato le Alpi se non fosse stata divisa in vari rami, e quindi tenuta dipendente dalla Francia.

Confinavano con essa il marchesato di *Saluzzo* e quel di *Monferrato*; dal quale sin alla costa ligure stendeasi il marchesato di *Finale e Carretto*.

F. Il tempo aveva assodato la dominazione temporale del papa, che per diritto signoreggiava la Romagna, la marca d'Ancona, il ducato di Spoleto, la Toscana meridionale, la Sabina, il Lazio sin a Terracina e Fondi. Ma nelle città, massime delle tre prime provincie, erano sorti vari tiranni, che inalberando il vessillo imperiale per sottrarsi alla santa sede, in fatti non obbedivano a nessuno. Così a Ravenna aveano dominio i *Polenta*; a Rimini i *Malatesta*; a Bologna i *Lambertazzi*, i *Geremei*, i *Pepoli*; a Urbino i conti di *Montefeltro*; a Camerino i *Varano*; a Imola i *Manfredi*: nella stessa campagna di Roma erano sorte famiglie che il papa non poteva tener in freno; gli *Orsini* fra le montagne all'est del Teverone; i *Colonna* ad occidente di Preneste; i *Savelli*

nel Lazio antico verso il monte Albano; i *Frangipani* verso Anzio al nord delle paludi Pontine; i *Farnesi* ad occidente del lago di Bolsena; gli *Aldobrandini* al sud-est della Toscana.

Men corsi dai Barbari, v'erano rimaste più vestigia del governo municipale antico, onde ogni villaggio pretendeva formare uno Stato da sè; e quindi lo Stato della Chiesa non era che l'incondito aggregamento di tante città, corpi, signorie indipendenti.

G. Il resto d'Italia dal sud di Ascoli sul Tronto, e da Terracina sul golfo di Gaeta, eccetto *Benevento* rimasto al papa, formava il regno di *Napoli*. Comprendeva esso gli *Abruzzi* (Aquila, Sulmona, Téramo, Chieti, Ortona, Pescara); il contado di *Molise* (Isernia); la *Terra-di-Lavoro* (Sora, Aquino, Fondi, Capua, Napoli, Nola); il *Principato* (Benevento, Nocera, Amalfi, Salerno, Policastro); il ducato di *Calabria*, cioè l'antico Brnzio; la *Capitanata* (Foggia, Lucera, Manfredonia); il principato di *Bari* (Bari, Bitonto, Barletta); il principato di *Taranto* (Brindisi, Otranto, Taranto); la *Basilicata* (Potenza, Melfi), e tutta *Sicilia*.

Quando le vittorie di Benevento (1265) e di Tagliacozzo (1268), al nord-ovest del lago Fucino, ebbero assicurato il regno a Carlo d'Anjou, parea dover crescere a grande potenza. Il re di Tunisi era tributario a Carlo, che come senatore di Roma e vicario dell'impero in Toscana e Romagna, godeva su tutto il centro d'Italia un'autorità mai più usata. Al suo contado di Provenza unì molte città di Piemonte, qual vicario imperiale, propose alle città lombarde di riconoscerlo signore, e meditava la conquista dell'impero d'Oriente. I vespri siciliani sovvertirono i suoi

divisamenti, e il regno restò diviso in due, di Terraferma e di Sicilia.

Ma la monarchia non avea potuto spegnervi la feudalità, radicatasi al tempo de' Normanni; e i baroni ebber sempre parte importante nelle tante vicissitudini del regno. Principali erano i *Sanseverino*, che possedeano la più parte della Basilicata, il ducato di Amalfi, le contee di Sanseverino, di Marsico nel Principato, di Bassignano in Calabria, di Matera nella provincia di Taranto; i *Pipino*, che dominavano su molta parte della Capitanata e sulle parti montuose del principato di Bari; la parte occidentale della provincia di Taranto ed alcun che della Basilicata orientale apparteneano ai *Balzi*; ai *Ruffo* la costa nord-est del Bruzio; ai *Cantelmi* il pendío occidentale degli Apennini, dal lago Fucino sin a Venafro. Gli *Orsini* romani erano conti di Tagliacozzo e Manupella negli Abruzzi, conti di Nola e principi di Salerno, e dipoi successero nel ducato di Amalfi ai Sanseverino e ai Balzi nella provincia di Taranto. I *Colonna*, romani anch'essi, ereditarono nel Bruzio i beni di casa Ruffo.

Oltre questi, si trovavano negli Abruzzi sulla costa il contado d'Atria degli *Aquaviva*; il marchesato di Pescara degli *Avalos;* il marchesato del *Guasto.* Nell'interno le contee di Montorio dei *Gambalesa*, e di Celano dei *Savelli.* Nella Terra-di-Lavoro il contado di Fondi dei *Gaetani*, il ducato di Sessa dei *Marsano.* Nel Principato i contadi di Martino dei *Tocco*, di Cerreto dei *Sanframondo*, d'Aviano dei *Sovrano*. In Calabria quelli di Nicastro degli *Origlia*, di Gerace dei *Caraccioli*, ecc.

§. 11. — *Francia.*

Tra la prima crociata e quella di san Luigi, la Francia non mutò confini, se non che dal lato dei Pirenei orientali, col trattato del 1258, esso san Luigi rinunziò ogni diritto sovrano sopra la marca di Spagna. D'allora i conti di Barcellona e Rossiglione rilevarono dalla corona d'Aragona; e il Rodano, la Saona, l'alta Mosa, la Schelda segnavano il limite fra la *terra di re* e *terra d'impero.*

Mentre la feudalità soccombeva in Italia ai Comuni, e in Germania prevaleva alla monarchia, qui dovea cedere al re alleato coi Comuni, il quale sgombravasi lo spazio attorno al primitivo suo ducato. Feudale affatto era ancora la proprietà; grossi feudi restavano tuttora, Fiandra, Borgogna, Bretagna: pure il re e i suoi agenti s'insinuano per tutto, e fan sentire al popolo l'azione tutelare della monarchia.

Dominio reale

Ai cinque contadi di *Parigi*, *Melun*, *Étampes*, *Orleans* e *Sens*, retaggio del re di Francia al tempo di Filippo I, furono successivamente aggregati, al nord il *Vermandois* e il *Valois* (1214), l'*Artois* (1191), il contado di *Clermont* in Beauvaisis (1218). Ad occidente la signoria di *Montlhéry* (1118), la contea di *Meulant* (1203), il *Vexin* (1205), le contee di *Dreux* (sotto Luigi VI) e di *Evreux* (1200), la *Normandia*, il *Maine*, l'*Anjou* (1204), le contee di *Alençon* e di *Perche* (1221). Al sud le contee di *Corbeil* sotto Luigi VI, di *Chartres*, *Blois*, *Sancerre* (1234), la città di *Montargis*, le signorie di *Gien* e di *Pont Sainte-Maxence* sotto Filippo II, il viscontado di *Bourges* (1100), la contea di *Macon* (1239), la parte della città di *Lyon* ch'è sulla destra della Saona (1183), le contee di *Poitiers* e d'*Auvergne* (1205), di *Tolosa* colla

dipendenza (1270), di *Carcassona* e *Béziers* (1247?).

Pertanto de' sei grandi feudi fra la Schelda e la Loira, il ducato di Normandia e il contado d'Anjou più non esistevano; due altri erano decimati a pro della monarchia. Nel 1191 il conte di Fiandra cedette *Arras*, *Bapaume*, *Aire*, *Saint-Omer*, *Hesdin*, *Lens*, cogli omaggi di *Boulogne*, *Guines* e *Saint-Pol* d'Ardres. Nel 1234 il conte di Champagne vendette a san Luigi le contee di *Blois*, di *Sancerre*, di *Chartres*, e la viscontea di *Châteaudun*. Il ducato di *Borgogna* e il contado di *Bretagna* erano posseduti da due rami cadetti della casa di Francia. Al sud della Loira, la contea di *Tolosa*, e i ducati d'*Aquitania* e *Guascogna* erano estinti; il contado di *Barcellona*, quarto gran feudo dell'antico regno d'Aquitania, più non apparteneva alla Francia.

Anche la Chiesa era esposta a continue usurpazioni da parte de'nobili, degli uffiziali regi e dei borghesi, mentre scemavano le pie istituzioni; sicchè, mentre nel XII secolo s'erano fondati settecentodue monasteri, nel XIII se ne dotarono soli ducento ottantasette, nel XIV, non più di cinquantatrè.

Appannaggi

Questi cresciuti dominii della corona non erano dai Capeti ripartiti, come solevasi dai Merovei e dai Carolingi; pure davansi provincie intere in appannaggio ai figli di Francia, col che elevavasi una nuova feudalità ancor più pericolosa. Luigi VI diede al suo terzogenito la contea di *Dreux*; Filippo Augusto quella di *Dammartin* al figlio Filippo Hurepel; i tre fratelli di san Luigi ebbero, Roberto la contea d'*Artois*, Carlo il *Maine* e l'*Anjou*, Alfonso la contea di *Poitiers* con parte dell'Auvergne, e tutta la contea di *Tolosa*. Anche san Luigi infeudò molte provincie a'suoi figlioli: a Giovanni Tristano il *Valois*, a Ro-

berto il contado di *Clermont* nel Beauvaisis, a un altro le contee d'*Alençon* e di *Perche*.

Gli effetti degli appanaggi restavano elisi dacchè s'andò stabilendo che, in mancanza di maschi, gli appanaggi ricadessero alla corona, al contrario dell'uso che negli altri feudi s'insinuava d'ereditarne anche le donne.

Feudi

Per quest'uso gli antichi feudi si suddivideano e passavano in altre famiglie. Sussistevano ancora:

a. Al nord della Loira, la contea di *Fiandra*, che in quel tempo s'unì coll'*Hainault*, e che pel doppio matrimonio di Roberto di Dampierre e suo figlio, aquistò le contee di *Rethel* e *Nevers*, le baronie di *Donzi* e *Riceys*: inoltre le contee di *Guines* e *Saint-Pol*; quella d'*Eu*, posseduta dalla casa di Brienne; quella di *Bretagne*, aumentata coi beni confiscati alla casa di Penthièvre; la signoria di *Laval*, posseduta da un ramo dei Montmorency; la contea di *Vendôme*; quella di *Montfort l'Amaury* che stava per passare ai conti di Bretagna; la baronia di *Montmorency*; le contee riunite di *Champagne*, *Brie*, *Bar-sur-Seine*, il cui possessore avea ereditato il regno di *Navarra*, le contee di *Joigny*, di *Grand-Pré*, di *Roussy*, di *Soissons* della casa di Nesles; la baronia di *Coucy*; la signoria di *Joinville*; il ducato di *Borgogna*.

b. Al sud della Loira, le contee riunite della *Marche* e d'*Angoulême*; il viscontado di *Turenne*; i possessi della casa d'*Auvergne*, ristretti benchè avesse aquistato la contea di *Boulogne*, le baronie di *Bourbon* e di *Beaujeu*; i contadi di *Rouergue* e di *Foix*; il viscontado di *Narbona*.

c. I feudi tra la Garonna e i Pirenei restavano indipendenti, o ligi al re d'Aragona.

Il re d'Inghilterra aveva conservato in Francia il

Possessi di stranieri ducato di *Aquitania*, sebben di puro nome; il *Bordelais*, l'*Agenois*, il *Quercy*, e supremazia sopra la contea di *Perigord* e la viscontea di *Limoges*. Un ramo cadetto della casa di Castiglia, dopo il 1252, possedeva il contado di *Aumale*, le baronie di *Montgommery* e di *Noyelles*, la signoria d'*Epernon* ecc. La casa d'Aragona tenea la signoria di *Montpellier*.

Comuni Accanto alla feudalità sorgevano i Comuni e le città municipali, che doveano reprimerla e infine distruggerla. I Comuni più gloriosi furono Beauvais (1099); Noyon (1178); Saint-Quentin (1102); Laon (1112); Amiens (1113); Soissons (1116) in Picardia. Reims (1138), Sens (1146) in Champagne. In Borgogna, Vezelay, sotto Luigi VII.

A questi voglionsi aggiungere Abbeville (1100), Corbia (sotto Luigi VI); Chamoilles, Cerny e Verneuil (1184); Montreuil (1188); Saint-Riquier (1189); i borghi dipendenti dalla chiesa di San Giovanni di Laon (1196); Athyes (1212) in Picardia. In Champagne Chaumont (1182) e Dijon (1183). In Borgogna Beaune, Chevy, Cortone (1184); Bourg, Comin e Crespy (1184); Bois-Commun nel Gatinais, e Lorris (1186), Voisines (1187), Saint-André presso Macon; Pontoise (1188), Dimont-Chery (1201), Pont-Audemer (1204), Ferrières (1205), Bray (1210), Chaulny (1213); Crespy nel Valois (1215); i borghi dipendenti dalla badia di Aurigny nella diocesi di Laon (1216); Poissy, Triel, Saint-Leger, Niort (1230), Aigues-Mortes (1246) . . . .

Tra le città municipali le più importanti erano Tolosa, Narbona, Nîmes, Perigueux, Bourges, Reims, Parigi. Seguivano Agde, Angoulême, Arras, Auch, Auxonne, Autun, Auxerre, Bavai, Bayeux, Besançon, Bourdeaux, Boulogne, Cahors, Châlons-sur-Marne,

Châlons-sur-Saône, Chartres, Clermont, Evreux, Langres, Limoges, Lyon, Macon, Maguelonne, il Mans, Meaux, Nantes, Nevers, Poitiers, il Puy, Rennes, Rouen, Seez, Senlis, Tours, Troyes, Usez e molt'altre; tante che all'assemblea del 1249 vennero cinquantadue deputazioni di città della sola Linguadoca per giurar fede al nuovo conte di Tolosa Alfonso, fratello di san Luigi.

Moltissime altre città non erano nè municipii, nè comuni, pure godeano privilegi, ottenuti al tempo delle crociate o in altri bisogni de' loro signori. Fra essi n'era di primarie, come Orleans, e Parigi stessa che non conservò i diritti dell'antica curia.

§. 12. — *Spagna.*

Respinte le nuove invasioni degli Almoravidi e degli Almoadi, i Cristiani crescevano grandemente nella Spagna; *Cordova*, *Jaen*, *Siviglia* e l'altre dodicimila città o villaggi, di cui dicono popolate le rive del Guadalquivir, erano state da Fernando III tolte ai Mori; da Alfonso il Saggio *Niebla* al sud-ovest di Siviglia; l'Aragona ricuperò il regno di *Valenza* e le isole *Baleari* e divise colla Castiglia il regno di *Murcia;* il re di Portogallo sottopose *Lisbona* e gli *Algarvi;* talchè ai Mori non restava più che il regno di *Granata*, cioè i paesi del sud-est della penisola che traversano gli altissimi monti della Sierra Nevada e Sierra Loxa. Ma tra le fortezze naturali di questi monti e le artefatte di Granata, Gibilterra, Algesiras e Tariffa, affollate dalla gente uscita dai paesi perduti, e soccorse dal re di Marocco, due secoli ancora resistettero.

I regni cristiani erano :

a. Ad occidente il Portogallo dal Miño sin allo sbocco della Guadiana; ove trovavansi, dal nord al sud, le città di *Braga*, *Porto* sul Duero, *Coimbra* sul Mondego, *Santarem* e *Lisbona* sul Tago, *Faro* all'estremità degli Algarvi.

b. Al centro i regni uniti di Castiglia e Leon, che comprendeano la *Galizia* fin al Miño (Lugo, San Jago, Tuy); la *Guipùscoa* (Vittoria, Bilbao e San Sebastiano); la *Vecchia Castiglia* (Burgos, Calahorra, Santillano, Oviedo, Soria, Segovia, Avila, Leon, Curnon, Valladolid, Salamanca, Zamora e Toro); la *Nuova Castiglia* (Madrid, Toledo, Siguenza, Cuença, Ciudad Real); l'*Estremadura* (Badajoz e Caceres); l'*Andalusia* (Siviglia, Niebla, Cadice, Cordova, Jaen); la provincia di *Murcia* nella capitaneria generale di Valenza (Murcia e Cartagena sul Mediterraneo).

c. Al nord-est il regno d'Aragona, allora posseduto dai conti di Barcellona, e formato dalla riunione dell'*Aragona* (Saragozza, Caspa, Huesca) colla *Catalogna* (Barcellona, Lerida, Girona, Urgel) e col *Rossiglione* (Perpignano). Giacomo I v'aggiunse poi il regno di *Valenza* (Denia, Valenza, Peniscola sul Mediterraneo, Morella al nord-ovest di Valenza), il sud di *Murcia* e le *Baleari*; ma quando il regno di Murcia, eccetto solo Alicante, fu ceduto alla Castiglia, l'Aragona non trovandosi più in contatto coi Mori, cessò dal guerreggiarli, e sola rimase in campo la Castiglia. Di poi l'Aragona, per proteggere il commercio de'Catalani, volgeva tutta l'attenzione al Mediterraneo, tanto più dacch'ebbe reso sua provincia la Sicilia.

d. Al nord la Navarra (Pamplona e Viana, fortezza sull'Ebro per fronteggiar la Castiglia), piccolo

regno, da cui erano state staccate la *Biscaglia, l'Alava*, la *Guipùscoa*. N'erano re i conti di Champagne.

§. 13. — *Inghilterra e Irlanda.*

Limiti fra l'Inghilterra e la Scozia erano ancora al nord il Tweed; ma quella pretendea dominare, questa ricusava obbedire. All'ovest il paese di Galles fu solo tributario, sinchè Eduardo I lo conquistò. Di là dal canale di San Giorgio, l'Irlanda piana era stata sottomessa, mentre le parti montuose dell'occidente e le paludose del nord eran ricovero agl' indigeni insofferenti del giogo. I nobili normanni che avean fatta quella conquista sotto Enrico II, se la spartirono senza vantaggio della corona. Questa possedea grossi feudi in Francia.

Dominio reale

Dopo la conquista normanna, l'Inghilterra era stata divisa in sessantamila ducentoquindici feudi di cavalieri, dei quali il re avea presi millequattrocentosessantadue possessi e le principali città, per formarsene il dominio particolare.

Feudi immed

Il resto fu distribuito fra più di seicento signori seguaci: 450 feudi a Odone fratello del conquistatore; 973 al conte di Mortagne; 280 al vescovo Gofredo; 242 a Alano Fergent conte di Bretagna; 298 a Guglielmo di Varennes; 171 a Ricardo di Clare ecc. Ma acciocchè tanta potenza non divenisse pericolosa, Guglielmo avea disperso quei dominii nei vari contadi.

Contadi

I conti furono resi ereditari, ed erano la prima dignità dopo il re, con giurisdizione regia nelle provincie e vasti dominii, e il doppio carattere d'uffiziali del re e grandi vassalli. I contadi erano:

a. Al sud dei Tamigi da oriente in occidente *Cornovaglia* (Falmouth); *Devon* (Exeter, Plymouth); *Dor-*

set (Dorchester); *Somerset* (Glastonbury, Bath); *Glocester* (Bristol, Glocester); *Wiltz* (Salisbury, Clarendon); *Hamps*. (Winchester, Ramsey, Southampton, Portsmouth); *Sussex* (Chichester, Arundel, Lewes, Perensey, Hastings); *Kent* (Canterbury, Dover, Sandwich, Rochester); *Surrey* (Guildford); *Berks* (Windsor).

b. Fra il Tamigi al sud, il Wye e il Dee all'ovest, il Trento al nord, il mare del Nord all'est, erano *Essex* (Colchester); *Middlesex* (Londra); *Buckingam*; *Hertford* (Sant-Albano); *Bedford*; *Huntingdon* sull'Ouse; *Cambridge* abbracciava molta parte delle maremme fra l'Ouse, il Welland e il golfo di Boston (Cambridge, Ely, Thorney); *Suffolk* (Ipswich, Bury, Saint-Edmond); *Norfolk* (Norwich, Yarmouth); *Oxford* (Oxford, Woodstock, Bambury); *Hereford* sul Wye (Hereford, Ross); *Worcester* sulla Saverna (Worcester, Evesham); *Shrop* sulla Saverna (Schrewsbury); *Warwick* (Warwick, Kenilworth, Coventry); *Leycester* (Leycester, Bosworth); *Northampton* (Northampton sul Nen, Naseby); *Rutland* (Stamford); *Lincoln* (Lincoln, Grimsby, Spalding, Crowland).

Città

Le città furono rovinate dalla conquista e dal sistema feudale. Di 1607 case che York aveva, fu ridotta a 967; Oxford, da 721 a 243; Chester, da 487 a 282; Derby da 243 a 140, e così l'altre. Pure a poco a poco si rifecero, e cominciando da Enrico I, ottennero dal re o dai signori carte che assicuravano il commercio e quindi la prosperità, sicchè arricchite, aquistarono alcun peso nello Stato. I cittadini di Londra e dei cinque porti Dover, Sandwich, Hythe, Hastings e Romney, oltre i larghi privilegi municipali, ebbero titoli di nobili e baroni. Poi il 24 dicembre 1264 furono invitati al Parlamento gli abitanti di tutte le città inglesi: nel 1283 fu de-

terminato dovessero elegger deputati al Parlamento quelle tutte ove teneasi un mercato; e conventi spedirono rappresentanti nel 1295.

I piccoli nobili e i liberi possessori unironsi alle città, il che ne crebbe l'importanza; e trovandosi minacciati dal re e dai baroni, si strinsero fra sè, ed opposero un corpo, di spiriti eguali perchè d'eguali interessi, e giunsero ad ottenere la garanzia de' loro diritti.

Nobili immed.

I re di Scozia riperdettero il *Northumberland*, ma dal re di Norvegia aquistarono *Man* e le *Ebridi* (1266), se non che alla morte di re Alessandro comincia la lunga anarchia. Città importanti e forti erano *Roxburg*, *Iedeburg*, *Berwick* sulla frontiera inglese; *Edimburgo* capitale del paese; *Stirling* al nord-ovest di esso.

Scozia

Ma assicurata l'indipendenza, si trovò in preda all'anarchia feudale. Le terre basse (*Lowlands*) riconosceano l'autorità del re; ma le alte (*Highlands*) cioè la parte settentrionale montuosa, era occupata da uomini indipendenti. I montanari divideansi in *clan*, nominati ciascuno da un antico capo, e di cui principali erano i Duglas, i Gregor, i Donald, i Campbell. Al sud verso l'Inghilterra stavano altri clan indocili, formati da avventurieri dei due regni, chiamati Borderers, che scorrazzavano sulle terre confinanti.

Le Ebridi obbedivano a un lord delle Isole.

§. 14. — *Scandinavia.*

Col cristianesimo s'introduce nella Scandinavia un viver civile, cessa l'errabonda fierezza, e invece delle conquiste armate, cercavansi quelle della civiltà.

Il *Giutland*, la *Scania*, le isole *Danesi*, *Rugen*,

Bornholm, l'*Estonia* settentrionale formavano la monarchia *Danese*; la quale, già potente sotto i primi Waldemari, fu dal clero e dai nobili mutilata.

La Norvegia stendeasi dall' estremità della provincia di *Bohus* (Marstrand) sin tra i geli del Finmark. Achino VI la ripopolò, riforni di mura le città, assodò l'alto dominio sull'Islanda, sul Groenland e sulle isole del mare del Nord, eccetto Man e le Ebridi. Ma lo stabilimento d' un banco di Lubeka a Bergen e i privilegi concessi ai negozianti anseatici, furono seme di turbolenze.

La Svezia comprendea la *Gotia* propria, la *Svezia*, le isole di *Oeland* e di *Gothland* della Finlandia e parte della *Lapponia* finlandese. Iarl Birger reggente del regno fabbricò *Abo* sulla costa del Finland, e fortificò *Stokolm*.

Le città nei tre regni erano ancora deboli; ma i villani, rimasti sempre liberi, entravano alle diete e agli affari. Feudi come s'intendeano altrove, non ebbe mai la Norvegia; due soli contadi vi furono istituiti al fine del medio evo, quando i re danesi la possedevano.

§. 15. — *Stati Slavi.*

Un nuovo dominio piantavano i cavalieri Teutonici sulle rive del Baltico tra la Vistola e il golfo di Finlandia, nella *Prussia*, nella *Curlandia* e nella *Livonia*. Gl'indigeni, sostenuti dai Lituani, resistettero, ma ben tosto si trovarono incatenati dai numerosi castelli de' cavalieri.

Lituania

I *Lituani*, dall'obbedienza de' principi russi si tolsero nell' XI secolo; nel XIII ebber conquistato larghissimo paese, che al nord abbracciava i paesi bagnati dalla Dwina a mezzo il suo corso, all'est quelli

attraversati dal Dnieper, al sud tutto il bacino del Pripetz ove sono le più vaste paludi d'Europa; all'ovest poca parte del bacino del Bug e quasi tutto quello del Niemen, ove le città di *Polotzk* sulla Dwina, *Minsk* verso le sorgenti del Niemen, *Novogrodek* all'ovest di Minsk, *Grodno* sul Niemen, *Pinsk* presso il Pripetz.

Polonia I ducati di *Masovia* e *Cujavia*, cioè quasi tutta la parte polacca del bacino della Vistola, pretendeano esser indipendenti, ciò che indeboliva il regno e produceva guerre civili. Ne profittavano i cavalieri Teutonici, i Lituani, gli Ungheresi, i Mongoli, che devastarono tutta la Polonia meridionale, saccheggiarono *Sandomir* e *Cracovia*; sicchè fa meraviglia come tra divisioni esterne e interni attacchi, la Polonia divenisse la potenza prevalente del settentrione.

Russia La *Russia* era anch'essa divisa in principati (*Susdal*, *Twer*, *Kazan*, *Smolensk*, *Kiof*, *Cernicof*), e in repubbliche poderose come *Pskof* sul lago Peipus, *Novogorod* dominatrice della Russia settentrionale. Perciò i Mongoli la ridussero serva, ponendo una capitazione sugli abitanti, pur conservando al granducato di Wladimir il titolo di capo supremo, dipendente dalla Grande Orda che dominava tutta la Russia orientale sino al Voroneia, affluente della sinistra del Tanai.

Ungheria All'*Ungheria* fu aggiunta tutta la Dalmazia, salvo *Zara* che i Veneziani recuperarono nel 1202, e il palatinato di *Machow*, stabilito nel 1247 a spese de' Servi lungo la destra del Danubio, da Belgrado fin presso Widdin. I Cumani, rozzi e idolatri che, avendo i Mongoli conquistato la Russia meridionale, rifuggirono in Ungheria; i Sassoni stabiliti in Transilvania ove fabbricarono *Hermanstadt*, con molti

privilegi; e le concessioni fatte ai magnati, divennero causa di turbolenze, tra le quali i Mongoli invasero il paese.

Servia Bulgaria

Sulla destra del Danubio da Belgrado in giù stavano Servi e Bulgari. La *Servia*, la cui parte nord-est chiamavasi anche *Rascia*, comprendea pure il litorale dell' Adriatico dal territorio di Ragusi a quel di Scutari; e al sud stendeasi fin alle montagne di Macedonia. Fra il Danubio e l' Emo dominavano i *Bulgari*, che aveano testè conquistato la Tracia, ma mal si reggeano contro Ungheri e Mongoli.

EPOCA XIII

1300-1492.

In questo tempo gli Stati prendono l'assetto che poi, con lievi alterazioni, conservarono nell'età moderna; giova dunque descriverli con qualche particolarità.

§. 1. — *Asia*.

Quando Tamerlano comparve, l'Asia era divisa così:

I. Il regno degli *Osmani* abbracciava l'occidente dell'Asia Minore; città principali *Brusa*, *Marmora*, *Pergamo* e *Smirne* rifabbricata da Giovanni Comneno.

II. I regni *selgiucidi* di Soliman bascià, capitale *Castamun*, di Ghermian, capitale *Kutahieh*; di Zakaria, capitale *Karahissar*; di Caramania, capitale

Caraman; d'Amerkhan, capitale *Ak-serai*; di Siva, capitale *Siva*.

III. Il regno degli *Ilkaniani*, avente al nord il Caucaso che lo separava dal Capciak; all'est il Caspio; al sud il Bar-el-Irak e altri fiumi che lo separavano dagli Arabi liberi; all'ovest l'impero dei Mamelucchi baariti. Capitale *Bagdad*.

IV. L'impero de' *Modaffariani*, diviso in quattro Stati principali nominati dalle loro capitali *Ispahan*, *Chiraz*, *Kerman*, *Yezd*.

V. Regno de' *Sarbedariani*, capitale *Sebzavar*.

VI. Regno dei *Kurt*, all'ovest toccava i due predetti, e all'est l'Indo; capitale *Herat*.

VII. L'impero di *Deli*, al nord confinava coll'Imalaia, all'est col Bengala, al sud coll'impero dei Bamani; all'ovest coll'Indo. Capitale *Deli*, abbellita d'insigni edifizi.

VIII. Il regno di *Malva*, paese montuoso sui due pendii dei monti Vindia; capitale *Mandò*.

IX. L'impero de' *Bamani* abbracciava tutto il Decan musulmano; capitale *Calberga*. Ivi erano pure le città sante di *Ellora* famosa per i templi scavati nel granito, e di *Giagrenat* sul golfo di Bengala, con un'immensa pagoda, al cui idolo accorrono ogn'anno innumerevoli pellegrini.

X. Regno di *Bisnagar*, capitale *Vigianagara*, o città della vittoria.

XI. Regno dei *Belala*, abbracciava il resto della penisola, diviso in moltissimi principati dipendenti.

XII. Regno di *Bengala*, capitale *Porrua*, presso la sinistra del Maanada, con bellissima moschea, fabbricata da Ilias Agi, secondo re maomettano del Bengala.

XIII. L'impero dei *Ming*, capitale *Nanking*.

XIV. L'impero degli *Iuan del nord* o Mongoli, capitale *Carakorum*.

XV. L'impero di *Ciagatai* che Tamerlano tornò all'unità.

§. 2. — Impero mongolo alla morte di Tamerlano.

Tamerlano morendo lasciava un impero esteso al nord fino ai monti Beczka e Ulng-tag, al Caspio, e al Caucaso; all'ovest fin all'impero di Trebisonda, all'Eufrate superiore, agli Stati tributari de'principi selgiucidi da lui ristabiliti, e all'impero dei Mamelucchi borgiti, signori della piccola Armenia dal 1374; al sud fin al regno degli Ilcaniani; all'est fin all'impero di Deli e a quello dei Ming e ai Mongoli indipendenti.

Città capitale era *Samarcanda*, centro d'immenso commercio: *Bokara* era tornata ricca e in fiore: di *Herat* furono diroccate le fortificazioni, e le porte, rivestite di lastre d'acciaio con fregi e iscrizioni, trasportate a Kesc: a *Ispahan* settantamila cittadini furono scannati per ordine di Tamerlano.

La *China* stendevasi ancora per grande ampiezza, toccando al nord i Mongoli indipendenti e l'impero di Timur; all'ovest questo stesso; al sud l'impero di Deli e i regni di Nepal e di Bengala, da cui la separano gl'Imalaia; all'est i popoli Ainos. Comprendeva dunque:

a. la *China* propria, divisa in quattordici provincie.

b. il regno di *Ngan-nan*, o *Kiao-ci* e *Tongking*, conquistato dopo estinta la famiglia reale dei Cin, 1408.

c. il *Tibet*, governato da otto piccoli re sotto la supremazia civile dell'imperatore, e la spirituale del

Dalai Lama residente nel famoso tempio di Patala.

d. l'antico regno di *Kamil* e le varie tribù suddite, disperse dalle frontiere nord-est del Tibet e dai monti Baian-Kar fin alle montagne Bianche.

Alla morte di Tamerlano, tutta Asia si solleva. I paesi fra il Giaik, il Siun, i monti Kuen-lu e Tang-nu, già nel 1408 sfuggiti alla sua famiglia, formano gli Stati indipendenti degli *Usbeki* nomadi, *Mongoli Uirat*, *Eleuti* o *Calmuki*, dei kanati gengiscanidi di *Camil*, *Kotan* e *Casgar*.

Del Carism, Transoxiana, Persia e provincie settentrionali dell'Indostan formansi i kanati di *Mawarannaar*, *Fergana*, *Badakcian*, *Cabul*, *Candahar*, *Segestan*, *Corassan*.

La *Georgia* recupera l'indipendenza sotto i re Giorgio VII e Alessandro I.

Nell'India di qua dal Gange, il regno di *Multan* è fondato da un principe afgano (1412). Da un altro l'impero di *Deli* (1450), da cui dipendono più o meno i regni mongoli di *Cascemir* e *Sindi*. Il più della penisola sta diviso fra molti piccoli Stati, più o meno indipendenti.

Il regno di *Ceilan* comincia al 545 av. C.

Nel resto dell'Asia, i sultani borgiti d'Egitto sottomisero la *Siria* fin all' Eufrate e al Cidno, e parte dell'Arabia settentrionale fin al tropico (1402-1420), e resero tributario il regno di *Cipro*, che poi nel 1476 cadde sotto la protezione dei Veneziani.

Kara Iusuf, capo de'Turcomani del Monton Nero, cacciò i figli di Tamerlano, finì la dinastia degli Il-kaniani e fe' qualche conquista sopra i Turcomani del Monton Bianco, che però si mantennero in possesso del Diarbekir e della Bassa Armenia; e conquistò l'*Irak-Arabi*, la *Mesopotamia* e parte d'*Arme-*

nia (1406-1420). I principi di sua casa si spartono i dominii, e guerreggian tra loro, finchè Gian-scià li riunisce, aggiungendo parte della Persia e del Kerman; ma soccombe a Uzun Assan (1468), sesto capo dei Turcomani del Monton Bianco che aquista tutti gli Stati di quei del Monton Nero, il Corassan e la Persia (1471), onde possede quant'è compreso fra il Caucaso, il Tauro, l'Eufrate, il Giun inferiore, l'Elmend e il mare d'Oman. *Ormus* conservossi indipendente.

§. 3. — *Regni musulmani.*

Maometto toglie ai Genovesi l'isole di *Metelino* e *Scio* (1460), il principato di *Lesbo* (1462); conquista lo Stato selgiucide di *Sinope* e d'*Amerkan*, l'impero di *Trebisonda* (1462), e il principato di *Caramania* (1464), cioè tutta l'Asia Minore fin al Tauro e alla foce del Cidno. Distrutto l'impero romano orientale, formò l'ottomano, il quale dalla capitale *Costantinopoli* estendevasi al nord sino al mar di Marmara e al Nero; all'est fino all'Antitauro, al Tauro, al Cidno, che lo separavano dall'impero dei Turcomani del Monton Bianco e dei Mamelucchi borgiti, cui non tardò a soggiogare; al sud fin al Mediterraneo; all'ovest fin all'Arcipelago, di cui abbracciava le isole, salvo *Rodi* tenuta dai cavalieri che avean fabbricata *Budrun* sulle ruine dell'antica Alicarnasso.

Primarie città erano: *Brusa*, devastata da Tamerlano, rifabbricata e munita da Maometto II; *Smirne*, distrutta dallo stesso, e ricostruita da Amurat II; *Amastra*, tolta ai Genovesi da Maometto II che vi trasportò due terzi della popolazione di Costantinopoli; *Amasia*, abbellita da Baiazet, che vi fece la magnifica moschea e il collegio celeste; *Trebisonda*, con sei porte, e le mura elevate di sasso sul margine

di profondi precipizi; la sua chiesa, che diceasi fabbricata da Giustiniano, fu ridotta a moschea da Maometto.

In Europa l'impero ottomano stendeasi dal mar Nero all'est fino al Timok, che all'ovest lo separava dalla Servia; e dal monte Tatra, che al nord lo separava dall'Ungheria, sino all'Arcipelago al sud.

Comprendeva dunque al nord la *Valachia*, al sud di questa la *Bulgaria*, al sud ancora di questa la *Romelìa*; la *Livadia* al sud-ovest della precedente; e all'ovest di questa il ducato di *Giannina*; oltre la *Moldavia* tributaria (1451).

A. Il regno di *Bulgaria*, fondato dai Kutzo-Valachi fra il Danubio e il Balkan (1186), era stato conquiso dai Turchi il 1391. Città *Nicopoli*, *Silistria* sul Danubio; *Varna* sul mar Nero; *Sofia* sulla Bochana.

B. Nella *Valachia* rifuggirono i Kutzo-Valachi dopo distrutto il regno di Bulgaria, fondandovi un ospodarato, dipendente or dall'Ungheria or dalla Polonia, infine incorporato nell'impero ottomano. Città *Tergowist* sulla Jalomnitza.

C. La *Romelia* o Romania formavasi delle antiche provincie greche di Tracia e Macedonia, alle quali in fine trovavasi ridotto l'impero greco. Città *Stambul* (Costantinopoli), *Misiori* (Mesembria), *Siliori* (Selembria).

D. La *Livadia* o antica Tessaglia, stendeasi al sud fin al ducato d'Atene. Città *Tricala* sulla Salampria.

E. Il ducato di *Giannina* (Etolia e Acarnania) avea per città principale *Janiah* su piccol lago.

F. La *Moldavia* era ospodarato fondato dai Valachi, migrati da di là del Seret, verso il 1352, e

mescolati a un resto di Cumani, che, al tempo della conquista dei Mongoli, eransi posti fra il Dniester e il Pruth, guidati da Bessarab, onde il paese fu detto *Bessarabia*. Snidati dai Valachi, si chiamarono *Moldavia* tutte le terre fra il Seret, la Moldava suo affluente e il Dniester, distinguendo la *Moldavia propria* all'occidente, e la *Bessarabia* ad oriente. Città, *Jassi* verso il centro; *Semendrowa* ad occidente sul Seret; *Choczim* al nord sul Dniester; *Suczawa* al sud-ovest di quella.

Indipendenti si mantenner alquanto tre principati, staccati dall'impero greco, ma poco durarono: il ducato d'*Atene* che comprendea l'Attica e la Beozia, e spettava alla famiglia Acciaioli fiorentina; la despotia di *Morea*, divisa fra due principi Paleologhi; la contea di *Cefalonia*, composta dell'isole di Cefalonia e Zante, e delle coste d'Epiro ed Acarnania.

Vicini e minacciati erano la *Bosnia*, fatta regno nel XIV secolo, al sud dell'Ungheria; la *Servia*, all'est della Bosnia, da cui la separava il Drin; e dopo che Belgrado era stato ceduto al re d'Ungheria, capitale n'era *Semendria* al nord del Danubio; come *Croia* dell'*Albania*.

§. 4. — *Germania.*

L'impero germanico stendesi ancora dal Baltico alle Alpi, dalla Mosa e dalla Saona fin alla Boemia, Polonia e Prussia, abbracciando, oltre l'Alemagna propria, le reliquie degli antichi regni di Arles e Lorena.

I. Alemagna. L'Alta comprendeva:

a. L'*Austria* eretta in ducato con patenti del 6 gennaio 1455: composta delle contee di Habsburg e Kyburg, e del landgraviato dell'Alta Alsazia o Sund-

gau, patrimonio della Casa dominante; delle contee di Stiria, Carintia, Carniola, Austria, Tirolo, prefettura di Svevia, capitale *Altorf*. Non chiudea verun feudo immediato dell'impero; e tutte le terre signorili ivi comprese, rilevavano direttamente dagli arciduchi, ch'eran pure avvocati (*Landvogts*) d'Alsazia.

b. Il palatinato del *Reno*, come il Nordgau o Alto palatinato, era posseduto da uno dei due rami della Casa di Wittelsbach; il quale nel 1410 erasi suddiviso in tre: ramo Elettorale, ramo di Neuburg e ramo di Simmern. Nel Palatinato erano compresi i grandi baliaggi di Heidelberg, Linderfels, Bacarach, Alzey, Neustadt sotto Hart, le contee di due Ponti, di Sponheim, e i baliaggi di Mosbach, Ladenburg, Bozberg, Bretten, Germersheim, Utzberg, Umstadt, Oppenheim.

c. Ducato di *Baviera*, composto dalla Bassa Baviera e appartenente all'altro ramo di Wittelsbach. Questa Casa ducale nel 1382 erasi divisa in quattro rami: di Straubingen e Ingolstadt, estintisi nel 1430 e 1447; di Landshut e di Monaco, suddiviso ancora in due.

d. Contea di *Würtemberg*, formata di parte degli Stati dell'antica Casa di Svevia, e che nel 1495 fu eretta in ducato. Al 1442 erasi divisa in due parti; contea di *Stuttgard* e *Alto Würtemberg* colla contea di *Montbéliard*.

e. Margraviato di *Baden* lungo il Reno, fra questo e la Foresta Nera. Nel 1190 fu diviso in due rami di Hochberg e di Baden. Nel 1300 il primo si suddivise in due altri di Hochberg-Hochberg estinto nel 1418, e Hochberg-Sauenberg che ancor sussisteva.

f. Burgraviato di *Norimberga*, di cui i conti Hohenzollern furono investiti a titolo ereditario da

Rodolfo d'Habsburg, poi da Carlo IV elevati a principi del sacro impero.

Della Bassa Germania i principali Stati erano:

a. Il ducato di *Sassonia.* Nel 1180 Federico Barbarossa l'avea dato alla Casa d'Aschensleben o d'Ascanio, la quale, nel 1218, si divise in due rami, di cui il primo tenne il ducato di Sassonia sin al 1423 quando fu conferito al margravio di Misnia, della Casa di Wettin; il secondo ramo ebbe il principato di *Anhalt.* Un terzo, il ducato di *Sassonia Lauenburg.*

b. Il landgraviato di *Turingia*, staccato nel 1451 dalla Sassonia.

c. Il contado di *Reuss*, diviso ne' tre rami di Gera, di Weida, di Plauen.

d. Il landgraviato di *Assia*, formato di parte della Turingia, e nel 1292 eretto in principato del sacro impero.

e. La contea di *Hanau*, che nel 1458 fu divisa ne' due principati di *Hanau-Munzenberg* e *Hanau-Lichtenberg.*

f. La contea di *Nassau*, dopo il 1255 divisa in ramo di Walram, e ramo di Ottone. Nel 1366 furon creati principi del sacro impero.

g. La contea di *Lippe*, nominata anch'essa principato da Federico III.

h. Il margraviato di *Brandeburg*, i cui possessori della Casa d'Ascanio furono elevati a principi dell'impero nel 1142. Passò poi alle Case di Baviera nel 1323, di Luxenburg nel 1373, di Hohenzollern nel 1415.

i. Ducato di *Pomerania*, nel 1107 diviso in principato *Ulteriore* e *Citeriore*, che fin al 1180 rilevavano dai duchi di Sassonia. Nel 1186 furon assoggettati dal re di Danimarca; poi liberaronsi nel 1223,

ma ricadder sotto la sovranità dei margravi di Brandeburg.

l. Ducato di *Mecklenburg*, formato della maggior parte del regno di Slavonia, cessato nel 1168. Chiamavasi allora principato de' Venedi, i cui principi, vassalli dei duchi di Sassonia, erano stati sottomessi dal re di Danimarca nel 1201; liberaronsi nel 1223; nel 1236 il paese fu suddiviso tra quattro rami, de' quali l'unico superstite prese il titolo di conte di Schwerin o di Mecklenburg. Fu elevato a ducato nel 1547.

m. Ducato di *Sleswig-Holstein*, fondato a spese della Sassonia nel 1106 e conferito alla Casa di Schaunburg, dichiarato feudo imperiale nel 1180, sottomesso alla Danimarca nel 1201, ritornò indipendente nel 1223.

n. Ducato di *Brunswick*, già patrimonio della Casa di Sassonia; composto dei principati di *Brunswick* e di *Luneburg*, fatti immediati da Federico II nel 1233.

o. La contea d'*Oldenburg*, divisa fra il re di Danimarca e il ramo cadetto di Casa Schaunburg.

p. La contea d'*Ostfrisia*, una delle sette Zelande di Frisia.

q. La signoria d'*Ievern*.

II. I paesi dell'antico regno di LORENA che rilevavano dall'impero, erano:

a. Il ducato dell'*Alta Lorena*.

b. Il ducato di *Brabante*, appartenente ai duchi di Borgogna, al par dei ducati di Luxenburg e Limburg, delle contee di Olanda, Zelanda, Frisia, Namur, Fiandra, del marchesato d'Anversa, della signoria di Malines e dell'Hainault.

c. Il margraviato di *Juliers*, eretto in ducato e principato da Carlo IV, 1356.

d. Il ducato di *Gueldria*, appartenente ai duchi di Juliers.

e. Il contado di *Clèves*, colla contea della Mark, erette poi in ducato dall'imperatore Sigismondo (1417).

III. Dell'antico regno di Arles erano venuti all'impero:

a. La *Franca Contea* o contea di Borgogna,

b. La contea di *Montbéliard*,

c. Le contee di *Ferrette*, di *Neufchâtel* e il ducato di *Savoia*.

Principi eccles.

Entravano inoltre all'impero molti principi ecclesiastici, cioè:

Nell'Alta Germania gli arcivescovi di Magonza, e di Salzburg; il vescovo di Wurzburg, che avea nel 1452 preso il titolo di duca di Franconia; quello di Strasburg, che dal 1365 in poi possedeva il landgraviato della Bassa Alsazia; quei di Bamberg, Eichstadt, Passau, Augusta, Ratisbona, Coira, Costanza, Basilea, Spira, Worms.

Nella Bassa Germania, gli arcivescovi di Magdeburgo e di Brema, i vescovi di Minden, Halberstadt, Hildesheim, Werden, Lubeka, Osnabruck, Paderborn e Munster.

Nella Lorena, l'arcivescovo di Colonia che avea ottenuto i ducati di Westfalia e d'Angria; quel di Treveri; i vescovi di Liegi, Metz, Toul, Verdun, Cambrai, Tournai, Utrecht.

Nell'antico regno d'Arles, l'arcivescovo di Besançon, e i vescovi di Basilea, Ginevra, Lausanne e Sion.

Quanto all'ordinamento politico della Germania,

gli Stati dell'impero eran divisi in quattro classi, cioè il collegio elettorale, il collegio de' principi, il corpo delle città libere e imperiali, il corpo della nobiltà immediata.

Gli Elettori erano tre ecclesiastici: gli arcivescovi di *Magonza, Colonia, Treveri*, e quattro secolari: il re di *Boemia*, il conte *Palatino*, il duca di *Sassonia*, il margravio di *Brandeburgo*.

Il collegio de'principi componevasi di tutti i grandi vassalli che ritraevano direttamente dalla corona.

Il corpo delle città libere e imperiali formava alle diete il banco del Reno e il banco di Svevia.

Leghe

Del *banco del Reno* erano Colonia, Aquisgrana, Lubeka, Worms, Spira, Francoforte, Goslar, Brema, Mulhausen, Nordhausen, Dortmund, Wetzlar, Gelnhausen.

Del *banco di Svevia*, Ratisbona, Augusta, Norimberga, Esslingen, Ulm, Reutlingen, Nordlingen, Rotenburg, Halle, Rotweil, Uberlingen, Heilbronn, Gemunde, Memmingen, Lindau, Rauensburg, Schweinfurt, Kempten, Windsheim, Kauffbeuren, Weil, Waugen, Pfullendorf, Offenburg, Leutkirch, Wimpfen, Weissenburg, Giengen, Gegenbak, Zell, Buchorn, Aalen, Buckau, Boffingen, Donawerth.

Rappresentavano essi le due leghe, formate dalle città per propria difesa; cioè la *Confederazione del Reno*, stretta da prima fra Magonza, Colonia, Worms e Strasburg (1247), poi cresciuta d'oltre sessanta città sul Reno da Zurigo a Colonia; e la *Gran lega* o *Lega di Svevia*, costituita nel 1380 dalle città di Svevia, e in cui entrarono quelle di Franconia.

Quasi una repubblica distinta formava l'*Ansa teutonica* o *lega Anseatica*, fondata verso il 1241, poi cresciuta nel XV secolo, entrandovi le città traffi-

canti dall'imboccatura della Schelda fin in fondo alla Livonia. In un'assemblea generale a Colonia nel 1364 si compilò il primo atto conosciuto di federazione tra queste città, che erano ripartite ne'quattro circoli di *Lubeka*, *Colonia*, *Brunswick* e *Danzica*. La prima riguardavasi come capo della Lega, e ogni tre anni vi si teneano le assemblee generali.

Più o meno fu il numero delle città comprese nell'Ansa: nel 1360 erano 52, poi crebbero a 72 e sin a 80. Principali erano oltre le predette, *Amburgo*, *Brema*, *Wismar*, *Rostok*, *Stralsund*, *Stettin*, *Thorn*, *Riga*, *Munster*, *Osnabruk*, *Magdeburg*, *Utrecht* .....

Avean inoltre banchi a Bergen in Norvegia, a Novogorod in Russia, a Londra in Inghilterra, a Bruges in Fiandra.

Nobiltà immed.

La *nobiltà immediata* era sorta dall'estinguersi dei ducati di Svevia e di Franconia, quando i nobili possidenti in essi cessarono dalla dipendenza e i loro feudi divennero allodii. A modo delle città libere, formarono delle piccole associazioni, per guastar il commercio e la potenza di quelle. Tali erano lo scudo di *San Giorgio*, il *Leon d'oro*, *San Guglielmo*, il *Santo Spirito* ecc. Erano distribuite in tre circoli; uno di *Svevia* in cinque cantoni; due di *Franconia* in sei cantoni; tre del *Reno* in tre cantoni.

§. 5. — *Ungheria e Boemia.*

L'Ungheria nel XII secolo erasi estesa fin al mar Nero e all'estremità della Dalmazia: ora comprendeva l'*Ungheria propria*, la *Transilvania*, la *Schiavonia* e parte di *Croazia*. L'Ungheria era abitata, come oggi, da Slovachi al nord-ovest, da Bosniachi al nord-est, da Magiari al centro, da Tedeschi all'occidente, da Cumani al sud e all'est. La

Transilvania era popolata di Ungheresi al nord e all'ovest, di Zekeli all'est, di Sassoni al sud.

La Boemia erasi resa indipendente nel grande interregno, formando un regno elettivo. Nel 1268 vi s'aggiunsero i ducati d'*Austria*, *Stiria*, *Carintia*, *Carniola*, perduti nel 1276. Carlo IV vi innestò come feudi la *Lusazia*, l'alta e bassa *Slesia*, la contea di *Glatz*.

§. 6. — *Svizzera.*

A scapito dell'impero germanico si stabilì la Confederazione Elvetica, che da principio contava otto cantoni o *Waldstœttes*: *Schwitz*, *Uri*, *Unterwald*, al centro, attorno al lago dei Quattro cantoni: come *Lucerna*, *Zurigo*, *Glaris*, *Zug*, *Berna*. Tolsero ai duchi d'Austria le città di *Zoffingen*, *Aarau*, *Brigg*, le contee di *Ausburg*, *Lensburg*, e il meglio dell'*Argovia*; per forza conquistarono i *baliaggi liberi*, col contadò di *Baden*, e le città di *Mellingen* e *Brengartem*.

Nel 1464 conquistano la *Turgovia*; e aggiungonsi cinque altri cantoni, cioè *Friburgo* e *Solura* nel 1481; *Basilea* e *Sciaffusa* nel 1501; *Appenzell* nel 1513.

Mescendosi alle guerre d'Italia, aquistano di qua dall'Alpi i baliaggi di *Bellinzona*, *Riviera*, *Val Bregno* nel 1500; poi di *Lugano*, *Locarno*, *Mendrisio*, *Val Maggia* nel 1512.

Si consolidò la Svizzera coll'unirsi nel 1497 ai *Grigioni*.

Le leghe grigie erano tre: l'*Alta* o *Grigia* propriamente detta ad occidente; la *Caddea* (Ca de Dio) al sud; le *Dieci dritture* al nord. Anch'essi

conquistarono di qua dall'Alpi *Bormio* nel 1498, *Chiavenna* e la *Valtellina*.

Nel 1530 s'aggiunser poi alla federazione i paesi di *Vaud*, di *Ginevra* e del *Valese*. La indipendenza della Svizzera fu riconosciuta formalmente nel 1648.

§. 7. — *Francia*.

Ormai sgombera di stranieri, va la FRANCIA avvicinandosi all'unità territoriale, benchè la ritardasse la formazione degli appanaggi, dond'erano sorti altri grandi vassalli. I principali erano:

a. Il duca di *Borgogna*, pari al re in potenza, che di ampi Stati circondava la Francia all'est e al nord.

b. La Casa di *Borbone*, nel 1283 riunita alla contea di Clermont nel Beauvaisis; suddivisa poi tra varie.

c. La Casa d'*Orléans*, proveniente da Luigi duca d'Orléans, fratello di Carlo VI; e possedea, per parte di Valentina Visconti, la contea d'Asti in Italia e diritti sul Milanese.

d. La Casa d'*Anjou*, con possessi estesi quanto quella di Borgogna, ma men compatti e omogenei. Capo-stipite ne fu Carlo fratello di san Luigi.

e. La Casa di *Bretagna*, discendente da Pietro Mauclerc.

Altri vassalli inferiori eppur potenti erano spesso in guerra aperta colla corona; e principali i conti d'*Armagnac*, i siri d'*Albret*, i conti di *Foix* e d'*Orange* al mezzodì; al centro i conti d'*Auvergne*, i duchi di *Alençon*; al nord i conti di *Soissons* e i signori di *Sedan*.

A mezzo il secolo XV, il dominio reale si riduceva alla Normandia, Isola di Francia, parte di Picardia, Champagne, Orleanese, Berry, Turena, Poitou, Saintonge, Aunis, Guienne, contea di Cominges in Guascogna, la Linguadocà, il Lionese, il Delfinato.

Ma nel mezzo secolo tra Luigi XI e Francesco I la feudalità fu diroccata e ridotto uno il regno.

Luigi XI riunì alla corona i ducati di Nemours e Borgogna, la Franca Contea, l'Artois, le città della Somma (1477), la contea di Etampes (1478), l'Anjou (1480), il Maine, la Provenza, il ducato di Bar, il contado d'Armagnac (1481): dal re d'Aragona fe' cedersi il Rossiglione e la Cerdagna (1462).

Questi furono abbandonati da Carlo VIII, come l'Artois e la Franca Contea all'arciduca Massimiliano (1493); pure riunì l'Anjou, e preparò l'unione della Bretagna, compita poi da Luigi XII. Questi incorporò alla corona il proprio ducato d'Orléans; come Francesco I l'Angoulême. I principi che conservarono appanaggi, come il signor di *Sedan*, il conte di *Nevers* e *Rethel*, il duca di *Borbone*, più non furon sovrani assoluti nel proprio dominio.

§. 8. — *Gran Bretagna.*

L'Inghilterra comprendeva:

a. tutta la parte meridionale della Bretagna fin al Tweed e al golfo di Solway; cioè l'*Inghilterra propria* all'est e il *principato di Galles* all'ovest, riunito il 1283;

b. l'*Irlanda*, conquistata il 1172;

c. l'isola d'*Anglesey*, le *Sorlinghe*, le isole di *Wight*, d'*Aurigny*, di *Guernesey*, di *Jersey* nella Manica;

d. la città di *Calais* col suo territorio sul continente francese.

La Scozia comprendeva la parte settentrionale della Gran Bretagna, l'isola di *Man*, e le *Ebridi* comprate dalla Norvegia il 1266: presto s'accrebbe coll'aquisto del *Berwich* al sud, delle *Orcadi* e delle *Shetland* al

nord. La regia autorità però non era rispettata che nelle terre basse (*lowlands*) del centro; nelle alte (*highlands*) stavan uomini indipendenti: i montanari divideansi in tribù o clan, ciascuno col nome d'un antico capo; principali erano quelli dei *Douglas*, *Gregor*, *Donald*, *Campbell*. Anche al sud stavano altre tribù non sottomesse, composte d'avventurieri scozzesi e inglesi, che col nome di *borderers* scorrazzavano sulle terre vicine.

Le Ebridi formavano un principato sovrano, sotto il *Lord delle isole* conte di Ross.

§. 9. — *Scandinavia.*

I re di Danimarca, che, sottomesso tutto il litorale sud e sud-est del Baltico sin al golfo di Finlandia, avean preso il titolo di re di Vandalia, al fine di questa età non possedeano più che il nord del Giutland, parte delle isole danesi, l'isole di *Bornholm* e di *Rügen*. La meridionale del Giutland, cioè il ducato di *Sleswig* e la contea d'*Holstein*, formavano un principato indipendente, come le isole *Femern*, *Laland*, *Falster*.

Però essi re aveano aquistato la *Norvegia*, le *Orcàdi*, le *Shetland*, le *Feroe* e l'*Islanda*, che insieme colla *Svezia* furono aggiunte a quel regno nell'unione di Colmar (1397), e vi rimasero anche dopo che la Svezia se ne staccò nel 1448.

La Svezia, ridotta a monarchia nel 1278, comprendeva la *Gotia* al sud; la *Svezia propria* al nord di essa; la *Lapponia svedese* al nord della Svezia propria; la *Botnia*; attorno al golfo cui dà nome la *Finlandia* all'est del suo golfo. Ne dipendevano pure l'arcipelago delle isole *Aland*, l'isola *OEland*: della *Gotlandia* disputava il possesso colla Danimarca.

§. 10. — *Penisola Iberica.*

Il Portogallo reso indipendente, prese i confini che poi conservò, cioè al nord il Miño, all'ovest e sud l'oceano Atlantico, all'est le città di Miranda sul Duero, d'Elvas sulla Guadiana, l'Elga, la Chanza. Tali erano le sue provincie, successivamente conquistate: *Entre-Duro-e-Miño*; e *Tras-os-montes* (1094-1112), *Beira* ed *Estremadura* (1112-1185), *Alentejo* cioè al sud del Tago (1205), *Algarve* (1242-1251).

Castiglia e Leon formarono due regni dal 1157 al 1230, poi vennero riuniti; e crebbero a spese de' vicini, allargandosi dal golfo di Biscaglia al nord sin al Mediterraneo al sud-est e all'Oceano al sud-ovest.

L'Aragona pure si estese, sottomettendo quattro regni musulmani di *Saragozza*, *Tortosa*, *Baleari* e *Valenza*; poi altri, in modo da divenir il più potente Stato cristiano di Spagna. Aggiunse la *Sicilia* dopo i Vespri, la *Sardegna* tolta ai Pisani (1325), *Napoli* aquistata da Alfonso V (1444).

La Navarra, tornata indipendente nel 1134, stette unita alla Francia dal 1285 al 1328, infine fu innestata al regno d'Aragona (1458).

Il regno di Granata era ridotto alle coste del Mediterraneo da Gibilterra al capo Gata.

Il matrimonio di Ferdinando d'Aragona con Isabella di Castiglia riuni queste due corone (1492); il regno di Granata fu conquistato (1492); tolta la Navarra alla casa d'Albret (1512); sottomesso il regno di Napoli (1503). Allora la monarchia Spagnola comprendeva (1515) la *Galizia*, le *Asturie*, le due *Castiglie*, la *Navarra*, l'*Aragona*, la *Catalogna*, i regni di *Valenza*, *Murcia*, *Granata*, l'*Andalusia*, l'*Estremadura*, le *Baleari*, la *Sardegna*, la *Sicilia*, il regno di *Napoli*.

§. 11. — *Italia.*

Entrando in Italia, sui due pendii delle Alpi incontrasi SAVOIA, appartenente ai conti di Morienna, creati conti del sacro impero il 1111; e che per matrimonio avean aquistato il marchesato di *Susa*, il ducato di *Torino* o Piemonte, e conquistata la *Tarantasia*; e da Enrico VII furono elevati a principi dell'impero (1310), e infeudati di *Aosta* (1313), dipendente dal regno d'Italia.

V'aggiunsero la *Bresse*, le baronie di *Fossigny* e *Gex* (1336) e di *Vaud*; il *Bugey*, il *Valromey* (1359), le contee di *Nizza*, *Ventimiglia*, *Tenda*, *Beuil* con *Villafranca* e la valle di *Barcellonetta*, staccate dalla Provenza (1388), infine il *Genevese* (1401). L'imperatore Sigismondo ne fe'un ducato (1416), investendo il *Piemonte* (1418), fin allora appanaggio di cadetti, al duca Amedeo VIII, che si fe' confermare dal duca d'Anjou (1419) il possesso delle terre smembrate dalla Provenza, e cedere dal duca di Milano *Vercelli* (1428).

All'est del ducato di Savoia e all'ovest del Milanese era il marchesato di MONFERRATO, che fin al 1305 appartenuto a principi della stirpe d'Aleramo, passò poi ad un ramo di Paleologhi. La Casa era divisa in marchesi di *Monferrato* e marchesi di *Saluzzo.*

GENOVA s'avvicendava fra tirannia e franco stato, costretta dalle turbolenze a sottoporsi a Milano (1353), a Francia (1396), al marchese di Monferrato (1409), ancora al duca di Milano (1421), da cui si sottrasse il 1435, per ritornarvi il 1458.

Sulla terraferma possedea la costiera ligure da Ventimiglia fin oltre Sarzana, divisa in *Riviera di e-*

vante e *Riviera di ponente*. Per qualche tempo tenne il porto di Livorno in Toscana, che poi nel 1421 vendette ai Fiorentini.

In mare possedea la *Corsica* tolta ai Pisani; *Famagosta* nell'isola di Cipro; *Chio* conquistata nel 1346; il sobborgo di *Pera* a Costantinopoli, poi anche quel di *Galata*; *Azof* sul mare dello stesso nome; *Caffa* in Crimea; *Amastro* sul mar Nero. L'isola di *Lesbo* con quella di *Imbros*, *Lemno*, *Thasos* e la città di *Enos* sulle coste di Tracia, erano signoria della Casa Gatilusi. Aveva inoltre banchi a Nîmes, Aiguesmortes, Maiorca e Tunisi.

Il Milanese fu a signoria de'Visconti, che poi ebbero il titolo di duchi (1448), indi passò a Francesco Sforza. Tra la Sesia e l'Adda, il ducato comprendea i territori di *Milano*, *Pavia*, *Lodi*, *Cremona*, *Parma*, *Piacenza*, *Alessandria*, *Tortona*, *Novara*, *Como*, *Bellinzona*, la contea d'*Anghiera*, la *Geradadda*: crebbe poi fin ad abbracciare tutta l'Italia settentrionale fra la Sesia, l'Alpi, la Brenta e il Po: anzi di là da questo aquistò *Siena* e *Pisa*, *Bologna* e *Perugia*, *Spoleto* e la marca d'*Ancona*.

Luigi il Bavaro confermò il Mantovano a Casa Gonzaga (1328) unendovi Reggio (1332) per poco: Sigismondo ne fe' un marchesato (1433) che comprendeva le signorie di *Sabbioneta* e *Bozzolo*. Altri rami di Casa Gonzaga signoreggiavano a *Castiglione*, a *Novellara*, a *Solferino*, a *Guastalla* che nel 1405 fu unita colla contea di *Montechiarugolo*.

La signoria di Venezia erasi per sua sciagura estesa sulla terraferma, dominando sin all'Adda; sicchè comprendeva:

a. il *Dogato*, cioè le lagune e il litorale dell'Adriatico fra Adige e Piave;

b. il *Friuli*, tolto nel 1421 al patriarca d'Aquileia;

c. le città e territori di Cadore, Belluno, Feltre, Treviso, formanti la *marca Trivigiana*, tolte ai Della Scala il 1387;

d. il *Padovano*, tolto ai Carrara il 1388, e incorporato il 1405 alla signoria, con Vicenza e Verona;

e. il *Bresciano*, *Bergamasco*, *Cremasco*, ceduti il 1428 dai duchi di Milano;

f. la *Dalmazia*, ritolta il 1420 al re d'Ungheria. Però *Ragusi* formava repubblica da sè, sotto la protezione dei Turchi (1445).

Inoltre la signoria possedea sul continente d'Italia *Cervia*, *Ravenna* tolta ai Polenta (1440); nell'Adriatico le isole *Dalmate* fin a Cattaro; nell'Ionio *Corfù*; nell'Arcipelago *Candia*, *Negroponte* e le minori isole frapposte; e *Tenedo*, ceduta ai Genovesi nel 1372 dall'imperatore Andronico; in Grecia *Patrasso* e *Lépanto*, da cui dominava il golfo di Corinto.

Casa d'Este regnava a *Modena*, *Reggio* e *Ferrara* e alla penisola fra il Po e l'Adige che dicono *Polesine di Rovigo*. Borso d'Este ottenne da Federico III (1452) il titolo di duca di Modena e Reggio e conte di Rovigo; cui Paolo III (1471) aggiunse quel di duca di Ferrara.

La Toscana era divisa tra le repubbliche di *Lucca*, *Pistoia*, *Siena*, *Pisa*, *Arezzo*, *Piombino*, *Volterra*, *Firenze*. Quest'ultima ridusse ad obbedienza molt'altre, poi ella stessa venne a signoria de' Medici.

Lucca fu eretta in ducato da Lodovico il Bavaro (1327), venduta a vari, e pur conservò la libertà quando le altre la ebbero perduta.

Pisa, rovinata dalle guerre con Genova, soccombette a Firenze il 1406.

Piombino fu capo d'un piccolo principato, cui ap-

parteneva anche l'isola d'Elba, tolta ai Genovesi.

Firenze dominava su *Pisa*, *Volterra*, *Arezzo*, *Livorno*, *Pistoia*. *Siena* ne rimase franca e le sopravvisse.

Innocenzo III aquistò per la santa Sede la marca d'Ancona e il ducato di Spoleto (1212), indi il suo successore assicurossi l'eredità della contessa Matilde; sicchè lo Stato della Chiesa stendeasi da Bologna a Terracina e da Ancona a Civitavecchia, comprendendo la *Romagna* (Esarcato), la Marca d'*Ancona* (Pentapoli), il ducato di *Spoleto*, il *Patrimonio di san Pietro* cioè i beni allodiali della contessa Matilde; nel 1229 eragli stato ceduto il contado *Venesino*; e venduta la città d'*Avignone* nel 1348, ove alcun tempo tennero sede i papi. Fin dall'undecimo secolo possedea *Benevento*.

Ma varie famiglie eransi formati principati particolari; come i Bentivoglio a *Bologna*, i Manfredi a *Faenza*, i Riario ad *Imola* e *Forlì*, i Malatesta a *Rimini*, i Montefeltri a *Urbino*, *Montefeltro* e *Agobbio*, i Fogliani a *Camerino*, i Varani a *Fermo*, i Baglioni a *Perugia*, i Vitelli a *Città di Castello*, uno Sforza a *Pesaro* ecc. *Ferrara* apparteneva a Casa d'Este; *Ravenna* ai Veneziani. Francesco Sforza conquistò nel 1433 la marca d'*Ancona*, con *Iesi*, *Osimo*, *Fermo*, *Recanati*, *Ascoli*; ma vi rinunziò divenendo duca di Milano.

San Marino al sud-ovest di Rimini, restava repubblica.

Altre piccole signorie erano il principato di Monaco al sud del Piemonte; la signoria di Massa al nord-ovest della Toscana; la contea della Mirandola al nord-est di Modena.

§. 12. — *Russia e Capciak.*

Era stato fondato dai Mongoli nel 1234 nella Cumania o Capciak un vasto impero, ch'essi chiamarono *Orda d'Oro* o *Grand'Orda*. Ma nel XIV e XV secolo decrebbe, e alfine trovavasi partito in cinque kanati:

a. dei *Tartari Nogai;*
b. della *Crimea;*
c. d'*Astrakan;*
d. del *Capciak;*
e. di *Casan.*

Nell'Europa settentrionale, il ducato di Moscovia, composto da quei di Vladimir e Suzdal, si scosse affatto dal giogo dell'Orda d'Oro per opera di Iwan III (1480); e crebbe coi territori di Novogorod e Pskof (1478), e de' piccoli principati ancora indipendenti.

§. 13. — *Polonia.*

Alla Polonia fu riunita la Lituania (1386), in modo che abbracciava al nord sin alla Dwina; al sud fino ai Crapak e al Dniester; all'ovest sin all'impero di Germania; all'est sino all'alto Donetz, all'Oka superiore e all'Ugra, che la divideva dalla Russia; al nord-ovest sin al Baltico per la Samogizia; al sud-est fin al mar Nero per la Podolia.

Comprendeva la *Cujavia*, la *Grande* e *Piccola Polonia*, la *Masovia*, ducato distinto e quasi indipendente. La *Silesia* era stata abbandonata alla supremazia del re di Boemia. Le provincie sul Baltico apparteneano all' ordine Teutonico. Di tali perdite erasi ristorata la Polonia aquistando la *Russia Rossa* (1340), la *Podolia* e *Volinia* (1349) tolte ai Russi e Lituani.

Il gran principato di Lituania non comprendea che piccolissima parte della *Samogizia* e della *Lituania propria*; ma nel XIII e XIV secolo fu cresciuto colle conquiste successive, togliendo ai Russi la *Podlachia*, *Polesia*, *Russia Nera* e *Bianca*, i principati di *Kiof* e di *Smolensk*, quello nella piccola, questo nella grande Russia, la *Russia Rossa*, la *Podolia*, la *Volinia*, la *Samogizia* intera: onde stendeasi dal Baltico al mar Nero.

§. 14.—*Prussia e Livonia.*

L'ordine Teutonico e quel dei Portaspada, riuniti poi nel 1238 sotto un solo Granmaestro, dominavano tutto il litorale del Baltico, dal golfo di Finlandia allo sbocco dell'Oder, cioè *Pomerania orientale*, *Prussia*, *Samogizia*, *Curlandia*, *Livonia*, *Estonia*. Ma perdettero poi la Samogizia, parte della Prussia e la Pomerania occidentale.

La *Pomerania orientale* o di Danzica, conquistata il 1311, stava all'est della Vistola, e dicevasi anche *Pomerelia*.

La *Prussia*, all'est della Pomerelia e al nord della Polonia, conquistata il 1230, divideasi nelle undici provincie di *Sambia*, *Nadrovia*, *Sudavia*, *Scalavonia*, *Natangia*, *Bartia*, *Galingia*, *Warmia*, *Oggerland*, *Pomerania*, *Culmia*. *Königsberg* era stata fondata il 1225 sul Pregel; *Culm* sulla Vistola il 1231; *Marienburg* sul Nogat il 1280.

La *Curlandia* era abitata da Curi e Semigalli, tribù vendolettoni.

La *Livonia* dai Livi, tribù finnica; conquistata dai cavalieri Portaspada il 1220, tornò indipendente il 1227. *Riga*, sede arcivescovile, formava una specie di sovranità indipendente.

La *Estonia* dagli Esti, confederazione finnica, fu conquistata dai Danesi il 1219, e il 1347 venduta da loro all'ordine Teutonico.

§. 15. — *Commercio del medio evo.*

Mentre alcuni Stati ingrandivano per l'armi, altri doveano la prosperità al commercio, come le città dell'Ansa, della Fiandra, delle rive del Reno e del Danubio, e ancor più quelle d'Italia, di Provenza e di Catalogna. Quest'ultime, genti latine, trafficavano nel Mediterraneo; gli altri di lingua tedesca, sulle coste del Baltico, del mar Nero, lungo il Reno e il Danubio, in Germania, Francia, Inghilterra. Gli Arabi apparvero anch'essi a concorrenza, ed eclissarono il commercio dei nostri, ma per tempo breve quanto la loro civiltà.

Il commercio del Mediterraneo tendeva a procurare all'Europa le delizie di vesti ed armi dell'Asia. *Marsiglia,* già fiorente sotto l'impero romano, continuava a trafficar coll'Egitto, e i suoi mercanti, come quelli di Lione e d'Avignone, andavano, due volte l'anno, a cercare ad Alessandria le derrate d'Arabia e dell'India; le quali poi su pel Rodano, la Saona e il Doubs, indi scendendo per la Mosella e pel Renò sin ad Aquisgrana, erano vendute e cambiate. *Barcellona* nella marca di Spagna, e le città marittime d'Italia ebbero principal parte in questo commercio. Crebbe esso di molto al tempo delle crociate, agevolato dal trovarsi in tutti i porti del Mediterraneo orientale dei banchi, ove le merci potessero in sicurezza aspettare l'arrivo delle flotte mercantili, e consoli che prevenissero e accomodassero i litigi.

I principali banchi erano:

a. A Costantinopoli. I Veneziani n'ebbero sin dalla

prima crociata; poi Pisani, Genovesi, Amalfitani, Barcellonesi.

b. Nel mar Nero. Genovesi e Veneziani n'erano unici dominatori; e quelli s'erano piantati a *Caffa* sulla costa di Crimea, questi a *Trebisonda* e *Sinope* sull'altra riva dell'Eusino.

c. Sulle coste di Siria. Venezia possedeva un terzo della città di *Acri*; Genova un altro terzo; nel resto Italiani, Marsigliesi, Siri. Venezia ebbe banchi a *Biblos*, *Berito*, *Antiochia*; Pisa a *Laodicea*, *Tiro*, *Tripoli*; Genova teneva a *Tiro* un console per tutta la Siria; e Marsiglia in tutti essi porti godeva di larghi privilegi.

d. In Egitto. Venezia tenevasi in buona relazione coi sultani Aiubiti e i Mamelucchi a loro succeduti; onde avea, si può dire, il monopolio del commercio di *Damietta* ed *Alessandria*.

e. Sulla costa d'Africa. Pisa, Genova, Venezia aveano trattati di commercio coi regnanti.

A questi banchi dirigevansi le merci del cuor dell'Asia e dell'Africa, e sboccavano le grandi strade di commercio traverso i due continenti. Una venendo dalla China, scendeva lungo l'Oxo, ove scontrata la strada dell'India, proseguivano insieme traverso il mar Caspio, il Volga, il Don, il mare d'Azôf, sboccando a *Caffa*. Un'altra, dietro l'Indo e l'Oxo, radeva al sud del Caspio, poi calava pel Fasi sin al mar Nero per raggiugnere *Sinope* e *Trebisonda*. Un'altra strada fendeva l'oceano Indiano e il golfo Persico, risaliva l'Eufrate fin a Bagdad, donde le carovane trasportavano le merci ad *Aleppo*, a *Damasco* e nei porti di Siria. I mercanti dell'India diretti all'Egitto, invece d'entrar nel golfo Persico, giravano l'Arabia, metteansi pel mar Rosso, e affidavano il

carico a carovane che lo portavano sin al Nilo, donde calavano al *Cairo* e ad *Alessandria*.

Come ne venissero potenti Genova, Amalfi, Pisa, Firenze, si vide nel Racconto. *Barcellona*, principale mercato dei prodotti dell'industria araba in Spagna, s'arricchì di molto, come *Narbona*, *Arles*, *Marsiglia*, *Nizza*, *Montpellier*, che però non poterono ergersi in repubbliche, atteso la vicinanza dei conti della marca di Spagna, di Tolosa, di Provenza. *Trau*, *Zara*, *Spalatro*, *Ragusi*, sulla riva orientale dell'Adriatico, faceano pure vivo commercio; ma la pirateria propria e l'altrui le impedì di prender gran volo.

Nelle basse terre settentrionali della Francia e della Germania, coperte d'aqua e rotte da fiumi, le città prevalsero al feudalismo; e giovandosi del vicino mare e de' molti fiumi, si diedero al commercio. Invece di emularsi e nuocersi come le italiane, fecero accordi per proteggersi a vicenda; e la Lega Anseatica dominò lunga pezza tutto il nord d'Europa, e raccolse in unico interesse commerciale tutte le città sul Baltico e i grandi Comuni di Fiandra. Da Londra a Novogorod non veleggiavano che navi d'Anseatici: essi le pesche, le miniere, l'agricoltura, l'industria di Germania; sui loro mercati barattavansi le pelliccie, i seghi, i cuoi di Russia, i grani, la cera, il miele di Polonia, l'ambra di Prussia, i metalli di Sassonia e di Boemia, i vini del Reno e di Francia, le lane e lo stagno d'Inghilterra, le tele d'Olanda e di Frisia, i panni di Fiandra ecc.; e Italiani e Provenzali recavano le derrate d'Oriente all'immenso deposite di *Bruges*.

I banchi più importanti erano quelli di *Wisby* nell'isola di Gotland, di *Novogorod* in Russia, di *Skanacer*

e di *Falsterbo* in Scania, di *Bergen* in Norvegia, di *Bruges* ne' Paesi Bassi, di *Parigi*, di *Londra* ecc.

Queste pel commercio; per l'industria fiorì la Fiandra, la quale nel XVI secolo chiudeva ben 654 città; e gli Spagnoli, quando l'invasero con Filippo II, la credettero una città sola. *Bruges* contava cinquantamila operai, *Lovanio* altrettanti tesserandoli, *Ypres* e il contorno ducentomila; *Gand* chiudeva trentacinquemila case, tutte officine, e potea mettere in campo tre eserciti, e sullo stemma pose un lione con collana d'oro e tra le branche uno scudo nero, indicante il baluardo che proteggeva il lion popolare. Fin dal 958, il conte Baldovino avea stabilito mercati nella maggior parte delle città fiamminghe. A Bruges convenivano i mercadanti di tutta Europa, e già nel 1310 v'era una banca d'assicurazione. Al dir di Matteo di Westminster, tutto il mondo vestiva di lane inglesi tessute in Fiandra; e nonchè i Cristiani, ma sin i Turchi s' afflissero della guerra sciagurata che, nel 1380, si ruppe fra esse città e il conte, attesochè la Fiandra fosse il mercato aperto costantemente a tutte le genti.

La Frisia portava fuori le sue tele, che doveano poi utilmente surrogarsi nelle biancherie alle lane degli antichi e al cotone degli Arabi. Un dilagamento dell'Oceano, nel XIII secolo, congiunse al mare lo Zuidersee che prima era golfo separato, e *Amsterdam* fu ridotta a porto. Un'altra fisica rivoluzione trasportò, nel secolo seguente, l'aringa dalle coste scandinave su quelle d'Inghilterra e d'Olanda, di che venne la prosperità di quest'ultima.

Gl' infiniti armenti d' Inghilterra porgevano lana finissima; ma quel paese, occupato ad aquistar la libertà politica, non agognava ancora la prosperità

commerciale. Pure con buone leggi vi era favorito il commercio; e già nella Magna Charta (1215) era stabilito che un peso e una misura sola fossero per tutto il regno, e i mercanti ben accolti e trattati. Eduardo III (1331) per attirare nel regno gli scontenti operai fiamminghi, promise avrebbero *buon bove e buon montone, quanto potessero mangiarne.* Allora il Parlamento volse ogni cura a favorire, non solo gl' interessi, ma e l'amor proprio e l'orgoglio dei negozianti. Nello statuto sopra il vestire, pubblicato il 37 anno d'esso re, si stabilisce che ogni mercante o artista, il quale possieda per cinquecento sterline di merci o mobili, possa vestire come lo scudiero che ha l'entrata di cento sterline; il negoziante più ricco vesta come il proprietario di fondi, cioè come il nobile che ha dugento sterline di rendita. Per queste lusinghe, l' Inghilterra emulò ben tosto le città straniere, e moltissimi panni recò all'Italia e alla Spagna, entrante il XIV secolo: nel 1348 e nel 1465 cambiava i suoi montoni con cavalli spagnoli di razza araba, onde un vicendevole arricchirsi.

Anche l'agricoltura prosperava in Inghilterra, mercè de' tanti conventi. A diversità pertanto delle altre città di commercio, univa a questo l'industria e la coltura de' terreni; e accanto ai negozianti ergeva i proprietari stabili, donde un equilibrio di ricchezze e di diritti, che costituì la sua grandezza.

EPOCA XIV

LE SCOPERTE.

§. 1. *Portoghesi in Africa.*

I Portoghesi apersero il corso delle scoperte moderne dalle coste d'Africa. La prima spedizione del 1412 guadagnò loro *Ceuta*, tolta ai Merinidi.

Nel 1418 due capitani portoghesi sono spinti dalla tempesta sopra un'isola, che chiamano *Porto Santo*. Nel 1419 approdano a *Madera*, più all'ovest: e nel 1424 altri alle *Canarie*, già trovate nel 1404 da Giovanni Bethancourt gentiluomo francese. Nel 1432 Van der Berg toccò a *Santa Maria*, una delle Azore.

Più arditi divennero quando voltarono il capo *Bogiador* (1433), e si formò a Lagos (1444) una compagnia d'Africa. Passato il tropico, voltano il capo *Bianco*, e approdano all'isola di *Arguin* (1443), ove nel 1461 fu fondato un banco pel commercio dell'oro: superano la foce del *Senegal*, toccano *Capo Verde* (1449), indi riconoscono la *Gambia*, *Rio Grande*, la costa di *Sierra Leone*, della *Guinea*, dell'*Oro* (1471), e Fernando Po scontra l'isola che ne serba il nome (1).

Nel 1472 varcano la Linea, e formano stabilimenti alle isole del *Principe*, di *San Tommaso*, d'*Annobon*.

Nel 1484 riconoscono il regno di *Benin* e s'avanzano a trecento leghe di là dall'equatore, scorrono le

(1) Ho compilato questa parte in modo, che uno possa sulla carta seguitare con progressione di spazio e di tempo le scoperte. Apporrò la N. ai moltissimi paesi ch'ebber nome di *Nuovo*.

corte del *Congo*, risalgono il *Zairo*, e muniscono di forti le coste della Guinea.

Finalmente Bartolomeo Dias il 1486 voltò il capo estremo che fu nominato di *Buona Speranza*, e Vasco de Gama condusse per quello una flotta nell' India il 1497.

Nell' Africa, Gama visitò parte delle coste di *Cafreria* (1498) che chiamò *Terra di Natale*; approdò alle isole di *Mozambiche*, *Mombaza*, *Melinda*, e riconobbe la costa di *Zanguebar*. Nel 1500 Cabral scoperse l'isola di *Quiloa*, e visitò la costa di *Sofala* avanti a cui Gama era passato senz'avvedersene; e dove questi pose banchi, siccome a Mozambiche. Quiloa fu presa nel 1506, e finito il regno di cui era capitale. Anche gli altri piccoli re di quel litorale e del Zanguebar furono sottomessi. Albuquerque nel 1508 conquistò *Socotora*, e fu esplorata la grand'isola di *Madagascar*.

Tutti questi possessi formarono il governo di *Monomotapa*, un dei tre viceregni dell'impero portoghese in India.

§. 2. — *Stabilimenti in Asia.*

Quando i Portoghesi voltarono il Capo, trovarono grandeggiante in quei mari la potenza musulmana, crettasi sulle rovine dei regni indiani e mongoli. Potentissimo era però l'impero indiano di *Bisnagar*, i cui due re Narsinga raia e Krisna raia sottomettevano tutto il *Carnatico*, e rendeansi tributari i principi della costa del Malabar, di cui principali erano quei di *Travancor*, *Cochin*, *Curgo*, lo zamorino di *Calicut*.

I Portoghesi sottomettono i piccoli regni arabi di *Aden* e *Mascate* (1507), di *Goa* (1510), di *Malacca* (1511), d'*Ormus* (1514), di *Diu* (1536); fondano *Ne-*

gapatam sulla costa orientale della penisola, e sottomettono tutta la occidentale dall'imboccatura dell'Indo sin al capo *Comorin*.

Ivi debbono sostenere l'inimicizia d'Akbar il Grande, che li caccia dal golfo Persico; ma in mezzo alle discordie dei piccoli principi della costa di Malabar si reggono; sulla costa orientale di qua dal Gange fondano *San Tommaso* (1545); mettono uno stabilimento al Giappone nella città di *Nangasaki* (1549); ottengono dall'imperatore chinese la penisola di *Macao* (1580). A quel tempo possedeano inoltre *Diu*, *Daman*, *Ciul*, *Bossein*, *Salsetta*, *Bombai*, *Goa*, e aveano banchi a *Dabol*, *Onor*, *Barcelor*, *Mangalor*, *Cananor*, *Cranganor*, *Calicut*, *Cochin*, *Quiloa*; altri sulle coste del Seilan e nel golfo di Bengala a *Masulipatam*, *Negapatam*.

Dominavano dunque lungo le coste del mare d'Oman e del golfo di Bengala dal Bab-el-Mandeb fin allo stretto di Malacca. Città principali erano *Moka* che allora aquistò importanza; *Aden* che la perdette ben tosto; *Mascate* cui i Portoghesi fortificarono, e vi condussero aqua da una montagna vicina; *Diu* da essi fabbricata e inespugnabilmente munita; *Daman*, ove i Parsi aveano conservato il fuoco sacro, portatovi quando i Musulmani conquistarono la Persia; *Tanná* di templi venerati con due colossi di Budda; *Bombai*, ceduta dal raia di Salsetta (1530) col miglior porto del mondo, sicchè divenne centro di gran commercio marittimo; *Goa* dall'Albuquerque tolta al re di Visapour, e fatta capitale de' possessi portoghesi in Oriente; *Cranganor* che dal 490 stava in man degli Ebrei; *Malacca* fondata il 1252 da un principe malese cacciato.

Nel 1560 i possessi portoghesi furono divisi in due

§. 3. — *L'Oceania.*

Solo nel secolo passato tanto si allargarono le scoperte nel mare Antartico, da formarne una quinta parte del mondo detta l'Oceania, a cui si riunirono molti paesi, dapprima considerati come asiatici.

La parte più anticamente conosciuta è la Malesia, che indicavasi col nome d'*Arcipelago delle Indie*.

Malesia. Nel 1510 i Portoghesi comparvero a *Sumatra*, isola che racchiudeva sei regni principali: dei *Batta* al nord-est; d'*Achin* al nord-ovest; di *Menangkabou* al centro; dei *Regiang* al sud-est del precedente; dei *Lampong* al sud; e dei *Palembang* al sud-est.

Il re d'Achin seguitò tutto il secolo XVI a contrastar i Portoghesi, che pervennero a fondare il banco di *Padang* sulla costa occidentale dell'isola: poi verso il 1640 esso regno andò in decadenza.

Quel di Palembang, che nel XIV secolo era stato sottomesso dai sovrani di Giava, recuperò l'indipendenza verso il 1500. Gli Olandesi, sottentrati ai Portoghesi nelle Indie orientali, e che a Sumatra fondarono molti banchi, sottoposero esso regno e quello di Menangkabou e di Lampong. Poi nel XVIII secolo gli Inglesi posero scali a *Bencoulen*, *Indrapura*, *Padang*, *Natal*, *Tappanuly*; dai quali tentarono annichilar la potenza olandese a Sumatra. Però i trattati del 1815 assicurarono agli Olandesi il possesso dei loro stabilimenti; oltre la sovranità del regno di *Lingan*, composto dell'isola di questo nome, di quella di *Bintang* e d'altre attorno a Sumatra.

Giava al principio dell'era cristiana comprendeva il solo regno d'*Astina*. Verso l'800 la sede del governo fu trasferita a *Kediri*, poi il regno di Kediri staccato in due, di *Brambanan* e *Peng'ging*. Furono

nel 1002 assorbiti nell'impero di *Mendang-Kamulan*, suddiviso poi anch'esso nei quattro regni di *Tang-gula*, *Kediri*, *Ngaracan* o *Karaoang* e *Singasari*. Verso il 1300, la città di *Magiapait* divenne sede d'un nuovo impero, che nel 1323 riunì tutta l'isola, ed ebbe riverenti quei delle isole di Bali e Borneo, e quel di Palembang.

Al principio del secolo XVI esso impero è distrutto, succedendovi quel di *Demak* fondato dai musulmani; e i re suddetti recuperano l'indipendenza.

Esso impero fu poi diviso nelle due sultanie di *Demak* e *Sceribon*.

La prima formò gli Stati di *Pravata*, *Japara*, *Pajang* o *Matarem*, *Madura*, *Gipang*.

La seconda si suddivise nei tre principati di *Sce-ribon*, *Jacatra* e *Bantam*.

Però molti capi rendonsi indipendenti e formano nuove sovranità: pure al fine del XVI secolo, i sovrani di Matarem stesero la dominazione su tutta quasi l'isola, col titolo d'imperadori.

In quel tempo i Portoghesi v'aveano posto fattorie; poi gli Olandesi stabilironsi anch'essi a Giava, e nel 1619 vi fondarono la città di *Batavia*, che divenne capitale de' loro possessi in questi paesi. I quali possessi erano divisi in cinque governi, di cui il più importante fu quel di Giava, ora distribuito in diciassette provincie.

Il commercio diede agli Olandesi grandissima influenza nell'isola, e nel 1722 tentarono farsene anche signori, ma con ciò diedero di cozzo agl'imperatori di Matarem. Quindi guerra, ove l'impero finì coll'essere diviso (1758) tra il susunan di Matarem che risiede a *Sura-Karta* o *Solò*, e il sultano di Giocchio-Karta che risiede nella città omonima. L'im-

pero di *Matarem* sussiste ancora di nome, benchè gli Olandesi nel 1814 siano divenuti signori di Giava.

Borneo fu scoperta nel 1513, ma gl'indigeni ne vietarono sempre l'entrata, sicchè è poco conosciuta.

Celebe fu visitata dai Portoghesi il 1525; poi presa dagli Olandesi, che oggi l'hanno in piena dipendenza. Rimangonvi alcuni principi indipendenti, come quel di *Boni*, di *Oagiu*, di *Luhu*, di *Goa*, di *Turate*, di *Bolan*, di *Mandar*; ma son alleati degli Olandesi.

Nelle *Moluche* i tre principali regni erano *Ternate*, *Tidor*, *Gilolo*, il qual ultimo aveva la primazia, e teneva in qualche dipendenza le isole vicine. Ma nel 1377 prevalse quel di Ternate, che dominava la più parte delle Moluche nel secolo XV.

I Portoghesi molti banchi stabilirono in quelle isole, poco a poco rendendosene padroni. Da poi ne li snidarono gli Olandesi, che nel 1607 impossessaronsi di Tidor e Amboina, e divisero que' possessi in due governi, di *Ternate* e d'*Amboina*.

Vennero a disputargliene il dominio gl'Inglesi, ma con sanguinose lotte ne furono cacciati (1625). Solo al fin del secolo passato vi ricomparvero, ed occuparono Amboina (1796), ma la pace del 1814 rintegrò gli Olandesi. Il sultano di Ternate che lasciarono sussistere, comanda sotto la supremazia loro a Gilolo e Macassar.

Le *Filippine* furono scoperte da Magellano (1521) che approdò a *Mindanao* isola divisa tra molti piccoli regni; e la chiamò, colle vicine, isole *de los Pintados* per l'uso de' natii di dipingersi il corpo. *Filippine* s'intitolarono poi quando gli Spagnoli ne presero possesso pel loro re Filippo II (1564). Conquistata *Luçon* (1572) principale fra esse, vi fondarono *Manilia*,

il cui nome si estese a tutta l'isola; e le città di *Fernandina* e *N. Segovia:* a Luçon, quando i Portoghesi v'arrivarono, abitavano sulle coste i Tagali, oriundi di Borneo e della penisola di Malaca; nelle montagne e nei boschi interni, i Negri divisi in Igolotti e Iraia; i Tinghian e i Zambali.

Gli Spagnoli la divisero in undici provincie; e Mindanao in sette.

Gl' Inglesi le tolsero agli Spagnoli nel 1762, e le resero l'anno appresso. Allora le Filippine formarono una capitaneria generale, dividendo i possedimenti spagnoli in ventisette alcadie, di cui quindici a Luçon, tre a Panai, tre a Mindanao, una a Negros, una a Leyte, una a Samar, una a Mindoro, una per Zebù e Bohol, una pei Calamaiani.

Melanesia

Dell'Australia o N. Olanda la parte settentrionale fu visitata dal 1530 al 1540 dai Portoghesi, che la chiamarono *Giava la Grande*. Meglio fu riconosciuta da poi, ma poco più che le coste ce ne sono note. Solo nel 1644 ebbe il nome di *N. Olanda*.

Sulla costa settentrionale, da oriente in occidente, partendo dal capo York si trovano: la terra di *Carpentaria*, scoperta nel 1638; quelle d'*Arnheim*, di *Van Diemen* e di *Witt*.

Sulla costa occidentale, da nord a sud, le terre di *Endracht* o della *Concordia* (1616), d'*Edels* (1619), della *Liona* (1622).

Sulla costa meridionale, da occidente in oriente, le terre di *Nuytz* (1627), di *Flinders*, di *Baudin*, di *Grant*, la *N. Galles* del Sud, dove gl'Inglesi deportano i malfattori. Questa è la sola parte ben conosciuta, divisa in diciannove contee.

Polinesia

La *Marianne* furono scoperte da Magellano, che le intitolò *Delle vele latine*, in grazia de' bastimenti

a vele, con cui gl' indigeni gli vennero incontro; poi de' *Ladroni* per furti che vi soffrì: infine ebber quel nome da Marianna d'Austria, regina di Spagna.

Le isole *Hawai* o *Sandwich*, già scoperte il 1542 dallo spagnolo Gaetano, e chiamate degli *Amici* o dei *Giardini*, furono dimenticate sin quando il capitano Cook le scoprì di nuovo nel 1778, che le trovò obbedienti ciascuna a un capo supremo (*arii rahi*), sotto cui erano diversi *arii*. Tale ordine sussiste ancora, e il capo risiede a *Hawai*, sotto l'influenza dell'Inghilterra.

Una feudalità quasi simile sussiste nell'arcipelago delle *Caroline* o *Nuove Filippine*, e il re supremo risiede a *Lamorsek*.

L'arcipelago di *Taiti* fu trovato nel 1606 da Quiros, che l'isola principale intitolò *Sagittaria*. Poi nel 1757 v'approdò Wallis, e n'ebbe cessione dal re d'Inghilterra, a cui onore l'intitolò Giorgio III. Bougainville il 1768 ne prese possesso a nome della Francia. L'isola era divisa in tre principati, che il 1817 furono riuniti sotto l'autorità di Pomare II.

§. 4. — *America*.

Le prime scoperte dell'America paiono riferirsi agli Scandinavi, che fin dall'860 si piantarono nell'Islanda, scopersero il Groenland (970), e si spinsero nella Carolina.

I paesi di civiltà più inoltrata erano l'altura di *Anauac* al Messico, il *Perù*, e l'altura di *Cundinamarca*.

L' impero del Messico abbracciato fra il vasto golfo di questo nome al nord-est e il Grand'oceano al sud-ovest, comprendeva l'impero proprio degli *Aztechi*, diviso in trenta provincie o principati, governati da Cacichi; e i regni più o men indipen-

denti di *Campegio*, *Quiché*, *Guatimala*, *Zachita*, *Cuernavaca*, *Mechoacan*, *Xalisco*; e le repubbliche indipendenti di *Tlascala* e *Tepeaca*. *Tenochtitlan* o Messico, città capitale, conteneva trecentomila abitanti, sopra un gruppo d'isole unite al continente per tre selciate, di cui la principale era lunga tre miglia. Altrettanti abitatori contava *Tlascala* a piè d'alta montagna.

L'impero degli Inca, che gli Europei denominarono Perù, nel continente meridionale, dapprima non comprendeva che la valle di *Cuzco*; ma undici Inca con successive conquiste l'estesero sui due pendii delle Ande, fra l'equatore e il 35° di latitudine sud, e il 65° e 84° longitudine ovest da Parigi. *Cuzco*, città capitale, stava in un piano cinto di monti, difesa da un'ampia fortezza in grosse pietre, chiudente moltissimi palagi e un meraviglioso tempio; e ne partivano due strade che per cinquecento leghe riuscivano a *Quito*, una pel piano, l'altra per le montagne. *Titicaca*, in mezzo a un'isola omonima, era stata sede dell'inca Manco Capac.

Il regno dei Muischi o di Tunga, men avanzato dei due precedenti, stava sull'altura di Cundinamarca, a più di 2700 metri sopra il mare, fra il 4° e il 10° di latitudine nord.

Fuor da questi tre, alcun ordine civile può ritrovarsi fra i Natcesi in riva al Mississipi governati monarchicamente, e all'altra estremità gli Araucani fra il Biobio, il Grand'oceano, le Chibe e le Ande.

§. 5. — *Scoperte e conquiste in America.*

Colombo trovò nel primo viaggio *Guanham* o *San Salvadore*, *Cuba*, *Haiti* o la *Ispaniola* (ottobre 1492).

Nel secondo la *Dominica*, *Maria Galanta*, la *Gua-*

dalupa, *Monserrato*, *Antigoa*, *Portorico*, la *Giamaica* (1495).

Nel terzo la *Trinità* e la *Costa Ferma* sin alla punta d'*Araia* (1498).

Nel quarto la *Martinica*, il seno di *Porto Bello*, le coste di *Costa Ricca* e di *Onduras* (1502-1506).

Altri corsero sull'orme di lui. Giovanni e Sebastiano Cabot trovarono una grand'isola che chiamarono *Baccalà* dal pesce che vi abbonda, e ne presero possesso a nome d'Enrico VIII d'Inghilterra, e riconobbero le coste del continente dal 56° al 58° di latitudine nord (1496-97).

Due anni appresso, Alonzo d'Ojeda e Americo Vespucci riconobbero la Costa Ferma sin al capo della *Vela*.

Vincenzo Janes Pinzon riconosce lo sbocco del fiume delle *Amazoni*, e visita 600 leghe di costa prima d'arrivare ad Haiti (1500).

L'anno seguente il portoghese Alvares Cabral s'imbatte nel *Brasile*, che occupa col nome di *Santa Croce*: e l'altro portoghese Gasparo Cortereal visita la costa orientale di *Terranova* e lo stretto d'*Anian* e approda alla penisola del *Labrador*.

Rodrigo Bastidas e Giovanni de la Cosa compiono le scoperte dell'Ojeda, scorrendo cento leghe di costa dopo il capo della Vela.

Il 1505 Ovando avea sottomessa tutta l'isola d'Haiti, detta *San Domingo* dalla città fondatavi il 1495.

Il 1506 Giovanni Dias de Solis e Janes Pinzon determinano le coste di terraferma dell'*Onduras* e di *Yucatan*.

Allora si danno ad accertare, più che ad estendere le scoperte, poi cominciano le imprese de' conquistatori.

Una colonia posta alla Giamaica 1509, la assicura

agli Spagnoli: così Cuba (1511), di cui Sebastiano Oampo fece il giro (1507). Giovanni Ponce de Leon finisce la conquista di Portorico (1512), e sbarca nella penisola della *Florida*, nome che gli Spagnoli applicarono a tutta la parte orientale della Nordamerica. Nel 1513 Vasco Nuñes di Balboa dalle montagne dell'istmo di *Darien* vede il Grande oceano.

Ferdinando Cortes (1518) conquista la *N. Spagna* o *Messico*, scoperto allora da Giovanni de Grijalva; trova sulla costa occidentale una lunga penisola che chiamò *California*, e il profondo golfo detto mar di Cortes; e fa esplorare tutte le coste in cerca d'un passaggio al Grand'oceano.

Giovanni Ponce de Leon fin dal 1516, partendo dal luogo ove poi si fabbricò *Panama*, seguitò la costa occidentale sin al golfo di *Nicoya*: sei anni appresso, Gil Gonzales Davila e Andrea Nino procedettero fino alla baia di *Fonseca;* e il primo occupava la provincia di *Nicaragua*; il secondo arrivò sin nell'Onduras, ove fondò *Truxillo*.

Nel 1524 Pedro Alvaredo e Cristoforo d'Olid, logotenenti di Cortes, conquistarono il *Guatimala*; Fernando di Cordova sottomise il Nicaragua e Costa Ricca.

L'anno appresso Cortes vien a mettere riparo a' guai recati dalle costoro nimicizie, e fonda un'altra volta Truxillo (1525).

Nell'America centrale penetrano gli Spagnoli mercè di Giovanni Peres, Dardon, Francesco di Montejo e il missionario Las Casas: e se ne formò una capitaneria generale, dipendente dal viceregno del Messico, creato il 1535; poi ne fu staccata nel 1544.

D'ogni parte cresceano intraprendenti e scoperte. Marco de Niza missionario penetra nel N. Messico e scopre il paese di *Cibola* (1539), conquistato poi (1547)

da Coronado. Nel 1542, Gian Rodrigo Cabrillo arriva sin al capo *Mendocino*, e quivi essendo perito, Bartolomeo Ferrela suo piloto spingesi fin al capo *Bianco* a 43° 23'' di latitudine nord.

Nel 1546 Francesco de Ulloa riconosce di nuovo la costa occidentale della *California*, e Alarcon risale il *Rio Colorado* per ottantacinque leghe.

Andrea Ardanieta nel 1556 arriva presso allo stretto, che fu poi scoperto da Behring (1).

In questo mezzo, Pamfilo Narvaes, Alvaro Nuñes, Cabeza de Vaca (1526-30), Fernando di Soto conquistatore della Florida (1539-42), Moscoso de Alvaredo (1542-3) crescono le cognizioni sull'interno delle terre fra il Messico e la Florida.

Quanto alle coste orientali, Stefano Gomes, spedito da Carlo V per cercare un passaggio alle Indie orientali, toccò a Baccaleo e visitò minutamente la costa sin al 40° di latitudine nord (1524-5). L'anno stesso il fiorentino Verazzano, per commissione di Francesco I, esplorò gran parte delle coste della Nordamerica, e in nome di quel re prese possesso della penisola d'*Acadia* e dell'isola di *Terranova*. Nel 1533 Giacomo Cartier ne continuò le scoperte, visitando la baia di *San Lorenzo*; di poi (1535) rimontò questo fiume sin a cento leghe dalla foce, e chiamò *N. Francia* i paesi che bagna, e vi fondò la prima colónia francese. Nel 1540 La Roque de Roberval risalì lo stesso fiume, e fondò il forte *Charlebourg*.

Nell'America meridionale, fin dal 1516 Giovanni Dias de Solis penetrò primo pel *Rio della Plata*. Quattr' anni appresso Magellano riconobbe esso fiume, scoverse la *Patagonia* e l'arcipelago che chiamò *Terra del Fuoco*, ed entrò nello stretto che porta il suo nome.

(1) Barberet e Magnin.

Francesco Pizzarro invade il *Perù* (1531) e lo conquista facilmente: fonda *Lima* (1535). Il suo compagno Diego Almagro scopre il *Chili*, e procede fin al fiume di Coquimbo, a 30° di latitudine sud: Benalcazar suo logotenente, conquistata *Quito*, penetra fin in riva al mar delle Antilie, traversando tutta la *N. Granata*, cui dal lato opposto già assaliva Quesada, che ne compì la conquista.

Pizzarro manda nelle varie parti del Perù a fare o accertare scoperte. L'Alto è presto conquistato; Gonzalo Pizzarro da Quito arriva sul *Napo*, scende per questo, ed è abbandonato da Orellana, che dietro quel fiume giunge in quel delle Amazoni, cui scende fin al mare (1541), sbarcando all'isola della Trinità, ove gli Spagnoli fin dal 1532 avean messo colonie.

L'*Orenoco* è riconosciuto da Gerolamo Ordas (1535), che lo risale fin allo sbocco del *Meta*.

Molti avventurieri spinti dalla lusinga di trovar l'*Eldorado*, percorrono la *Guiana* e le rive di que' due fiumi.

Carlo V vende ai Welser la colonia spagnola di *Caracas*, tra la foce dell'Orenoco e l'isola della *Margherita*; poi, perchè la lor tirannide irritava i natii, ne li priva (1550), formandone una capitaneria generale.

Nella parte meridionale, sull'orme d'Almagro corre Valdivia, che scorre il *Chili*, fonda *Santiago* e la *Concezione*, penetra nell'*Araucania* e vi fonda *Valdivia* (1541-55) verso il 40° di latitudine sud.

Nel 1558, D. Garzia di Mendoza scopre l'isola di *Chiloe*, e le piccole del golfo di *Guaiteca*.

Sull'opposto lato del continente, dopo perito Solis, Sebastiano Cabot scopre il *Parana* e il fiume *Paraguai*, e fonda il forte *Santo Spirito* (1528-30) che gl'indigeni distruggono.

D. Pedro de Mendoza, governatore generale a nome di Carlo V, fonda sulla destra del Plata Nostra Donna di *Buenos Aires* (1536), e manda Giovanni de Ayolas e Domenico de Irala a riconoscere l'interno paese: i quali penetrano nel fiume Paraguai fin alla laguna *Xarayes* (1537).

L'anno dipoi Gonzalo Mendoza e Giovanni di Salazar fondano l'*Assunzione* in riva a quel fiume.

Nuñes Cabeza de Vaca, succeduto al Mendoza, fa riconoscere il *Tucuman*, il *Cuyo*, il nord delle *Pampas*, e compie la conquista del *Paraguai*. Undici anni dopo, i Gesuiti vi poser principio alla loro dominazione (1556).

I Portoghesi fra ciò colonizzan o conquistano il Brasile (1531-54): re Giovanni lo divide in dodici capitanerie; e Tommaso da Suza governatore generale fonda *San Salvadore* (1549). I due gesuiti Nobrega e Anchieta fan prodigi incivilendo, e fondano *San Paolo* e la colonia de' Paolisti (1554).

Gli stabilimenti che i Francesi tentarono nel Brasile, uno a *Fernambuco* il 1531, l'altro nella baia di *Rio-Janeiro* il 1555, non ressero.

Alla morte di Carlo V l'America Spagnola, fra il 30° di latitudine nord e il 41° di latitudine sud, e fra il 56° e il 120° di longitudine ovest, era partita in due grandi viceregni, sotto l'amministrazione del Consiglio delle Indie, residente in Spagna.

I. Il viceregno della Nuova Spagna comprendeva:

a. I paesi immediatamente sottoposti al vicerè e alla giurisdizione dell'udienza reale del Messico, cioè il *Messico*, la *N. Galizia* e la *N. Biscaglia*. *Messico*, fondata da Cortes dopo distrutta l'antica, formava un quadrato di cinque leghe di giro. Egli stesso fondò *Vera Cruz*; molte altre città i suoi compagni.

b. La capitaneria generale di *Guatimala* che comprendea il *Guatimala*, il *Nicaragua* e l'*Onduras*. Capitale *Santiago*, fabbricata il 1524 da Alvarado, presso il luogo dov'era Tecpanguatemala, a piedi di due vulcani d'aqua e di fuoco: ma dalle aque del primo fu sobbissata il 1541, e rifabbricata con più magnificenza.

c. Le isole di *Cuba*, *Giamaica*, *Spaniola*, *San Domingo*, *Borica* o Portorico.

II. Il viceregno di Perù comprendeva:

a. Il *Perù* proprio: capitale *Lima* nella bella valle del Rimac, fondata da Pizzarro il 1535.

b. Il *Chili*: città *Santiago*, la *Concezione*, *Valdivia*, *Villarica*.

c. Il governo di *Buenos Ayres*, con *Nostra Signora*, e l'*Assunzione*.

d. I governi della *Castiglia d'oro* o N. Granata, e di *Terraferma*.

e. La capitaneria generale di *Caracas*, capitale *Santiago de los Caballeros*. L'isola *Margherità* fu celebre per le perle.

L'America portoghese comprendeva il *Brasile*, diviso in dodici capitanerie sotto un governator generale.

§. 6. — *Scoperte posteriori.*

Altri vennero a concorrere co' primi conquistatori, e infine gli eclissarono. Francesco Drake penetra nell'oceano Pacifico, desolando le coste del Perù (1578); il suo compatrioto Davis scopre le isole *Maluine* (1592); Walter Raleigh s'impadronisce dell'isola della *Trinità*, e risale l'Orenoco per 200 leghe.

Tra ciò Martino Ruis Gamboa prende possesso dell'arcipelago di *Chiloe*, e fonda le città di *Castro* e *Chacao* (1565); due anni appresso, Diego di Losada

fabbrica Santiago di *Leon di Caracas* per capitale della capitaneria generale.

Il Brasile venne poi a signoria della Spagna (1580), che cercò metter colonie anche sullo stretto di Magellano, ma furono distrutte dalla fame, onde venne il nome a *Porto Fame* (1584).

Al cominciar del secolo XVII, i Gesuiti han già allargate le loro Cure nel Paraguai: e crescon anche le colonie del Brasile , ove i Paolisti spingono arditissime esplorazioni fin in riva all'Amazone e sui limiti del Perù (1560-1616). I francesi Razilli e la Ravardière posero una colonia efimera nell'isola di *Maranham*. Réfaut, Devaux, Moquet, Planque penetrano nell'Amazone. Raleigh va a bruciare la capitale della Guiana Spagnola (1616) ; e l' Olandese Lemaire l'anno stesso scopre lo stretto fra la Terra degli Stati e la Terra del Fuoco, e voltando il capo *Horn*, insegna una via più breve per l'oceano Pacifico.

Alfine i Francesi mettono colonie all'isola di *Caienna* e sulla costa della Guiana (1604-55), e tolgono agli Inglesi la colonia di *Surinam*, che tosto riperdono.

Gli Olandesi tolgono agli Spagnoli *Curaçao* (1634), e invidiando il Brasile, occupano *Bahia* (1624), poi *Fernambuco* (1630), indi le provincie di *Hamania*, *Parahiba*, *Rio grande* del Nort : Maurizio di Nassau viene per conquistare l'intero paese (1637), ma la pace col Portogallo assicura agli Olandesi le conquiste fatte. Però si rendono talmente odiosi, che il popolo li riduce a rinunziare ai Portoghesi (1654).

Allora nel Brasile scopronsi le ricche miniere di *Minas-Geraes*; combattonsi continuamente natii e avveniticci, i quali escludono ogni forestiero, e vi piantano il più tirannico sistema coloniale.

Gli Olandesi, in ristoro delle perdite nel Brasile, s'insignoriscono dello stabilimento di Surinam, dove, partiti i Francesi, erano tornati gl'Inglesi nel 1662; e le potenze europee a vicenda tolgonsi e rendonsi i possessi.

Ciò nell'America meridionale. Quanto alla settentrionale, i protestanti francesi guidati da Giovanni di Ribaut, fondano sulle coste della Florida la colonia della *Carolina* (1562), che però è distrutta dagli Spagnoli (1565). Domenico di Gorgues nel 1567 vien a punire costoro, ma lo stabilimento è abbandonato.

Gl'Inglesi proseguono le scoperte con Frobisher, che cercando il passaggio al nord, riconosce le coste meridionali del Groenland e scopre lo stretto da lui denominato (1577). Drake va alquanto più in là che Cabrillo (1578), e Davis giunge fin al 72° (1587); ma non riescono a colonizzare *Terranova*, e le coste fra quest'isola e la Florida, e il paese cui Walter Raleigh diè nome di *Virginia* ad onor della regina Elisabetta (1583-87).

Miglior fortuna accompagna gli Spagnoli, che al Messico aggiungono il *N. Messico*, occupato da Antonio di Espejo nel 1581, colonizzato da Giovanni di Onate nel 1595: Sebastiano Viscaino visita a minuto le coste della *N. California* (1602).

I Francesi dilatansi nel *Canadà*, e pongono colonie sulla baia di *Fundy* e d'*Acadia*, mercè le cure di Samuele Champlain, che percorse il San Lorenzo e ne diè la carta, gettò le fondamenta di *Quebec*, scoprì i grandi laghi dond'esce quel fiume (1603-15).

Dipoi gl'Inglesi, condotti da Bartolomeo Gosnald, fanno un primo stabilimento nel *Massaciusset* (1602), ove 18 anni dipoi si pose una colonia di Puritani

nel territorio di *Plymouth*. La Virginia ne riceve nel 1607 e 1610; le *Bermude* nel 1609 e 1612.

Al tempo stesso moltiplicavansi scoperte al nord; e Davis varcò lo stretto che ne porta il nome (1607); Baffin penetrò sin al fondo del golfo, detto mare di *Baffin;* Hudson, inglese al servizio dell'Olanda, scoprì e denominò il mare d' *Hudson* (1608-10). Nel 1614 Giovanni Smith arriva all' isola di *Manhegin*, esplora la costa dalla baia di *Penobscot* fin al capo *Cod*, e fonda una colonia, che col nome di *N. Laconia* fu conceduta al capitano Giovanni Mason nel 1623, poi nel 1629 fu detta *N. Hampshire*, e nel 1640 fu riunita al Massaciusset.

Nel 1622 una colonia scozzese spedita nell'Acadia, che Giacomo I avea ceduta a Guglielmo Alessandro di Neustria, la chiamò *N. Scozia*.

L'anno che venne, Tommaso Warner stabilì una colonia inglese nell'isola di *Liamniga* o *San Cristoforo*, e unitosi a una colonia di Dieppesi condotti dal capitano Desnambuc, fecero guerra a morte ai Caraibi.

Trenta Inglesi, condotti da Dean, si posero nell'isola della *Barbada*, che Giacomo I avea donata al conte di Marlborough, e vi cominciarono *James Town* (1624-26).

Gli Olandesi dal 1612 al 14 avean fondato un forte sull'Hudson e nell'isola di Manhattan, che chiamarono *N. Amsterdam;* e subito vi s'aggiunse il paese fra il Delaware e il Connecticut, che fu intitolato *N. Belgio*, concesso dagli Stati generali alla Compagnia delle Indie occidentali nel 1621. Dopo due anni colonizzarono parte del territorio di *Delaware;* il resto fu occupato da una colonia di Svedesi e Finlandesi (1627).

L'anno successivo gl' Inglesi si piantano nell' isola di *Nevis* (1628), colonizzano la *Providenza* delle Lucaie, e prendono Quebec.

Nel 1631 Roggero Williams puritano comincia la colonia del *Rhode Island*, che nel 1644 ebbe forma di governo particolare. Guglielmo Clayborne forma un piccolo stabilimento nell' isola di *Kent*, e nel 1632 Giorgio Calvert, lord Baltimore, Guglielmo Penn cominciano sulla costa vicina la colonia detta *Maryland* a onore d' Enrichetta Maria, moglie di Carlo I, estesa bentosto dalla riva settentrionale del *Potomac* fin al 40° di latitudine nord, e nel 1639 ordinata con governo particolare. Anche le isole di *Monserrato* e *Antigoa* ebber una colonia inglese di San Cristoforo.

Nel 1633 mettonsi i primi stabilimenti sul *Connecticut* e il golfo di *Long Island*, presto cresciuti dissipando affatto gl'indigeni (1637).

Nel 1643 le quattro colonie di N. Haven, Connecticut, Plymouth e Massaciusset federaronsi col nome di Colonie unite della N. Inghilterra; e Carlo II vi diè una carta nel 1662; tre anni dopo ristrette in una sola colonia detta *Connecticut*.

Una inglese, posta nel 1637 nell' isola di *Santa Lucia*, fu l'anno seguente distrutta dai Caraibi; e quella della *Providenza* dagli Spagnoli nel 1641. Da *Santa Croce* gl' Inglesi cacciarono gli Olandesi, ma ne furono cacciati dagli Spagnoli, e questi dai Francesi. Gl'Inglesi se ne vendicarono togliendo agli Spagnoli la *Giamaica* e devastando *Cuba* (1660).

Fin dal 1650 essi aveano occupato *Anguilla*. Nel 1632, dugento Flessinghesi stabilironsi nell' isola di *Tabago*, ma ne furono snidati dagli Spagnoli. Nel 1633

gli Olandesi colonizzano l'isola di *Sant'Eustachio*, e avvicendansi i padroni.

I Francesi, ricuperato Quebec e la N. Scozia (1632), stendonsi nel *Canadà*, e mediante i missionari inciviliscono gli Uroni ed altri abitanti sui laghi *Eriè*, *Huron* e *Michigan* (1635-48).

Lollive e Duplessis s'impossessano della *Martinica* (1635), ove si fonda *San Pietro* (1638); la *Guadalupa* è colonizzata dal 1635 al 38; *Maria Galante*, i *Santi*, la *Desirada*, la *Dominica* nel 1647 e 48; la *Granata*, le *Granatine*, *Santa Lucia*, la parte settentrionale di *San Martino*, nel 1650.

I due stabilimenti della *Tortue* e di *San Domingo* divengono nido de' Flibustieri; e corsari inglesi e olandesi devastano la capitaneria di Guatimala, molestata pure da indigeni Moschiti e Poya.

I missionari, spediti nel 1642 in California, vi fanno il primo stabilimento.

Gli Olandesi cacciano gli Svedesi dal Delaware (1655), distruggono gli stabilimenti spagnoli della Margherita (1662), prendono due volte Maria Galante; ricuperano Tabago (1677), disputato dai Francesi sinchè nel 1748 è dichiarato neutro; e così alternansi i possessori delle *Antilie* nelle guerre e nelle paci.

Nel 1764 Bougainville stabilisce nell'isola di *Soledad*, nell'arcipelago detto *Falkland* o *Maluine*, la colonia di *Porto Luigi*, che tre anni appresso è venduta alla Spagna.

Sul continente, Lasalle diede prosperità agli stabilimenti francesi nella *Luigiana*, e stabilì comunicazione fra questa e il Canadà per l'*Illinese* e l'*Ohio* (1679-83); ma la cattiva amministrazione della Compagnia francese d'Occidente, e le continue guerre

cogli indigeni, massimamente i Natcesi, fe' languire la colonia, sinchè il commercio ne fu dichiarato libero per qualunque Francese (1731). Allora crebbe, ma la rovinarono le ostilità degl' Inglesi, sicchè al fin del secolo la Francia non avea più in America che il piccol gruppo delle isole San Pietro, Grande e Piccolo Michelone, la parte occidentale di San Domingo, la settentrionale di San Martino, la Martinica, la Guadalupa, Maria Galante, la Desirada e Santa Lucia.

I Russi, entrati in questo secolo fra gli scopritori e colonizzatori dell' America, fan conoscere la sua separazione dal continente asiatico. Behring, nel 1728 scopre lo stretto che denomina, e dodici anni di poi esplora la costa nord-ovest, la penisola d'*Alaska*, le isole *Shumagin*. Altri navigatori seguono, che esplorano e scoprono maggiori coste e le isole *Aleutine*, delle *Volpi*, di *Mednoi Ostrof* (1740-66). Chelegof (1760) prende possesso di *Kodiak*, e vi fonda il primo banco della Compagnia russa d'America, la quale tosto scese verso il sud fin al 50° parallelo, avvicinandosi agli stabilimenti spagnoli.

Fra gli Spagnoli il governo cede la Florida agli Inglesi in cambio di Cuba (1763), stabilisce nella N. California otto missioni e due presidii (1763-70); e i navigatori Giovanni Peres, Vincenzo Vila, Giovanni de Ayalo, Quadra, Canizares, Arteaga, Manuele, par rinnovino le antiche imprese di quella nazione, esplorando le coste settentrionali del Grand'oceano.

Gl'Inglesi, cacciati gli Olandesi dall'isola Tortola, occupano la più parte delle isole *Vergini* (1666), e stabiliscono un'altra colonia alla Providenza; poi, vinti i Flibustieri, sommettono le *Lucaie* (1718).

Nel 1661, una colonia di migrati dalla Virginia, stabiliscesi al capo *Fear-River*, chiamandolo *Albemarle*: dopo due anni Carlo II concesse a lord Clarendon e a sette altri l'Albemarle e la Carolina; i quali fabbricarono *Brunswick* (1665), il vecchio e nuovo *Charlestown* dove accorsero migrati protestanti francesi, moravi, presbiteriani; ma le continue invasioni degli Indiani, massime Tuscarora e Cheroki, indussero i signori compadroni a vender le terre al governo, che le divise in *Carolina del nord* e *Carolina del sud*.

Il colonnello inglese Nichols (1664) prese *N. Amsterdam*, col che ridusse a sottomettersi tutta la colonia olandese de'Nuovi Paesi Bassi, di cui formarono *N. York* e *N. Jersey*. Quest'ultima, data in feudo ereditario alle famiglie Berkley e Carteret, fu divisa in orientale e occidentale (1667). Entrambi stettero sotto la giurisdizione della N. Inghilterra.

Nel 1670 si stabilì la Compagnia della baia d'Hudson per la tratta delle pelliccie.

Il quachero Guglielmo Penn, ottenuti da Carlo II (1681) i paesi che denominò *Pennsilvania* dal nome suo e dalle molte selve, diè agl'Indiani esempio di lealtà comprandone il territorio, fabbricò *Filadelfia* (1682) e diede statuti e costituzione alla colonia.

Nel 1733 censedici avventurieri, condotti dal generale Oglethorpe, fondano tra la *Savannah* e l'*Alatamaha* una colonia, detta *Georgia*, ad onore di Giorgio II che ne concesse loro la proprietà, e dove s'introdussero coloni tedeschi e scozzesi. Dopo diciannove anni la compagnia ne cedette la proprietà alla corona (1752) che la dilatò fin al *San Mary*.

Nel 1749 un' altra colonia della N. Scozia avea fabbricato *Halifax*.

Il *Kentucky*, visitato primamente da Giacomo Macbridge (1754) e Giovanni Finley (1767) e dal colonnello Daniele Boone (1771), fu da quest'ultimo colonizzato, sotto la protezione della Virginia.

Cook avea nel 1764 rilevato la carta del corso del San Lorenzo e delle coste di Terranova ; poi fe' più che tutti i predecessori per la conoscenza della costa nord-ovest.

Hearne, mandato dalla Compagnia della baia di Hudson, scoperse la *Coppermine*, e scesala sin alla foce, vide primo il mar Polare (1769-72).

Al tempo poi che l'Inghilterra perdeva le sue colonie dell'America settentrionale, ne la ristoravano altre scoperte. Il capitano Cook scopriva *William's Sund*, e il fiume del suo nome, visitava le Aleutine, la penisola d'Alaska, e al nord procedea sin al capo de' *Ghiacci* (1776-78). Per trafficarvi di pelliccie formossi la Compagnia del nord-ovest, i cui sforzi svelarono altri paesi. Il banco stabilito a *Notcka* nel 1786, fu occupato dagli Spagnoli (1789), che però dovetter abbandonarlo nel 92.

Portlocke e Dikson nel 1787 scoprono le isole della *Regina Carlotta*, e Giorgio Vancouver riconosce la costa nord-ovest dal 39° al 52° 18' di latitudine nord. Poi nel 93 e 94 procedette fin al 56°, vide l'isola *Tchirihov*, esplorò a minuto la N. Georgia, il N. Annover, la N. Cornovaglia, la N. Caledonia, l'arcipelago di Giorgio III e del principe di Galles. e l'isola dell'Ammiragliato.

Rottasi intanto la guerra, l'Inghilterra profitta della sua superiorità in mare per occupar moltis-

sime isole a Francia, Spagna, Olanda, parte rese nelle paci, parte no.

Finite le guerre, nel 1818 fonda la colonia d'*Hopparo* sulla punta sud-est della Terra del Fuoco, per asilo ai navigli balenieri. Crescono coi migrati le sue possessioni, e nell'America settentrionale Lewis e Clarke giungono al Grand'oceano traverso le montagne *Rocciose* (1804-5). I viaggi di Ross (1818-19-32), di Parry (1819-21-27), di Franklin e Richardson (1820-24-26), di Beechey (1825-28), di Back (1836-7) chiarirono abbastanza la geografia delle terre polari.

Il russo Wrangel esplorò le coste settentrionali della Siberia (1820): l'inglese Weddell penetrò 3° 5' nel circolo antartico (1824): Morrell e Kemp (1830-33) accertarono una terra polare antartica, in traccia della quale spedirono la Francia Dumont d'Urville, l'Inghilterra Ross, l'America Wilkes; il qual ultimo s'avvicinò a poche miglia ad essa terra; d'Urville procedette più che altri mai, e vide la terra cui diè nome d'*Adelia* a 66° 30' di latit. sud e 138° 21' di longit. est; la quale dall'americano Peacock fu costeggiata per 1700 miglia. Nel 1841 Ross giunse 180 miglia di là dal polo magnetico, cioè a 78° 4' di latitudine meridionale e 173° 12' di long. orientale; e su quel nuovo continente, ch' e' denominò *Vittoria*, assegnò la posizione del vulcano *Erebo* (77° 32' lat. sud, e 167 long. est di Greenwich), quasi un faro naturale a futuri ardimenti. L'inverno vi è perpetuo, e nessuna vegetazione; moltissimi cetacei, per la cui pesca vi vennero centinaia di marinai.

EPOCA XV

1500-1648.

Dopo la presa di Costantinopoli, il movimento d'invasione verso l'Europa può dirsi cessato, e le nazioni presero assetto definitivo; nè più i grandi spostamenti de'secoli anteriori distruggono l'equilibrio stabilito fra le genti europee. Questo però ondeggia ancora, e la geografia politica deve seguitarne il movimento, benchè meno sensibile, per determinare la situazione e geografica e politica di ciascun popolo.

La tendenza alla centralità va prevalendo, e la monarchia è la forma cui più generalmente s'acconciano le nazioni europee; tanto che in più d'uno potè sorgere l'idea d'una monarchia universale, e l'opporsi a questi tentativi è l'opera della diplomazia e delle guerre, da cui sono ad or ad ora alterati i limiti de'differenti popoli.

§. 1. — *Italia.*

La pace di Lodi (1454), suggerita dallo sgomento dei Turchi, pose una specie d'equilibrio fra gli Stati italiani.

Il Milanese comprendeva Milano, i contadi d'Angera e Pavia, le città di Parma e Piacenza; al sud e sud-est toccava Castelnuovo tolto al duca di Modena, Pontremoli, Tortona tolta a Carlo di Gonzaga, Alessandria resa da Guglielmo di Monferrato; con quest'ultimo paese i confini erano di qua d'Ales-

sandria, col ducato di Savoia tra Vercelli e Novara alle rive della Sesia. Ai Veneziani lo Sforza cedeva il *Cremasco*, ma serbava Cremona, Soncino, Caravaggio, Castiglione e la Geradadda; il duca di Mantova gli cedea Rocca, Budrio e qualch'altro paese.

Venezia ha che fare coi Turchi; rinunzia a'suoi possessi nell'antico impero greco (1479), ma aquista Cipro (1474). Dominava l'*Istria* e la costa di *Dalmazia*, eccettuate Trieste e Ragusi; le isole di quel litorale, quelle dell'*Ionio* e la più parte di quelle dell'*Arcipelago*, massime Candia e Negroponte; sulle coste del *Peloponneso*, Argo, Napoli di Romania, Patrasso, Modone, Corone; in *Terraferma*, il Friuli, il Cadore, Feltre, Belluno, Treviso, Vicenza, Verona, Padova; il Polesine di Rovigo datole in pegno dal duca di Ferrara (1484); Lonato, Valeggio, Peschiera, cedute dal duca di Mantova; il Bresciano, il Bergamasco, il Cremasco; inoltre Cervia in *Romagna* e Ravenna.

Firenze dominava tutta *Toscana*, eccetto le repubbliche di *Siena* e *Lucca*, e compreso Massa e Carrara, Piombino, l'isola d'Elba.

Il ducato di Savoia occupava i due pendii dell'Alpi dalla Saona alla Sesia, e dal Mediterraneo al lago di Neufchâtel; abbracciando colla Savoia, il Bugey, il Valromey e la Bresse; i paesi di Gex, di Vaud, di Sciablese, di Faucigny, di Ginevra, parte del Valese, e verso Italia Aosta e il Piemonte. Ne restavano però indipendenti il marchesato di Saluzzo, la contea di Tenda, il ducato di Monferrato, la signoria di Monaco; oltre le grosse porzioni assegnate in appanaggio ai principi reali.

I ducati di *Modena* e *Reggio*, e le contee di *Comacchio* e *Rovigo*, elevate a tal dignità nel 1452, e

la signoria di *Ferrara* dipendente dal papa, ed eretta in ducato nel 1471, appartenevano a casa d'Este.

Mantova formava un marchesato, che nel 1530 fu eretto in ducato, ed aquistò il Monferrato.

Altri piccoli principati sussisteano fra questa e gli Estensi, cioè *Correggio*; la *Mirandola*; i contadi di *Guastalla* e *Montechiarugolo* dominati da casa Torelli; poi al nord-est del Veneto verso l'Istria il patriarcato d'*Aquileia*.

Genova, spesso suddita altrui, dominava nel mar Nero; e a Galata, le isole di Scio e Lesbo, Famagosta nell'isola di Cipro, la Corsica, e il Finale. Dalla potenza turca le fu rovinata la sua colonia di Caffa (1475).

Quest'aspetto durò finchè l'ambizione del Moro chiamò Carlo VIII, erede delle pretensioni degli Angioini su Napoli; gli tenne dietro Luigi XII, che con Venezia patteggiò la divisione del *Milanese*, cedendole il *Cremonese* e la *Geradadda*. Ma contro Venezia sollevossi allora la vendetta o l'ira universale, stringendo la lega di Cambrai, dalla quale essa non si salvò che col cedere tutti i possessi di Terraferma, recuperandone però gran parte nella pace.

§. 2. — *Germania.*

La divisione della Germania in *circoli*, per mantenere la pace pubblica, già proposta da Venceslao ed Alberto II, fu effettuata dalla dieta d'Augusta nel 1500; sei erano i circoli: di *Baviera*, di *Franconia*, di *Sassonia*, del *Reno*, della *Svevia*, di *Westfalia*.

Dapprima restavano fuori gli Stati Austriaci e di Borgogna; nè vollero entrarvi gli elettori dell'impero e i re di Boemia e l'ordine Teutonico. La dieta di Treveri e Colonia nel 1512 v'aggiunse poi i quat-

tro nuovi circoli di *Austria*, *Borgogna*, *Basso Reno*, *Alta Sassonia*; i quali ultimi non furono che una suddivisione degli antichi circoli di Reno e Sassonia, allora intitolati *Alto Reno* e *Bassa Sassonia*.

Questi circoli poterono dirsi repubbliche federative, con Stati e assemblee generali, e capi propri. Ciascuno ebbe *direttori* che presedevano agli Stati; *principi convocanti* che li radunavano; *colonnelli* che comandavano alla milizia.

1. Il circolo d'*Austria* comprendeva l'*Arciducato*, la *Stiria*, *Carintia*, *Carniola*, *Gorizia*, *Svevia Austriaca*, *Tirolo*.

2. Il circolo di *Baviera* all'ovest del predetto, comprendea la *Baviera*, l'arcivescovato di *Salzburgo*, i vescovati di *Ratisbona*, *Passau*, *Frisinga*.

3. Il circolo di *Svevia* all'ovest del predetto, comprendeva il *Wurtemberg*, il margraviato di *Baden*, la contea di *Furstenberg*, i vescovadi di *Costanza* e *Augusta*, e la badia di *Kempten*.

4. Il circolo di *Franconia* al nord dei due precedenti, comprendeva i margraviati di *Anspach* e *Bareuth*, i vescovati di *Bamberga*, *Wurzburgo*, *Aichstett*, le città di *Norimberga*, *Schweinfurt*, *Windsheim*, *Rothemburg*.

5. Il circolo del *Basso Reno* o Elettorale, all'ovest del predetto, comprendeva i tre elettorati ecclesiastici e il palatino.

6. Il circolo dell'*Alto Reno* comprendeva parte dei dominii della casa *Palatina*, il landgraviato di *Assia*, i principati di *Nassau*, *Hanau*, *Waldeck*, i vescovati di *Worms*, *Spira*, *Basilea*, l'abadia di *Fulda* e la città imperiale di *Francoforte*.

7. Il circolo di *Westfalia*, al nord-ovest dell'anzidetto, comprendeva parte degli Stati di *Nassau*, i

ducati di *Cleves*, di *Juliers*, d'*Oldenburg*, l'*Ostfrisia*, la contea d'*Hoga*, i vescovadi di *Munster*, *Liegi*, *Paderborn*, *Osnabruck*.

8. Il circolo della *Bassa Sassonia* al nord-est del precedente, comprendeva i ducati d'*Holstein*, *Sassonia-Lauenburg*, *Mecklenburg*, *Brunswick*, e i vescovadi d'*Hildesheim* e *Lubeka*.

9. Il circolo dell'*Alta Sassonia* al sud-est del precedente, comprendeva gli elettorati di *Sassonia* e *Brandeburg*, la *Pomerania*, e i dominii della casa d'*Anhalt*.

10. Il circolo di *Borgogna*, all'occidente di quello di Westfalia, comprendeva i paesi venuti a casa d'Austria per eredità da Carlo Temerario, cioè *Fiandra*, *Brabante*, e gli altri detti *Paesi Bassi* o *Neerland*, l'*Artois* e la *Franca Contea*.

La Boemia è una specie di dipendenza feudale dell'impero, finchè non viene incorporata ai possessi austriaci.

La lega *Anseatica* e la *Confederazione Renana* cadono in decadenza.

La Prussia diviene Stato secolare (1525) sotto la sovranità della Polonia; il qual nuovo ducato, unito poi all'elettorato di Brandeburgo (1611), nella pace di Westfalia cresce d'importanti possessi.

Dalla Prussia staccossi la Livonia, che, liberata dall'ordine Teutonico (1521), si dà ai Polacchi.

La Polonia così ingrandita, vien di gran peso negli affari del Settentrione; sottomette (1576) i Cosacchi, che fin dal 1516 eran uniti in truppe; e toglie ai Russi molte provincie ad oriente (1618).

L'Ungheria parea dover prevalere nel bacino del Danubio, dove occupava la parte più considerabile al nord, fra i monti Sudeti e i Crapak e quel loro

prolungamento che comprende la *Transilvania*. All'est dei Crapak e al sud di quell'altura che separa il Pruth dal Dniester, stavano la *Moldavia* e la *Valachia*.

L'altra parte della gran pianura slava era anche essa divisa fra quattro Stati, la *Bulgaria*, la *Svevia*, la *Bosnia*, la *Croazia*, addossate al Balkan o al suo prolungamento. Queste tre ultime furono suddite dell'Ungheria; tributarie la Bulgaria (1362) e la Valachia (1390): la Moldavia dipendeva piuttosto dalla Polonia. Però non seppero mai unirsi in modo da costituir una nazione grande, e doveva anche qui dominare Casa d'Austria.

§. 3. — *Casa d'Austria.*

Al primo aquisto del ducato d'*Austria*, formato da due brani della Baviera e dell'Ungheria, di sopra e di sotto dell'Ens, questa casa unì ben presto altri Stati, in parte posseduti dalla Baviera sotto Enrico il Leone: la *Stiria* unita da Alberto I; la *Carintia* da Alberto II nel 1336; il *Tirolo* e la *Carniola* nel 1363. Ritardarono il suo incremento le divisioni; delle quali la prima fu fatta nel 1376, un'altra nel 1411: tre rami dominavano nel 1453; la linea Albertina in Austria; e due linee Leopoldine, una in Carintia, l'altra in Tirolo.

Alberto I successe in *Ungheria* e *Boemia* alla Casa di Luxemburg; dopo lui, queste e le unite *Lusazia*, *Slesia*, *Moravia* obbedirono a Ladislao Postumo; ma l'immatura sua morte lasciò la Boemia a Podiebrado, l'Ungheria a Mattia Corvino, e l'Austria a Federico di Carintia.

Restaurò la casa d'Austria Massimiliano, che riunì i possessi della linea del Tirolo, Gorizia, parte dell'Istria, il resto della Carniola, e molte parti della

Baviera; sovrattutto pel suo matrimonio colla erede di *Borgogna*, e d'un suo figlio colla erede dell'immensa monarchia di *Spagna*, parea quella Casa dover assorbire tutta Europa; tanto più dopo che stette come tutrice della cristianità contro i Turchi e del cattolicismo contro i Protestanti. La politica dunque si volse ad umiliarla, donde le prime lotte tra Francesco I e Carlo V, che pareano mirar solo al possesso dell'Italia, ma dopo la pace di Madrid (1526) presero aspetto di europee.

regno di Carlo V

Carlo V possedeva l'Aragona, il Rossiglione, la Cerdagna, la Sardegna e il regno delle Due Sicilie; come dipendenti dalla Castiglia: Orano, Bugia, Tripoli conquistate da Ximenes sulle coste di Barberia (1509); le Canarie e il Nuovo Mondo. Inoltre l'eredità della Casa di *Borgogna*, cioè la Franca Contea, i Paesi Bassi, che poi formarono le diciassette provincie unendovisi il vescovado d'Utrecht (1528) e la Gueldria (1465); e che erano i *ducati* di Brabante, Limburg, Luxemburg e Gueldria, le *contee* di Fiandra, Hainault, Artois, Olanda, Zelanda, Namur, Zutphen, il *marchesato* di Anversa, le *signorie* di Malines, Frisia, Utrecht, Groninga, Over-Yssel. Carlo V occupò poi la città di *Cambrai* il 1543.

In fine l'eredità di Massimiliano, cioè gli *Stati austriaci* in Germania, ch'egli però cedette al fratello Ferdinando. Fu pure eletto imperatore.

L'Italia, che avea favorito Francesco I, da questo fu nel trattato di Cambrai abbandonata a Carlo V, e sagrificati que' che lo aveano favorito, i Fregosi a Genova, gli Orsini a Roma, il partito Angioino a Napoli; Firenze, Venezia, Ferrara. Carlo V possedeva già il regno di *Napoli*; il restante sottomise alla sua influenza. Al papa fe' render *Parma* e *Piacenza* occu-

pate da Francesco I, *Cervia* e *Ravenna*, tornate a Venezia; promise anche *Reggio*, *Modena*, *Robiera*, ma non si diè cura di farle rendere dal duca di Ferrara. I Medici alzò sulle ruine della repubblica di Firenze, ma per non ingrandirli di troppo lasciò il ducato d'*Urbino* a casa Della Rovere che n'avea preso possesso a danno di quelli. *Siena*, *Lucca*, *Genova* serbarono l'indipendenza. *Venezia* fu trattata con rigore, ed oltre Cervia e Ravenna, dovè render all'Austria *Riva*, *Roveredo* e *Gradisca*, i porti occupati nella Puglia, e lasciar le pretensioni esclusive sull'Adriatico. Il ducato di *Milano*, ristabilito un istante, fu presto riunito ai possessi austriaci. De' principi minori Carlo dispose a suo talento. Per deprimer la *Savoia*, lasciò che il marchese di Mantova raccogliesse l'eredità del Monferrato.

Ma una forte opposizione a Carlo V si sollevò in Germania, dove il protestantismo diè unione a quelli cui non l'avea mai data la politica. L'elettor di Sassonia fu principal sostegno di Lutero, e anche la linea Albertina ne adottò le credenze (1539). Il landgravio d'Assia ne fu caldo difensore; le abbracciarono i principi d'Anhalt, e così i rami d'Anspach e di Bareuth della casa di Brandeburg, benchè l'elettore rimanesse fedele: nella casa di Brunswick, la linea di Grubenhagen si fe' protestante nel 1531, mentre la principale fu sostenitrice del cattolicismo; nella linea di Gottinga venner protestanti i principi del ramo di Luneburg. Gl'imitarono i principotti di Mansfeld, Nassau, Waldeck ecc. e molti vescovadi, sazi di ricevere da gran tempo per vescovi i cadetti delle grandi Case regnanti. Così il protestantismo regnava sulle rive del mare del Nord e del Baltico, nell'Ostfrisia, Oldemburg, Holstein, Mecklemburg, Pomerania; la

Prussia fu secolarizzata; Danimarca e Svezia divennero appoggio a quel partito. Al Nord non restavano cattolici che i duchi di Sassonia, di Brunswick, Wolfenbuttel, Calenberg, l'elettore di Brandeburg, ma tra' loro sudditi cresceva il luteranismo.

Cattolici stetter la più parte de' paesi al sud, cioè Ferdinando d'*Austria*, che dominava l'Austria, la Stiria, la Carintia, la Carniola, il Tirolo, Gorizia, l'Istria, Trieste, l'Alsazia, la Svevia austriaca; inoltre il ducato di Würtemberg ch'esso comprò dalla lega Sveva; e l'eredità della Boemia e dell'Ungheria; i quali paesi erano dunque regolati dalla politica dell'imperatore. Fedele alla Chiesa restava pure la *Baviera*: così l'elettor Palatino della casa di Wittelspach, benchè condiscendente ai protestanti; e il ramo di Due Ponti. Poi il protestantismo s'introdusse qui pure, come nei ducati di Baden e di Würtemberg e nelle città libere; a stento se ne preservarono gli elettorati ecclesiastici. La *Lorena* serbossi cattolica: la *Svizzera* variò; e i cantoni aristocratici di Berna, Zurigo, Basilea, Soletta, Sciaffusa, furon protestanti; cattolici i democratici di Uri, Schwitz, Unterwald, Glaris; diviso il democratico di Appenzel.

Uniti nella Lega Smalcaldica, i Protestanti di Germania opposero barriera insormontabile all'imperatore, aiutata dai movimenti della Francia e della Turchia. Carlo vi oppose una Lega Cattolica e l'attività politica e guerresca, e parve un momento trionfare; ma in fine l'impero dovette adattarsi alle paci di Augusta (1555) coi Protestanti, e di Cateau-Cambresis (1559) colla Francia.

Intanto la Riforma si era vie più dilatata; l'elettor di Brandeburgo aumentava i suoi dominii a spese della Chiesa; il duca di Wolfenbuttel, da caldo di-

fensor di questa, l'avea abbandonata; così anche al mezzodì, i tre rami della casa Palatina e i duchi di Baden e Würtemberg.

La divisione dei due rami austriaci, confermata all'abdicazione di Carlo V, cominciò la decadenza di quella Casa. I *Paesi Bassi* rivoltaronsi contro Filippo II. Enrico IV, calmate le inquietudini del suo paese, non cercò che a deprimere gli Austriaci. I principi di Germania protestanti continuavano a estendersi di dominii e d'influenza: due Leghe, cattolica e riformata, si contrariavano, nè l'Austria avea saputo mettersi a capo della prima: poi la successione di *Juliers* diede motivo alla guerra dei Trent' anni, finita col trattato di Westfalia (1648), di cui può considerarsi come complemento quello de' Pirenei (1659).

La Spagna riconobbe l'indipendenza delle sette provincie dell'unione d'Utrecht, cioè *Groninga*, *Over-Yssel*, *Gueldria*, *Utrecht*, *Olanda*, *Zelanda*, *Frisia*; ma rinunziava alla naturale barriera che la Mosa ponea fra quelle e le provincie sue, cedendo ad esse molte parti del Brabante, del Limburg, della Fiandra, che furono appellate *Paesi della Generalità*; la città di *Grave*, il territorio di *Kuik* sulla Mosa, *Bois-le-Duc*, *Berg-op-Zoom*, *Breda* ecc.; la città e giurisdizione di *Mästricht*; la comproprietà dei tre quartieri di là della Mosa, *Fauquemont*, *Dalem* e *Rolduc* (il qual ultimo poi restò alla Spagna), i baliaggi di *Hulst* e *Axel* in Fiandra, e le fortezze del paese di *Waes*. Consentendo alla chiusura della Schelda, la Spagna sagrificava il commercio delle proprie provincie agli Olandesi, ai quali inoltre lasciava le conquiste fatte nelle Indie orientali e occidentali.

Alla Spagna non restavano che frantumi de' *Paesi*

Bassi; *Aire* e *Saint-Omer* nell'Artois; *Lilla*, *Douai* e *Orchies* nella Fiandra francese; la *Fiandra* da Dunkerque al forte dell'Écluse e Anversa; la città di *Cambrai*, l'*Hainault*, parte del *Luxemburg*, il paese di *Namur*, il *Limburg*, il *Brabante*; e dell'eredità di Borgogna, la *Franca Contea*, *Besanzone* fin allora città immediata.

§. 4. — *Francia.*

La Francia ridotta all'unità territoriale, tenta conquiste. Carlo VIII occupa e perde il regno di Napoli. Luigi XII due volte aquista il *Milanese* (1499-1500) e il *Napoletano*, ma quest'ultimo gli è tolto da Spagna (1504); il Milanese pure dee cedere (1515) dopo datone quattro baliaggi agli Svizzeri; e nel trattato di Cambrai rinunzia alle pretensioni su di esso, e alla sovranità sulla Fiandra e l'Artois. Internamente sussistevano le case principesche di *Bretagna*, d'*Albret*, di *Bourbon*, di *Nevers* e *Rethel*, di *Melun*, *Tonnerre* ecc. Ma quantunque Carlo V procurasse fare stabilire l'indipendenza di alcuni, pure venivano assorbite poco a poco nella monarchia. Il principato d'*Orange* formava una vera sovranità; e così quello di *Sedan*.

Nelle guerre rinnovatesi a mezzo il secolo XVI, toglie all'impero i *Tre vescovadi* (1552), *Calais* all'Inghilterra (1558), e aquista la Navarra francese (1589). L'assunzione di Enrico IV al trono riunisce alla corona il ducato di Vendôme, il regno di Navarra, il Béarn, la contea di Foix, ecc., poi nel secolo seguente s'impadronisce della Savoia e Lorena (1601-51-53), infine nella pace di Westfalia le son confermate le sue conquiste sull'impero, cioè la sovranità dei *Tre vescovadi* di Metz, Toul, Verdun; *Pinerolo*;

diritto di guarnigione in *Philipsburg*, che restava alla sovranità del vescovo di Spira; il *Vecchio Brisac*, il landgraviato dell'*Alta* e *Bassa Alsazia* col Sundgau e la prefettura delle *dieci città imperiali*.

Così allargava le frontiere ad oriente; al nord e al sud proseguì la guerra colla Spagna, finchè la pace de'Pirenei pose che la Francia serbasse al nord la contea d'*Artois*; *Hesdin*, *Thérouanne*, *Lilliers*, *Bethune*, *Saint-Pol*, *Arras*, *Bapaume*, *Lens*: poi nelle attigue provincie una serie di città da Calais a Thionville avanzavano la sua frontiera; cioè *Graveline*, *Bourbourg*, *Saint-Venant* in Fiandra; nell'Hainault *Landrecies* e *Le Quesnoy*; fra la Sambra e la Mosa *Avesne*, *Marienburg*, *Philippeville*; nel Luxemburg *Carignan*, *Chauvancy*, *Mont-Medy*, *Marville*, *Damvilliers*, *Thionville*; inoltre il duca di Bouillon per farsi perdonare la complicità nella congiura di Cinq-Mars cedette *Sedan* e *Rancourt*. La Lorena fu resa al suo duca, ma riservandosi *Moyenvic*, il *Barrois*, la contea di *Clermont*, *Dun*, *Stenay*, *Jametz*. Così la Mosa restava barriera della Francia. Ad oriente la *Franca Contea* e il *Contado Venesino* ne erano ancora esclusi; ma assicurati il *Rossiglione* e la *Cerdagna*; cioè dati per confine i Pirenei.

Sotto Luigi XIII la Francia era divisa in dodici grandi provincie: 1 *Parigi* e *Isola* di Francia; 2 *Picardia* coi paesi conquistati dell'Artois; 3 *Normandia*; 4 *Bretagna*; 5 *Champagne*; 6 *Borgogna*; 7 *Orleanese*, compreso il Poitou, l'Angoumois, l'Anjou, la Touraine, il Maine, il Berry, parte del Nivernese; 8 il *Lionese*, compreso l'Auvergne, il Bourbonnais, la Manche e il resto del Nivernese; 9 la *Guienne*; 10 la *Linguadoca* che abbracciava tutto il mezzodì; 11

il *Delfinato*; 12 la *Provenza*. Col trattato di Westfalia le fu ceduta l'*Alsazia*.

§. 5. — *Penisola Ibera.*

Il Portogallo si dà tutto a scoperte e aquisti marittimi, che lo rendono potenza prevalente in Europa e primaria in Asia. Caduto il 1580 sotto la Spagna, vi rimane sessant'anni, finchè la casa di Braganza gli torna l'indipendenza.

La Spagna, unita un istante all'impero, sgomentò l'Europa, ma malgrado i possessi del Nuovo Mondo, decade. Filippo II che già aveva il Milanese, le diciassette provincie de' Paesi Bassi colla Franca Contea, all'abdicazione di suo padre vi unì le corone di Napoli, Sicilia, Spagna, coi possessi d'Africa, d'Asia e d'America.

Sette provincie de' Paesi Bassi si emancipano da essa, e proclamansi indipendenti e riunite a Utrecht 1579; e son riconosciute nel 1609, poi nel 1648; non restando alla Spagna che le dieci provincie di *Brabante*, *Luxemburg*, *Limburg*, *Gueldria meridionale*, le contee di *Fiandra*, di *Hainault*, di *Namur*, d'*Artois*, e le signorie di *Malines* e d'*Anversa*.

Il Portogallo, da essa tenuto servo, si riscatta e ricupera le antiche frontiere, salvo *Ceuta* in Africa rimasta alla Spagna.

Nel Mediterraneo la Spagna teneva ancora le isole principali; poi la *Sicilia*, *Napoli* collo Stato de' *Presidii*, l'isola d'*Elba*, e il ducato di Milano.

Da Carlo V erano stati cedute ai cavalieri di Rodi, come feudi della corona siciliana, le isole di *Malta*, *Gozo*, *Comino*, e *Tripoli* in Africa, che fu ripresa dai Musulmani nel 1551.

§. 6. — *Gran Bretagna.*

La Scozia va ancora nella confusione feudale: fra le montagne sostengonsi i capi dei clan; nelle isole settentrionali il conte di Ross; altri nelle *marche* e nelle *terre basse*. Però o per guerra o per successione vengono riuniti alla corona; e il matrimonio di Giacomo I con Margherita d'Inghilterra prepara l'unione dei due regni (1603).

L'Irlanda già era soggiogata.

L'Inghilterra perdette i suoi possessi sul continente; anche Calais fu ceduto nel 1558.

La guerra civile rimescolò il paese, ma alfine Irlanda e Scozia furono rimesse in soggezione, dando al paese il nome di *Gran Bretagna*; Cromwell assicurò all'Inghilterra *Dunkerque*, e spiegò pretensioni di superior dominio sul mare.

§. 7. — *Scandinavia.*

Nella Scandinavia è rotta l'unione di Calmar, e Svezia e Danimarca contèndono, finchè questa prevale (1520). Ma la Svezia si sottrae (1525), e Gustavo Vasa l'alza a un grado, che cresce sotto Gustavo Adolfo: e nella pace di Brömsebro (1645) toglie alla Danimarca le provincie al sud della Scandinavia e le isole *Gotland* ed *Oesel*; e in quella di Westfalia molto dilatàsi verso Germania, aquistando la *Pomerania Citeriore* da Stralsunda all'Oder, e parte della *Ulteriore*; l'aspettativa di tutta la *Pomerania* quando si estinguesse la casa di Brandeburg; l'isola di *Rugen* come principato; ad occidente, la città e il porto di *Wismar*, coi due baliaggi meklenburghesi di *Pöl* e *Neukloster*; l'arcivescovado di *Brema* e il vescovado di *Werden* come principati. Anche verso la

Russia erasi dilatata conquistando di là dal golfo di Finlandia, dove occupava la *Carelia* e l'*Ingria*, resele dalla Russia nella pace di Stolbova (1617). Nel 1636 aveva tolto ai Polacchi l'*Estonia* e la *Livonia*.

Così essa, come la Danimarca per l'*Holstein* che possedea fin dal 1459 e che le fu reso nel 1640, venivano a far parte della Confederazione germanica.

§. 8. — *Russia*.

La Russia contrasta con Tartari, Polacchi e Svedesi; umilia i primi, riunendo *Kasan* (1552) e conquistando *Astrakan* (1554); disputa la *Livonia* e l'*Estonia* alla Polonia; l'*Ingria* e la *Carelia* alla Svezia; ma dovendo rinunziar queste nelle paci di Kiewerowa-Horca (1582) e Stolbova (1617), perde la comunicazione col Baltico. Di rimpatto stendesi al nord, scoprendo il mar Bianco nel 1555, e stabilendovi un porto: la *Siberia*, provincia grande quanto l'Europa, le è data da un capo di Cosacchi. Poi si ingrandisce a spese della Polonia, cui toglie *Smolensko*, *Cernjcof*, *Novogrodeck*.

Comprendeva:

A occidente del mar Bianco, la *Lapponia* divisa in *Muremanskoi* all'ovest, *Terskoi* all'est, *Mureskoi* al sud.

A oriente del mar Bianco, *Dwina*, capitale *Arkangel*; *Condora* all'est; *Ivhorski* al nord; *Petzora* al nord-est; *Permski* al sud-est. Di là da queste comincia la Siberia.

Al sud dello stesso e attorno al lago Onega: *Cargapol*, cioè la Carelia moscovita; *Wologda* al sud; *Bielozero*, *Novogorod*, *Pleskof* all' est dell' Ingria e della Livonia, ancor spettanti alla Svezia.

Nel centro, *Jaroslaf, Rostof, Tver, Bielki, Worotinsk*, fin alla piccola Tartaria; *Susdal* al sud-est di Wologda; *Mosca*, *Riasan*, l'*Ucrania*; *Wladimir* e *Nijni-Novogorod* all'est del Susdal; i *Ceremissi* sulle due rive del Volga; *Viatka* e *Casan* all'est; i *Morduali* idolatri nelle foreste all'est del Don; il *Pole* o deserti all'occidente; i *Vachini* e il regno d'*Astrakan* sul Volga al sud-est.

§. 9. — *Turchia.*

Sotto Solimano I l'impero ottomano tocca il colmo di sua grandezza. *Lemno* fu tolta ai Veneziani nel 1479. Selim I nel 1514 toglie a Ismael Sofi parte dell'Armenia e del Diarbekir, nel 1516 la *Siria* ai Mameluki Borgiti, di cui l'anno appresso distrugge l'impero in *Egitto*, e sottomette gli sceichi della Mecca e Medina. Solimano conquista *Rodi*; fa tributario il principe georgiano dell'Imerezia, e stende i confini verso la Persia sin al golfo Persico e alle montagne del Curdistan (1533-1536); spiega la bandiera ottomana sul golfo Arabico e i mari dell'India, e conquista il regno d'Iemen (1538).

Allora l'impero di Solimano toccava al nord il mar di Marmara, il Caraderghiz, il Caucaso occidentale; ad oriente il Caucaso centrale, il lago di Van, i monti del Curdistan, e il Tigri che lo dividea dall'impero dei Sofi, la parte orientale della penisola arabica rimasta indipendente sotto vari principi; al mezzodì il mare d'Oman, il Bar-Kolzum, il Mediterraneo; ad occidente l'Ac-Denghiz e le isole asiatiche di questo mare.

V'erano comprese (oltre il regno georgiano d'*Imerezia* che ne riconoscea la sovranità pagando annualmente quaranta garzoni e altrettante fanciulle) le

possessioni proprie di Solimano, che egli divise in quattordici eialeti o principati, suddivisi in liva e sangiaccati, e governati i primi da bascià da tre code, gli altri da mirmirani o bascià da due code:

1. L'*Arcipelago* che comprendea tutte le isole di questo mare.

2. L'*Anatolia*, capitale *Kutaieh*.

3. La *Caramania*, capitale *Conieh*, dove Selim avea fabbricato una moschea sul modello di Santa Sofia.

4. *Rum*, o Siva o Amasia, capitale *Siva*,

5. *Tarabozun* o Trebisonda.

6. ***Diarbekir.***

7. ***Van.***

8. ***Haleb.***

9. ***Damasco.***

10. ***Bagdad.***

11. ***Mossul.***

12. ***Bosra***; ciascuno colla capitale del nome stesso.

13. La ***Mecca*** e ***Medina.***

14. L'*Iemen* e *Aden*. Ma questi avean qualche modo d'indipendenza, governati, l'Iemen da principi nazionali, la Mecca e Medina da' sceichi che riconosceano solo l'alta protezione del sultano.

In Europa furono successivamente conquistati all'impero ottomano il ducato d'*Atene* (1456), la despotia di *Morea* (1457), la *Servia* (1458), i possedimenti de' Genovesi nell' antico impero orientale (1462-76), la *Bosnia* (1463), l' *Albania* (1466) la cui capitale *Croia* fu un pezzo disputata da Scanderbeg (1478), la *Croazia* (1486), i possedimenti veneziani dell'Arcipelago e della Morea (1470-1540), la *Moldavia* (1530), *Candia* (1644-1668); ritolta *Azof*

ai Cosacchi (1642). Più volte i Turchi invasero l'Ungheria, staccandone *Belgrado* il 1521, *Buda* e molti cantoni orientali nel 1541: onde l'impero restò dilatato dal mar Nero all'Adriatico, dal Pruth al Mediterraneo.

Sotto Solimano i possessi ottomani in Europa formavano quattro governi, suddivisi in sangiaccati: cioè il *Rum-ili*, l'*Arcipelago*, *Ofen* o *Buda*, *Temeswar*. Al fin del XVI secolo crebbero a otto, aggiunti quei di *Bosnia*, *Semendria*, *Caffa*, *Candia*; oltre i quattro paesi tributari di *Transilvania*, *Valachia*, *Moldavia*, *Ragusi*.

§. 10. — *L'Asia*.

Nel resto dell'Asia Ismael Sofi si rivoltò contro i Turcomani del Monton Bianco, e a capo dei settari d'Alì prese il titolo di scià nello Scirvan, poi conquistate le provincie della Persia, del Corassan e del Carism, fondò la dinastia dei Sofi di Persia (1501-1510).

I discendenti di Timur si osteggiano tra sè, finchè Sciaibek Kan degli Usbeki ne sottomette molti; poi è vinto da Ismael Sofi; e non restano che i kanati usbeki di Bukara, Badakcian, Kandahar e del Carism.

Mentre i Timuridi soccombono altrove, un d'essi, Zeireddin Mohammed Baber, cacciato dall'avito regno di Fergana, conquista i kanati di Cabul e Kandahar (1519), riunisce l'impero afgano di Deli, e fonda quello del Gran Mogol.

Questo estendevasi al nord fino all'Imalaia, che lo divideva dai regni di Cascemir, Tibet, Nepal, Bengala; all'est al Bogmotti e alla Sobenrica, che lo dividea dal Bengala; al sud aveva i Mehenedi e i

monti Ganduana, che lo separavano dai regni di Orissa, Berar, Ahmednagar e il mare d'Oman; all'ovest il Mekran, che lo spartiva dall'impero dei Sofi.

Città principali *Agra*, capitale degli ultimi principi afgani; *Kanua*, *Lahor* sede del governo sotto i due primi mongoli, che la ornarono; *Cabul* residenza di Baber per alcun tempo; *Tatta* fondata il 1485 da Giam Mundel sul posto dell'antica Pattala, e fiorente per commercio e manifatture.

Sulle rovine dell'impero dei *Bamani* ergonsi cinque regni musulmani di *Begiapur*, *Ahmednagar*, *Golconda*, *Berar*, *Bider*.

L'impero indiano di *Bisnagar* aumenta sopra i principi della costa di Malabar, di cui principali erano quelli di *Travancor*, *Cochin*, *Curgo*, il zamorin di *Calicut*.

Indipendenti conservaronsi i regni mongoli di *Cascemir*, *Nepal* e *Bengala*.

Abbas il Grande, V principe dei Sofi, riconquistò il Mazanderan e il Corassan invasi dagli Usbeki (1597), ritolse agli Ottomani le conquiste fatte sull'impero suo, e Bagdad (1625): e la pace del 1638 assegnò i limiti dei due imperi, che tuttora conservano.

Ispahan fu da Abbas cresciuta e resa capitale, con una mura di dodici leghe di circuito, e mezzo milione d'abitanti.

L'Impero chinese sotto gli ultimi imperatori Ming aveva per confini al nord la Gran muraglia, che lo separava dai regni dei Manściù, dei Calmuki, del Camil e del Cotan; all'occidente l'Imalaia lo divideva dal Gran Mogol, e al sud dal Nepal e dai regni di Assam, Mian, Laos, Cochinchina; all'est il Tung-hai e Hoang-hai.

V'appartenevano la *China* propria in quindici

provincie; e i regni vassalli di *Tiao-sian*, *Tibet*, *Ugan-nan*, e le isole di *Lieu-ming*. Ma è fiacco per discordie interne, e per gli attacchi incessanti dei Mansciù.

La *Corea* è tributaria.

Il *Giappone* non cangiò.

EPOCA XVI.

1648-1700.

La pace di Westfalia diè nuovo assetto all'Europa, che si trovò divisa in 22 Stati principali.

§. 1. — *Gran Bretagna.*

I TRE REGNI DELLA GRAN BRETAGNA, uniti dopo che venner al trono gli Stuardi (1603), erano formati delle *Isole Britanniche* (Inghilterra, Irlanda, Anglesey, Man, Western, Orcadi, Shetland, Sorlinghe e Wight); delle *Isole Normande* (Aurigny, Guernesey, Jersey); della fortezza di *Gibilterra* in Spagna; e dei possessi in Asia, Africa, America. Colla intronizzazione di Giorgio I (1714) vi fu unito l'elettorato di *Annover*.

L'*Inghilterra* era divisa in 40 contee, oltre 12 del principato di *Galles*. Di esse, 37 sussistevano fin dall' XI secolo; vi s' aggiunsero *Northumberland*, *Durham*, *Westmoreland*. Ponno distribuirsi così:

6 al nord: *Northumberland*, *Cumberland*, *Westmoreland*, *Durham*, *York*, *Lancaster*.

18 al centro: *Chester*, *Derby*, *Nottingham*, *Lin-*

coln, *Shrewsbury*, *Stafford*, *Leicester*, *Rutland*, *Hereford*, *Worcester*, *Warvick*, *Northampton*, *Huntingdon*, *Glocester*, *Oxford*, *Bukingham*, *Bedford*, *Monmouth*.

6 all'oriente: *Norfolk*, *Suffolk*, *Cambridge*, *Hertford*, *Essex*, *Middlesex*.

10 al mezzodì: *Kent*, *Sussex*, *Surrey*, *Hant* o *Southampton*, *Berk*, *Wilt*, *Somerset*, *Dorset*, *Devon*, *Cornouailles*.

Le 12 del principato di Galles erano *Anglesey*, *Caernarvon*, *Denbigh*, *Flint*, *Merioneth*, *Montgomery*, *Cardigan*, *Radnor*, *Breknok*, *Caermarthen*, *Pembroke*, *Glamorgan* e *Landaff*.

La *Scozia* pel Tay era divisa in settentrionale e meridionale: la prima comprendeva 13 contee, 22 l'altra.

Le 13 della settentrionale erano, da nord a sud: *Caithness*, *Stratnavern*, *Sutherland*, *Ross*, *Lochabir*, *Braid-Albain*, *Athol*, *Murray*, *Buchan*, *Marr*, *Mernis*, *Angus*, *Perth*.

Le 22 della meridionale, da nord a sud: *Strathern*, *Fife*, *Mentheith*, *Stirling*, *Lothian*, *Mers*, *Tweedale*, *Tifedale*, *Lidisdale*, *Eskedale*, *Annandale*, *Nythsdale*, *Galloway*, *Carrick*, *Kyle*, *Clydsdale*, *Cunningham*, *Lennox*, *Argyle*, *Lorn*, *Cantyre*, *Arran*. Il ducato di *Rothsay* era nell'isola di Bute.

L'Irlanda divideasi in 4 provincie, formanti 32 contee.

1. *L'Ulster* comprendeva le 10 contee di *Dunghal*, *Fermanagh*, *Tyrone*, *Londonderry*, *Antrim*, *Down*, *Armagh*, *Monaghan*, *Lowth*, *Cawan*.

2. Il *Leinster* o Lagenia colle 11 contee di *Longford*, *Westmeath*, *East-Meath*, *Dublin*, *Wicklow*, *Wexford*, *Kildare*, *Katerlagh*, *King's County*, *Queen's-County*, *Kilkenny*.

3. Il **Munster** o Momonia colle 6 contee di *Waterford, Tiperary, Limerick, Cork, Kerry, Clare.*

4. Il **Connaught** o Connacia colle 5 contee di *Galway, Roscommon, Mayo, Sligo, Leitrim.*

§. 2. — *Germania.*

Sì la lunga guerra, sì la pace che la chiuse, molti cambiamenti recarono alla Germania. I *circoli* dell'impero erano ridotti a 9, dopo l'emancipazione de' Paesi Bassi.

I. *Circolo dell'Austria.* I dominii austriaci nel 1648, erano divisi fra il ramo del *Tirolo*, e quello di *Stiria*. Questo, che occupava pure il trono imperiale, oltre l'Austria, la Stiria, la Carintia, la Carniola, l'Istria e il vescovado di Salzburgo, possedeva:

1. Il regno di *Boemia*, colla *Moravia* e la *Slesia*. L'*alta* e *bassa Lusazia* erano state cedute all'elettor di Sassonia.

2. Il regno d'*Ungheria*, coll'*Illiria*, la *Croazia* e parte della *Dalmazia*. Ma porzione dell'Ungheria restava ai Turchi; il resto rimaneva mal sottoposto; la *Transilvania* n'era stata staccata per darla a Betlem Gabor (1622) in principato ereditario, confermato a Giorgio Ragotski (1648).

La casa del Tirolo possedeva la contea del *Tirolo* colle fortezze di *Kuffstein*, il baliaggio di *Monsée*, molte signorie nell'alta Austria, la contea di *Neuburg* sull'Inn, il marchesato di *Burgau*, la contea di *Kirchberg*, molte signorie in Svevia, l'avocheria delle chiese di *Salzburg* e *Passau*. L'*Alsazia* le fu tolta dalla pace di Westfalia, la quale rese alla casa imperiale i contadi di *Hauenstein* la *Foresta nera*, il

Brisgau, l'*Orlenau*, le *città foreste*, vale a dire le quattro della Svevia austriaca sul Reno, Waldshut, Seckingen, Lauffenburg, Rhinfeld. Il matrimonio dell'arciduchessa Claudia coll'imperatore Leopoldo (1675) riunì i due rami.

II. *Circolo di Baviera*. I duchi di Baviera della linea Lodovica di Wittelspach, non poterono conseguir intera l'eredità del ramo di Landshut; ma altri aquisti fecero, di cui i più importanti sono l'*Alto Palatinato* (1621) e il landgraviato di *Leuchtenberg* (1646). Ebber alcun tempo anche il Basso Palatinato, ma nella pace fu ritolto, formandone un ottavo elettorato.

III. *Circolo di Svevia*. Massimiliano I eresse in ducato la contea di Würtemberg (1495); Carlo V la confiscò e riunì ai possessi austriaci (1519); poi la pace di Westfalia confermò quel ducato immediato, e ripristinò i diritti della casa di Würtemberg. Crebbe questa collo smembrar altre delle molte piccole signorie di Svevia.

I dominii della casa di Baden formavano due Stati: l'*Alto margraviato*, appartenente al ramo Bade-Baden; e il *Basso margraviato* della casa Bade-Durlach.

IV. *Circolo di Franconia*. I due Stati più rilevanti n'erano i margraviati di *Anspach* e di *Baireuth*, della casa cadetta di Brandeburg.

V. *Circolo del Basso Reno*. In esso aveva i principali possedimenti la casa Palatina: avean conservato la religione e i confini antichi i tre elettorati ecclesiastici di *Colonia*, *Magonza*, *Treveri*. Colonia, sottrattasi alla secolarizzazione nel 1582 unicamente per le premure della Baviera, ne attestò la riconoscenza col chiamar sempre a quella sede un principe di essa casa.

VI. *Circolo dell'Alto Reno.* Vi si trovavano i dominii dei rami di *Simmern* e *Due-Ponti*; la casa landgraviale di *Assia*, e quelle di *Nassau* e di *Hanau*; i vescovadi di *Spira*, *Worms*, *Strasburgo*, *Fulda*; la città di *Francoforte*.

VII. *Circolo di Westfalia.* V' erano i dominii di *Nassau-Siegen* e *Nassau-Dillenburg*. Il possesso della sede episcopale di *Osnabrück* fu stabilito si alternasse fra cattolici e protestanti. I vescovadi di *Munster*, *Paderborn*, *Liegi* si sottrassero alla secolarizzazione pronunziata contro *Minden* e *Werden*.

VIII. *Circolo della Bassa Sassonia.* L'*Holstein* apparteneva per metà alla casa regnante di Danimarca; il resto era della linea *Holstein Gottorp* e di vari altri rami. In quel circolo era pure, al sud-est dell' Holstein, la contea di *Sassonia-Lauenburg*, la cui linea finì nel 1689; all'est il *Meklemburg*, diviso in ducati di *Schwerin* e di *Gustrow*; al sud-est del Meklemburg, il *Brunswick*, dominato dall'unica linea superstite di Luneburg, cioè la casa di Zell, suddivisa pure ne' due rami da cui vennero le case di *Brunswick* e *Annover*. Nella pace di Westfalia perdette i tanti vescovadi cui solea porre i propri figli, non restandole che ad alternar con un cattolico nel vescovado d'Osnabrück.

Sole dell' antica Lega Anseatica restavano libere *Brema*, *Amburgo*, *Lubeka*.

IX. *Circolo dell'Alta Sassonia.* Primo posto v'aveano le case di *Brandeburg* e di *Sassonia*; poi quella di *Anhalt*; e inferiori quelle di *Mansfeld*, *Reuss*, *Schwartzburg* ecc.

La casa di Brandeburg si riuniva, mentre suddividevansi le case d'Anhalt e di Sassonia. In Sassonia la linea *Albertina* elettorale aquistò l'*Alta* e *Bassa Lu-*

sazia, e 4 baliaggi dell'arcivescovado di Magdeburg: la linea *Ernestina* si sminuzzò.

Di quel tempo in Germania contavansi fin 300 principi sovrani.

§. 3. — *Prussia e Brandeburg.*

Il granmaestro Alberto di Brandeburg secolarizzò la PRUSSIA; onde l'ordine Teutonico si trasferì in Franconia, fissando la sede del suo dominio a *Mergentheim* o *Marienthal* sulla Tauber. La Prussia eretta in ducato sotto la sovranità della Polonia, e cresciuta col ducato di *Crossen* cedutole dalla Boemia il 1538, all'estingnersi dei discendenti di Alberto (1617) passò alla casa elettorale di Brandeburg. Questa nella successione di Juliers (1629) ottenne il ducato di *Cleves*, le contee di *La Mark* e *Ravensberg*, mentre *Juliers*, *Berg* e *Ravenstein* furono date al conte Palatino di Neuburg; inoltre raccolse (1657) i due ducati pomerani di *Stettin* e *Volgast*. Tanto cresciuta, prese posto tra le primarie potenze.

In 3 circoli era divisa: di *Samland* al nord; di *Matangia* al sud; di *Oggerland* all'ovest.

La pace di Westfalia staccò dal Brandeburgo la *Pomerania Citeriore*, attribuendola agli Svedesi; ma in compenso le assegnò il vescovado di *Halberstadt*, quel di *Minden*, l'aspettativa dell'arcivescovado di *Magdeburg*.

A cagione della Prussia, su cui la Polonia e la Svezia avean rinunziato ogni pretensione, formava uno Stato indipendente e sovrano; i possessi suoi sul Baltico e sul Reno l'implicavano nelle rivoluzioni del nord e del sud d'Europa, dove esercitando l'influenza, poteva andar crescendo. Per lo che Federico III potè far riconoscere la dignità regia da lui as-

sunta, colla quale si pose capo del partito protestante in Germania. Alla fine della guerra di religione, in iscambio del principato d'*Orange* aquistò l'*Alta Gueldria* che arrotondava le sue provincie renane di Cleves, La Mark, Ravensberg; il paese di *Kessel*, e il baliaggio di *Krieckenberg*, oltre la sovranità di *Neufchâtel* e *Vallengin*, ereditata alla morte della duchessa Longueville di Nemours nel 1707.

§. 4. — *Francia.*

Colla pace de'Pirenei (1659) la Spagna cedeva alla Francia: *a.* quasi tutto il contado d'Artois; *b.* molte città nella contea di Fiandra; *c.* molti possessi in quella di Hainault; *d.* altri nel ducato di Luxemburg; *e.* Marienburg e Philippeville tra la Sambra e la Mosa; *f.* la contea di Rossiglione e Conflans: e in compenso riceveva altre città e terre, massime la contea di Charolais. Nella pace d'Aquisgrana (1668) Luigi XIV restituì le grandi conquiste che avea fatte nella Franca Contea e nei Paesi Bassi, conservando alcune terre.

Altre variazioni si fecero ne'trattati di Nimega (1678-79) e di Ryswick (1697), che infine ritolsero alla Francia quasi tutti gli aquisti, salvo *Strasburg* e sue dipendenze sulla sinistra del Reno.

Malgrado le sventure degli ultimi anni del Gran re, al morir suo (1715) la Francia conservava quasi i confini assegnatile dalla pace di Ryswick, cioè al nord-ovest la Manica e il Passo di Calais; al nord-est i Paesi Bassi spagnoli, ove il trattato delle Barriere (1715) diede all'Olanda le città di Namur, Tournai, Menin, Ypres, Werwick, Warneton, Comines, Knock per tenervi guarnigione. Da quel lato confinava la Francia anche il ducato di Lorena,

in cui però essa possedeva i Tre vescovadi, e le città di Sarreburg, Sarrelouis, Longwy. All'est il Reno dal confluente della Lauter sin a Uninga, il Giura, il Rodano dal suo uscir dal Lemano sin al gomito che fa al sud di Belley, le Alpi e il Varo; al sud il Mediterraneo e i Pirenei; all'ovest l'Atlantico. All'unità di territorio s'aggiungeva quella d'amministrazione, di finanze, di militare, di ecclesiastico. Più non restavano a forestieri che la *Lorena*, il contado *Venesino* e il principato di *Dombes*, colla contea di *Eu*.

Tutto il territorio divideasi in 30 governi: *Fiandra* (Lille), *Picardia* (Amiens), *Normandia* (Rouen), *Bretagna* (Rennes), *Poitou* (Poitiers), *Aunis* (La Rochelle), la *Saintonge* (Saintes), la *Guyenne* (Bordeaux), il *Bearn* (Pau), il contado di *Foix*, il *Rossiglione* (Perpignano), la *Linguadoca* (Tolosa), la *Provenza* (Aix), il *Delfinato* (Grenoble), il *Lionese* (Lyon), la *Franca Contea* (Besançon), l'*Alsazia* (Strasburgo), la *Champagne* (Troyes), l'*Isola di Francia* (Parigi), il *Maine* (Mans), l'*Anjou* (Angers), la *Touraine* (Tours), la *Marche* (Guéret), il *Limosino* (Limoges), l'*Auvergne* (Clermont), il *Borbonese* (Moulins), la *Borgogna* (Dijon), il *Nivernese* (Nevers), l'*Orleanese* (Orleans), il *Berry* (Bourges).

V'aveva inoltre 6 governi particolari di città, cioè quei di Parigi, Dunkerque, Le Havre, Saumur, Toul, Metz, Verdun.

V'erano 12 parlamenti, 12 corti de'conti e 12 corti de'sussidii.

I *Parlamenti* erano a Parigi, Rouen, Rennes, Bordeaux, Pau, Tolosa, Aix, Grenoble, Besançon, Dijon, Metz, Cambrai.

Le *Corti de' conti* a Parigi, Rouen, Nantes, Pau, Montpellier, Aix, Grenoble, Dôle, Dijon, Aire, Lille, Blois.

Le *Corti de' sussidii* a Parigi, Rouen, Rennes, Bordeaux, Pau, Montauban, Montpellier, Aix, Grenoble, Clermont, Dijon, Metz.

Aggiungiamo 16 università: a Aix, Angers, Bordeaux, Besançon, Bourges, Caen, Cahors, Douai, Montpellier, Nantes, Orleans, Parigi, Poitiers, Reims, Tolosa, Valenza; oltre quelle di Lovanio e Avignone.

Secondo la geografia di Dangeau (1677), la Francia aveva 18 arcivescovadi, Aix, Arles, Alby, Auch, Besançon, Bourges, Bordeaux, Cambrai, Embrun, Lyon, Narbonne, Parigi, Rouen, Reims, Sens, Tolosa, Tours, Vienne; 112 vescovadi, 50 principati, 100 ducati, 12 governi di provincia, 12 giurisdizioni che comprendono almeno 100 presidiali; 150 principali baliaggi; 900 prevostati, viscontati, avogadrie o altre giustizie reali.

Il clero aveva 140 deputati, la nobiltà 132, il terzo stato 192.

Nell'ecclesiastico si contavano 40,000 curati, 50,000 vicarii, 16,000 canonici, 13,000 cantori, 6000 figli da coro, 15,000 cappellani, 20,000 benedettini, 10,000 bernardini, altrettanti carmelitani; 40,000 altri monaci con rendite, 20,000 cappuccini, 12,000 altri frati mendicanti, 1500 eremiti, 80,000 monache.

Contavansi 4000 famiglie nobili antiche, 46,000 meno antiche, che a 5 per casa darebbero 250,000 nobili; 30,000 uffiziali di giustizia, 100,000 finanzieri, 200,000 mercanti, 60,000 albergatori o tavernai, 3,000,000 d'artigiani, operai, garzoni, 1,000,000 di agricoltori proprietari, 2,000,000 di agricoltori non proprietari, 1,500,000 servitori, 2,000,000 di mendicanti o poveri.

Si raccoglievano 59 milioni di staia di grani, 56 milioni di botti di vino (*muids*).

Stimavasi la rendita del clero a 300 milioni di lire; agli uffiziali di giustizia, magistrati, impiegati dello Stato 40 milioni in onorari; 10 milioni ad avvocati, procuratori, notai, pratici; ai servitori 50 milioni; ai negozianti un guadagno di 40 milioni; agli artigiani un'entrata di 500 milioni; ai proprietari, agricoltori e fittaioli 1,200,000,000.

§. 5. — *Il Nord.*

La Svezia, per la pace di Westfalia rimasta superiore nel Nord, crebbe ancora di possessi nella pace d'Oliva (1660), per cui la Polonia le cedette l'*Estonia* e la *Livonia settentrionale* fin alla Duna; e nel trattato di Copenaghen dell'anno stesso ebbe dalla Danimarca le provincie di *Bahus*, *Scania*, *Bleking*, *Halland*.

Da quella grandezza artificiale presto cade, ed ha bisogno del sostegno della Francia. Risorge sotto Carlo XII, ma alla sua morte la Svezia s'affretta a cercar pace ad ogni costo. Pertanto col trattato di Stokolm (20 novembre 1719) cede all'Annover i paesi di *Brema* e *Werden*. Alla Prussia abbandona *Stettino* col distretto fra l'Oder e la Peene, le isole di *Wollin* e *Usedom*, le imboccature della Swine e del Dievenau, il *Frisch-haff* in fondo al golfo di Danzica; e l'Oder fin dove sbocca nella Peene; e di là da esso le città di *Damm* e *Golnau*.

La Danimarca s'arricchì delle spoglie della Svezia in Germania, ma nella pace dovette abbandonarle, ricevendo invece gli Stati che al duca d'Holstein Gottorp erano stati confiscati perchè alleato alla Svezia; presto però l'imperatore lo fe' rintegrare nella parte che dipendeva dall'impero.

La Russia, col trattato di Nystadt (10 settemb. 1721)

aquistava la *Livonia svedese*, l'*Estonia*, l'*Ingria*, con parte della *Carelia* e col distretto di *Wiborg*; le isole di *Oesel*, di *Dagöo*, di *Moen* e le vicine: col che restava alla Russia riaperto il Baltico.

Alla Polonia era stato, nel 1501, incorporato il granducato di *Lituania*; poi vi s'aggiunsero

1. la *Prussia occidentale*, cioè le città e territorio di Culm, Marienburg, Elbing, Thorn, Danzica e della Pomerelia;

2. le provincie di *Smolensk* e di *Cernicof*, tolte ai Russi, e cedute coi trattati di Diwilina (1618) e Viasma (1634);

3. l'*Ukrania* è il paese occupato dai Cosacchi di là dal Dnieper (1576). Abbandonava però alla Svezia la Livonia ed Estonia (1635).

Divideasi in 3 provincie e principati:

a. la *piccola Polonia* al sud, con 10 palatinati o waivodie di *Cracovia*, *Sandomir*, *Lublino*, *Chelm*, *Belz*, *Lemberg*, *Lucko* o *Volinia*, *Cernicof*, *Braslaf*, *Kaminiecz* o *Podolia*.

b. la *grande Polonia* con 14 palatinati di *Posen*, *Kalicz*, *Gnesne*, *Sieradz*, *Lenezyça*, *Brzesc-Cujawski* o *Cujavia*, *Inowroczlaf* o *Wladislaf*, *Plocke*, *Rava*, *Masovia*, *Podlachia*, *Pomerelia*, *Marienburg*, *Culm*.

c. la *Lituania* con 11 palatinati di *Samogizia*, *Vilna*, *Troki*, *Novogrodeck*, *Brzesc-Litewski*, *Minsk*, *Mstislaf*, *Witebsk*, *Polotsk*, *Livonia*, *Smolensko*.

Dipendea dalla Polonia come feudo ereditario il ducato di *Curlandia* e *Semigallia*, riservato da Gotardo Kettler granmaestro dei Porta-spada, allorchè cedette la Livonia ai Polacchi (1561), e che l'Ordine fu soppresso, al par dell'arcivescovado di Riga, e suoi vescovadi di Dörpt, Pilten, Revel.

Venuta in guerra colla Russia per occasione della

Svezia, la Polonia sofferse molte perdite, confermate dalla tregua d'Andrussof (1667); per la quale i Cosacchi di qua dal Dnieper restarono alla Polonia; e in dominazione comune colla Russia i Cosacchi Zaporoghi, collocati verso la foce di quel fiume.

La pace di Mosca del 1686 confermò quella tregua; e la Polonia cedè alla Russia *Smolensko*, *Bialla*, *Dorogoboj*, *Cernicof*, *Starodub*, *Novgorod*, *Severskoi* e tutta la *piccola Russia*, cioè il paese sulla sinistra del Dnieper; oltre *Kiof* sulla destra; e i Cosacchi Zaporoghi furon abbandonati alla Russia.

La Russia crebbe rapidamente, sottomettendo i principati e le repubbliche di *Novgorod* e *Pskof*: riconobbe il mar Bianco, e unì i paesi tra gli Ural e la Finlandia. Nel 1648 l'impero stendeasi dall'oceano Glaciale al Caspio; e confinava al sud col kanato di Crimea e l'impero Ottomano che gli chiudeva il mar Nero; ad occidente avea perduto le coste del Baltico; ad oriente aquistò la Siberia. Così formava 8 governi, 2 al nord, 6 al sud.

a. il governo d'*Arkangel*, che comprendeva nella parte occidentale le provincie di *Dvina* e *Vaga*, *Kolskoi*, *Oustioug*, *Vologda*, *Galicz*; e nell'orientale la *Juguria* e la *Petzora*.

b. il governo di *Novgorod*, con 7 provincie di *Novgorod*, *Pskof*, *Bielozero*, *Olonetz*, *Kargapol*, *Veliki-Louki*, *Tver*.

c. il governo di *Mosca* in 11 provincie di *Mosca*, *Uglicz*, *Jaroslaf*, *Kostroma*, *Pereslaf-Zalevskoi*, *Jouref-Polskoi*, *Souzdal*, *Vladimir*, *Pereslaf-Riazanskoi*, *Toula*, *Kalouga*.

d. il governo di *Kiof* con *Pultava*.

e. il governo di *Bielgorod* in 4 provincie di *Bielgorod*, *Sevsk*, *Orel*, *Koursk*.

f. il governo di *Kasan.*

g. il governo di *Nijni-Novgorod*, in 3 provincie di *Nijni-Novgorod*, *Arsamas* e *Alatyr.*

h. il governo d' *Astrakan.*

Indicammo gl' incrementi che verso Europa le diede Pietro czar. Colla Turchia nel 1700 stipulò di restituire le città conquistate sulle rive del Dnieper, ma demolite; e di conservare Azof e il suo territorio, col che fu aperto alla Russia il mar Nero, come già il Baltico; ma nol potè conservare.

In quella vece crebbe verso il Caspio, quando la Persia fu costretta cederle le città di *Derbend* e *Bakù*, colle loro dipendenze lungo quel mare, e le provincie di *Ghilan*, *Mazanderan*, *Asterabad* che lo costeggiano al sud.

Dei paesi settentrionali possiam dunque segnare così i limiti:

La Danimarca comprende la penisola Danese fin ai confini dell' Holstein; *Jever*, e il contado d'*Oldenburg* a occidente dei dominii d' Annover; *Bornholm* e le isole comprese fra le due penisole: la *Norvegia*, che confinava all' est colla Svezia e la Lapponia settentrionale, per cui mezzo toccava alla Lapponia svedese e alla moscovita; e le isole *Feroe* e *Islanda.*

La Svezia aveva ad occidente la Norvegia; al nord la Lapponia danese; al nord-est la Lapponia moscovita; al sud-est stendeasi nella Finlandia sin al distretto di Wiborg. Inoltre serbava alcuni resti dei possessi in Germania, *Wismar*, *Stralsund*, la *Pomerania anteriore*, fin alla Peen e all' isola di Rugen.

La Polonia al nord toccava il Baltico, possedendo tutta la Prussia reale dalla Pomerania alla Curlandia; ad occidente avea per confine la Slesia; al sud i

Crapak la divideano dall'Ungheria; al sud-est il Dnieper separava la Podolia dai possessi ottomani; all'est il Dnieper segnava quasi per tutto i suoi confini colla Russia.

La Russia confinava a occidente colla Danimarca e la Svezia nella Lapponia, colla Svezia nella Finlandia sopra Wiborg, colla Polonia; al nord col mar Glaciale; all'est coll'indeterminata Siberia e la Gran Tartaria; al sud col Caspio; e di là dal Caucaso colle provincie cedute dalla Persia; attorno al mar Nero colle steppe de' Tartari, tributari alla Porta.

§. 6. — *Impero Ottomano.*

I minacciosi incrementi dell'impero Ottomano indussero l'imperatore di Germania a prender le armi. Una prima guerra poco fruttò (1664); in un'altra (1683) gl'imperiali ricuperarono *Buda* e tutta la parte d'Ungheria già soggetta ai Turchi; colla battaglia di Mohacz (1687) tornarono alla dominazione austriaca la *Transilvania* e la *Schiavonia*; poi la pace di Carlowitz (1699) regolò i rapporti fra la Turchia, l'impero e' suoi alleati. L'impero conservò l'*Ungheria*, la *Transilvania*, la *Schiavonia*, eccetto i banati di *Temeswar* e di *Belgrado* lasciati alla Porta, restando per confini la Marosch, il Teiss, la Sava e l'Unna. La Polonia ricuperò la fortezza di *Kaminiecz*, la *Podolia* e i Cosacchi dell'Ukrania. Venezia riebbe la *Morea* e le isole d'*Egina* e di *Santa Maura*, e alquanti forti di Dalmazia, riconoscendo però l'indipendenza di Ragusi. Alla Russia fu assicurato *Azof* che avea conquistato nel 1696.

Pertanto al nord formavano confine alla Turchia le frontiere di Russia e Polonia; verso l'Ungheria e la Venezia, la pace di Passarowitz (1718) ne restrinse

il limite; la Moldavia e la Valachia conservavano i limiti antecedenti; ma la parte della Valachia sulla destra dell'Aluta, come il banato di Temeswar, restarono all'Austria, colle principali fortezze del Danubio; sicchè il nuovo confine era determinato dall'Aluta, da dov'esce di Transilvania fin dove sbocca nel Danubio; poi il Danubio fin al confluente del Timock sulle frontiere della Servia; poi da un punto di questo fiume a 10 miglia dalla foce, prolungavasi il confine traverso la Servia, in modo da lasciar all'Ungheria Belgrado e le due rive del Danubio; inoltre le fortezze sulla Sava, dalla Dwina all'Unna, la qual ultima era l'antico limite, mentre ora di là da essa l'Ungheria avea varie fortezze nella Croazia turca.

La Turchia di tante perdite non fu compensata che verso la Grecia, tenendo la *Morea* tolta a Venezia, alla quale più non restavano che *Cerigo* nell'Arcipelago, *Butrinto*, *Prevesa*, *Vonizza* sulle coste dell'Albania; e ne' possessi illirici confinava coll'Erzegovina mediante un angusto lembo di riva, segnato coi forti d'*Imoski*, *Tiscovatz*, *Sternizza*, *Anista*. Venezia dovè pur cedere varie piazze, che impedivano alla Turchia la libera comunicazione con Ragusi.

Ragusi serbavasi indipendente col pagar tributo alla Porta, a Venezia, al papa, all'imperatore, alla Spagna: per timore di sorpresa chiudeva le porte a quattro ore in estate, a una e mezzo in inverno; e di notte rinserrava a chiave gli stranieri.

§. 7. — *Italia.*

Colla pace di Cateau-Cambresis (1559) era stato dato ordine all'Italia. La Francia cedette la Savoia **ed il Piemonte, compreso la Bresse e il Bugey, ed eccettuati Torino, Pinerolo, Cherasco, Chivasso, Vil-**

lanova d'Asti, il marchesato di Saluzzo; poi nel trattato del 1562 non serbò che quest'ultimo, con Pinerolo, Perosa e Savigliano, che furono poi nel 1574 ceduti da Enrico III. Poi per trattato con Enrico IV, il duca ebbe Saluzzo, cedendo la Bresse, il Bugey, il Valromey e le due rive del Rodano da Ginevra a Lione e il baliaggio di Gex (1601).

Nel 1630 quella casa si divide in due rami: *ducale*, e *di Carignano*. Le susseguenti guerre civili dan alla Francia Pinerolo (1631), in cambio di Trino e Alba.

La Spagna possedeva il ducato di Milano e il regno delle due Sicilie, e li trattava come conquiste.

I Medici ebbero da Filippo II anche Siena e il titolo di Granduchi. *Lucca, Piombino, Massa* e *Carrara* restavano indipendenti. La Spagna si riservò Porto Ercole, Orbitello, Telamone, Monte Argentaro, Porto Santo-Stefano, Porto Longone e Piombino.

Genova, riordinata in libertà da Andrea Doria, in quella pace recuperò quanto i Francesi le avevano tolto della Corsica; poi nel trattato di Monçon ebbe assicurata l'indipendenza e il possesso di *Zuccarello* (1624), minacciatigli dalla Savoia.

Il principe di *Monaco* ottenne da Luigi XIII (1642) il ducato del Valentinese e il baliaggio delle *Baronie* nel Delfinato, per aver abbandonato il partito spagnolo.

Paolo III eresse Parma e Piacenza in ducato dipendente dalla santa sede, a favor di suo figlio Pier Luigi Farnese; e solo nel 1598 la Chiesa recuperò quello Stato. La santa sede unì al suo patrimonio il contado di *Montefeltro*, il ducato di *Urbino* (1681), il ducato di *Castro* e *Ronciglione*, abbandonatole dal duca di Parma nel 1649, e nel 1661 incorporato alla camera apostolica. Le famiglie papali eransi formate

diverse signorie nel paese. Allora lo Stato ecclesiastico comprendeva queste divisioni: Campagna di Roma (*Roma*); Patrimonio di san Pietro (*Viterbo*); ducato di Castro; l'Orvietano; il Perugino; l'Umbria (*Spoleto*); la Sabina (*Magliano*); la marca d'Ancona; il ducato d'Urbino; la Romagna (*Ravenna*); il Ferrarese; il Bolognese.

Possedea pure il ducato di *Benevento* nel regno di Napoli, e il contado *Venesino* in Francia. *San Marino* restava di propria balía.

Minacciati dalla Spagna, i piccoli principi attorno al Milanese stringeansi colla Francia, pronta sempre a mescolarsi alle loro querele; e più d'una volta meditò spartir il Milanese, massime colla Savoia.

A Venezia i Turchi tolsero *Cipro* nel 1570, e *Candia* nel 1669.

Essendosi la stirpe dei Gonzaghi di Mantova estinta nel 1627, un principe paleologo che per matrimonio avea aquistato il ducato di Nevers in Francia, vien a pretendere all'eredità, malgrado dei duchi di Savoia e dei Gonzaghi di Guastalla, i quali nella pace di Cherasco (1631) ottengono lieve parte dell'eredità, col titolo di ducato.

Gli Estensi di *Modena* e *Reggio*, privati nel 1598 del Ferrarese per aver favorito l'impero nella guerra dei Trent'anni, ricevono i principati di *Carpi* e *Correggio* (1635).

La pace d'Utrecht, come tutte, aumentò la Savoia: le fur dati il *Monferrato* e vari paesi verso Francia, per modo che diventava confine la cresta dell'Alpi verso Savoia; inoltre la *Sicilia* col titolo di regno, e che fu poi cambiata colla *Sardegna*.

Al ramo austriaco tedesco toccarono il Milanese, il regno di Napoli, gli Stati de' Presidii e la Sardegna.

§. 8. — *Asia.*

L'impero de' Sofi ripiglia il Candaar (1649), respinge le incursioni incessanti degli Usbeki.

L'impero di Deli sale al colmo sotto Aurengzeb, che respinge gli Afgani, batte i Maratti, e domina quasi tutto il paese fra il 10° e il 36° di latitudine nord. La capitale, rialzata dalle ruine da Scià-Gian (1631), or divenne gloriosa, comprendendo due milioni d'abitanti: il palazzo imperiale d'un miglio di circonferenza costava quattordici milioni in soli arredi.

I Mansciù, signori di Peking e della maggior parte della China, alfin tutta l'ottengono spossessando i Ming. Comprendeansi nel loro dominio:

a. La *China* propria, coll'isola *Formosa* tolta agli Olandesi.

b. I regni tributari delle isole di *Lieu-Kieu* e *Corea*.

c. La *Mansciuria*.

d. I quattro kanati tributari dei *Kalka*.

e. Il paese di *Kuku-noor*.

f. Il *Tibet*.

Le tribù di Calmuki e Usbeki e Oleti mutano stanza a capriccio, ma cresce ai loro danni l'impero russo, che sottomette il Camsciatka (1697-1706), e possiede tutta la parte settentrionale del continente asiatico fra gli Urali e il Giaik ad occidente, il mar Glaciale al nord, all'est il Grande oceano, al sud i monti Kinggan e Kentei, il piccolo Altai, l'Irtisc: al qual paese diedero il nome di Siberia; capitale *Tobolsk* sulla sinistra dell'Irtisc.

§. 9. — *Possessi europei in Asia.*

In Asia gli Spagnoli più non aveano che le *Filippine*; ma quanto essi decadeano, tanto crescevano gli Olandesi. Nel 1601 conquistata *Malacca*, vi posero una compagnia dell'Indie, che si estese sulle isole vicine, *Amboina*, *Tidor* (1607), *Paliacate* (1615), *Malacca* (1640), *Seilan*, la più parte delle *Moluche*, le isole della *Sonda*, e fin sulle coste del *Giappone* (1639). La pace di Westfalia non decise nulla su tali possessi, giacchè allora la Spagna cercava piuttosto sottomettere il rivoltato Portogallo, e ai Portoghesi stava a cuore più l'indipendenza propria che le lontane colonie. Se ne valsero gli Olandesi per dilatarsi sulla costa occidentale dell'Indostan, conquistando *Calicut* (1658), *Cochin* e *Cananor* (1661), *Negapatam*, le *Celebi* (1660). Tali possessi divisero in cinque governi, dipendenti da *Batavia* fondata il 1619, e che erano *Giava*, *Amboina*, *Ternate* (Moluche), *Seilan*, *Macassar* (Celebi). Nel 1633 costituirono un sesto governo al capo di Buona Speranza.

I Portoghesi cacciati da per tutto, conservavano ancora *Diu* nell' Indostan, *Chaul*, *Dabul*, *Goa* sulla costa del Malabar nel regno di Visapur; l'isola di *Macao* all'entrata del golfo di Canton nella China; sulle rive orientali d'Africa la costa di *Sofala* nel Monomotapa, la costa di *Melinda* nel Zanguebar.

Gl'Inglesi non possedeano che banchi a *Bantam* nell'isola di Giava, a *Surate* sul golfo di Cambaia, e il piccolo forte *San Giorgio* costruito nel 1620 presso Madera; e restavano esposti alla superiorità degli Olandesi, che in caso di guerra in Occidente li danneggiavano senza pietà; nel 1623 li trucidarono tutti ad Amboina; nel 1683 tolsero loro Bantam. Uscente

il secolo, la Compagnia inglese non avea che *Surate* e pochi stabilimenti nuovi; *Benculen* nell'isola di Sumatra; *Hugly* e *Calcutta* al sud-est dell'Indostan, e *Bombai* nel regno di Visapur, avuto da Carlo II in dote di sua moglie Caterina di Portogallo, da lui donato il 1670 alla Compagnia delle Indie, la quale poi essendosi fusa con un'altra, cominciò progressi meravigliosi.

I Francesi poco s'avanzarono, e la Compagnia delle Indie fondata da Colbert, a stento pose un banco a *Surate* nel 1675; nel 1688 comprò *Candernagor* da Aurengzeb; nel 1679 fondò *Pondichery* sulla costa del Coromandel, che poi fu preso dagli Olandesi nel 1698, poi nella pace di Ryswick (1697) restituito più forte di prima. Sulla via per le Indie i Francesi ebbero qualche stazione nell' isola di *Madagascar* (Delfina), e nella prossima isola di *Borbone* (1654); l'isola di *Francia* (Maurizio) che fu la miglior loro colonia, non presero se non quando gli Olandesi più non la vollero (1720).

I Danesi nel 1618 comprarono *Tranquebar* dal raja di Tangor.

§. 10. — *Possessi europei in America.*

In America restava ancora il più e il meglio alla Spagna e al Portogallo. Quest'ultimo fe' prosperare il Brasile dopo chè ebbe perduto i possedimenti in Asia.

La Spagna conservava quasi tutto il resto dell'America meridionale; la *Terraferma*, il *Perù*, il *Chili*, e il *Paraguai*. Il paese delle Amazoni, nè la terra Magellanica non erano colonizzati. Le sue divisioni erano a un bel circa le indicate nell'Epoca XIV pag. 485 e seg. tanto sul continente che nell'istmo e nelle isole.

Ma le isole principalmente erano state attaccate da' suoi nemici, che v'avevano fatto anche molti stabilimenti. Così gli Olandesi a *Curassao* (1634) nelle isole Sottovento; e nelle piccole Antilie a *Sant'Eustachio* (1632) e a *Saba* (1640). Gl'Inglesi occupavano *Barbada*, parte di *San Cristoforo* (1625) insieme coi Francesi; *Barbuda* e *Nieves* (1628); *Monserrato* e *Antigoa* nelle piccole Antilie; primi si piantarono nelle isole di *Bahama* e della *Providenza*, importantissime al commercio, e tolsero agli Spagnoli la Giamaica.

Francesi privati aveano aquistato varie delle piccole Antilie, cioè la *Martinica*, la *Guadalupa*, *Santa Lucia*, la *Granada*, le *Granadine*; *Maria Galanta*, *San Cristoforo*; *San Bartolomeo*, *San Martino*, la *Tartaruga*. Colbert le comprò pel governo; e l'aquisto della parte occidentale di San Domingo, occupata dai Flibustieri, poi tolta in protezione dalla Francia il 1664, e assicurata colla pace di Ryswick, diè importanza alle colonie francesi. Lo stabilimento di *Caienne* (1664), isolotto vicino alla Guiana, poco prosperò.

I Danesi possedeano pure l'isola *San Tommaso* (1671) nelle piccole Antilie; nel 1719 posero a frutto l'isoletta di *San Giovanni*, e nel 1733 comprarono dalla Francia quella di *Santa Croce*.

Gl'Inglesi nel 1640 s'erano stabiliti nella parte della Guiana detta *Surinam*, ma sin al 1715 non vi possedevano che il piccolo forte di *Marony*; avendoli gli Olandesi privati di tutti i loro possessi in quelle parti (1667) e conservatili nel trattato di Westminster, in cambio del Nuovo Belgio, detto poi *N. York*: e nel 1679 vi fondarono *Paramaribo*.

Gl'Inglesi moltiplicarono stabilimenti nell'America settentrionale. Nella *Virginia* ottennero privilegio di

colonia due compagnie; la compagnia di Londra ebbe la parte meridionale dal 34 al 41°, detta propriamente *Virginia*; la compagnia di Plymouth, la settentrionale dal 42 al 45°, col nome di *N. Inghilterra*. Da Puritani fu fondata la colonia dei *Massaciusseti* (1621), da cui alcuni staccaronsi per fondar la *Providenza* a *Rhode-Island* (1635-37); altri dissidenti fondarono la colonia di *Connecticut* (1636), respingendo gli Olandesi dal N. Belgio e dai N. Paesi Bassi. La pace di Breda nel 1667 avendo assicurato agl' Inglesi le colonie già olandesi, ne formarono gli Stati di *N. York* e *N. Jersey*; mentre altre colonie staccate dai Massaciusseti formavano quelle di *N. Hampshire* e di *Maine*. Ciò al nord: quanto al sud, lord Baltimore nel 1632 creò la provincia di *Maryland*, con una città di cattolici; nel 1663, per concessione di Carlo II, sorse la *Carolina*, che nel 1729 fu divisa in meridionale e settentrionale, e da cui staccossi nel 1732 la *Georgia*; nel 1682 Guglielmo Penn ottenne dal 40 al 42°; ove fondò la *Pensilvania*.

Il *Canadà* a lungo disputato, fu nel 1661 dagl'Inglesi ceduto alla Francia, che aveva i migliori posti sul golfo San Lorenzo; e si stese fin ai gran laghi *Champlain*, *Ontario*, *Erié*, degli *Uroni*, *Michigan*, e *Superiore*, e alle sorgenti del Mississipi. Con questi potea sperare di riunir la Luigiana e il Canadà; ma ciò le fu tolto dall' indebolimento della marina, prodotto dalle ultime imprese di Luigi XIV.

§. 11.—*Africa.*

In quel tempo i geografi dividevano l'Africa in otto parti principali: l'*Egitto* al nord-est; la *Nubia*, l'*Etiopia*, l'*Abissinia* dal nord al sud; la *Barberia* al nord-ovest; la *Nigrizia* e l'*Alta Guinea* dal nord al

sud nell'emisfero boreale, e di là dall'equatore la *Bassa Guinea* all'ovest, la *Cafreria* al sud-est.

L'Egitto dominato dai Turchi, o più realmente dai Mamelucchi, era diviso in dodici governi di bey, sotto un *beglierbeg* residente al Cairo.

Della Nubia i Turchi possedevano al sud alcune parti della costa, dette regno di *Sennaar*, obbedienti a capi particolari, colle città di *Dongola* e *Sennaar*.

L'Abissinia aveva ad oriente il mar Rosso e lo stretto di Bab-el-Mandeb, e stendeasi indeterminatamente verso la Nigrizia all'occidente e la Cafreria al sud. La occupavano molte tribù dipendenti dal gran Negusc; e altre da capi particolari, come il regno di *Tigrè* lungo il mar Rosso; il regno di *Sciangala* a occidente; il regno di *Goiam* al sud; il regno di *Adel* dal Bab-el-Mandeb al capo Guardafui, estremità orientale dell'Africa; il regno di *Magadoxo* sulla costa d'Ajan; i regni di *Machida* e *Alaba* nell'interno verso oriente, ed altri.

La Barberia comprendea 6 regni marittimi, oltre vari minori all'interno. I marittimi erano *Tripoli*, *Tunisi*, *Algeri*, *Fez*, *Marocco*, del qual ultimo facea parte il regno di *Sus*. Dietro di essi stava il Biledulgerid o paese de'Berberi, che comprendeva il *Biledulgerid* o paese dei datteri, il paese di *Zab*, il *Tegorarin*, i regni di *Tafilelt*, di *Fezzan*, d'*Ayr*, di *Gibadù*. A loro spalle stava il Gran deserto.

Di là da questo era il paese de'Negri, detto Nigrizia o Sudan, mal conosciuto nell'interno, ma sulle coste occidentali popolato di colonie europee. V'erano o v'erano stati vari regni, di *Senegal*, *Tombuctu*, *Gubur*, *Agades*, *Cana*, *Zanfara*, *Uangara*, *Burnù*, *Goaga* verso il nord; a mezzodì quei di *Mandinga*,

Gongo, *Caffaba*, *Yaurri*, *Cororea*, *Goran*, da occidente in oriente. Il regno di *Fule* stava nella Guinea.

L'Alta Guinea al sud della Nigrizia divideasi in 3 coste principali, di *Malaguette*, dei *Denti*, e d'*Oro*. Altri regni erano nell'interno, come il *Benin* ecc.

La Bassa Guinea le tien dietro sulla costa che forma il golfo di Guinea, e abbracciava sei regni principali: quattro sulla costa, *Loango*, *Congo*, *Angola*, *Benguela;* nell'interno, *Macoco* o *Anzico* e *Matamba*.

Nella Cafreria, alla punta meridionale, poteansi distinguere la *Cafreria* propria, dov'erano i Namaga e gli Ottentoti; il *Monomotapa*, sotto un *imperator dell'oro*, come i Portoghesi lo chiamavano; la costa di *Zanguebar;* e nell'interno, il *Nimeamaia*, e la terra di *Iaga-Casangi*.

Principali isole erano, nel mar delle Indie *Madagascar*, *Comora*, *Socotora*, dell'*Ammiragliato*, *Borbone*; *Maurizio;* nell'Atlantico *Sant'Elena*, l'*Assunzione*, *San Matteo*, *San Tommaso*, del *Principe*, isole del *Capo Verde*, le *Canarie*, le *Azore*.

Sulle coste stanziavano molte colonie europee, principalmente pel traffico de' Negri. I Portoghesi fondarono *San Paolo di Loanda* (1578) da cui si stesero sul regno di Angola, su quel di Benguela e parte del Congo, ove fondarono *San Salvador*. Possedevano pure le isole d'*Annobon*, di *San Tommaso*, del *Principe* lungo le coste della Guinea, e presso all'Europa *Madera* e le *Azore*. Gli Olandesi nel 1637 tolsero loro *San Giorgio di Mina* sulla costa d'Oro.

I Francesi occupavano sulle coste della Nigrizia il forte *San Luigi*, l'isola di *Gorea* presso capo Verde.

Gl'Inglesi nel 1675 vi fondarono i forti di *San James* e di *Sierra Leone*, ed aveano una stazione nell'i-

sola di Sant'Elena, di cui i Portoghesi non avevano conosciuto l'importanza.

Gli Spagnoli possedeano le Canarie; poi nel 1778 comprarono dal Portogallo le isole d'*Annobon* e di *Fernando Po*.

Il capo di *Buona Speranza* era in mano degli Olandesi.

EPOCA XVII

1700-1789.

Le complicatissime relazioni diplomatiche di questo secolo, e le molte guerre dinastiche e d'ambizione mutarono più volte i paesi europei da un padrone all'altro, divisi, permutati senza dignità. Noi non seguiteremo queste variazioni; serbandoci a indicar le principali nel designare lo stato in cui si trovavano i diversi paesi allorchè scoppiò la Rivoluzione francese, che dovea tutti sovvertirli.

§. 1. — *Gran Bretagna.*

Il regno della Gran Bretagna rimase qual l'abbiamo descritto nell'età precedente. I cangiamenti delle sue colonie esporremo più sotto.

§. 2. — *Danimarca e Norvegia.*

Il regno di Danimarca e Norvegia componeasi della penisola Danese, delle isole vicine e di quella di Bornholm più lontana; della Norvegia colle sue dipendenze nell'Atlantico; ed avea rinunziato ad ogni pretensione nella Svezia. Avendo la casa di Holstein-

Gottorp receduto dalle possessioni dello Sleswig (1720), e cambiato quelle dell'Holstein col ducato d'Oldenburg (1773), tutta la penisola Danese obbediva al re di Danimarca, che avea per capitale *Copenaghen.* Abbracciava essa 3 parti:

a. il **Giutland settentrionale** colle diocesi di *Aalborg*, *Wiborg*, *Aarhuus* e *Ripen*;

b. il **Giutland meridionale** o Sleswig;

c. e l'**Holstein** al sud dell'Eyder. Inoltre le isole poste fra le due penisole; cioè di *Fionia*, di *Seeland*, di *Langeland*, di *Laland*, di *Falster*, di *Möon*.

Nella penisola scandinava la **Norvegia**, divisa in 3 regioni naturali, cioè i *Sonden-fields* o piani del sud; i *Norden-fields*; il *Nordland*, che formò un viceregno, finchè nel 1734 ebbe un sottogovernatore e un tribunale superiore in ciascuna delle 4 sue diocesi di *Cristiania*, *Cristiansand*, *Bergen* e *Drontheim*.

Aggiungansi la **Lapponia settentrionale** e le isole **Feroe**, l'**Islanda**, il **Groenland.**

§. 3. — *Svezia.*

Gustavo III ripristinò in Svezia l'autorità reale; coi trattati di Stockolm (1719-20) erano stati ceduti all'elettore d'Annover i ducati di Brema e Werden; al re di Prussia Stettino e parte della Pomerania; poi alla Russia la Livonia svedese, l'Estonia, la Carelia. Così comprendeva la **Svezia** propria, capitale *Stockolm*; la **Gozia** al sud; il **Nordland** al nord e la parte meridionale della **Lapponia**; e al sud-est di questa, le due **Botnie** e la **Finlandia**; nel Baltico le isole di *Gothland* e *Oeland*; sul continente germanico la città di *Wismar*, i baliaggi meklemburghesi di *Pöl* e *Neukloster* e la **Pomerania citeriore.**

§. 4. — *Polonia.*

Russia, Prussia, Austria nel 1772 fecero il primo smembramento della Polonia. All'Austria restava il territorio su la destra della Vistola sin di là da Sandomir e del confluente della San, e ai limiti della Volinia e della Podolia fin al Dniester. Alla Russia la Livonia polacca e la parte del palatinato di Polotzk di là dalla Dvina; il palatinato di Witepsk, in modo che la Dvina divenisse confine ai due paesi; procedendo poi, restavan alla Russia il palatinato di Micislaf, le due estremità del palatinato di Minsk, Kiof e il suo distretto.. Alla Prussia la Gran Polonia di qua dalla Netze, che diveniva confine sin alla Vistola; la Pomerelia tutta, eccetto Danzica, e quanto la Polonia conservava ancora della Prussia.

Il resto del regno divideasi in grandi regioni, ciascuna delle quali comprendea diversi palatinati: cioè la *Grande Polonia* al nord-ovest; la *Piccola Polonia* colla Podolia al sud; il granducato di *Lituania*; inoltre la città di *Thorn* sull'Oder e *Danzica*, che le conservavano il commercio del Baltico.

L'impunità della prima divisione incoraggiò alla seconda nel 1793, quando la Prussia ebbe per sua parte *Danzica* e *Thorn* e il più della Gran-Polonia, e la città di *Czenstochau* nella Piccola; la Russia occupò metà della Lituania. Alla Polonia restavano diciotto palatinati; cioè in *Polonia*, 1 Cracovia, 2 Sandomir, 3 Volinia, 4 Chelm, 5 Vlodzimirsz, 6 Lublino, 7 Masovia, 8 Varsavia, 9 Ciechanof, 10 Podlachia: in *Lituania*, 11 Vilna, 12 Bratzlaf, 13 Troki, 14 Samogizia, 15 Meretzk, 16 Grodno, 17 Brzesc, 18 Novogrodek.

Fallito il tentativo di restaurazione di Kosciusko,

la Polonia subì una terza divisione nel 1795, ove la Russia prese il resto della Lituania e della Volinia, la più parte della Samogizia, della Curlandia e della Semigallia: la Prussia, parte dei palatinati di Masovia e di Podlachia sulla destra del Bug, e in Lituania la parte del palatinato di Troki e della Samogizia ch'è di qua dal Niemen: l'Austria la più parte del palatinato di Cracovia, gl'interi palatinati di Lublino e Sandomir, la parte del distretto di Chelm e dei palatinati di Brzesc, di Podlachia, di Masovia che sono sulla sinistra del Bug (Gallizia occidentale).

§. 5. — *Russia.*

La Russia era divenuta un colosso, preponderante nel nord e presto nell'Europa. La pace di Nystadt le diede le coste del Baltico; nuovo incremento la divisione della Polonia; il trattato di Pietroburgo (1723) le attribuì verso la Persia il *Ghilan*, il *Mazanderan*, l'*Asterabad*; verso la Turchia sottomise del tutto i Cosacchi Zaporoghi (1775), e colla pace di Kainargi assicurossi i porti e il territorio di *Azof* e *Taganrog*, le due *Kabardie*, varie fortezze e la steppa fra il Dnieper e il Bug, dove nel 1778 fu fondata la città di *Kerson*; poi col trattato di Costantinopoli (1784) ebbe la sovranità della *Crimea*, dell' isola di *Taman*, di tutto il *Kuban* alla destra del fiume di questo nome.

Pertanto a occidente il lago Enara e il fiume Paez la divideva dalle possessioni danesi in Lapponia; e dalla Svezia una linea mal determinata, che pei laghi di Finlandia raggiungeva il fiume Kymen; dalla Polonia la Dvina e il Dnieper. La Finlandia fu poi tutta occupata dalla Russia nel 1808, in cui compenso la Svezia ricevette tutta la Norvegia e la Lapponia svedese, congiungendo così tutta la penisola. Verso la

Turchia i confini restavano indeterminati, in grazia della guerra; poi la pace di Yassy nel 1792 confermò quella di Kainargi, e pose il Dniester come perpetuo confine fra i due imperi. All'est la Russia toccava il mar Caspio e il Caucaso da una parte, dall'altra le estremità orientali dell'Asia settentrionale. In questa si dilatò grandemente aggiungendosi le piccole Kurili (1715-20), le isole di Mednoi e di Behring (1740), San Lorenzo e San Matteo (1764), il gruppo della N. Siberia (1760-1809): dipoi la Giorgia fu ridotta a provincia (1802).

Quest'amplissimo impero divideasi in *Russia europea* e *asiatica*.

La I^a abbraccia trentuna provincie; cioè

a. Gran Russia, 1 Mosca, 2 Vladimir, 3 Pereslawl-Riasanskoi, 4 Kaluga, 5 Tula, 6 Jaroslaf, 7 Kostrom, 8 Novogorod, 9 Olonetz, 10 Tver, 11 Vologda, 12 Arkangel, 13 Nijni-Novogorod, 14 Voronesch, 15 Tonbof, 16 Ekaterinoslaf; composta delle ultime conquiste sopra i Turchi.

b. Nella *Piccola Russia*, 17 Kiof, 18 Cernicof, 19 Novogorod-Severskoi, 20 Kursk, 21 Charkof, 22 Orel.

c. Russia Bianca, 23 Smolensk, 24 Pleskof, 25 Polotzk, 26 Mohilew.

d. Ne' paesi tolti alla *Svezia*, 27 Riga, 28 Revol, 29 Pietroburg (Ingria), 30 Viborg.

e. Parte della *Crimea*, 31 Chersoneso taurico.

f. Nella Russia asiatica l'*Antico paese de' Tartari*, formava le provincie di 32 Kasan, 33 Sinbirsk, 34 Pensa, 35 Waetsk, 36 Perma, 37 Astracan, 38 Saratof, 39 Ufa.

g. E nella *Siberia*, 40 Tobolsk, 41 Kolywan, 42 Irkutsk.

§. 6. — *Prussia.*

Rapidamente aumentò questo regno, che comprendeva:

a. la *Prussia orientale* o antico ducato.

b. la *Prussia polacca o reale*, o occidentale, venutagli nel primo smembramento della Polonia.

c. il ducato di *Stettino* e la parte di Pomerania cedutagli nella pace di Stokolm.

d. le quattro marche di *Brandeburg*.

e. il ducato di *Slesia* colla contea di *Glatz*, aquistati da Federico il Grande nel 1741.

f. parte della *Bassa Lusazia*, tolta all'elettor di Sassonia.

g. il ducato di *Magdeburg*, in virtù dell'aspettativa stipulata per la casa di Brandeburg nella pace di Westfalia.

h. il territorio di *Hall* e metà del contado di *Mansfeld*, sequestrati come feudi del duca di Magdeburg.

i. il ducato di *Cleves* e le contee di *La Mark* e *Ravensberg*.

l. il principato di *Mörs*, confiscato alla morte di Guglielmo III re d'Inghilterra, come dipendente dal ducato di Cleves.

m. la parte spagnola della *Gueldria*, colla città di Gueldria e il paese di Kessel, aggiudicato alla Prussia dal trattato di Utrecht in compenso del principato di Orange ceduto alla Francia.

n. le contee di *Lingen* e *Tecklenburg* aquistate nel 1707, e quella d'*Ostfrisia* invasa nel 1744 alla morte dell'ultimo sovrano.

o. il principato di *Neufchâtel* e *Vallangin* datosi alla Prussia alla morte della duchessa di Nemours-Longueville (1708).

Nella pace di Teschen era inoltre stata confermata alla Prussia l'eventuale successione ai margraviati di *Anspach* e *Culmbach*.

La *Prussia orientale* divideasi in due: lo spartimento tedesco, dove *Königsberg*, e lo spartimento lituano, dove *Gumbinnen*.

La *Prussia occidentale* abbracciava quattro circoli: di *Marienburg*, di *Pomerelia*, della *Netze*, di *Culm*.

La *Slesia prussiana* componeasi della Bassa Slesia, contenente i principati di Breslau, Schweidnitz, Brieg, Jauer, Liegnitz, Crossen, Glogau, Sagan e Oels; e dell'Alta Slesia, coi principati di Ratibor, Neisse, Oppelen.

§. 7. — *Casa d'Austria.*

Questa casa aveva oltrepassato le altre di Germania coi nuovi aquisti. I rami di Stiria e Tirolo erano stati riuniti al principale nel 1675: che inoltre aveva aquistato ad oriente, per lo spartimento della Polonia, i paesi di cui formò il regno di *Gallizia* e *Lodomiria*; al sud-est pel trattato di Belgrado (1739) il banato di *Temeswar* cui aggiunse ai paesi aquistati nella pace di Carlowitz, e la *Bucovina* staccata dalla Moldavia per la pace di Cainargi; al sud la pace di Rastadt le assicurò i ducati di *Milano* e *Mantova*; e al nord-ovest i *Paesi Bassi Austriaci*. Aggiungi la *generalità di Burghausen*, composta dei distretti bavaresi fra il Danubio, l'Inn e la Salza, fattisi cedere nella pace di Teschen.

Comprendea dunque:

a, l'*Arciducato d'Austria* o Austria inferiore, divisa in *Paese di sotto dell'Ens*, c. Vienna; e *Paese di sopra dell'Ens*, c. Lintz.

b. Austria inferiore, composta 1 del *ducato di Stiria*, diviso in alta, c. Judemburg, e bassa, c. Gratz; 2 del ducato di *Carintia*, divisa pure in bassa, c. Klagenfurt, e alta, c. Willach; 3 ducato di *Carniola*, divisa in alta, c. Lubiana, bassa, c. Gurkfeld, media, c. Gottchee, interiore, c. Duino; 4 il *Friuli*, che comprendeva i contadi di Gradisca e di Gorizia; 5 il *litorale* o Istria austriaca, c. Trieste.

c. Austria superiore o contado del Tirolo, unitivi la contea di Brixen, il Trentino, le sei signorie del Vorarlberg; c. Innspruck.

d. Svevia austriaca o Austria anteriore composta di paesi inchiusi nel circolo di Svevia, ciò erano il *Brisgau*, c. Friburgo e Brisac; le quattro *città foreste*, il vescovado di *Costanza*, il landgraviato di *Nellenburg*, la contea di *Hohenberg*, il marchesato di *Burgau*, la prefettura di *Svevia*.

e. i *Paesi Bassi austriaci*, composti di sette provincie, cioè 1 ducato di *Brabante*, 2 ducato di *Luxemburg*, 3 ducato di *Limburg*, 4 la *Gueldria meridionale*, 5 la *Fiandra austriaca*, 6 l'*Hainault austriaco*, 7 la contea di *Namur*.

f. il regno di *Boemia* diviso in sedici circoli; e in cinque altri il marchesato di *Moravia*.

g. la *Slesia austriaca*, dove la Oppa serviva di confine colla parte ceduta alla Prussia.

h. il regno di *Gallizia* e *Lodomiria* in diciotto circoli.

i. il regno d'*Ungheria* co' suoi annessi, cioè *Transilvania*, *Bucovina*, *Schiavonia*, *Croazia*.

l. la *Dalmazia* lungo l'Adriatico.

m. il ducato di *Milano*.

n. il ducato di *Mantova*.

§. 8. *Casa di Baviera.*

Anche la Baviera aveva fatto notevoli aquisti, dacchè la casa Palatina riunì al suo clettorato quel di Baviera nel 1741. Pertanto gli Stati del Palatino comprendevano:

a. nel circolo del Basso Reno, il *Basso Palatinato* sulle due rive del Reno, con Manheim, Heidelberg e Bacarach.

b. il principato di *Simmern*, metà della contea di *Weldenz*, la parte superiore del contado di *Sponheim*.

c. nel circolo di Baviera, l'*Alta Baviera* e la *Bassa*, l'*Alto Palatinato*, il ducato di *Neuburg* e il principato di *Sulzbach*.

d. nel circolo di Svevia, la contea di *Mindelheim*.

e. nel contado di Westfalia, i ducati di *Berg* e di *Juliers*.

f. nel Brabante olandese, la signoria di *Ravenstein*.

Il duca di Birkenfeld possedeva il resto dei possessi delle case Palatina e Bavarese; cioè nel circolo dell'Alto Reno, il ducato di *Due Ponti*, il principato di *Birkenfeld*, metà della contea di *Weldenz*; la città di *Sponheim*, e quella di *Trauerbach* in comune col margravio di Baden.

§. 9. — *Germania.*

I possessi delle tre case predette erano sparsi nei vari circoli; de' quali or diviseremo i cangiamenti sopravvenuti.

1. 2. Circolo d'*Austria* e *Borgogna*; già ne abbiam parlato.

3. Circolo di *Baviera*. Oltre i possessi dell'antica casa di Wittelsbach, v'era il vescovado di *Salz-*

burg, il prevostato di *Berchtoldsgaden*, il vescovado di *Frisinga*, quel di *Ratisbona*, quel di *Passau*. Le assemblee teneansi a Wassenburg sull'Inn, sotto la direzione dell'elettor Palatino e dell'arcivescovo di Salzburg.

4. Circolo di *Svevia*. I duchi di Würtemberg aveano ereditato i dominii della linea Montbeliard. I due margraviati di Baden eransi riuniti nel 1771 nella casa di Baden-Durlach. I vescovi di Augusta e Costanza e l'abate di Kempten risedevano altrove, cioè il primo a Dillingen in Baviera, il secondo a Merseburg, l'altro alla badia di Sant' Ildegarde. Vi erano 31 città imperiali. Le assemblee tenevansi a Ulm.

5. Circolo di *Franconia*. Nel 1770 eransi riuniti i beni della casa di Culmbach a quelli d'Anspach. Le assemblee teneansi a Norimberga.

6. Circolo del *Basso Reno*. Oltre i già detti dominii della casa Palatina, gli elettori vi aveano possessi, inseriti in quelli d'altri; l'arcivescovo di Magonza n'era direttore, e le assemblee si tenevano a Magonza.

7. Circolo dell'*Alto Reno*. Nuove divisioni avea subito la casa di Assia Cassel; quella di Nassau si restrinse in tre rami, di Orange, di Nassau Usingen e di Nassau Weilburg. Le assemblee teneansi a Francoforte sul Meno.

8. Circolo di *Westfalia*. Molti paesi appartenevano all'elettor palatino; il resto ripartiti fra molte case. Direttor del circolo era il re di Prussia, e le assemblee tenevansi a Colonia.

9. Circolo della *Bassa Sassònia*. I dominii della linea di Gustrow erano passati a quella di Schwerin, della stessa casa di Meklemburg. Il ramo

di Brunswick-Annover, della casa di Brunswick, avea nel 1692 avuto la dignità elettorale, indi era passato al trono d'Inghilterra. Pertanto il re della Gran Bretagna era membro di questo circolo; come il re di Prussia pel ducato di Magdeburg, e il re di Danimarca pel ducato di Sleswig-Holstein. Le assemblee teneansi ad Amburgo.

10. Circolo dell'*Alta Sassonia*. Il Brandeburg e la Pomerania appartenenano alla casa di Prussia; l'altra parte, cioè la Sassonia, ai due rami Ernestino e Albertino, e alle altre case di Anhalt, Reuss, Schwarzburg. Direttore n'era il duca di Sassonia, e le assemblee teneansi a Lipsia.

Giovi riassumere la divisione dei dieci circoli germanici come Stati d'impero, dandone più a minuto la composizione.

1. Circolo d'*Austria*. Apparteneva tutto alla casa d'Austria; eccetto i vescovadi di *Trento* e *Brixen*, alcuni baliaggi dell'ordine Teutonico e la signoria di Trasp.

2. Del circolo di *Borgogna* è altrettanto.

3. Circolo del *Basso Reno*, convocato dall'elettor di Magonza, che vi ha il primo posto; e dopo lui

- gli elettori di Treveri, di Colonia e Palatino;
- il duca di Aremberg;
- il principe della Torre Taxis, benchè non possedesse Stati;
- il baliaggio dell'ordine Teutonico a Coblentz;
- il principe di Nassau-Dietz;
- il basso Yssemburg, per cui l'elettor di Treveri aveva un altro voto;
- il burgraviato di Reineck, rappresentato dal conte di Sinzendorf.

4. Il circolo dell'*Alto Reno*, convocato dall'elettor Palatino come principe di Simmern e dal vescovo di Worms, contava:

i vescovadi di Worms, Spira, Strasburg, Basilea, Fulda;
il granpriorato di San Giovanni;
l'abadia di Prüm;
il prevostato d'Odenheim;
l'elettor Palatino per Simmern, Lantern e Weldenz;
il conte Palatino di Due Ponti;
Assia Darmstadt;
Hersfeld, della casa d'Assia-Cassel;
Sponheim, diviso fra la casa Palatina e i duchi di Baden;
Salm e Kirburg.

I Nassau, divisi in quattro rami, di Weilburg, Usingen, Yistein, Saarbrück:
Hanau-Munzenberg;
Hanau-Lichtenberg.

Della casa di Solms nella Weteravia i quattro rami di Hohensolms, Braunfels, Bödelheim, Laubach:
l'arcivescovo di Magonza per Königstein;
il conte Stolberg, pel paese medesimo, disputato fra loro.

Quattro rami d'Isenburg, cioè Birstein, Budingen, Wächtersbach, Meerholtz:
sedici comitati o ringravi;
le città libere di Worms, Spira, Francoforte, Friedberg, Wetzlar.

5. Circolo di *Svevia*. I suoi Stati divideansi in cinque banchi:

a. Principi ecclesiastici, i vescovi di Costanza, Augusta, Ellwangen, Kempten.

b. Principi secolari, il duca di Würtemberg che convocava il circolo e vi presedeva; i duchi di Bade-Baden, e Bade-Durlach; il conte di Hohenzollern-Hechingen, e di Hohenzollern-Sigmaringen; le badie secolari di Lindau e Burchau; il ramo cadetto di Auersberg; la casa di Schwartzemberg; il principato di Lichtenstein; la casa di Furstemberg.

c. Prelati sedici, e quattro badesse.

d. Conti e signori, cioè ventisei contee che costituivano diritti nuovi, univansi ai vecchi.

e. Città libere imperiali, che erano trenta: Augusta, Ulma, Eslingen, Reutlingen, Nordlingen, Hall, Aberlingen, Rotweil, Heilborn, Gemünd ed altre, brani della casa di Hohenstaufen.

6. Il circolo di **Baviera**; dove di convocare e presedere avean diritto il duca di Baviera e l'arcivescovo di Salzburg.

L'arcivescovo di Salzburg che possedeva anche qualche baliaggio nel circolo d'Austria:

il duca di Baviera;
il vescovo di Frisinga;
i duchi di Neuburg e Sulzbach;
il vescovo di Ratisbona;
il landgravio di Leuchtemberg;
il vescovado di Passau;
la contea di Sternstein;
il prevostato di Berchtoldsgarden;
la contea di Haag;
l'abadia di Sant'Emeran;
la contea di Ortenburg;
l'abadia di Nieder-Munster;
la signoria d'Ehrenfels;
l'abadia d'Ober-Munster;

le signorie di Salzburg, Pyrbaum, Hohenwaldeck, Breteneck;
la città di Ratisbona.

7. Il circolo di *Franconia*; era convocato dal vescovo di Bamberg e dai margravi di Anspach e Baireuth. I suoi membri distingueansi in

a. Principi ecclesiastici, cioè i vescovi di Bamberg, di Wurzburg ed Eichstadt, e l'ordine Teutonico;

b. Principi secolari, cioè Brandeburg-Baireuth, Brandeburg-Anspach, Henneberg-Schleusingen e Römhild-Smalkalden, Schwarzenberg, Löwenstein-Wertheim, Hohenlohe-Waldenburg;

c. Conti e signori, come Hohenloe-Neuenstein, Wertheim, Reineck ecc.;

d. Città imperiali di Norimberg, Rothenburg, Schweinfurt, Weissenburg.

8. Il circolo dell'*Alta Sassonia* conteneva
l'elettor di Sassonia;
l'elettor di Brandeburg, re di Prussia, che col precedente divise il diritto di convocazione;
i ducati di Sassonia-Weimar, Eisenach, Coburg, Gotha, Altenburg, Querfurth;
la Pomerania anteriore e l'ulteriore con Camin;
Casa d'Anhalt;
Quedlimburg;
Genrode;
Walkenried;
Schwartzburg-Sondershausen;
Schwartzburg-Rudolstadt;
Mansfeld;
Wernigerode;
Barby;
Reuss;

Schönburg.

9. Circolo della *Bassa Sassonia*

Magdeburgo e Brema, per cui la Prussia e l'Annover aveano il diritto di dirigere; Zell, Grubenhagen, Calenberg, per cui la casa di Brunswick era condirettrice;

Wolfenbuttel;
Halberstadt;
Mecklemburg-Schwerin;
Mecklemburg-Gustrow;
Holstein-Gluckstadt } re di Danimarca;
Holstein-Gottorp }
Hildesheim;
Sassonia-Lauenberg;
vescovado di Lubeka;
principato di Schwerin;
Ratzeburg;
Blankenburg;
Rantzau.

Le città imperiali di Lubeka, Goslar, Mulhausen, Nordhausen, Amburgo, Brema.

10. Il circolo di *Westfalia* comprendeva

Munster, Cleves, Juliers che alternativamente avevano il primo posto; Paderborn, Liegi, Osnabruck, Minden e Werden, le abadie di Corvey, Stablo e Malmedy, e Werden; Cornelli-Munster, Epen, Thoren, Hervorden, Nassau-Siegen, Nassau-Dillenburg, Ostfrisia, Wied, Sain, Schauenburg, Schauenburg-Lippe, Oldenburg, Delmenhorst, Lippe, Bentheim, Tecklemburg, Diepholz, Hoya ecc.; e le città imperiali di Aquisgrana e Dortmund.

Inoltre tutto il corpo della nobiltà germanica era diviso in tre circoli:

Circolo della *nobiltà di Svevia* in 5 cantoni;

Circolo della *nobiltà di Franconia* in 6 cantoni;
Circolo della *nobiltà del Reno* in 3 cantoni.

Restavano fuor dai circoli alcune piccole signorie; come *Montbeliard*, possesso dei duchi di Wurtemberg; le signorie di *Asch*, *Wasserburg* ecc.

§. 10. — *Svizzera.*

Lodevoli intitolavansi i cantoni ne' rapporti colle altre potenze; e *Lodevole corpo elvetico* in faccia ai loro alleati o sudditi. Erano ancora tredici, cioè, enumerandoli secondo l'ordine che dovean tenere nelle diete, *Zurigo*, *Berna*, *Lucerna*, *Uri*, *Schwitz*, *Unterwald*, *Zug*, *Glaris*, *Basilea*, *Friburgo*, *Soletta*, *Sciaffusa*, *Appenzell*. Cattolici erano *Uri*, *Unterwald*; *Schwitz*, *Zug* democratici; *Friburgo*, *Soletta*, *Lucerna* aristocratici; misti *Glaris* e *Appenzell* democratici; protestanti e aristocratici *Zurigo*, *Basilea*, *Sciaffusa*; *Berna*. Quest'ultimo era il più vasto, e possedeva l'*Argovia* e il paese di *Vaud*.

Voglionsi aggiungere i *sudditi*, e gli *alleati*.

Sudditi erano I. verso Germania la contea di *Baden*, posseduta dagli otto cantoni antichi, e dopo il 1712 da Zurigo e Berna; gli *uffici liberi*, la cui parte settentrionale apparteneva, dopo il 1712, a Zurigo, Berna e Glaris, e la meridionale agli otto cantoni; la *Turgovia* agli otto cantoni; il *Rheinthal* agli otto cantoni, e a quello d'Appenzell; la contea di *Sargans* agli otto cantoni; il *Gaster* ai cantoni di Schwitz e Glaris; il *Rapperschwil*, già dipendente da Schwitz, Uri, Unterwald e Glaris, e dopo il 1712 da Zurigo e Berna.

II. Verso Francia i quattro baliaggi di *Morat*, *Granson*, *Orbe* e *Echalans*, e *Schwarzenburg*, dipendenti da Berna e Friburgo.

III. Verso Italia i sette baliaggi conquistati al prin-

cipio del XVI secolo; cioè *Bellinzona, Riviera, Val Bregno, Lugano, Locarno, Mendrisio, Val Maggia.* I Grigioni dominavano la *Valtellina* e i contadi di *Bormio* e *Chiavenna.*

Dieci erano gli *Alleati* degli Svizzeri; cioè l'abbadia di *San Gallo*; la città di *San Gallo*, divisa dalla precedente per una muraglia; le tre *leghe Grigie*; il *Valese*; la repubblica di *Ginevra*; il principato di *Neufchâtel* e *Vallangin*; la città di *Bienne*; la città di *Mulhausen* in Alsazia.

§. 11. — *Provincie Unite.*

Non cambiarono le politiche divisioni; e lo statolderato abolito nel 1702 fu rimesso come ereditario nel 1747; nè poterono sottrarsene nel 1787. Giuseppe II tentò ridurre a provincia austriaca il Belgio, e con questo vi destò un'insurrezione (1789).

§. 12. — *Spagna e Portogallo.*

Colla pace di Utrecht la Spagna restò ridotta alla penisola, perdendo Minorca, la Sardegna, la Sicilia e tutti i possessi d'Italia. Anche Gibilterra era stata occupata dagl'Inglesi. Sotto il ministero dell'Alberoni tentò rifarsi delle perdite occupando Sicilia e Sardegna, ma dovette ancor rinunziarvi ricevendo solo l'aspettativa di Toscana, Parma, Piacenza; che in appresso mutò colla corona delle due Sicilie, ma non unita alla Spagna. Minorca fu ritolta agli Inglesi nel 1782.

La Spagna divideasi in tredici provincie: *Galizia* al nord-ovest, *Asturie*, *Biscaglia*, regno di *Navarra*, regno d'*Aragona*, *Catalogna*, regno di *Valenza*, *Castiglia Nova*, *Vecchia Castiglia*, regno di *Leon*, *Andalusia*, regno di *Granata*, regno di *Murcia*.

Il Portogallo dividevasi in sei provincie, e ciascuna in molte comarche:

1. *Entre-Douro-e-Minho* presso l'Oceano, molto popolata, con 1460 parocchie e 1130 conventi, c. Braga.
2. *Tràs-os-montes* al nord-est, c. Braganza.
3. *Beira* al sud, c. Coimbra.
4. *Estremadura*, c. Lisbona.
5. *Alem-Tejo*, c. Evora.
6. *Algarve*, c. Tavira.

§. 13. — *Francia.*

La Francia aveva aquistato nel 1766 la *Lorena*, e comprata la *Corsica* nel 1768 dai Genovesi. Quel vasto regno formava 40 governi; 32 grandi, cioè di provincie, e 7 di città, oltre la Corsica.

Al nord la *Fiandra*, capitale Lille; l'*Artois*, c. Arras; la *Picardia*, c. Amiens; la *Normandia*, c. Rouen; l'*Isola di Francia*, c. Parigi; la *Champagne*, c. Troyes; la *Lorena*, c. Nancy; l'*Alsazia*, c. Strasburgo.

Al centro la *Bretagna*, c. Rennes; il *Maine*, c. Mans; l'*Anjou*, c. Angers; la *Touraine*, c. Tours; l'*Orleanese*, c. Orleans; il *Berry*, c. Bourges; il *Nivernais*, c. Nevers; la *Borgogna*, c. Dijon; la *Franca Contea*, c. Besançon; il *Lionese*, c. Lyon; il *Borbonese*, c. Moulins; l'*Auvergne*, c. Clermont; il *Limousin*, c. Limoges; la *Marche*, c. Guéret; il *Poitou*, c. Poitiers; l'*Aunis*, c. la Rochelle; la *Saintonge*, c. Saintes, coll'*Angoumois*, c. Angoulême.

Al sud e sud-ovest, la *Guienna*, c. Bordeaux, colla *Guascogna*, c. Auch; il *Bearn*, c. Pau; la *Linguadoca*, c. Tolosa; la contea di *Foix*, c. Foix; il *Rossiglione*, c. Perpignano; i *Delfinato*, c. Grenoble; la *Provenza*, c. Aix.

Gli otto piccoli erano i governi di *Boulogne*, *Havre*, *Parigi*, *Metz* e *Verdun*, *Toul*, *Sedan*, *Saumur*, la *Corsica*.

§. 14. — *Italia.*

Spegneansi molte delle famiglie dinastiche italiane, aprendo il campo ad ambizioni e trattati. E prima quella di Mantova, cui, ad onta dei pretendenti, Giuseppe I riunì al Milanese (1708), abbandonando al Gonzaga di Guastalla i ducati di *Sabbioneta* e *Bozzolo*, il marchesato d'*Ostiano*, la contea di *Pomponesco* e il *Monferrato* al duca di Savoia.

Il ducato di *Mirandola* col marchesato di *Concordia* era stato confiscato ai Pico (1709) e dato al duca di Modena nel 1710.

I Gonzaga di Castiglione e Zolferino furono spogliati dall'imperatore, e ricevettero un compenso.

Quelli di Novellara finirono nel 1728, e i loro Stati furono dall' imperatore infeudati al Modenese (1737).

La famiglia Cibo, dominante a Massa e Carrara, finiva in una femmina, che li portava in dote al duca di Modena nel 1743.

A. Il regno di Sardegna, formato nel 1720, divenuto il più poderoso d'Italia, abbracciando gli antichi possessi della casa di Savoia, parte del Milanese e l'isola di Sardegna, può dividersi in *Savoia*, *Piemonte*, *Monferrato*, *Aquisti nuovi*.

La *Savoia* comprendeva: il *Sciablese*, c. Thonon; il *Genevese*, c. Annecy; il *Faucigny*, c. Bonneville; la *Savoia* propria, c. Chambery; la *Tarantasia*, c. Moutiers; la *Maurienne*, c. Saint-Jean.

Nel *Piemonte*, 1. Il *Piemonte* proprio, c. Torino, dov'erano compresi l'antico marchesato di *Susa*, l'an-

tico principato di **Carignano**, le **Quattro valli** colle fortezze di **Pinerolo, Exilles, Fenestrelle, Castel Delfino**; oltre *Cuneo, Mondovì*, il *Cherasco*, il *Canavese*, c. Ivrea. 2. Il ducato d'*Aosta*. 3. La signoria di *Vercelli*, in cui restava chiuso il principato di *Masserano* dei Ferrari, feudatari della Santa Sede. 4. La contea d'*Asti*. 5. Il marchesato di *Saluzzo*. 6. La contea di *Nizza*, dove restava indipendente il principato di *Monaco*, passato nel 59 dai Grimaldi ai Matignoni.

Il *Monferrato* era, nel trattato di Cherasco, stato diviso in *savoiardo* colle città di Alba e Trino, e *mantovano* con Casale e Aqui; nel 1708 fu riunito. Al sud di Alba e di Aqui trovavansi le *Langhe*, 50 piccoli feudi che riconosceano l'imperatore, il quale gli avea ceduti nel 1736 al re di Sardegna. Dal Milanese eransi staccati la *Val Sesia* (Varallo), l'*Alessandrino*, la *Lumellina* (Valenza), il *Vigevanasco*, ceduti dall'imperatore al duca di Savoia nel 1708; il *Novarese* e il *Tortonese* cedutigli nel 1735; la parte occidentale del territorio di *Angera* (Domodossola) e molta parte del *Pavese*, cioè Voghera e Bobbio, ceduti nel 1748, con molti feudi imperiali.

La *Sardegna*, ricevuta in cambio della Sicilia nel 1720, dividevasi nei due Capi di *Cagliari* e *Logoduri*.

Il re di Sardegna possedea pure il contado di *Oneglia* nella repubblica di Genova. Questa repubblica stendeasi ancora sulle due riviere; e nel 1748 avea recuperato il marchesato di *Finale*.

B. Il ducato di Milano divideasi in 6 parti: *Milanese, Comasco*, contado d'*Angera, Pavese, Lodigiano, Cremonese*.

C. Il ducato di Mantova componeasi del *Mantovano* proprio, e del principato di *Castiglione* e *Solferino*.

D. Venezia avea in *Italia* 14 provincie, cioè il *Dogato*, il *Padovano*, il *Polesine*, il *Trevigiano*, il *Vicentino*, il *Feltrino*, il *Bellunese*, il *Cadorino*, il *Friuli*, l'*Istria veneta*, il *Veronese*, il *Bresciano*, il *Bergamasco*, il *Cremasco*.

Sulla costa di *Dalmazia*, *Nona*, *Zara*, *Sebenico*, *Trau*, *Salona*, *Spalatro*, *Cattaro*.

Sulla costa d'*Albania*, *Arta*, *Prevesa*, *Butrinto*.

In mare non le restavano che isole sulla costa di Dalmazia; alcune ionie, come *Corfù*, *S. Maura*, *Cefalonia*, *Zante*, *Cerigo* ecc.; e *Tina* nelle Cicladi.

E. Il ducato di Modena avea aquistato il principato di *Massa e Carrara*; e comprendeva, oltre i ducati di *Modena* e *Reggio*, i principati di *Carpi* e di *Correggio*; il ducato della *Mirandola* vendutogli dall'imperatore nel 1710; il principato di *Novellara*, ereditato dall'imperatore, che ne investì il Modenese nel 1737.

F. Il ducato di Parma pel trattato di Aquisgrana (1748) fu assicurato a don Filippo infante di Spagna, e divideasi in ducato di *Parma* a oriente; ducato di *Piacenza* a ponente colla val di Taro; marchesato di *Busseto*, o Stato Palavicino al nord; e ducato di *Guastalla*, coi principati di *Sabbioneta* e *Bozzolo* nel Mantovano.

G. Il granducato di Toscana occupava la costa da Siena alle Maremme; a nord-ovest avea la repubblica di Lucca e gli Stati di Modena, e tutt'altrove gli Stati della Chiesa.

Comprendeva il *Fiorentino* dov'erano l'arcivescovado di Firenze, i vescovadi di *Pistoia*, *Fiesole*, *Borgo*, *Arezzo*, *Montepulciano* e *Cortona*; e le badie di *Vallombrosa* e *Camaldoli*.

Il *Pisano* coll'arcivescovato di *Pisa*, il vescovato di *Volterra* e il porto di *Livorno*.

Il *Senese* coll'arcivescovato di *Siena*, i vescovati di *Pienza*, *Chiusi*, *Grosseto*.

Inoltre possedeva il territorio di *Pietrasanta* fra Massa e Lucca, quel di *Pontremoli*, l'isole di *Gorgona* e *Giglio*, e la città di *Porto Ferraio* nell'Elba; mentre il resto dell'isola con *Piombino* formava un principato indipendente sotto i Buoncompagni. Lo *Stato de'Presidii*, cioè i porti del Senese, restavano al Napoletano.

H. Lo Stato della Chiesa non si mutò; e la repubblica di San Marino gli fu sottomessa solo per un istante.

I. Il regno delle Due Sicilie era stato assicurato a un ramo cadetto dei Borboni di Spagna. La parte continentale o *Regno di Napoli* componeasi di 4 provincie, ciascuna suddivisa in 3: I. *Terra di Lavoro*, suddivisa in Campania Felice, Principato citeriore, Principato ulteriore; II. *Abruzzo*, suddiviso in contado di Molise, Abruzzo citeriore, Abruzzo ulteriore; III. *Puglia*, suddivisa in Capitanata, Terra di Bari, Terra di Otranto; IV. *Calabria*, suddivisa in Basilicata, Calabria citeriore, Calabria ulteriore.

La *Sicilia* era divisa nei tre valli di *Démona*, di *Noto*, di *Mázara*.

Appartenevano al regno le isole d'*Ischia*, *Capri*, *Lipari*, le *Egadi*: *Malta* rilevava da quella corona.

§. 15. — *Turchia*.

La Turchia scapitò verso l'Europa, come vedemmo; e dopo i trattati di Carlowitz (1699) e di Passarovitz (1717), cessò di esserle minacciosa.

Dividevasi in settentrionale, e meridionale o Grecia. La settentrionale chiudeva 7 provincie: la *Bessarabia* abitata dai Tartari d'Oczakov e di Budziac;

la *Moldavia*; la *Valachia*; il pascialato di *Bulgaria*; quel di *Romelia*; quel di *Servia*; quel di *Bosnia*.

La meridionale formava 4 pascialati: di *Salonichi*, comprendente la Macedonia; di *Gianina*, comprendente l'Albania o Arnauta; di *Livadia*, antica Grecia propria; di *Tripolizza* contenente la Morea: le isole dell'Arcipelago *Candia*, *Egripo*, le *Cicladi*, le *Sporadi*, erano sotto il comando diretto del Capudan pascià. Alla Turchia spettava pure la parte del *Cuban*, fra la sinistra di questo fiume e il Caucaso.

In Asia possedeva:

I. La *Natolia* o Asia minore, che comprendeva la Natolia propria, l'Amasia, l'Aldulia, la Caramania. L'isola di Cipro formava un pascialato, che comprendeva parte della costa.

II. L'*Armenia* o *Turcomania*, coi pascialati di Erzerum, Van, Kars, Cildir.

III. La *Georgia* fra il mar Caspio e il Nero comprendea la Mingrelia (*Colchide*) il Guriel sul mar Nero; l'Imereto e il Carduel al centro: quest'ultimo era feudale al re di Persia; le tre altre, tributarie al Gransignore, sotto principi particolari: il Daghestan (*Derbent*) fu in parte ceduto alla Russia.

IV. Il *Diarbekir* al sud dell'Armenia (*Assiria* e *Mesopotamia*), comprendeva i pascialati di Diarbekir, Rika, Mossul.

V. Del *Kurdistan*, al sud-est dell'Armenia, la parte orientale apparteneva alla Persia, l'altra formava il pascialato di Scéhérésul.

VI. L'*Irak-Arabi* al sud del Kurdistan, coi pascialati di Bagdad e di Bássora.

VII. La *Siria* o *Soria* lungo il mar Interiore,

comprendeva la Siria propria o pascialato di Aleppo, la Fenicia o pascialato di Damasco, la Giudea o pascialato di Gaza.

Appartenevano pure alla Turchia le isole del litorale asiatico.

Anche in Asia decade l'impero per le guerre contro la Russia, la Persia e i governatori rivoltosi. L'ultimo re tributario del regno giorgiano d'Imerezia si riconobbe vassallo alla Russia 1783.

§. 16. — *Arabia.*

L'*Arabia Petrea* era sottomessa al Gransignore, che vantava supremazia anche su Medina e la Mecca, benchè vi dominasse uno scerifo indipendente.

Nell'*Arabia Deserta* fu sempre impossibile ogni stabile dominazione.

L'*Arabia Felice* comprendeva i regni di *Gemama* al nord; di *Tehama* all'ovest; di *Iemen* e *Adramaut* al sud-ovest; di *Sieger* al sud; di *Oman* al sud-est; di *Lasa* all'est. Questo e l'Iemen appartenevano alla Porta, formando due pascialati; alla Persia il paese e le isole di *Bahrein* sulle coste di Lasa.

Nel cuor dell'Arabia Mohammed ebn-Abd el-Wahab fonda la nuova setta dei *Vahabiti*, che nel 1804 trovasi signora degli Stati di Agiar, Lasa, Mecca, Medina e della più parte d'Arabia; finchè nel 1818 il basciả d'Egitto li distrugge.

§. 17. — *Persia.*

Fra la Georgia e il mar Caspio al nord, il paese degli Usbeki nella Tartaria indipendente al nord-est, il Gran Mogol all'est, al sud il mar delle Indie e il golfo Persico, all'ovest l'impero ottomano, estendevasi la Persia, divisa in sedici provincie:

Sei lungo il mar Caspio: il *Daghestan* (Derbent) conquistato nel 1720 dalla Russia; il *Scirvan* (Chamaqui); l'*Aderbigian* (Tebriz); il *Ghilan* (Recht); il *Taberistan* o *Mazanderan*; il *Corassan*.

Sei al centro; cioè da oriente in occidente il *Candaar*, al nord-ovest dell'Indo; il *Sablestan* (Gazra), il *Segestan* (Zarang) al sud-est; l'*Irak-Agemi* dove Ispaan capitale dell'impero; il *Laristan* parte del Curdistan di cui i Turchi occuparono il resto; e l'*Iran* (Erivan) al nord-ovest.

Quattro sul golfo Persico e l'Oceano; cioè da occidente in oriente il *Cusistan* (Shuster); il *Farsistan* (Chiraz e Lar); il *Kerman*, dove gl'Inglesi avevano nel 1613 fondato il porto di Bender-Abassi; e il *Mekran*.

L'impero de' Sofì è tormentato da guerra intestina e forestiera, finchè Baba-kan dà alla Persia i confini presenti (1802). Ma le sue frontiere sono continuamente bersagliate da tribù mal sottomesse.

L'imam di *Mascate* resistè ai Vahabiti, e conquistò le isole di Kism e Ormus, e parte del Farsistan e del Moghistan, che tiene sotto la sovranità del re di Persia; l'isola di Socotora e parte della costa di Zanguebar in Africa.

§. 18. — *China e Tartaria.*

L'IMPERO CHINESE crebbe sottomettendo gli Eleuti (1746-1759), sicchè tien la più parte dell'Asia orientale e centrale fra il 70° e il 140° di longitudine est, e il 19° e 55° di latitudine nord.

La *Corea* è tributaria.

Dal 1750 è da generali chinesi governato il *Tibet*, benchè il Dalai lama ne sia riconosciuto sovrano.

La GRAN TARTARIA abbraccia un terzo dell' Asia fra il mar Glaciale, la Russia europea, la Piccola Tar-

taria, il Caspio, la Persia, il Gran Mogol e la China.

Dividesi in *Tartaria Moscovita* o Russia asiatica, di cui già parlammo, e dove i principali popoli erano i Samoiedi, i Kirghisi, i Tungusi. Il kanato indipendente di *Carism* fu distrutto, succedendogli quel di *Kiva*, fondato il 1802 da Mohammed Raim capo usbeko.

La *Tartaria indipendente*, partita tra molte orde, obbedienti a kani particolari; come gli Almaduneri, i Mongoli Gialli, i Mongoli Neri, il Grande e il Piccolo Tibet, il Turkestan, il regno di Lassa, i Baskiri, i Calmuchi, i Turcomani del Caspio, gli Usbeki nella Gran Bukaria ecc. Tre orde di Kirghisi e Turcomani indipendenti erravano nel paese fra l'Ural, il Caspio, il mare d'Aral, il Siun, le fonti dell'Irtisc e i monti Algidim.

La *Tartaria Chinese* fra il regno di Lassa e la terra di Yesso; dove erano ad occidente i regni Calka, di Tangut e parte del paese dei Mongoli; all'est il Bogdoi, o tartari di Kin; gli Yupi, i Tagagriuski, il Niulan.

§. 19. — *India.*

Il resto dell'Asia meridionale fra la Persia e la China costituiva le Indie, di qua e di là dal Gange.

L'India *di qua dal Gange* obbediva la più parte al *Gran Mogol*, cui antica capitale era Deli, e che da Aurengzeb (-1707) era stato portato alla massima grandezza. Alla sua morte comprendea 40 provincie: *Agemir*, *Adoni*, *Concan*, *Conddapah*, *Dowlatabad*, *Candeish*, *Visapur*, che or formano l'impero de' Maratti; *Cabul*, *Cascemir*, *Candaar*, *Sindo* che or sono l'Afganistan; *Agra*, *Aud*, *Behar*, *Bednore*, *Bengala*, *Canara*, *i Sirkar*, *Carnate*, *Cochin*, *Caimbetor*, *Deli*,

Dindigul, *Allahabad*, *Gotich*, *Guzerate*, *Madura*, *Malabar*, *Malwah*, *Multan*, *Mysore*, *Orissa*, *Tinnevelli*, *Travancor*, or possessi immediati degli Inglesi; *Berar* e *Seringor*, mediatamente sottomessi a questi; *Assam* e *Butan*, indipendenti ma con un tributo alla China; *Nepal* indipendente; *Pendgiab* appartenente agli Seiki.

Egli sottomise anche il *Decan*, impero fondato nel 1317 da Assan Baku, capo della dinastia dei Bhamini; e nel 1526 si divise nei 5 regni di *Ahmedabad*, di *Berar*, di *Ahmednagor*, assorti poi negli altri di *Visapur* e *Golconda*.

La più antica tribù del Decan sono i *Maratti*, che allora cominciarono un impero, divenuto poi principale, a danno di quello d'Aurengzeb.

L'impero di *Deli*, dopo morto Aurengzeb, declina, finchè nel 1750 gl' imperatori trovansi ridotti alla sola capitale; poi gli Inglesi prendono anche questa, nel 1803. E la potenza inglese succede ai vari dominatori alzatisi sulle ruine di quel grande impero e alle colonie europee.

Ecco la serie degli aquisti della Compagnia Inglese. Il paese di *Deli* fu preso nel 1761, disputato dai Maratti fin al 1803;

il *Behar* conquistato nel 1765;

l'*Orissa* ceduto parte dal Nizam (1760), parte dai Maratti (1803);

i *Sirkar* settentrionali, tolti ai Francesi che li possedeano dal 1751;

l'*Allah-Abad*, aquistato parte nel 1775, parte nel 1803;

parte del *Guzerate* (1780);

il *Caimbetor* conquistato nel 1790;

il *Salem* nel 1792;

il *Canara* e parte del *Mysore* nel 1799;

il *Carnatic* e il *Malabar*, parte dell'*Agra* e del *Balagat* nel 1803;

parte del *Malwah* e del *Begiapur*, e la città d'Agemir e alcuni distretti nel 1817-18;

le città di Rangun, Martaban, Arrakan nell'impero birmano, conquistate il 1825;

nel 1819 detronizzano l'ultimo re del *Seilan* e ne occupano i possessi.

Nel 1768 il raia di Gorka conquista il *Nepal*; che poi è ridotto tributario dai Chinesi (1792); indi gl'Inglesi gli tolgono la provincia di *Torraiana*.

L'India *di là dal Gange*, detta anche penisola Orientale, comprendea 7 paesi principali:

a. il regno d'*Aracan* a occidente in fondo al golfo di Bengala, tributario al regno di Ava;

b. il regno di *Ava* o del Birman, da cui dipendevano i piccoli regni d'Asem, Tipra, Ava, Pegu;

c. il regno di *Siam*, che abbracciava la penisola di Malacca;

d. il regno di *Camboia*, all'est del golfo di Siam;

e. il regno di *Laos* al nord-est di quello di Siam;

f. il regno di *Cochinchina*, da cui dipendea quello di Ciam-po;

g. il regno di *Tonkin* al nord del predetto.

§. 20. — *Emancipazione delle Colonie americane.*

Per respingere le pretensioni della madre patria, le colonie inglesi insorsero (1774) e 51 deputati riuniti a Filadelfia decretarono l'atto di confederazione degli Stati Uniti, i quali erano 1 *Massaciusset*, 2 *N. Hampshire*, 3 *Rhode-Island*, 4 *Connecticut*, 5 *N. York*, 6 *N. Jersey*, 7 *Pensilvania*, 8 *Delaware*, 9 *Maryland*,

10 *Virginia*, 11 *Carolina del nord*, 12 *Carolina del sud*; *Georgia* (4 luglio 1776).

Secondati da Francia e Spagna, difendonsi, e costringon l'Inghilterra a riconoscerli liberi e sovrani (3 settembre 1783) abbandonando loro tutto il paese alla sinistra del Mississipi, e al nord del 31° parallelo.

Nel 1787 riunironsi sotto un governo solo, eccetto Rhode-Island; e poter qualunque Stato esser ammesso alla federazione tosto che contasse 60 mila anime. Per ciò v'entrava il Vermont, col nome di *N. Connecticut*. Da altri paesi ceduti dagli Stati si formò il *Territorio al sud dell'Ohio* (1796); e da quelli ceduti dagl'Inglesi, il *Territorio del nord-ovest dell'Ohio*.

L'*Ohio* ne fu staccato per divenire Stato dell'Unione (1802). La parte settentrionale ossia *Michigan* ne fu separata il 1805, e ammessa nell'Unione il 1823: mentre il centro e il sud rimangono occupati dagli Ottaway, Pottowattami, Miami; l'ovest dai Menomoni; il nord dai Chippaway.

L'*Indiana* divenne Stato dell'Unione il 1816; l'*Illinese* nel 1818.

La Spagna nel 1798 cedette all'Unione *Natchez* ed altri posti al nord del 31° parallelo; e nel 1800 eresse in governo del *Mississipi* il territorio fra questo fiume e la frontiera occidentale della Georgia; che poi cresciuto, fu nel 1817 diviso, e la parte occidentale formò lo Stato del *Mississipi*, la orientale il Territorio d'*Alabama*, ammesso nel 1819.

L'anno stesso il *Maine* fu staccato dal Massaciusset per formare uno Stato.

La *Luigiana* a destra del Mississipi, colla N. Orleans resa dalla Spagna alla Francia, e da questa venduta agli Stati Uniti per 80 milioni (1803), fu prima divisa nei due Territori, di cui quello al sud fu detto.

Luigiana e unito agli Stati (1812); l'altro pure unito col nome di *Missuri* (1821), ma gran parte resta tuttora agl'Indiani selvaggi.

La *N. Albione* e la *N. Georgia* cedute dall'Inghilterra all'Unione (1815), nel 1822 formarono il Territorio di *Colombia* o *Oregon*, abitato quasi solo da Indiani indipendenti.

La *Florida* disputata alla Spagna, che la cedette per 25 milioni (1821), fu ammessa all'Unione nel 1822.

Il trattato di Pietroburgo nell'aprile 1824 assegnò per confini colla Russia il 54° di latitudine nord: quei colla Francia determinaronsi solo nel 1842: coll'Inghilterra rinaquer testè le quistioni di confini, che quanto al nord-est furono risolute; ma non così nell'immensa frontiera dai grandi laghi al Grand'oceano.

Per tal modo la repubblica federativa degli Stati Uniti d'America abbracciò quanto è fra il 24° 50′ e 52° 26′ di latitudine nord, e il 69° 10′ e 126° 42′ di longitudine occidentale, diviso in 24 Stati: *Massaciusset*, *N. Hampshire*, *Rhode-Island*, *Connecticut*, *N. York*, *N. Jersey*, *Pensilvania*, *Delaware*, *Maryland*, *Virginia*, *Carolina del nord*, *Carolina del sud*, *Georgia*, *Vermont*, *Kentucky*, *Tennessee*, *Ohio*, *Indiana*, *Illinese*, *Mississipi*, *Alabama*, *Maine*, *Luigiana*, *Missuri*; e 6 Territori: *Michigan*, *Uisconsin*, *Arkansas*, *Missuri*, *Colombia* o *Oregon*, *Florida*. Dappoi il *Michigan* divenne Stato ed entrò nell'Unione, e così quello di *Arkansas*, onde l'Unione si compose di 26 Stati. Il *Texas* non tarderà ad aggiungervisi. Nel *Distretto federale* di Colombia è chiuso *Washington*, e l'immenso *Distretto occidentale* è abbandonato agli Indiani. Molti di questi si conservano tuttora indipendenti.

EPOCA XVIII.

1789-1844.

§. 1. — *Impero francese.*

La Rivoluzione francese in origine non voleva alterar i confini, ma costretta ad uscirne, cambiò quelli di quasi tutta l'Europa. Sarebbe lungo il seguitarne tutte le vicende, comandate dalla spada e dai trattati; e ci contenteremo di descrivere qual fosse nel tempo di sua maggiore grandezza l'Impero francese, unitovi il Regno d'Italia. Abbracciava esso tutta l'antica Francia; l'Italia, salvo Napoli; parte della Germania occidentale; il Belgio e l'Olanda.

A. La Francia era divisa in 130 dipartimenti; 85 formati delle antiche provincie francesi; 17 di conquiste riconosciute dalla pace di Luneville (1801); e 28 d'aquisti posteriori.

Degli 85 antichi dipartimenti, 23 erano al nord; cioè:

Nella Fiandra il *Nord* cl. Lille.

Nell'Artois, con Calais e il Boulogne, il *Pas-de-Calais* cl. Arras.

Nella Picardia, la *Somme* cl. Amiens.

Nella Normandia, la *Senna inferiore* cl. Rouen; l'*Eure* cl. Evreux; il *Calvados* cl. Caen; l'*Orne* cl. Alençon; la *Manche* cl. Saint-Lô.

Nell'Isola di Francia, l'*Aisne* cl. Laon; l'*Oise* cl. Beauvais; *Seine et Oise* cl. Versailles; *Seine* cl. Parigi; *Seine et Marne* cl. Melun.

Nella Champagne, le *Ardenne* cl. Mézières; la

Marne cl. Châlons-sur-Marne; l'*Aube* cl. Troyes; la *Haute Marne* cl. Chaumont.

Nella Lorena, la *Meuse* cl. Bar-sur-Ornain; la *Moselle* cl. Metz; la *Meurthe* cl. Nancy; i *Vogesi* cl. Epinal.

Nell'Alsazia l'*Alto Reno* cl. Colmar; *Basso Reno* cl. Strasburgo.

Al centro 35, cioè: nella Bretagna, il *Finistère* cl. Quimper; le *Coste del nord* cl. Saint-Brieuc; il *Morbihan* cl. Vannes; la *Loira inferiore* cl. Nantes; l'*Ille et Vilaine* cl. Rennes.

Nel Maine, la *Mayenne* cl. Laval; la *Sarthe* cl. Le Mans.

Nell'Anjou, il *Maine et Loire* cl. Angers.

Nella Touraine, l'*Indre et Loire* cl. Tours.

Nell'Orleanese, il *Loir et Cher* cl. Blois; l'*Eure et Loir* cl. Chartres; il *Loiret* cl. Orléans.

Nel Berri, il *Cher* cl. Bourges; l'*Indre* cl. Chateauroux.

Nel Nivernese, la *Nièvre* cl. Nevers.

Nella Borgogna, l'*Yonne* cl. Auxerre; la *Côte d'or* cl. Dijon; il *Saône et Loire* cl. Macon; l'*Ain* cl. Bourg.

Nella Franca Contea, il *Jura* cl. Lons-le-Saulnier; il *Doubs* cl. Besançon; l'*Alta Saône* cl. Vesoul.

Nel Lionese, il *Rodano* cl. Lione; la *Loira* cl. Montbrison.

Nel Borbonese, l'*Allier* cl. Moulins.

Nell'Auvergne, il *Puy de Dôme* cl. Clermont; il *Cantal* cl. Aurillac.

Nel Limosino, la *Corrège* cl. Tulle; l'*Alta Vienne* cl. Limoges.

Nella Marche, la *Creuse* cl. Guéret.

Nel Poitou, la *Vienne* cl. Poitiers; le due *Sevres* cl. Niort; la *Vandea* cl. Napoléonville.

Nell'Aunis, con parte della Saintonge, la *Charente inferiore* cl. Saintes.

Nell'Angoumois con parte della Saintonge, la *Charente* cl. Angoulême.

27 al sud, cioè: nella Guienna, la *Gironda* cl. Bordeaux; la *Dordogne* cl. Périgueux; il *Lot et Garonne* cl. Agen; il *Lot* cl. Cahors; l'*Aveyron* cl. Rodez.

Nella Guascogna, le *Lande* cl. Mont-de-Marsan; il *Gers* cl. Auch; gli *Alti Pirenei* cl. Tarbes.

Nel Bearn, i *Bassi Pirenei* cl. Pau.

Nella Linguadoca, l'*Alta Garonna* cl. Tolosa; il *Tarn* cl. Albi; l'*Aude* cl. Carcassona; l'*Hérault* cl. Montpellier; il *Gard* cl. Nîmes; l'*Ardèche* cl. Privas; la *Lozère* cl. Mende; l'*Alta Loire* cl. Le Puy.

Nella Contea di Foix, l'*Arriège* cl. Foix.

Nel Rossiglione, i *Pirenei orientali* cl. Perpignano.

Nel Delfinato, l'*Isera* cl. Grenoble; la *Drôme* cl. Valenza; le *Alte Alpi* cl. Gap.

Nella Provenza, le *Basse Alpi* cl. Digne; le *Bocche del Rodano* cl. Marsiglia; il *Varo* cl. Brignoles.

Nella Corsica, il *Golo* cl. Bastia; il *Liamone* cl. Aiaccio.

I 17 dipartimenti confermati nel trattato di Luneville erano:

Nel contado Venesino, riunito nel 1791, il dipartimento di *Valchiusa* cl. Avignon.

Nella Savoia e territorio di Ginevra, il *Lemano* cl. Ginevra; il *Monbianco* cl. Chambery.

Nella contea di Nizza col principato di Monaco, riuniti nel 1793, le *Alpi marittime* cl. Nizza.

Ne' Paesi Bassi Austriaci o Belgio, la *Lys*, formata della Fiandra occidentale, cl. Bruges; la *Schelda* o Fiandra orientale, cl. Gand; *Jemmapes* cl. Mons; *Sambre et Meuse* cl. Namur; le *Foreste* cl. Luxemburg; l'*Ourthe* cl. Liège; la *Mosa inferiore* cl. Maestricht; la *Dyle* cl. Bruxelles; le *Due Nèthes* cl. Anversa.

Alla sinistra del Reno, la *Sarre* cl. Treveri; il *Mont Tonnerre* cl. Magonza; il dipartimento di *Reno e Mosella* cl. Coblentz; il *Roer* cl. Aquisgrana.

Dei 28 dipartimenti novamente conquistati, cinque erano nel Piemonte, riuniti il 1802, cioè: la *Dora* cl. Ivrea; il *Po* cl. Torino; la *Stura* cl. Cuneo; *Marengo* cl. Alessandria: *Sesia* cl. Vercelli.

Nella Liguria riunita il 1805, *Montenotte* cl. Savona; *Genova* cl. Genova; gli *Apennini* cl. Chiavari.

Nel ducato di Parma riunito il 1808, il *Taro* cl. Parma.

Nella Toscana riunita l'anno stesso, l'*Arno* cl. Firenze; il *Mediterraneo* cl. Livorno; l'*Ombrone* cl. Siena.

Nella parte sud-ovest degli Stati romani riunita il 1809, il *Tevere* cl. Roma; il *Trasimene* cl. Spoleto.

Nella Olanda meridionale, al sud del Wahal, riunita l'anno stesso, le *Bocche della Schelda* cl. Middelburg; le *Bocche del Reno* cl. La Aja.

Nel regno d'Olanda riunito il 1810, le *Bocche della Mosa* cl. Bois le Duc; lo *Zuidersee* cl.

Amsterdam; l'*Yssel superiore* cl. Arnheim; le *Bocche dell'Yssel* cl. Zwolle; la *Frisia* cl. Leuwarden; l'*Ems occidentale* capitale Groninga; l' *Ems orientale* cl. Aurik.

Nell'Annover e Westfalia riuniti il 1810, la *Lippe* cl. Munster; l'*Ems superiore* cl. Osnabruck; le *Bocche del Weser* cl. Brema; le *Bocche dell'Elba* cl. Amburgo.

Nel Valese riunito il 1810, il *Sempione* cl. Sion.

B. Il Regno d'Italia abbracciava la parte settentrionale e orientale della penisola dall'Alpi al Tronto, diviso in 24 dipartimenti, e in sei divisioni militari.

La divisione di *Milano* comprendeva i dipartimenti dell'*Agogna* cl. Novara, dell' *Olona* cl. Milano, del *Lario* cl. Como, dell'*Adda* cl. Sondrio.

La divisione di *Brescia* i quattro dell' *Alto Adige* cl. Trento, del *Serio* cl. Bergamo, del *Mella* cl. Brescia, dell'*Alto Po* cl. Cremona.

La divisione di *Mantova* aveva i dipartimenti del *Mincio* cl. Mantova, dell' *Adige* cl. Verona, del *Basso Po* cl. Ferrara.

La divisione di *Venezia* n'aveva sei, della *Brenta* cl. Padova, dell' *Adriatico* cl. Venezia, del *Tagliamento* cl. Treviso, del *Passeriano* cl. Udine, della *Piave* cl. Belluno, del *Bacchiglione* cl. Vicenza.

La divisione di *Bologna* quattro, del *Crostolo* cl. Reggio, del *Panaro* cl. Modena, del *Reno* cl. Bologna, del *Rubicone* cl. Forlì.

La divisione d' *Ancona* tre; del *Metauro* cl. Ancona; del *Musone* cl. Macerata, del *Tronto* cl. Fermo.

Erano rimaste indipendenti la repubblica di *San*

Marino e il principato di *Lucca*, dato con Piombino, Massa e Carrara ai Baciocchi.

Alleati dell'impero erano:

1. La Repubblica elvetica di venti cantoni.

2. La Confederazione renana, che comprendeva trentaquattro Stati, di cui i principali erano i regni di *Baviera*, *Würtemberg*, *Sassonia*, *Westfalia*; i gran ducati di *Baden*, *Berg*, *Assia-Darmstadt* e *Francoforte*.

3. Il regno di *Napoli*, in mezzo al quale erano i nuovi principati francesi di Benevento e Pontecorvo.

4. Le *Provincie illiriche*.

§. 2.

Il trattato di Vienna (1815) diede all'Europa l'assetto, che poi di ben poco fu alterato. La descriveremo, dividendola in meridionale, media e settentrionale. Questa divisione, come tutte quelle che sono puramente artifiziali, è tutt'altro che esatta, e per esempio si troverà, nella settentrionale, la Russia che si estende fin al mezzodì; nella media, l'Annover e il Meklemburg, che pure è più a settentrione che Londra, e così via. Pure fra le varie divisioni artifiziali questa ci parve più opportuna all'intento storico dell'opera nostra.

EUROPA MERIDIONALE.

Penisola Iberica.

Fra il 36° e il 44° di latitudine, il 1° orientale e il 12° occidentale di longitudine. Cinta dal mare fuorchè al nord-est, i Pirenei la separano dalla Francia. È lunga 580 miglia, larga 502. Comprende A. la *Spagna*, B. il *Portogallo*, C. la *repubblica d'Andorra*, D. *Gibilterra* posseduta dagl'Inglesi.

A. La Spagna ha confini naturali da tre parti; all'occidente tocca il Portogallo. Oltre gli Spagnoli propri, in numero di 11 milioni, ha 800 mila Baschi in Navarra e Biscaglia. Vuolsi che negli Alpuxarras vivano tuttora moltissime famiglie moresche, e nella Sierra Morena le colonie tedesche, nel secolo scorso piantatevi da Olavides. Ma la condizione di quella penisola è men conosciuta che non quella d'alcune isole del Grand'oceano. Dividesi, in stile di cancelleria, in paese della corona d'Aragona e della corona di Castiglia; militarmente in 12 capitanerie generali, e amministrativamente dopo il 1833 in 49 provincie, denominate dal lor capoluogo, eccetto la Navarra, la Biscaglia propria, l'Alava e la Guipùscoa, che conservano questi nomi antichi, e godevano grandi privilegi, pei quali ancora combattono. Eccole:

Antiche provincie	Nuove provincie	Superficie in miglia g. q. t.	Abitanti nel 1833
Andalusia	1 Cordova	195. 75	315,439
	2 Jaen	209. 25	266,919
	3 Granata		370,974
	4 Almeria	452. 81	234,789
	5 Malaga		390,515
	6 Siviglia		367,303
	7 Cadice	423.	324,703
	8 Huelva		133,470
Aragona	9 Saragoza		301,408
	10 Huesca	695.	214,874
	11 Teruel		218,403
	12 Oviedo	173. 45	434,635
Nova Castiglia	13 Madrid	61. 88	320,000
	14 Toledo	412. 86	282,197
	15 Ciudad real	334. 96	277,788
	16 Cuença	331. 51	334,382
	17 Guadalaxara	91. 6	159,375

Antiche provincie	Nuove provincie	Superficie in miglia g. q. t.	Abitanti nel 1833
Vecchia Castiglia	18 Burgos	361. 13	224,407
	19 Logroño		147,718
	20 Santander		169,057
	21 Avila	120. 93	137,903
	22 Segovia	163. 12	134,854
	23 Soria	191. 81	115,619
	24 Valladolid	152. 44	184,647
	25 Valenza	81. 56	148,491
Estrema-dura	26 Badajoz	674. 33	306,092
	27 Caceres		241,328
Catalogna	28 Barcellona	573. 2	442,273
	29 Tarragona		233,477
	30 Lerida		151,322
	31 Girona		214,150
Galizia	32 La Corogna	748. 1	435,670
	33 Lugo		357,272
	34 Orosa		319,038
	35 Pontevedra		360,006
Regno di Leon	36 Leon	277. 38	267,438
	37 Salamanca	264. 94	210,314
	38 Zamora	167. 63	159,425
Regno di Murcia	39 Murcia	370. 69	283,549
	40 Albacete		190,766
Valenza	41 Valenza	361. 59	388,961
	42 Alicante		368,923
	43 Castellon de la Plana		199,220
Navarra	44 Pamplona	115. 31	230,925
Alava	45 Vittoria	50. 91	67,523
Biscaglia	46 Bilbao	59. 63	111,433
Guipúscoa	47 S. Sebastiano	29. 25	108,599
Le Baleari........................		82. 69	219,197
Le Canarie........................		151. 56	199,950
	miglia geog. quadr. ted.	8598. 27	12,286,941

Equivalenti a m. q. ital. 137,572

Il paese darebbe ogni ben di Dio se potesse al-
fine assodarsi nella libertà. Ora le strade son cattive; pochi i canali, e i più solo per l'irrigazione: alla coltura nuoce anche la *mesta*, società di proprietari di bestiame, che sotto la condotta di 16 mila pastori, fa viaggiar ogni anno più di 8 milioni di merini dalle montagne della vecchia Castiglia ai piani dell' Estremadura e dell'Andalusia, col diritto a pascolar sui cammini dove passa, a 24 piedi di larghezza nei luoghi abitati, tagliar un ramo d'ogni albero che incontra per far fuoco ecc.; ha tribunale speciale per le controversie fra pastori e proprietari. Gravissimo è il debito pubblico.

Perduta la maggior parte delle sue possessioni, restano alla Spagna in *Africa* le *Canarie*, le isole della *Guinea* e i *Presidii*, le fortezze della costa di Marocco, fra cui *Ceuta*: nelle *Antilie Portoricco*, *Cuba* la più grande e una delle più fertili e meglio situate; nell' *Oceania* gli arcipelaghi delle *Marianne* e delle *Filippine*, parte dell'isola di *Mindanao*, e di quella di *Palawan*, formanti la capitaneria generale delle Filippine dov'è *Lusson* o *Manilia*, la città più grande dell'Oceania. Le possessioni contano 4 milioni d'abitanti.

B. Monarchia Portoghese. Dal 1835 il Portogallo, colle isole Azore e Madera, è diviso nelle sette provincie di *Minho, Tras-os-montes, Alto Beira, Basso Beira, Estremadura, Alem-Tejo, Algarve*. Formano diciassette distretti civili, aventi la superficie di 422,700 miglia quadr., e 3,412,500 abitanti. L'entrata nel 1842 fu di 9,841,151,000 lire; la spesa di 11,156,392,000: il debito consolidato valutasi a circa 33,000 milioni di reis l'interiore, e 48,000 milioni l'esteriore: suolo gratissimo, ma poco coltivato; il

commercio sta in man di forestieri. Ha nell'esercito 21,560 uomini di fanteria, 3680 di cavalleria, 2252 d'artiglieria; 2 vascelli di linea, 4 fregate, 6 brick ecc. Il progetto di render navigabile il Tago da Lisbona a Toledo fu studiato fin dal tempo di Filippo II, e potrebbe mutar faccia alla penisola.

Perduto il Brasile, restano al Portogallo in *Africa* le *Azore* (220 mila) e il gruppo di *Madera* (116 mila) e di *Capoverde* (65 mila), alcuni stabilimenti nella Senegambia, alcune isole nel golfo di Guinea, e la capitaneria generale d'*Angola* e di *Congo*; il governo di *Mozambiche*, che comprende tutto il litorale dell'Africa orientale dalla baia di Lagoa al capo Delgado, colla sovranità su la più parte dell'antico Monomotapa. In tutto 682 mila abitanti.

In *Asia*, il viceregno dell'India, costituito di *Villanova* sull'isoletta di Goa; *Damaun* e *Diu* nel Guzerate, città famose ora perite; *Macao* nella provincia di Canton: 576 mila anime.

Nell'*Oceania*, parte dell'isola di *Timor* e le due isolette di *Sabrao* e *Solor*, con 130 mila anime.

C. La Repubblica d'Andorra è una valle de' Pirenei, con 34 villaggi, di cui principale *Andorra*; sotto protezione della Francia e del vescovo d'Urgel, che vi nominano ciascuno un dei giudici. 15 mila anime.

D. Gibilterra non ha d'importante che la posizione. 17 mila abitanti.

§. 3. — *Italia*.

Sta fra il 4° e il 16° di longitudine orientale e il 37° e 47° di latitudine, con 99,000 miglia quadr. di superficie, chiuse dal mare e dalle Alpi: 24 milioni d'abitanti, tutti cattolici e parlanti italiano, salvo

pochissimi comuni albanesi, o tedeschi, o valdesi. Eppure è divisa fra 15 Stati.

1. Regno di Sardegna. Comprende l'isola di *Sardegna* e i dominii di *Terraferma*. La Sardegna ha la superficie di 23,920. 34 chilometri quad.; gli Stati di terraferma 51,402. 85; perciò tutto il regno chil. q. 75,323. 19, pari a miglia quadr. geogr. 22,056.

La maggiore larghezza dell'isola di Sardegna è di miglia 77 $^{4}/_{8}$, e la maggiore lunghezza di miglia 144 $^{1}/_{4}$.

Dei dominii in Terraferma la larghezza maggiore miglia 148, la lunghezza miglia 176. Secondo il censimento del 1838, la Sardegna contiene 524,633 abitanti, gli Stati di terraferma 4,125,735; in totale 4,650,368.

La forza armata di terra è, in tempo di pace di 45,000 uomini, ed in tempo di guerra di 120.000 senza contare le truppe di presidio. L'esercito permanente si compone di 24,000 uomini di fanteria di linea, 6000 di cavalleria, 5000 d'artiglieria, e 10,000 fra genio, stato maggiore generale, carabinieri, treno di provianda, e guardie diverse permanenti.

L'armata navale in tempo di pace è di 3300 uomini ed in tempo di guerra 4500, distribuita su 12 bastimenti da guerra, di cui 6 fregate, 4 corvette, 2 brik, e differenti altri bastimenti inferiori, cioè 2 galee, 3 golette, 2 *peniches*, 2 scorridori ecc.; ha inoltre circa 200 uomini addetti alle batterie di costa (1834).

Verso il mare tiene le fortezze di *Sant'Albano*, che assicura le alture di Nizza; *Villafranca*, che colla precedente forma linea difensiva; *Ventimiglia*, che copre la strada della Riviera ed assicura la sinistra della Roia; *San Remo*; *Finale*; *Vado*, avanposto di Savona; *Savona*, antico castello, che assicura il porto e difende

il passo della Riviera; *Genova* coi vari forti e doppio circuito, che domina il golfo; *Spezia*, e *Sarzanello* antico castello che copre il passo della Magra. Verso terraferma i forti di *Bard*, che chiude il passo per la valle d' Aosta; *Fenestrelle* per la valle del Chisone al Monginevra in Francia; *Exilles*, per la valle d'Oulx al Monginevra; *Lesseillon* chiude la valle della Morienna, domina il corso dell' Arc, e copre il passo del grande e del piccolo Moncenisio; *Gavi*, antico forte che difendeva il passo per la Bocchetta ligure; *Alessandria*, cittadella che protegge le vie provenienti da Genova e dal ducato di Parma per a Torino; e *Vinadio*, che chiude il passo dell'Argentiera, e copre l'entrata nella valle di Stura. Vi sono poi nell'interno varie piazze di difesa e cittadelle, come a Torino e Casale, oltre quei dell'isola di Sardegna.

Gli Stati di Terraferma son in otto divisioni, di cui una provincia forma divisione da sè: e suddivise in 37 province, 409 mandamenti, 2709 Comuni.

L'isola di Sardegna, ripartita in due capi, di *Cágliari* e di *Sássari*, è suddivisa in 11 provincie, 85 mandamenti, 367 Comuni. Ha un ministro speciale per gli *affari di Sardegna*, e legislazione e ordinamento particolare.

Le otto divisioni di Terraferma si chiamano

1. *Savoia*, composta delle valli che scendono dal pendio occidentale delle Alpi dal Monte Bianco fin al Cenisio, cl. *Chambery* (16,000).

2. D'*Aosta*, valle superiore della Dora Baltea (7130).

3. Di *Torino*, che comprende parte della valle di Po, la valle della Dora Riparia, e l'inferiore della Dora Baltea. *Torino* è capitale di tutto il regno (120,500).

4. Di *Novara* (18,500), che comprende il bacino

della Sesia, la sinistra del Po, e la destra del Ticino coi loro affluenti.

5. Di *Alessandria* (39,374), che abbraccia la valle della Bòrmida e della Scrivia, e il bacino inferiore del Tànaro, alla riva destra del Po e loro affluenti.

6. Di *Cuneo* (18,777), che è il bacino della Stura e del Po superiore.

7. Di *Genova* (98,000), che abbraccia la riviera di Levante e quella di Ponente, ed ha annesso l'isola di Capraia.

8. Di *Nizza* (33,811), che è il bacino del Varo.

Le cifre indicano la popolazione delle città senza calcolare la guarnigione.

B. Nella divisione di Nizza è chiuso il Principato di Monaco, con principe indipendente, ch'era, prima della Rivoluzione, sotto la protezione del re di Francia ed ora del re di Sardegna, il quale ha diritto di tenervi una guarnigione. Il principe risiede a Parigi. 6500 abitanti.

C. Regno Lombardo Veneto è formato dell'antico Stato di Milano, della Terraferma veneta, di Venezia, della Valtellina, già spettante ai Grigioni. Occupa la superficie di miglia quadrate 13,182, divisa in due Stati, lombardo 2,556,850 e veneto 2,126,684 (nel 1842); c. *Milano* (150 mila) e *Venezia* (104 mila). Il primo è suddiviso nelle 9 provincie di *Milano*, *Pavia*, *Lodi*, *Bergamo*, *Brescia*, *Mantova*, *Cremona*, *Como*, *Sondrio*; il secondo nelle 8 di *Venezia*, *Padova*, *Verona*, *Vicenza*, *Rovigo*, *Belluno*, *Udine*, *Treviso*. Paese ubertoso in generale, avvivato da molti fiumi, e arricchito dall'industria dell'uomo, che condusse canali irrigui e fecondò le lande e gli scopeti.

Fa parte dell'impero austriaco. Il Po che gli serve

di arcifinio, è comune coi paesi contermini. Fra non molto le due capitali saran congiunte con una strada di ferro.

D. Il Ducato di Parma e Piacenza è indipendente, ma l'imperator d'Austria tiene guarnigione a Piacenza sul Po. Abbraccia gli Stati antichi di Parma, Piacenza, Guastalla; ed è diviso in 5 distretti, di *Parma*, *Piacenza*, *Borgosandonnino*, *Borgotaro*, *Guastalla*. Sua estensione 107 miglia quadr.: popolazione 484,000.

E. Ducato di Modena: indipendente, formato dagli antichi dominii di Modena, Reggio, Mirandola, Massa, Carrara, principati di Carpi, Correggio e Novellara, e della signoria di Garfagnana. Si divide nelle 6 provincie di *Modena*, *Reggio*, *Garfagnana*, *Massa e Carrara*, *Lunigiana*, *Frignano*. Estensione miglia quadr. 1570; popolazione 480,000.

F. Ducato di Lucca, esiste temporariamente fin alla morte della duchessa di Parma, quando passerà alla Toscana, scomparendo un'altra delle frazioni italiche. Miglia quadr. g. 20. 48: popolazione 169,000.

G. La Repubblica di San Marino occupa una montagna al sud-ovest di Rimini, coll'entrata di circa 6000 scudi. Il consiglio *amministrativo* si compone di 60, un terzo nobili, un terzo cittadini, un terzo contadini; dai quali traesi il consiglio dei *dodici*.

H. Granducato di Toscana, indipendente. Il congresso di Vienna vi unì lo Stato dei Presidii e la porzion d'Isola d'Elba che dipendevano dal Napoletano; il principato di Piombino, venduto a prezzo dal principe Ludovisi Boncompagni, e gli antichi feudi imperiali di Vernio, Montaùto, Monte Santa Maria. È in cinque compartimenti divisi in molti territori comunitativi, e sono *Firenze*, *Arezzo*, *Siena*, *Grosseto*, *Pisa*. In quest' ultima stanno *Livorno*, porto sempre cre-

scente; e l'*Isola d'Elba* (18,105): e molte porzioni della Lunigiana e della Garfagnana, distaccate e miste alle modenesi. Firenze ha 105,000 abitanti: tutto lo Stato 1,437,000, sopra 7941 miglia quadr. Un terzo del paese è maremme: il resto floridissimo. A Volterra son le cave d'alabastro e del sale per quasi tutta Toscana, e i lagoni del borace.

I. STATO DELLA CHIESA, è l'antico dominio papale, eccettuato Avignone ceduto alla Francia, e alcune porzioni di Ferrarese cedute all'Austria. Dal 1824 è diviso in 21 provincie:

1. Comarca di *Roma*;

2. Legazione di *Velletri*;

3. Delegazioni di *Frosinone*, 4 di *Benevento*, 5 di *Civitavecchia*, 6 di *Viterbo*, 7 di *Rieti*, 8 di *Spoleto*.

Più liete per situazione, fertilità, industria sono le seguenti:

Delegazione di 9 *Orvieto*, 10 *Perugia*, 11 *Camerino*, 12 *Macerata*, 13 *Fermo*, 14 *Ascoli*, 15 Commissariato di *Loreto*, 16 Delegazione di *Ancona*, 17 Legazione di *Urbino e Pesaro*, 18 di *Forlì*, 19 di *Ravenna*, 20 di *Bologna*, 21 di *Ferrara*.

Pontecorvo, dipendente dalla delegazione di Frosinone, e la delegazione di *Benevento* son chiuse nel regno di Napoli.

Il governo è monarchico assoluto, unico d'Europa elettivo.

Roma nel 1842 contava 54 parocchie; 36,037 famiglie; 1522 preti, 2496 frati, 1461 monache; laici sopra l'età della comunione 119,647, al disotto 40,940; acattolici e turchi 288; totale, anime 160,389. Del 1840 fu calcolata l'entrata a scudi 7,405,682 (fr. 39,768,312), e la spesa a 8,002,368 (fr. 42,973,790).

L. Il REGNO DELLE DUE SICILIE è cinto da tre mari,

in cui sboccano i fiumi suoi, tutti di piccolo corso.

Nel 1835 l'entrata saliva a 26,089,000 ducati da fr. 4. 60, e la spesa a 26,100,000; l'esercito a 45,000 uomini. Gli abitanti nel 1843 erano 6,238,618 di qua dal Faro, e 1,965,069 di là.

L'amministrazione comunale è composta da un decurione, un sindaco e due magistrati, eletti da ciascun Comune. Per le cause civili vi son 11 tribunali di prima istanza, 4 corti alte e la suprema a Napoli; per le criminali 15 corti alte. Dividesi in dominii *di qua dal Faro* e *di là dal Faro*, e in 22 provincie, aventi miglia quadr. ital. 31,460.

Di qua sono:

1. Abruzzo ulteriore;

2. Secondo Abruzzo ulteriore;

3. Abruzzo citeriore;

4. Molise;

5. Terra di Lavoro, dove *Caserta*, stupenda residenza reale, e *Monte Cassino* dal celebre convento, culla de'Benedettini;

6. *Napoli*, colla più grande città d'Italia, in vista del Vesuvio, e per situazione non comparabile che a Costantinopoli.

7. Principato ulteriore;

8. Principato citeriore, con *Salerno*;

9. Capitanata, con *Foggia*;

10. Terra di Bari, ove il porto di *Bari* sull'Adriatico fa molto commercio;

11. Terra d'Otranto, cl. *Lecce*, ove *Brindisi* ha perduta affatto la sua importanza;

12. Basilicata, la più povera provincia del regno;

13. Calabria citeriore, cl. *Cosenza*;

14. Seconda Calabria ulteriore;

15. Prima Calabria ulteriore, con *Reggio* sullo stretto

di Messina; il tremuoto del 1783 sovvertì questa provincia.

Di là dal Faro le provincie son nominate dal capoluogo.

16. Palermo, va crescendo di commercio;
17. Messina sullo stretto;
18. Catania a piè dell'Etna;
19. Siracusa con piccol porto;
20. Caltanisetta;
21. Girgenti;
22. Tràpani.

M. Malta, tolta all'Ordine dalla repubblica francese, nella pace rimase all'Inghilterra.

Dividesi ne' sei distretti della *Valletta*, della *Città vecchia*, di *Sant'Antonio*, di *Zeitun*, di *Kurmi* e di *Gozzo*. Ha la

popolazione di	121,000 anime;
la rendita	2,474,000 franchi,
e la spesa di	2,220,000.

Le molte e belle fortificazioni, già munite di 2000 bocche di fuoco, ora cadono come inutili la più parte.

N. Corsica, è isola importantissima per posizione, bei porti, produzioni naturali. Forma un dipartimento della Francia. Ha l'estensione di 442 leghe quadr. Nel 1811 contava 174,700 abitanti; nel 1840, 210,000. Le copiose sue produzioni trovano spaccio facile in Francia, e molti battelli a vapore la tengono in continua comunicazione con Marsiglia. Cl. *Bastia* (9531).

O. Il Canton Ticino, quinto in estensione fra i cantoni Svizzeri, e formante una 14ª parte dell'intera Confederazione elvetica, ha la maggior lunghezza da Chiasso al confine di Uri poco oltre l'ospizio del San Gottardo, di miglia 70; e la superficie di circa 780 miglia quadr. ital. È diviso in otto distretti; e

il governo, colla vicenda di 6 anni, siede a Lugano, Bellinzona, Locarno. Ha la popolazione di 115 mila teste, occupata del traffico, e gran parte n'esce come muratori, capomastri e architetti.

La costituzione, riformata nel 1830, è molto liberale; ma i partiti straziano il paese, e in conseguenza la forza vi prevale. Ha scarsissime finanze, e la sua entrata si valuta di lire svizzere 850 mila (franchi 1,471,435). Sorge al suo confine il San Gottardo, nodo di tutte le catene principali d'Europa, donde in tutte le inclinazioni scendono fiumi a tutti i mari, e dal cui vertice possono dominarsi dodici laghi.

P. Spettano ai Grigioni la valle *Bregaglia* che sbocca a Chiavenna, la doppia valle *Mesolcina e Calanca*, che riesce presso Bellinzona, e la valle di *Poschiavo* che finisce a Tirano in Valtellina. Dipendono nell'ecclesiastico dal vescovo di Como, e son composte di comunità, che ponno riguardarsi altrettante repubbliche, debolmente legate alle altre del cantone. La parte italiana fa circa 12m. abitanti.

Q. Il Tirolo italiano è la parte di qua del Brenner, fino al lago di Garda. Coll'estensione di 4000 miglia q. g. e la popolazione di 440 mila, dove *Trento*, *Rovereto*, *Bolzano*.

R. Nel Governo di Trieste e nel Regno illirico per gran parte sono italiani; e la sola popolazione italiana del circolo di *Gorizia* sale a 9000 abitanti: quella di tutta la parte italiana dell' *Illiria*, della *Croazia civile* e del *litorale Ungarico*, sulla superficie di miglia quadr. 2800, è di 481,000.

Stando alla carta della monarchia austriaca del cavaliere Lanzani, gl'Italiani secondo la religione dividonsi così:

Cattolici 22,999,100

Unitari nelle due Sicilie	80,000
Greci disuniti nell'Italia austriaca .	55,360
Greci uniti	60
Valdesi nel regno sardo	32,000
Luterani e Calvinisti nell'Italia austriaca	630
Ebrei	46,600

La gerarchia conta, oltre il pontefice, 1 patriarca, 54 arcivescovi, 112 vescovi.

La forza militare, eccettuandone la parte austriaca, è siffatta

Regno Sardo	46,000
Regno delle due Sicilie .	45,000
Stato pontifizio	14,600
Granducato di Toscana .	5,000
Ducato di Modena . . .	1,800
di Parma . . .	1,400
di Lucca . . .	1,000
Repubblica di San Marino	40
Principato di Monaco. .	50

Si confrontino queste cifre con quelle da noi date nel vol. Sulla Guerra §. 71.

§. 4. — *Repubblica delle Isole Ioniche.*

Le sette isole principali stanno nel mar Ionio, eccetto *Cerigo*; e formano tre gruppi: nel settentrionale *Corfù*, *Paxo*, colle minori *Antipaxo* e *Fano*; nel medio *Santa Maura*, *Teaki*, *Cefalonia* e *Zante*, con molti isolotti; nel meridionale *Cerigo* con molte isole. Ognuna delle sette forma una piccola provincia distinta. Capitale di tutte è *Corfù*, una delle piazze più forti d'Europa, e di vivo commercio. A Zante siedono un vescovo cattolico, e un arcivescovo greco.

	miglia g. q. ted.	abit. nel 1844
Corfù	10. 69	69,930
Paxo	1. 22	5,284
Santa Maura	8. 48	18,045
Teaki	2. 7	9,674
Cefalonia	16. 39	57,174
Zante	7. 35	36,840
Cerigo	5. 46	8,620
Ossia m. q. ital. 754		

L'entrata dello Stato nel 1839 valutossi a 130,799 lire sterline (franchi 3,269,975): armano da 2400 uomini e alcune fregate. È repubblica aristocratica, e il lord commissario vi ha autorità maggiore che non il governatore in molte colonie inglesi.

§. 3. — *Regno Greco.*

La penisola al sud della catena delle Alpi orientali apparteneva tutta fin testè alla Turchia, con parte della valle del Danubio e quella del Pruth. Ora, oltre le dette Isole Ionie, vi si costituì il Regno greco, che abbraccia l'estremità meridionale della penisola con parte delle isole. Questo regno è creazione della diplomazia, onde non ha nè i confini naturali, nè le istituzioni sue proprie; gli mancano le provincie più popolose, cioè l'Epiro, la Tessaglia, la Macedonia; le isole più fertili e belle, Candia, Scio, Mitilene, Samo; insomma sono staccati 3 milioni di fratelli, che nel 1840 a fatica furon impediti di riunirsi, per formar un impero greco, di cui fosse capo Atene, mentre un impero slavo avrebbe capo Belgrado. Della precedente barbarie la Grecia serba le traccie nella mancanza d'agricoltura, d'industria, fin di piante. L'indipendenza gli sarà ristoro, quanto più aquisterà verità.

Son 11,800 miglia quadr. di superficie la più parte

montuosa, con 12m. uomini d'esercito e molti vascelli inferiori.

Era diviso il regno in 10 nômi e 46 eptarchie; cioè 3 nômi nell'Ellade (Livadia):

1. *Attica* e *Beozia* con Atene, capitale del regno.

2. *Locride* e *Focide* con Salona presso al Parnaso.

3. *Acarnania* ed *Etolia* con Vrakhori, Lepanto e Missolungi.

Cinque nel Peloponneso (Morea) cioè:

4. *Argolide* con Nauplia, che fu per alcun tempo capitale del paese; Argo e Corinto furono disastrate nell' ultima guerra.

5. *Laconia* con Mistra.

6. *Messenia* con Arcadia, Navarino, Modone e Corone, situazioni forti.

7. *Arcadia* con Tripolizza.

8. *Acaia* ed *Elide* con Pirgos e Patrasso.

Nelle Isole i nômi di

9. *Eubea* o *Negroponte* con Calcide.

10. *Cicladi*, di cui capo è Sira, che fiorì durante la sollevazione in grazia della neutralità.

Testè ebbe nuova divisione in 24 governi e 7 sottogoverni. Vi contano 637,700 abitanti; di cui 22,900 cattolici. Francia, Gran Bretagna e Russia si reser garanti (7 maggio 1832) d'un prestito di 60 milioni di franchi. È stabilito a 10 il numero delle diocesi, e la suprema autorità ecclesiastica è in man di un sinodo permanente di 5 membri, scelti annualmente dal re. Secondo la costituzione del 1844, il re deve essere della religione dominante.

§. 6. — *Impero Ottomano* (1).

Blanqui, nella seduta 1° aprile 1843 all'accademia delle scienze morali e politiche di Parigi diceva: « La Turchia è pochissimo conosciuta; nè meraviglia. Da poco tempo si può scorrerla impunemente; i sultani stessi non ne furono sempre padroni. Le migliori carte levatene, russe, austriache, francesi, riboccano di errori incredibili, e son più buone per fare smarrire che per ravviare. Fiumi vi son presi per città, città per montagne; vi si indicano centinaia di villaggi che non esistono, e se n'ommettono migliaia di esistenti: nella Mesia antica e nella Tracia v'ha delle valli meno esplorate che non certi territori americani all'occidente degli Allegani ».

Sta fra il 30° 20′ e 27° 30′ di longitudine orientale; e fra il 37° 30′ e 48° 30′ di latitudine.

Dall'impero ottomano furono staccate molte provincie, e nominatamente la Grecia, divenuta indipendente; l'Algeria, conquistata dai Francesi; i principati di Servia, Moldavia e Valachia, non più che vassalli; molte altre non dipendono che di nome.

Al principio del secolo davansegli da 32 milioni d'abitanti; ora almeno 24, di cui 17 cristiani; e la Turchia d'Asia credono più popolata. Ma son valutazioni erronee. L'Egitto ha appena due milioni; la Siria 1,200,000; in molti paesi vivon nomadi: talchè più compatta è la popolazione in Europa ove può stimarsi di 15 in 16 milioni. Fra questi, un solo è di Turchi; ed un e mezzo di Bulgari, Albanesi, Bos-

(1) Balbi chiama *géographes routiniers* quelli che ancora si servono del nome improprio di Turchia d'Europa, invece di quel ch'egli propone di *Penisola orientale*. In una geografia storica quella denominazione era inevitabile.

niaci, i quali abiurarono il cristianesimo. Del resto possono stimarsi 12 milioni di Slavi: cioè 4 milioni e mezzo di Bulgari; 3 e mezzo di Servi, 4 di Moldavo-Valachi: inoltre 2 d'Elleni, uno di Albanesi. Costantinopoli ha 200,000 raia e 250,000 musulmani. Le spese della Turchia valutansi a 180 milioni di franchi, e a 150 milioni l'entrate.

I. Le Provincie amministrate direttamente dal sultano formano un giro attorno a Costantinopoli, fin alla frontiera della Croazia austriaca; in Europa per leghe 270, e fin al golfo Persico in Asia per 320.

A. Turchia Europea. Le principali divisioni delle provincie d'Europa sono:

1. Al sud-est la *Romelia*, che abbraccia la Tessaglia, la Macedonia, la Tracia.

2. Al nord-est la *Bulgaria* fra il Danubio e il Balkan.

3. All'ovest l'*Albania*, cioè Epiro, Acarnania, Etolia; l'*Erzegovina* e la *Bosnia*.

Ma a queste divisioni geografiche non corrispondono le politiche e amministrative. Secondo le ultime, son 24 bascialati, d'estensione disuguale, di confini varianti, e con bascià di grado differente, e in qualche modo gerarchico. I visiri o bascià dalle tre code, che ora hanno grado di general di divisione, in alcuni rapporti estendono l'autorità sopra quelli da due o da una coda che han grado di generale di brigata e di semplice generale. Sotto loro stanno gli *ayan* o *musselim*, corrispondenti ai viceprefetti, che comandano a estensioni varie di territori. Grossi villaggi e fin grandi città son sottoposte ad *agà* o *spai*, signorotti; e le piccole a *malbasci*. Alcune famiglie godono ereditariamente le cariche di *vaivodi* o *musselim*; e qualche distretto ha particolari amministrazioni, come *Costan-*

tinopoli, *Filippopoli*, *Pirot*, il più ricco emporio dei tappeti di Turchia. Altri restano di fatto indipendenti, come il *Montenegro*, il paese de' *Mirditi* nell'Albania, l'armatolo dell'*Olimpo* e quel di *Levo*.

Costantinopoli capitale conserva ancora quell'importanza che la sua posizione le dà, e 500 mila abitanti. La città più grande dopo di essa è *Adrianopoli*, e la più commerciante *Tessalonica*. La capitale è, verso l'Arcipelago, difesa dai *Castelli d'Europa* e *d'Asia*; verso il Balkan da *Schumla* in Bulgaria, uno de' forti più importanti d'Europa per esser in un centro ove sboccano tutte le vie vegnenti dal Danubio e partono quelle che, traverso il Balkan, si dirigono sul mar Nero e la Tracia. Il Danubio, che per sei foci entra nel mar Nero, era difeso dalla fortezza di *Varna*, ora smantellata: pel trattato di Adrianopoli, la bocca di Sulinè, che è la sola accessibile a navi di 300 tonnellate, spetta alla Russia, che domina tutto il delta del Danubio, e così padroneggia Costantinopoli. *Sofia* nell'Alta Mesia ha un campo permanente per proteggere contro i Bulgari.

Nell'Albania le popolazioni bellicose furono sempre contumaci all'impero: la Bosnia è irta di fortificazioni contro l'Austria confinante.

Spettano all'impero le isole di *Lemno*, *Imbro*, *Tasso*, *Somostrachi*, *Candia*. Gli scrittori veneziani al tempo ch'era al dominio della serenissima, davano a Candia da 5 a 600 mila abitanti; ora ne conta 155,000 (Bowring), di cui quattro quinti di religione greca, il resto maomettani e alquanti ebrei; oltre moltissimi schiavi negri.

B. La Turchia Asiatica è divisa in 16 pascialati, eialeti o beglerbegliki, suddivisi in sangiacati o liva.

Geograficamente abbraccia al nord-ovest l'*Anatolia* o Asia Minore, cioè i paesi di Rum e di Caramania; al nord-est l'*Armenia* e il *Kurdistan*, e al sud di questo il *Gezirè* e l'*Irak-Arabi*. *Brussa* nell'Anatolia a piè dell'Olimpo, è emporio del commercio che si dirige a Costantinopoli. A *Smirne* danno ancora importanza le relazioni fra l'Asia e l'Europa, l'ampiezza del suo porto e le facili comunicazioni coll'Asia Minore, dove, pei piani delle antiche provincie di Lidia e Cappadocia, si ha facile accesso all'Eufrate. Appena le ruine attestano la grandezza delle grandi città di *Nicea* in Bitinia, *Efeso*, *Sardi*, *Mileto*, *Cizico*, *Troia*, *Focea*, *Pergamo*, *Nicomedia*. *Erzerum* (100 m.) in Armenia è città munita contro la Russia e la Persia, e centro del commercio fra questa e la Turchia; *Mossul* perdette le sue fabbriche di mossuline; *Bagdad* conserva molta grandezza (100 m.) sulla sinistra del Tigri.

Dall'impero turco dipendono di solo nome, il *Kurdistan*, i pascialati ereditari di *Bidlis*, *Van*, *Much*, *Bajazid*, *Kars*, tutta la costa del mar Nero fra Batum e Trebisonda, le montuose contrade degli *Iezidi* fra Nisibi e Mossul; molti distretti del Gezirè e dell'Irak Arabi popolati da *Curdi*; gran parte del centro dell'Asia Minore abitato da tribù vassalle de' *Turcomani*.

Spettano alla Turchia d'Asia le isole di *Metelino*, *Cipro*, *Scio*, *Samo*, *Rodi*, ma le tre ultime han privilegi, che le rendono piuttosto vassalle.

La Siria è divisa tutt' al lungo dalle due catene parallele del Libano e dell'Antilibano; ma le fiorenti città d'*Antiochia*, *Laodicea*, *Apamea*, *Tiro*, *Sidone*, non son meglio che villaggi, e i porti della Fenicia veggonsi interriati. A *Damasco* danno vita le carovane

della Mecca; ad *Aleppo* il traffico tra l'Europa e i paesi dell'Eufrate. Aleppo, che avea 230 m. abitanti, fu quasi distrutta dal tremuoto del 1822, pel quale pure rimase quasi abbandonata *Alessandretta*, già viva di commercio.

Il paese è continuamente minacciato dai Turcomani nomadi del Diarbekir e della Caramania, al nord; al sud e all'est dai Beduini. Perciò costretti alla lotta e a fortificarsi, formarono molte popolazioni robuste, e reluttanti al dominio turco; quali gli *Ansarie* (Assassini) fra Bairut e Tripoli; i *Drusi* e i *Maroniti* sul Libano; i *Metuali* nelle valli di Balbek. Nel 1844 contavansi nel Libano 655 villaggi con 155 m. Cristiani; 26,500 Drusi; 8775 Musulmani; 5400 Metuali; 290 Ebrei; in tutto da 194 m. abitanti.

C. In Africa la Reggenza di Tripoli fra Tunisi e l'Egitto; nel 1835 divenne provincia dell'impero ottomano, formando un bascialato che racchiude la *Tripolitana*, la *Barca* (Cirenaica) e la grande oasi del *Fezzan*. Ha buon porto e traffica assai coll'Africa centrale.

La Reggenza di Tunisi, fra Tripoli e l'Algeria, antico territorio di Cartagine, è il più piccolo ed il più fertile Stato barbaresco. Capitale *Tunisi* (100 m.) con buon porto. *Kairoan*, decaduta dall'antica grandezza, conta però ancora 40 m. abitanti.

II. I tre principati:

La *Servia* al sud del Danubio, separa la Turchia dall'Austria e dalla Valachia. È divisa in 17 circoli, comandati da colonnelli e da tenenti. Città: *Kragojewatz* capitale: *Belgrado*, forte al confluente del Danubio e della Sava, ove la Porta ha diritto di guarnigione. Il principe e il senato siedono a *Semendria*.

La *Valachia*, fra il Danubio e la Transilvania,

in 28 distretti, ha capitale *Bukarest* (80 m.) in piano pantanoso.

La *Moldavia* fra la Transilvania, la Gallizia austriaca e il Prut, ha capitale *Jassy*, poco lungi dalla frontiera russa. Cresce il commercio di *Galatz*, portofranco sul Danubio.

Questi principati sommano a 3,821,000 abitanti, benchè un terzo del paese giaccia incolto. La popolazione è di rito greco. Si resero liberi coll'aiuto della Russia, pagando un tributo alla Porta che dà l'investitura al principe ereditario dei Servi e nomina gli ospodari a vita della Valachia e Moldavia. L'Austria e la Porta vigilano perchè non vi preponderi la Russia.

III. Provincie amministrate dal bascià d'Egitto.

Per un istante parve il bascià d'Egitto dovesse staccarsi affatto dalla Porta, colla Siria, l'Arabia e l'isola di Creta. Or tornò sottomesso, ma ritenendo l'Egitto come ereditario.

L'Egitto ora è diviso in 7 intendenze (*mudirlik*), suddivise in molti dipartimenti (*maimurlik*), e questi in circoli (*nadirlik*). È abitato da 2 milioni di persone d'ogni razza e fede, Turchi, Arabi, Copti, Greci, Ebrei, Franchi, che la cattiva amministrazione va decimando.

Nel *Said* o alto Egitto, ad *Esnè* convengono le carovane del Darfur e del Sennaar; a *Kéné* quelle che vanno alla Mecca; a *Siut* quelle della Nubia e del Sudan.

Al *Vostani* o medio Egitto appartiene il *Faium*, provincia nel deserto, fertilizzata da un canale del Nilo e dal lago Meride.

Nel *Bahari* o basso Egitto è *il Cairo*, residenza ordinaria del bascià; e *Alessandria*, centro del commercio dell'Europa coll'Egitto.

V'appartengono i deserti che si estendono da un lato sin alle frontiere della reggenza di Tripoli, dall'altro sin al mar Rosso, sulle cui rive sorgono le città or rovinate di *Suez* e *Cosseir*, che diverranno importantissime qualora si compia il taglio dell'istmo.

Oggi più di 3000 navi, di 1,500,000 tonnellate, vanno per le tempeste del capo di Buona Speranza e pel capo Horn al Grand'oceano, onde sarebbe incalcolabile l'importanza di aprir loro l'istmo di Suez, che accorcerebbe il viaggio di 13,000 chilometri. Ora bisogna sbarcar ad Alessandria, entrar nel Nilo pel canale di Mahmudiè di 80 chilometri, riaperto dal vicerè; risalir il fiume sin al Cairo, poi traversar il deserto per 125 chilometri fin a Suez. Trattasi d'aprire una strada di ferro in quest'ultimo tratto, ora percorso da carrozze di posta; ma non sarebbe ancora ottenuto il vantaggio, pel quale è necessario che le navi passino dal Mediterraneo al mar Rosso senza scaricarsi. Per quest'uopo bisognerebbe tagliarlo dritto nel punto ove l'istmo è più ristretto, dal porto di Pelusio che l'arte perfezionata or saprebbe tener aperto e netto, fin a Suez, che sono 120 chilometri, 40 dei quali son i Laghi amari, e il suolo è affatto piano; l'altezza di 8 metri, di cui il mar Rosso sovrasta al Mediterraneo, lo terrebbe e alimentato e sgombro; 30 o 40 milioni basterebbero, e i diritti di pedaggio coprirebber lautamente la spesa.

Il vicerè adoprossi a sottomettere l'indocile Arabia; e potè la parte sottoposta dividere in tre bascialati, che comprendono l'*Egiaz* al nord-ovest e l'*Iemen* al sud-ovest, formanti da 5 o 600 leghe sul mar Rosso. Ma i dominii si limitano alle coste. Ben s'ingegnò di spingersi traverso il *Neged*, patria del cavallo e del camello, fin al golfo Persico; e occupò

da *Medina* a *Deriie* capitale de' Vahabiti orientali; ma la dominazione non v'ebbe mai stabilità.

Per render l'Egitto veramente indipendente era indispensabile la Siria, che sola potea dargli una marina e legname e ferro: perduta questa, l'Egitto non può essere che trastullo de' più forti.

EUROPA MEDIA.

§. 7.—*Francia*.

Ventitrè anni d' immense guerre e conquiste lasciarono la Francia entro i confini stessi del 1789, scemati delle fortezze di frontiera di Philippeville, Marienburg, Bouillon, Sarrelouis, Landau, in cui compenso ebbe alcuni ritagli ai confini, e tra essi Avignone e il contado Venesino.

Sta fra il 7° 9′ occidentale e il 5° 56′ orientale del meridiano di Parigi; e il 42° 2′ e il 51° 5′ di latitudine. Sotto il meridiano di Parigi, ha la lunghezza di 220 leghe da 25 al grado; e la larghezza, sotto il 50° parallelo, di 210.

Le frontiere sue son difese da 185 fortezze sullo spazio di 560 leghe; cioè 182 dal mare del Nord al Reno, in paese senz'altra difesa che paludi, fiumi, canali, foreste. Dappoi il Reno fa confine per 45 leghe. Da Uninga all'imboccatura del Varo, lungo il Giura e le Alpi, per 188 leghe, i monti non sono aperti che da 11 grandi strade: dalla Lauter al mare, 19 grandi strade menano nel Belgio, nel Luxemburg e nelle provincie renane della Prussia e della Baviera. A libeccio ha la difesa de' Pirenei.

Le coste svolgonsi per 615 leghe.

Secondo i documenti uffiziali pubblicati nel 1835 dal ministero, così son divise le proprietà:

Tassabili	Terre coltivabili . . . . ectari	25,559,152
	Prati	4,854,621
	Vigne	2,154,822
	Boschi	7,222,515
	Orti, giardini, semenzai. . . .	645,699
	Piantati a salici, alni, vimini . .	64,690
	Scopeti e lande	7,799,672
	Colture diverse	951,954
	Stagni, beveratoi, canali d'irrigazione	209,451
	Canali di navigazione	1,651
	Superficie di fabbriche	241,842
	In tutto	49,765,809
Non tassabili	Strade, vie, piazze . . . . ectari	1,215,115
	Fiumi, laghi, ruscelli	454,366
	Foreste, dominii non produttivi. .	1,209,455
	Chiese, cimiteri, edifizi pubblici .	17,775
	In tutto	2,896,689

Le abitazioni erano 6,642,082; i mulini a vento e ad aqua 82,575; fucine e forni 4414; fabbriche e manifatture 58,050. Le teste di proprietari 10,896,682, suddivise in 125,560,558: tanto è sminuzzata la proprietà, che mezzo secolo fa restringevasi in qualche migliaio di feudatari, abati, vescovi, nobili! Appena 1000 pagan da 4 a 5000 franchi di contribuzione; e più di 8 milioni da 1 a 20 franchi; 700,000 da 21 a 50; altrettanti da 51 a 50; e 550 mila da 51 a 100.

	Nel 1856	1840	1844
gli elettori politici erano	16,256	19,077	20,504
gli elettori dipartimentali	2,455	5,141	2,986

Dalla chiesa di Nostra Donna in Parigi partono 28 strade reali, che allungansi s'una linea di 8654 leghe; oltre 9500 di strade dipartimentali, e 275,000 di vi-

cinali: ma in ciò la Francia è ben lontana dalla bellezza delle inglesi e delle lombarde e toscane, e mentre le reali (*chaussées*) sono smisuratamente larghe, triste rimangono le altre. Una legge recente volge l'attenzione anche sulle vicinali, che pur costano all'erario da 50 milioni, senza per questo essere ben mantenute. Le strade di ferro van crescendo, e costan all'erario da 70 a 75 milioni di franchi l'anno.

Ha 101 canali, che si estendono leghe 940; da aggiungere a 1000 leghe di fiumi navigabili.

La popolazione era nel 1610 di 16,000,000
1700 19,669,320
1772 22,014,357
1787 24,800,000
1791 26,363,074
1815 29,226,000
1837 33,540,910
1843 34,494,875;

il solo dipartimento della Senna n'ha un milione e mezzo.

Trenta milioni son cattolici; il resto luterani in Alsazia, calvinisti nel Poitou e nell'Aunis, nella Linguadoca, nel Delfinato; qualche anabattista ne'Vogesi.

Il governo è monarchico costituzionale.

La divisione fondamentale è in 86 dipartimenti, compresa la Corsica; ognuno con un prefetto: suddivisi in 363 sottoprefetture o circoli, che formano 2845 cantoni, contenenti 38,623 comuni. Magistrato del comune è il *maire*, che dipende dal sottoprefetto, e questo dal prefetto; tutti nominati dal ministro, che però dee sceglier il *maire* fra i proposti dal consiglio municipale.

L'esercito, di 344 mila uomini in piede di pace, in piede di guerra sale a 410 mila, e ha dietro sè una

riserva di 5,729,052 guardie nazionali, di cui 1,947,846 movibili. Aggiungansi 46 vascelli di linea, 47 fregate, 51 corvette, 42 vascelli a vapore, ed altri. Pel militare la Francia è divisa in 21 divisioni; pel giudiziario in 27 corti reali; per l'ecclesiastico in 14 arcivescovadi e 66 vescovadi: e la divisione diocesana corrisponde per la più parte alla dipartimentale.

L'università comprende 27 accademie, a Aix, Amiens, Angers, Aiaccio, Besançon, Bordeaux, Bourges, Caen, Cahors, Clermont, Corsica, Dijon, Douai, Grenoble, Limoges, Lyon, Metz, Montpellier, Nancy, Orléans, Paris, Pau, Poitiers, Rennes, Rouen, Strasbourg, Toulouse.

Nel 1840 erano Asili per l'infanzia	555	con allievi 50,985
Scuole primarie elementari	55,342	2,885,679
superiori	455	15,255
Classi per adulti	5,405	68,508
Scuole normali primarie	79	2,684

Ciò che forma 1 allievo ogni 11 abitanti.

Inoltre 85,881 allievi negli stabilimenti d'istruzione secondaria, fra cui sono 128 piccoli seminari: poi nelle facoltà, 4855 studenti di diritto, 2569 di medicina. A Parigi son altre scuole che non fan parte dell'Università, pure dipendono dal ministro dell'istruzione pubblica; cioè un corso di storia naturale, una scuola delle carte, una di lingue orientali vive, una d'archeologia, una d'astronomia, e il collegio di Francia. Non si contano gli innumerevoli stabilimenti d'istruzione speciale.

Essendo di formazione diversa, i terreni di Francia danno ogni sorta produzioni minerali e vegetali; 505 cave di carbon fossile ne somministrano ogni anno 2,400,000 tonnellate, ma non basta all'industria, perchè non v'è buone strade da trasportarlo

ove ne è bisogno. Variatissima è la coltivazione, e ricche la caccia e la pesca. Nell'industria cerca gareggiar coll'Inghilterra, e gode una reputazione di buon gusto, di cui mostrasi troppo poco scrupolosa.

Il commercio generale del 1834 fu di franchi 1,434,899,574; più di $^2/_3$ delle merci, rappresentanti un valore di 992,458,995 franchi, entrarono per mare sovra 8186 navi francesi, non contando il contrabbando; e la marina mercantile possedea 15,025 navi, di 647,107 tonnellate.

Secondo il conto preventivo pel l'anno 1844, l'entrata totale era di franchi . . . 1,246,880,336
La spesa 1,324,760,336
Onde un ammanco di . . . 64,447,836
in cui sono computati 39,500,000 per le strade di ferro, per le quali la legge 11 giugno 1842 aperse già un credito di 475 milioni.

Parigi, che era chiamato *oppidulum* da Ammiano Marcellino,

sotto Giulio Cesare avea l'estensione di ectari	15.28
— Giuliano (375)	38.78
— Filippo Augusto (1211)	252.85
— Carlo VI (1383)	439.20
— Enrico III (1581)	483.60
— Luigi XIII (1634)	567.80
— Luigi XIV (1686)	1103.70
— Luigi XV (1717)	1337.12
— Luigi XVI (1788)	3370.43
Ora	3430.00

Dalla barriera della Stella a quella di Picpus tira metri 8400; da quella della Villetta a quella d'Inferno, metri 6000: attraversata dalla Senna, su cui son 22 ponti. Di fuori molti sobborghi crescono in vere città, sicchè può credersi non andrà guari che sarà

riempito d'abitazioni tutto lo spazio cinto dalle fortificazioni, le quali chiudono 267,558,000 metri quadrati, cioè quasi come Londra. Conta 912,530 abitanti stabili, e colla popolazione mobile e la guarnigione 1,200,000. Questa popolazione era nel 1800 di 547,756; nel 1805 di 599,245; nel 1817 di 715,966; nel 1831 di 770,286; nel 1841 di 912,033. Sopra 100 morti, 50 son nativi di Parigi, 2 del dipartimento, 41 d'altri dipartimenti, 4 stranieri, 3 incerti. Questi abitanti pagano, per diversi titoli, ogn'anno 136 milioni di contribuzione, asportano per 47 milioni di prodotti, ne spargon nelle provincie per 100 milioni. Alla cassa municipale entrano 52 milioni, cioè più che a molti regni.

Poche altre città di Francia corrispondono al lusso e all'incremento della capitale; fra esse *Lione*, al confluente di due grossi fiumi, dove 80 mila persone si occupano alle manifatture:

Marsiglia con un porto capace di 1200 navi, scala a tutto il Mediterraneo e al Levante:

Toulon, una delle più belle rade d'Europa, crebbe assai pel commercio coll'Algeria.

Bordeaux ha molte lande nel suo territorio, però arricchito dalle vigne; ha un gran fiume, e faceva esteso commercio quando la Francia possedea molte colonie.

Rouen è posto in dipartimento d'ogni ricchezza, donde si fan le principali asportazioni per l'America e le colonie; sicchè il solo Hâvre riceve 300 navi, e la sua dogana preleva per 60 milioni.

In Asia, non resta alla Francia che il governo di *Pondichery* con 209 m. anime.

In Africa all'ovest nella *Senegambia* il circolo di S. *Luigi* e quel di *Gorea* e alcun altro stabilimento;

25 mila anime: l'*Isola di Borbone*; 100 m. anime all'oriente, e le isole di *Nos-beh* e *Mayotta* presso Madagascar occupate dopo il 1840: al nord l'*Algeria* conquistata nel 1830; 2,115,600 anime; dove nel 1842 si numerarono in tutto 43,882 europei.

In America, sul continente la *Guiana*; in mare la *Martinica*, la *Guadalupa*, *Maria Galanta*, e vari isolotti. Presso Terranova la *grande* e *la piccola Michelone*, e *S. Pietro*, importanti per la pesca.

Eccone il prospetto pel 1842

	liberi	schiavi
Martinica	42,403	76,172
Guadalupa e dipendenze	37,830	92,639
Guiana francese	5,805	14,560
Borbone	39,060	66,064

Nel Grand'oceano, nel 1842 la Francia occupò le isole *Marchesi* o Arcipelago di Mendana, gruppo fra il 7° 48', e il 10° 27' di latitudine sud, e al 141° 55' di longitudine ovest, con da 25 in 30 m. abitanti, belli, indolenti, sensuali, intrattabili. La principale è *Nukahiva*. Possiede pure le *Isole della Società*, capitale *Papeiti*.

§. 8. — *Monarchia Olandese.*

Prima del 1830 formava il regno dei Paesi Bassi; ora contiene le Province Unite (*Olanda*, *Gueldria*, *Zelanda*, *Utrecht*, *Frisia*, *Overyssel*, *Groninga*), la provincia di Drenthe, i Paesi della Generalità, la metà orientale del granducato di Luxemburg, e piccola parte del vescovado di Liegi. Tocca l'Annover, le provincie prussiane di Westfalia e del Reno, il Belgio e il mare del Nord; e sta in longitudine orientale da Parigi fra il 1° e il 4° 48', e in latitudine fra il 50° 45' e il 53° 26'.

I protestanti son circa 1,700,000: i cattolici 1,100,000. Gli abitanti sono Olandesi, Frisoni, Tedeschi, Valloni, Fiamminghi: di governo costituzionale, ma assoluto quanto alle colonie. Le città son ben difese da paludi e canali, per cui mezzo si possono inondare i contorni.

Il paese è vera conquista dell' uomo sopra il mare, che non frenato lo invaderebbe.

I canali vi son facili, come in terreno d'alluvione, e tanto piano che le maggiori elevazioni sono le dune. Perciò ve n'ha tanti, quante strade. Il grandioso canale del Nord, che apre alle grandi navigazioni anche il porto di Amsterdam, fu finito dal 1819 al 1825. La gigantesca operazione di asciugare il mar di Harlem dee agevolare lo scavo de' fossili combustibili, e crescer il terreno vegetabile.

I bei giardini, i fiori, le tele, i panni, i velluti d'Olanda sono rinomatissimi. L'antico vivissimo commercio ora è ridotto a commissioni per la Germania.

È divisa in 10 provincie:

di Brabante settentrionale, abit. nel 1845	378,707
Gueldria	354,477
Olanda meridionale	541,228
Olanda settentrionale	456,007
Zelanda	154,000
Utrecht	147,716
Frisia	255,141
Overyssel	204,941
Groninga	182,280
Drenthe	77,769
Ducato di Limburgo	195,079
Oltre il granducato di Luxemburg	175,225

Quest' ultimo, appartenente alla Confederazione germanica, dipende dal solo re, e la Prussia ha diritto di tenervi guarnigione.

Amsterdam è la città più grande del regno, sopra 90 isole unite da 290 ponti.

Secondo l'ultimo conto,

	Fiorini d'Olanda	ossia Franchi
l'entrata è di	70,018,064	148,018,230
la spesa di	70,142,624	148,281,407
il debito sale a...	1,017,944,830	21,419,334,143
cui aggiungendo quel della corona...	236,000,000	498,904,000
vien il totale di..	1,253,944,830	21,918,238,143

La marina è di 94 bastimenti con 2496 cannoni.

Delle estesissime possessioni restano all'Olanda:

In Africa alcuni forti sulla Costa d'oro;

In America alcune Antilie, e sul continente la Guiana Olandese;

Nel Grand'oceano *Giava* e le isole vicine; parte di *Sumatra* e delle isole attorno; il governo di Macassar nell' isole *Celebi;* parte di quella di *Borneo*; l'arcipelago delle *Moluche*: in tutto 9,360,000 anime; la sola Giava conta 7,200,000 persone. Onde l'intera monarchia ha la superficie di 245,000 miglia quadr. ted., e la popolazione di 12 milioni. È dunque questo regno la potenza preponderante nell'Oceania, e la seconda di tutto il mondo per le colonie.

Essa pubblica ora una descrizione scientifica delle sue colonie, bellissima, e che emenda gli errori e le inesattezze che in copia vi diffondeva il mistero in cui erano tenute.

§. 9. — *Regno del Belgio.*

È formato dagli antichi Paesi Bassi austriaci, stati uniti all'impero francese sin al 1815, e all'Olanda sin al 1830, quando se ne staccarono violentemente e

aquistarono l'indipendenza. È composto delle provincie di *Anversa*, *Brabante*, *Fiandra occidentale* e *orientale*, *Hainault*, *Liegi*, *Limburgo*, *Luxemburgo*, *Namur*.

Posto fra 0° 15′ e 3° 45′ di longitudine orientale da Parigi, e 49° 27′ e 51° 30′ di latitudine, ha la sua maggior lunghezza al confine di Francia, in leghe francesi 64.

Son quasi tutti cattolici. Molto si opera per introdurre come lingua nazionale il fiammingo, dialetto del basso tedesco, che è parlato da due milioni e mezzo d'abitanti da Anversa a Limburgo; mentre un dialetto del francese parlasi da un milione di Valloni.

La costituzione somiglia alla francese del 30, senza le restrizioni postevi dappoi. Immensa prosperità prese, profittando di un suolo ubertosissimo e accoppiandovi la più viva industria; si coperse di vie ferrate, e abbonda di canali. I tre grandi letti carboniferi di Liegi, Mons e Charleroi si utilizzano in proporzioni sempre maggiori; e nel 1840 v'erano 497 stabilimenti di carbon fossile, dove s'occupavano 39,000 operai, producendone da 4 milioni di tonnellate. Diminuirono poi alquanto, ma nel 1843 ancora se ne traevano 3,982,000 tonnellate, lavorando 37,505 operai in 427 stabilimenti.

Nel 1841 vi si calcolarono 1230 macchine a vapore, sommanti alla forza di 30 mila cavalli ossia di 210 mila operai.

Bruxelles capitale (107 m.) è in grande aumento.

Anversa dovette il vantaggio d'un'immensa prosperità al poter le navi rimontare la Schelda fin là; e solo i trattati poterono impedirle di aprirsi. Era tale prosperità stata ristorata da Napoleone; ma sì essa come Gand, Malines, Bruges e le altre città dell'an-

tico Belgio son ancor lontane dal fiore che godeano prima di venire a Massimiliano d'Austria.

Nella divisione, tutte le colonie rimasero all'Olanda; ma il Belgio ne piantò ultimamente una a S. *Tommaso* presso l'istmo di Panama.

Al principio del 1845 aveva 4,092,557 abitanti, su miglia geogr. quadr. ted. 556: cioè 7612 per miglio; proporzione straordinaria. Il totale delle entrate calcolavasi 118,290,055 franchi; e le spese 110,512,988: con circa 90,000 uomini di truppa, e altrettanti di guardie civiche.

§. 10. — *Confederazione Svizzera.*

La confederazione Svizzera ora abbraccia un paese montuoso, di due milioni di abitanti, di cui due terzi tedeschi, un quarto francesi, un quattordicesimo italiani; posto fra il 45° 50′ e 47° 49′ di latitudine, e fra il 5° 43′, e 8° 5′ di longitudine orientale da Parigi.

Il governo è regolato dall'atto federale 7 agosto 1815; per cui i deputati dei 22 cantoni formano una dieta per gli affari generali, i trattati di pace, di commercio, la nomina degli agenti diplomatici, i provedimenti di polizia generale ecc. Quand'essa non è unita, ne sostiene gli uffizi un canton direttore, che è, colla vicenda di due anni, *Zurigo*, *Berna*, *Lucerna.*

Nell'interno ciascun cantone è sovrano, e variano di forma: Uri, Schwitz, Glaris, Zug, Appenzell, Unterwald, democrazie pure ove tutti i cittadini, riuniti in assemblee generali, nominano i magistrati e deliberano sugl'interessi propri; ne'Grigioni il poter supremo risiede nella generalità dei consigli e delle municipalità di tutti i Comuni. Negli altri cantoni è esercitato da un gran consiglio; ma mentre a Fri-

burg, Berna, Soletta, Lucerna, Sciaffusa, Zurigo, Basilea, gran parte dei posti di questo gran consiglio è assicurata ai cittadini delle capitali; invece Sangallo, Argovia, Turgovia, Ticino, Vaud, Ginevra, Valese, ne lascian nominare la più parte dal popolo. Neufchâtel è monarchia costituzionale. Le modificazioni introdotte dopo il 1830 ne formano in realtà 27 cantoni; dividendosi Basilea in città e campagna; Appenzell in interiore ed esteriore, uno cattolico, uno protestante; quel de' Grigioni nelle leghe Grigia, Cadea, e Dieci giurisdizioni; Unterwald in alto e basso; il Valese in alto che parla tedesco, e basso che parla francese, ma che ormai forma una democrazia federativa di 13 decurie.

Il contingente generale pel caso di guerra è di 33,758 persone di servizio attivo, e altrettante di riserva. Occorrendo, ogni uomo dai 20 anni in su deve armarsi. Ginevra e Aarburg han qualche fortificazione; agli altri le montagne.

La Confederazione come tale non ha debito; l'hanno grave i cantoni di Uri e del Ticino; alcuni non ne han punto.

La neutralità perpetua della Svizzera, garantita dai trattati, è necessaria, attesa la sua posizione quasi sovrastante a tutte le potenze, sulle quali potrebbe versare i suoi eserciti pel San Bernardo, il Sempione, la Spluga, le valli dell'Inn, del Reno, del Doubs, del Rodano.

I cantoni settentrionali e occidentali fioriscono d'industria; e le galanterie e gli oriuoli di Ginevra, Neufchâtel, Bienne e Porentruy; le seterie di Basilea, Zurigo e Gersau; le tele di lino e cotone di Sangallo, Glaris, Argovia, Turgovia, Zurigo, Appenzell; gli acciai di Sciaffusa, reggono a qualunque con-

fronto. Ricco commercio si fa di bovini coi vicini agricoli. Dalle valli di Locle e della Chaux-de-Fond nel cantone di Neufchâtel, escono 150 mila oriuoli ogni anno. In Basilea, la città più grande dopo Ginevra, son molte case ricche. Il cantone di Berna è più degli altri pittoresco, commerciale e industrioso. Friburgo ha le migliori razze di cavalli e bovi, e nella capitale è un ponte di 842 piedi, sospeso a 157 piedi sopra la Sarina. Gruyères dà rinomati formaggi. Il canton Ticino è arricchito dal transito.

Qui offriamo il quadro della Svizzera pel 1837; avvertendo che la Statistica del 1842 dava 2,177,485 abitanti, di cui 1,292,871 calvinisti; 882,859 cattolici, e 7,755 israeliti.

Al fine del 1837.	Superficie in m. quadr. italiane	Cittadini del cantone e loro famiglie
Al sud: nel bacino del Rodano i cantoni francesi		
GINEVRA, il canton più piccolo e più florido	70	38,156
PAESE DI VAUD	872	164,686
VALESE unito all'Italia pel Sempione	1480	73,673
Nel bacin del Ticino. Il cantone Ticino italiano	720	110,445
Al sud-est, all'est e al nord, nel bacino del Reno		
Il canton GRIGIONI, diviso in 5 grandi valli	1922	79,601
SANGALLO	570	144,359
APPENZELL diviso in Rhodes esteriori.	75	38,701
Rhodes interiori.	37	9,671
TURGOVIA, il paese più fertile . . .	250	78,160
SCIAFFUSA	90	29,462
ZURIGO, un de' più ricchi e industri	514	217,219
ARGOVIA, forma due repubbliche, 1 cattolica, 1 protestante	396	174,992
BASILEA . . . . città	24	10,611
campagna .	116	35,990
Nel bacino del lago dei Quattro cantoni		
URI	324	12,948
UNTERWALD . . . . . alto	144	11,857
basso	72	9,804
LUCERNA	1332	120,512
SCHWITZ	242	39,326
ZUG	72	14,193
Nel bacino superiore del Limmat, GLARIS. .	204	28,217
Nel bacino dell'Aar, BERNA	1990	386,681
SOLETTA quasi rinchiusa nel precedente . .	240	59,214
Nel bacino della Sarina, FRIBURGO.	420	83,234
Nel bacino del lago di Neufchatel, NEUFCHATEL.	210	42,223

Cittadini d'altri cantoni	Stranieri	TOTALE	Ogni miglio quadrato	Cattolici	Evangelici
8,677	11,833	58,666	838	15,000	41,666
14,931	3,965	183,582	211	3,000	180,582
778	1,347	75,798	51	75,798	——
299	3,179	113,923	158	113,923	——
2,967	1,938	84,506	44	24,000	62,000
11,139	3,355	158,853	27	99,300	58,400
1,898	481	41,080	548		
89	36	9,796	264	9,796	40,080
4,463	1,501	84,124	336	18,500	72,191
1,409	254	31,125	346	600	31,125
7,991	6,366	231,576	450	2,000	223,240
5,965	1,798	182,755	461	67,500	79,800
8,481	5,229	24,321	113 }	6,000	49,500
3,952	1,161	41,103	354 }		
537	34	13,519	42	13,519	——
500	—	12,368	86 }	22,571	
388	—	10,203	142 }		
3,383	626	124,521	289	124,468	53
1,128	196	40,650	168	40,650	
1,019	110	15,322	247	15,322	
821	310	29,348	144	3,800	25,548
16,029	5,203	407,913	205	41,000	358,860
3,274	708	63,196	263	63,196	——
6,010	1,901	91,145	217	82,745	8,400
17,325	4,313	63,861	279	2,600	56,400

§. 11. — *Confederazione germanica.*

I 370 Stati che chiudeva l'impero caddero coll'impero stesso (1805); la Confederazione renana, compaginata da Napoleone, perì anch'essa (1813), e dopo il 1815 la Confederazione abbraccia press' a poco l'antico impero, toltone i vescovadi di Liegi e di Basilea e qualc' altro distretto, riunito alla Svizzera o alla Francia, e aggiuntovi il granducato di Luxemburg, e alcune parti della Lorena e dell' Alsazia, estendendosi dal Baltico e dal mare del Nord sino all'Adriatico. La formano 40 Stati di mendace indipendenza, confederati per la difesa de'comuni interessi e la conservazione dell'indipendenza; fra essi v'ha imperatori e principotti di appena 3000 sudditi, molte razze, molti culti, molte lingue; e in quei 40 Stati son chiusi altri 100 *Stati mediatizzati*, fra cui alcuni più considerevoli che i sovrani.

L'amministrazione interna degli Stati dipenderebbe dal solo sovrano, ma la dieta, in cui prevalgono i grandi Stati, gli obbliga a ciò che questi vogliono.

GERMANIA SETTENTRIONALE.

Oltre le provincie prussiane, di cui diremo a parte,

1. 2. La casa di Mecklemburg ebbe dopo il 1815 il titolo di granducale: nel vasto piano sabbioso possiede i due ducati del *Mecklemburg-Schwerin* sul Baltico e del *Mecklemburg-Strelitz.*

3. 4. La casa di Brunswick ha

a. Il regno d'*Annover*, composto di tre brani, chiusi fra altrui dominazioni, con Annover capitale e la più famosa università di Germania a Gottinga; nel Luneburg si trova quella che chiamano Arabia della

Germania, un vastissimo piano sabbioso e sterile di 70 miglia ted. L'Annover nel 1842 contò 1,755,592 abitanti su 694 miglia geogr. quadr. ted., di cui 1,436,232 luterani, 88,055 riformati, 219,682 cattolici, 11,127 ebrei, e di qualch'altra setta.

L'entrata delle finanze saliva a 2,814,549 talleri di convenzione (fr. 14,555,180), la spesa 2,515,158 (fr. 12,827,506), l' imposte dirette e indirette a 3,939,083 (fr. 20,089,323), su cui gravava la spesa di 3,878,200 (fr. 19,778,820). Il debito pubblico effettivo, talleri 14,154,988, cioè fr. 72,190,439.

b. Il ducato di *Brunswick* posseduto dal ramo primogenito.

5. Il GRANDUCATO DI OLDENBURG, cinto dall'Annover e dal mare del Nord.

6. La SIGNORIA DI KNIPHAUSEN; il più piccolo Stato d'Europa (2900 abitanti) chiuso dal precedente.

7. 8. 9. Le città anseatiche di *Brema*, chiusa nell'Annover; *Amburgo* una delle piazze più trafficanti d'Europa; *Lubeka* con 25,500 abitanti, e in tutto il territorio 46,744.

GERMANIA OCCIDENTALE.

Oltre il Luxemburg olandese e le provincie renane della Baviera e Prussia,

10. 11. 12. I possessi della CASA D'ASSIA formano l'*Assia elettorale* o Cassel, il granducato d'*Assia-Darmstadt*, il landgraviato d'*Assia-Omburg*.

13. Principato di *Waldeck*.

14. 15. CASA DI LIPPE-DETMOLD, e LIPPE-SCHAUENBURG.

16. DUCATO DI NASSAU, con 31 piccole città, ricco d'aque minerali, fonderie di ferro e suolo produttivo.

17. REPUBBLICA DI FRANCOFORTE sul Meno (60 mila),

dove siede la dieta: è la prima piazza di banco e commissione di Germania, e vi siede la casa più potente per banco.

GERMANIA CENTRALE.

18. 19. 20. 21. 22. CASA DI SASSONIA. I vasti suoi possessi son divisi tra la linea Albertina e la Ernestina.

La I. possiede il regno di *Sassonia* ch'è il paese più industriale della Germania; diviso dopo il 1835 in 4 circoli, di Dresda (*Misnia*); Lipsia famosa per la sua fiera libraria, ed ora centro d'un gran sistema di strade ferrate; Zwickau, e Budissin. Ha 1,690,774 abitanti, la massima parte luterani (1,673,310), e 15,502 militari.

La II. ha il granducato di *Sassonia-Weimar*, con *Iena* di famosa università;

il ducato di *Sassonia-Coburg-Gotha*;

il ducato di *Sassonia-Altenburg*;

il ducato di *Sassonia-Meiningen-Hildburghausen*.

23. 24. La CASA DI SCHWARZBURG ha due principati, di *Schwarzburg-Rudolstadt*, e *Schwarzburg-Sondershausen*.

25. 26. 27. La CASA DI REUSS possiede tre principati: *Greitz*, *Schleitz*, *Lobenstein-Ebersdorf*.

28. 29. 30. La CASA D'ANHALT ha tre ducati: *Dessau*, *Bernburg*, *Koethen*.

GERMANIA MERIDIONALE.

Oltre l'Austria vi sono: 31. IL DUCATO DI BADEN lungo il Reno dal lago di Costanza fin presso Worms, limitrofo della Francia e della Svizzera, forma ba-

luardo alla Germania meridionale. È in 4 circoli: *Basso Reno* con Manheim e Heidelberg celebre per l'università; *Medio Reno* con Carlsruhe; *Alto Reno* con Friburg e Vecchio Brisac, di cui son distrutte le fortezze; circolo del *Lago* con Costanza. In tutto 1,300,000 abitanti, de'quali 400 m. evangelici, 900 m. cattolici.

32. Principato di Würtemberg, capitale Stuttgard.

33. 34. Casa di Hohenzollern ha due principati: *Hohenzollern-Hechingen*, e *Hohenzollern-Sigmaringen*.

35. Il principato di Lichtenstein è piccolissimo, ma il principe possiede immensi dominii mediatizzati in Austria e Prussia.

36. Il regno di Baviera, terzo Stato di Germania. L'Assia-Darmstadt lo separa in due; all'est l'antica Baviera, all'ovest il circolo del Reno o Baviera Renana, formata d'antichi dipartimenti dell'impero francese, del quale vi si conservò in gran parte la forma di governo. Capitale Monaco (100 m.), resa una delle più belle città di Germania. È diviso in 8 circoli, che al fin del 1840 aveano la popolazióne di 4,370,977, sopra 1398 miglia g. q. ted.; di cui tre quarti sono cattolici, il resto la maggior parte protestanti, pochissimi riformati e da 60 mila israeliti.

L'entrata annuale, secondo il rapporto del ministro alla camera dei deputati del 1843, è di 46,367,466 fiorini di prodotto lordo (fr. 118,237,038), che netti riduconsi a 31,736,407: la spesa 32,036,407: il debito pubblico 127 milioni, pel quale pagavasi l'interesse di fiorini 4,792,000.

Rilevano dalla corona di Baviera 11 principati, 13 contee, 878 signorie; sicchè la nobiltà vi è molto potente, e durano i privilegi a danno del popolo.

Inoltre vi sono: 37. Il DUCATO DI HOLSTEIN e LAUENBURG appartenente al re di Danimarca.

38. Il GRANDUCATO DI LUXEMBURG appartenente al re d'Olanda.

39. Della MONARCHIA PRUSSIANA, 6 delle 8 provincie e tre quarti della popolazione spettano alla Confederazione.

40. Dell' IMPERO EREDITARIO D'AUSTRIA, 8 dei 15 governi e un terzo della popolazione.

I rappresentanti dei membri della Confederazione, che si raccolgono alla dieta, son eguali fra loro in diritti, vi presiede l'Austria, e fra tutti han 17 voti; cioè un per ciascuno, Austria, Prussia, Sassonia, Baviera, Würtemberg, Annover, Assia Elettorale, ducati di Baden e d'Assia-Darmstadt, Danimarca, Olanda; uno il granducato e i 4 ducati di Sassonia; uno i granducati di Mecklemburg; uno Brunswick e Nassau; uno il granducato d'Oldenburg, i 3 principati d'Anhalt e i due di Schwarzburg; uno i principati di Reuss, di Lippe, di Lichtenstein, di Waldeck; uno il landgravio d'Assia-Omburg e le quattro città libere.

Quando trattisi di quistioni fondamentali, la dieta formasi in assemblea generale, dove le voci son 70; quattro ciascuno l'Austria, la Prussia, la Sassonia, la Baviera, il Würtemberg, l'Annover; tre ciascuno l'Assia Elettorale, i granducati di Baden e d'Assia-Darmstadt, la Danimarca e l'Olanda; due ciascuno i ducati di Brunswick, di Nassau e il granducato di Mecklemburg-Schwerin; gli altri tutti un ciascuno.

Un esercito federale è formato col levar un uomo ogni 100, cioè 362,815, e formano 10 corpi: l'Austria dà i tre primi; tre altri la Prussia; uno la Baviera; l'8° il Würtemberg, Baden, granducato e landgraviato d'Assia, Hohenzollern, Lichtenstein, Franc-

fort; il 9° le case di Sassonia, Reuss, Anhalt, Schwarzemberg, Luxemburg, Nassau, Assia Elettorale; il 10° Annover, Brunswick, Waldeck, Lippe, Holstein-Oldenburg, Mecklemburg, Holstein e Lauenburg, Kniphausen, Brema, Lubeka, Amburgo. Fortezze federali sono *Luxemburg*, *Magonza*, *Landau* e *Germersheim* ultimamente costrutta.

I monti son ricchi di minerali e saline; le miniere d'argento dell'Hartz si esauriscono, quelle di Stiria danno il miglior ferro, quelle di Carniola sono le più abbondevoli di mercurio dopo le spagnole. Moltissima parte è coperta di foreste, lande, torbiere, piani sabbiosi. L'industria, in gran decadenza, ripigliò fiato dopo l'associazione doganale, il cui effetto non tarderà a sentirsi più grande, popolando di navi i 60 fiumi navigabili, ed empiendo i canali e le strade di ferro. L'unione doganale nel 1844 abbraccia un territorio di 8285 miglia geogr. quadr. ted. con 28 milioni d'abitanti.

Il canale che la Baviera apre fra il Danubio e il Reno, con 81 chiuse che scendono da un lato al Danubio fino a Kellheim, dall'altro al Meno fino a Bamberga, ripara alla mancanza che la Germania avea di vie d'aqua artifiziali.

Ecco le università della Germania (oltre le austriache) coll'anno di lor fondazione:

In Prussia: *Greifswald* 1456; *Halla* 1694, e nel 1814 riunita a quella di Wittemberg; *Breslau* 1702 e 1810; *Berlino* 1810; *Bonn* 1818; *Münster* 1631, e destinata ai teologi cattolici nel 1818.

Sassonia: *Lipsia* 1409.

Baviera: *Würzburg* 1403; *Erlangen* 1743; *Monaco* 1826.

Annover: *Gottinga* 1737.

Würtemberg: *Tubinga* 1477.
Baden: *Heidelberg* 1386; *Friburg* 1457.
Assia Elettorale: *Marburg* 1527.
Granducato d'Assia: *Giessen* 1607.
Mecklemburg: *Rostock* 1419.
Paesi Sassoni ducali e granducali: *Jena* 1557.
Holstein: *Kiel* 1655.

§. 12. — *Impero ereditario d'Austria.*

Fra il 6° e il 24° di longitudine orientale da Parigi, e il 42° e 51° di latitudine. Secondo il trattato del 1815, consta degli antichi suoi dominii, eccetto i Paesi Bassi; ed aggiunti i possessi di Venezia, porzioni degli Stati della Chiesa e di Parma, la Valtellina tolta ai Grigioni: onde si stende dalla Polonia al Po.

V'abitano 16 milioni e mezzo di *Slavi* nella Boemia e nelle provincie orientali; 7 milioni di *Tedeschi* nell'Austria propria, nel Tirolo, nella Stiria; 5 milioni d'*Italiani* nel regno Lombardo-veneto; 5 milioni e mezzo di *Magiari* in Ungheria e Transilvania; 1,700,000 *Valachi* nella Bukovina e ne' Confini militari; 625,000 *Ebrei* principalmente in Gallizia e Boemia, oltre 120,000 *Zingari*, e alquanti *Greci*, *Albanesi*, *Armeni*. Tedeschi, Italiani, Magiari, Boemi sono cattolici; gli Slavi orientali appartengono alla Chiesa greca; calvinisti e luterani son in Ungheria, Transilvania e Gallizia.

Il governo è assoluto, eccetto l'Ungheria; in alcuni paesi v'ha Stati provinciali.

Secondo Becker, nel 1840 la monarchia austriaca avea la popolazione di 36,950,401; e d'esercito 464,972, di cui 250,000 presenti alle bandiere: quanto alla religione, 1,600,000 appartengono alla confessione augustana; 2,080,470 alla calvinista,

dipendenti dai concistori di Vienna; 26 milioni di cattolici dipendono da 12 arcivescovi e 59 vescovi; circa 5 milioni e mezzo di cattolici greci han un arcivescovo e 5 vescovi; e 2,680,000 Greci disuniti, un arcivescovo e 7 vescovi; gli Armeni hanno un arcivescovo. La Chiesa cattolica ha la rendita di 14 milioni di fiorini (fr. 36,338,400) l'anno; la protestante è per lo più mantenuta dalle comunità; la greca è poco ricca. Vi ha nell'impero da 616 conventi e monasteri, non contando l'Ungheria; con circa 10,200 individui.

Oltre l'esercito, tutta la popolazione del Confine militare è sistemata militarmente. Toccando ben 18 Stati, l'Austria dee tenersi molto munita. Eccellente base strategicale è la catena degli Ercinio-Carpazi: importanti punti strategici Ferrara, Piacenza, Comacchio. Venezia, Zara, Cattaro, Trieste le danno il commercio del mar Adriatico; il Danubio potrà schiuderle quel dell'Oriente, e già è corso da battelli a vapore, e ne fu proclamata (1840) libera la navigazione. In Boemia son grandi letti di carbon fossile, altri nel Tirolo, nella Stiria, nella Moravia. Crescono le strade di ferro. Ha terre fertili, 200 leghe di coste, le frontiere protette da montagne e fiumi; miniere, popolazione bellicosa, e sta nel mezzo dell'Europa; talchè prospererebbe assai più se non gli nuocesse l'esser composto di Stati differenti, aver in molti paesi la feudalità, e scarsi compensi finanziari.

Divideremo i paesi austriaci in *Tedeschi*, appartenenti alla Confederazione germanica; *Italiani*, *Ungheresi*, *Polacchi*, a quella stranieri. Costituiscono 15 governi, di cui otto appartengono alla Confederazione.

	Superficie in m. q. t.	Popolazione in migliaia
Regno di Boemia (bacino della Moldava e dell'Elba superiore) .	926	4,174
Margraviato di Moravia con piccola parte della Slesia (bacino della March)	498	2,117
Arciducato d'Austria (bacino del Danubio da Passau a Presburgo)	710	2,268
Ducato di Stiria (bacino della Muhr e parte di quel della Drava)	409	976
Contea del Tirolo (parte superiore de'bacini dell'Inn e dell'Adige)	517	840
Regno d'Illiria (Alta Drava e Alta Sava)	1,400	1,230

Dividonsi in 8 governi:

1. Governo della *Bassa Austria*, ove Vienna capitale (550 m.), piccola città, attorno a cui stendonsi ampiamente 34 sobborghi, con moltissimi spazi di verde. È centro della navigazione a vapore del Danubio: ha università frequentatissima; strade di ferro la uniranno ai punti più importanti della monarchia.

2. Governo dell'*Alta Austria*, cl. Linz, emporio dei ferri della Stiria.

3. Governo del *Tirolo*, cl. Innspruck, e dov'è Hall arricchita dalle saline: moltissimi Tirolesi sciamano in cerca di lavoro. *Trento* è famosa pel concilio.

4. Governo di *Stiria*, cl. Gratz. L'Eisenberg dà il ferro di cui si fa il miglior acciaio d'Europa.

5. Governo d'*Illiria*, cl. Lubiana, antica capitale della Carniola, la quale, come la Carintia, conserva Stati provinciali, dove le imposte sono votate e ri-

partite. Con Villach e Klagenfurt è importante pel transito fra i porti dell'Adriatico, Vienna e l'Ungheria. Idria ha la cava del mercurio, non inferiore che a quella di Almaden in Spagna.

6. Governo del *Litorale*, cl. Trieste, porta principale dell'impero al fondo d'un golfo; cresce delle perdite di Venezia, e presto vi arriverà la strada di ferro da Wiener-Neustadt. Aquileia, Grado, Capo d'Istria son città decadute.

7. Governo di *Boemia*, cl. Praga (109 m.). Le città sono divise in reali, del dominio, protette, e signorili. 48 son le reali, rappresentate dai deputati di Praga, Pilsen, Budweiss, Kuttenberg. Reichenberg fiorisce per l'industria; Carlsbad e Töplitz pei bagni. Lo scavo dei carboni fossili v'è attivissimo, come quel dell'argento.

8. Governo di *Moravia e Slesia*, cl. Brünn, creazione dell' industria e del commercio, dov' è la famosa prigion di stato dello Spielberg, e poco lungi Austerlitz.

9. Governo di *Milano* }
10. Governo di *Venezia* } Vedi l'Italia.

	Superficie in m.q.t.	Popolazione in migliaia
I Paesi Ungheresi sono: il regno d'Ungheria, che cogli uniti di Schiavonia, di Croazia e Distretti particolari, fa in tutto .	4,192	12,100
Il governo de'Confini militari .	1,600	1,203
Il governo di Transilvania .	2,900	2,100
Il governo di Dalmazia . .	700	394

Formano 4 governi.

11. Regno d'*Ungheria*, che comprende anche la Schiavonia e Croazia e i Distretti particolari. Buda

(55 mila) capitale del regno, residenza del palatino, è piazza forte sul Danubio, ma è men bella e popolata che Pesth (75 mila) sull'altra riva del fiume, riunita con ponte sospeso. Presso a questa allargasi il piano di Rokasch, ove faceansi le elezioni dei re. Le vigne di Tokai producono 136 mila ectolitri del vino più stimato d'Europa. Ungvar e Munkaz con castelli sull'alto Theiss, primitive residenze degli Ungheresi. A Presburgo, antica capitale, coronansi i re e siede la Dieta. Kremnitz ha miniere d'argento e d'oro.

I *Distretti particolari* son sottoposti a una legislazione propria, che dà loro molti privilegi; e sono la *piccola* e la *grande Comania*; la *Jazigia*; il *territorio degli Aiduki*, popolazione militare presso Tokai, che ebbe privilegi da Giovanni Corvino; il *Litorale ungherese*, cl. Fiume. Le miniere d'oro d'Ungheria e più quelle di Transilvania sono abbondantissime.

12. Governo di *Dalmazia* lungo l'Adriatico, con Zara cl. Spalatro che ha avanzi del palazzo di Diocleziano da cui trasse il nome (es Palation); Ragusa capo una volta di repubblica; Cattaro piazza forte. Ne dipendono le molte isole della costa.

13. Governo dei *Confini militari*. È una striscia di terreno dalla Dalmazia alla Bukovina, i cui abitanti son agricoli e soldati. Il terreno regalato dallo Stato si trasmette di padre in figlio, e rimangon sottoposti a severa disciplina militare, divisi in generalati. Quel de' Confini militari ungheresi ha sede a *Temeswar*; quel dei Confini militari croati a *Agram*; quel dei Transilvani a *Hermanstadt*; quel degli Slavi a *Petervaradino*.

14. Governo del granducato di *Transilvania*; di-

viso in paese degli *Ungheresi*, cl. Klausenburg, paese degli *Szekli*, e paese dei *Sassoni*, cl. Hermanstadt (18 mila). La città più commerciante è Kronstadt (25 mila).

15. Nel paese polacco, il governo di *Gallizia* è separato dagli Ungheresi pei monti Crapak. Cl. Lemberg già capo della Russia rossa. Questo governo e la Dalmazia son reclamati dalla dieta ungherese come antiche dipendenze del regno d'Ungheria.

L'Austria non ha possessi fuori; ma è comprotettrice della repubblica di Cracovia; esercita una specie di patronato di famiglia sugli Stati di Toscana, Parma, Modena, e tien guarnigione nelle fortezze di Comacchio, Ferrara, Piacenza e Magonza.

Sulle sue finanze, non essendovi pubblicità, non può che argomentarsi. Si fan ammontare le entrate totali a 456 milioni di lire austriache (fr. 394,695,360), in cui figurano lire 15,185,750 (fr. 11,312,958) che paga l'Ungheria invece d'imposta fondiaria. Secondo Becker, le spese d'amministrazione salgono a circa 121 milioni (fr. 89,142,760). La Corte imperiale, secondo Springer, costa 9 milioni di lire austriache (fr. 7,789,040). Lo stesso valuta a 39 milioni di lire i metalli che si scavano in tutto l'impero.

§. 15. — *Monarchia Prussiana.*

Fra il 5° 30′ e 20° 30′ di longitudine orientale da Parigi, e il 49° e 56° di latitudine.

L'Annover, il Brunswick, l'Assia, il Nassau, i dominii delle case di Lippe, Waldeck e Anhalt, separano la Prussia in due parti. Quella all'oriente del Weser chiude le provincie di: 1 *Prussia reale*, e 2 *Posen*, che non appartengono alla Confederazione; 3 *Slesia*, 4 *Pomerania*, 5 *Brandeburg*,

6 *Sassonia*. L'occidentale, 7 la *Westfalia*, e 8 la *Provincia Renana*. Paesi di giusta posizione successiva, han razze e religioni diverse. Nella provincia di Prussia son 1,600,000 protestanti e 630,000 cattolici; nel granducato di Posen 350 mila protestanti e il doppio cattolici; in Pomerania e Brandeburgo pochi cattolici; in Sassonia appena un quindicesimo; in Westfalia due terzi; nelle provincie renane tre quarti. I protestanti han due vescovi a Königsberg e a Berlino, ove ogni cinque anni tiensi il sinodo generale: i cattolici han due arcivescovi a Colonia e Posen, cui suffragano i vescovi di Breslau, Culm, Ermeland, Munster, Paderborn, Treveri.

La popolazione totale del 1816 era 10,349,000: nel 40 era 14,928,500, in cui 5,617,020 cattolici, 9,101,211 evangelici, 1256 greci, 14,476 mennoniti, 195,000 ebrei.

Il governo è assoluto, con stati provinciali composti di deputati dei tre ordini: ma in realtà v'è cinque stati distinti; nobili, che son da 20 mila famiglie con antichi diritti feudali; 50 mila ecclesiastici; i borghesi di 1021 città, che formano quasi un quarto dell'intera popolazione; i paesani di 36 mila borgate e terre; e i militari. Le entrate pel 1841 furono 55,867,000 talleri (fr. 207,238,636); le spese altrettanto, comprendendo l'estinzion del debito il quale nel 1833 era di 175 milioni di talleri (franchi 649,090,000). La Corte trae dalle casse erariali, pel proprio trattamento, 3 milioni e mezzo di talleri (fr. 12,985,250). In piedi non ha che 121,916 soldati, de' quali un decimo non è chiamato ma lasciasi alle case, e colla riserva formano 551,916: la landwehr può armare 3,600,000 uomini.

Non avendo frontiere naturali, moltiplicò le fortezze.

Conta sei università, a Berlino, Halle, Breslau, Bonn, Königsberg, Greifswald, ove nel 1844 erano 455 professori, 514 studenti di teologia cattolica, 981 di teologia protestante, 1076 di medicina, 813 di diritto, 985 d'altre scienze.

Berlino capitale, nel 1661 avea 6500 anime, oggi 250 mila; e tutto aspetto di novità. Frequentatissima è la sua università. Poco lungi è *Potsdam*, la più bella residenza reale della Prussia, e ne' contorni il *Sans-souci* di Federico II. È pur notevole *Französisch Buchholz*, popolato da una colonia di calvinisti francesi.

Colonia nella provincia renana, anticamente fiorentissima, anche ora è riguardata come capitale delle provincie occidentali. In questa parte si trovano le città famose di *Aquisgrana* e *Treveri*. *Coblentz* è ridotta una delle piazze più forti d'Europa, formando un campo trincerato per centomila uomini.

Appartiene alla Prussia il cantone Svizzero di *Neufchâtel*, sottomesso a regime particolare. Vedi a pag. 612.

Senza colonie, nè porti, nè marina, nè grand'industria o commercio o suolo ubertoso, e d'abitanti misti, sorse fra le potenze di primo posto. Son proposte 28 linee di strade di ferro.

Vanno assimilandosi i paesi slavi, e Federico II fondò ben 270 colonie tedesche ne'territori dov'erano più densi gli Slavi, e la lingua slava dispare, eccetto Posen ove la polacca si coltiva anzi specialmente.

§. 14. — *Repubblica di Cracovia.*

Quest'ultima reliquia dell'antico regno di Polonia fu, nel 1815, elevata a repubblica sotto la protezione della Prussia, Russia, Austria. Comprende Cracovia

(42 m.) e un piccol territorio lungo la Vistola sulla frontiera della Gallizia austriaca, con cave di carbon fossile, ferro, zinco.

Il governo è composto d'un presidente e 8 senatori. L'assemblea dei rappresentanti è di 2 senatori, 2 delegati del capitolo, 20 deputati dei collegi elettorali, 2 professori dell'università e 4 giudici di pace.

EUROPA SETTENTRIONALE.

§. 15. — *Monarchia inglese.*

L'Inghilterra è appena un dodicesimo della grande monarchia di cui sta a capo.

Il regno unito della Gran Bretagna, fra il 0° 53' e il 13° di longitudine occidentale da Parigi, e il 50° e 61° di latitudine, comprende:

A. *L'Inghilterra propria*; il *Principato di Galles*; i regni di *Scozia* e *d'Irlanda.*

B. *Le dipendenze amministrative dell'Inghilterra*; quali le *isole di Scilly* e *Man* nell'Arcipelago britannico (50 m.); le *isole Anglo-normande* rimpetto alla Normandia (60,682 m.); il *gruppo d'Helgoland* (4000) all'imboccatura dell'Elba e del Weser, cedutole poc'anzi dalla Danimarca; il *gruppo di Malta* (95 m.); *Gibilterra* (12 m.).

La costituzione sua fondasi sui privilegi del medio evo, ma le libertà sono cresciute dopo la riforma parlamentare del 1830. Ora la camera de' Comuni compongono 471 membri per l'Inghilterra, 29 pel paese di Galles, 53 per la Scozia, 105 per l'Irlanda. Alla famiglia reale son assegnate (fra le varie persone) lire 518,000 sterline (fr. 7,475,000). Il re è anche capo della Chiesa anglicana, e senza consenso

di lui non possono radunarsi i sinodi nè regolar il dogma e la disciplina con canoni nuovi.

La Chiesa inglese ha 2 arcivescovi; di Cantorbery con 25 vescovi, e di York con 3 vescovi: inoltre 29 decani (*deans*), 58 arcidiaconi, 553 prebendati, 291 canonici, 10,765 incumbenti, 4813 curati. La Scozia ha sei vescovi titolati: l'Irlanda 4 arcivescovi e 23 vescovi cattolici.

Dal rapporto della Commissione di carità del 1841 appare che la chiesa anglicana in proprietà stabili possiede per 4,153,508 lire sterline, e per la tassa annuale lire 784,178; onde quel solo clero ha un' entrata di 236,489,125 franchi, cioè più che quel di tutti gli Stati cattolici uniti; sebben il regno non conti più di dodici milioni d'anglicani.

Molte terre giacciono incolte nella Scozia e nel paese di Galles. In Inghilterra (1841) sono 16,200,000 ettari, de' quali 7 milioni a pascoli, 500,000 a boschi cedui, 200,000 a boschi comuni e terre sterili, 500,000 in strade e aque, 1,600,000 maggesi e sodi, e soli 4,600,000 in coltura.

La maggior ricchezza vien dalle cave di ferro, rame, stagno, piombo e carbon fossile, del quale si stima che cavinsi l'anno 9,000,000 di tonnellate.

Nel 1843 v'erano 941,782 elettori; cioè 33,394 più che nel 1840: il che dà un elettore ogni 19 abitanti, ossia il 5 ed un quarto per cento.

Si calcola che nella sua popolazione gli agricoli e i cavatori di miniere formino sette diciassettesimi, cinque diciassettesimi i manufattori, due diciassettesimi i commercianti; il resto professioni liberali, poveri, e viventi di rendite. Fra i commercianti contano 155,576 marinai, che salgono 24,095 bastimenti mercantili, della portata di 2,308,191 tonnel-

late (Marshall). Nel 1836 lavoravano nelle cotonerie 220,154 operai; in quelle di lana 71,274; nelle seterie 30,682; nelle filature del lino 33,283: cioè 333,272 operai, de'quali 53,455 dagli 8 ai 13 anni. La macchina detta Mule-jenny, può da una libbra di cotone trar un filo lungo 35 leghe. Il filo di cotone annualmente adoprato nelle fabbriche, fu calcolato a 51 volte la distanza dalla terra al sole, o 2000 milioni di leghe postali; e il valor del prodotto a più di 900 milioni (Ed. Raines, *Storia delle manifatture di cotone inglesi*). La potenza delle macchine vi era valutata nel 1792 di 12 milioni di braccia; nel 1817 di 200; nel 1833 di 400; nel 1841 di 600 milioni.

Importazione ed asportazione dal Regno Unito in lire sterline

	IMPORTATO	ASPORTATO		TOTALE	VALOR DE'PRODOTTI E MANIFATTURE asportati dal R. Unito
		Produzioni e manifatture	Generi forestieri e merci coloniali		
1840	62,004,000	97,402,726	12,795,990	110,198,716	53,233,580
1841	67,432,964	102,705,472	13,774,306	116,479,678	51,406,430
1842	64,477,962	102,180,517	14,723,151	116,903,668	51,634,623

Al commercio danno aiuto moltissime comunicazioni, avendo leghe 10,000 di grandi strade, 1300 di canali, e moltissime strade ferrate: la Francia ha un terzo meno di canali, un quarto meno di strade reali. Nel 1841 v' era per 5320 miglia inglesi di strade ferrate.

Pel commercio estero (1841)

		vascelli	di tonnellate	con uomini
entrarono	britannici	18,525	3,361,211	178,696
	stranieri	9,527	1,291,165	73,634
uscirono	britannici	18,464	3,429,279	186,696
	stranieri	9,786	1,336,892	73,694

La pubblica spesa del 1841 fu di lire 30,183,729 (franchi 1,234,643,223), e l'entrata 2,101,369 (fr. 32,334,223) di meno.

L'esercito era di 132,811; e per la marina 43,000.

Nel 1840 migrarono 83,746 persone; nel 1841, 118,392.

La Gran Bretagna si divide in 85 contee, di cui 40 nell'Inghilterra propria, 33 nella Scozia, 12 nel paese di Galles.

Londra si va estendendo, e ingoiando villaggi e città; sicchè da piccola, ora occupa un'estensione di due leghe francesi e due terzi in lunghezza e una e tre quarti in larghezza.

Essa, sotto Enrico II, contava 40 mila abitanti; sotto Guglielmo III, 674,000; sotto Giorgio III, 676,000; nel 1801, 1,097,000; nel 1821, 1,374,000; nel 1841, 1,870,000. Secondo il censimento del 1836, 8834 famiglie appartenevano alla classe agricola, 200 mila alla manufattrice, 116 mila ad industrie varie. Contavansi 600 banchieri, 1630 agenti di cambio, 3000 medici, 820 speziali, 1100 chirurghi, 130 notai, 1130 avvocati, 16,000 negozianti, 3800 agenti di commercio, 2100 fornai, 1800 macellai, 200 birrai, 4360 ostieri e trattori, 3900 sartori, 3200 calzolai, 390 cappellai, 203 conciapelli, 320 architetti e capomastri ecc.; e gli allievi di queste professioni eran circa il decuplo: aggiungete 447 taverne, 370 caffè, 3970 birrerie pubbliche, 8640 spacci d'aquavite ecc.

È uno de' porti principali e il principal mercato del mondo: ha 3000 vascelli, la cui capacità eguaglia quella di tutta la marina mercantile francese.

Non credasi che quest'enorme città annichili la

vitalità di tutte le altre; anzi molte ve n'ha di grandi e prospere.

Liverpool, porto principale delle contee industriali di quelle parti, ne' cui bacini (*docks*) entrano da 30 mila navi l'anno. Nel 1700 avea 5714 abitanti; nel 1801, 77,653; ora 294,000.

Manchester, città delle grandi manifatture; con maggior rapidità crebbe ad altrettanta prosperità, e in 30 mila telai lavora all'anno 60 milioni di chilogrammi di cotone (1). Nel 1801 avea 94,755 abitanti, nel 1840, 308,893.

A *Birmingham* primeggia la manifattura metallurgica.

Bristol, al sud dell'Inghilterra, aquistò altrettanto rapido incremento.

Strade di ferro e canali riuniscono queste città. Università sono a Oxford, Cambridge, Dublino, Edimburg, Glasgow, Aberdeen, Sant'Andrea, Dumfries e Londra.

La Scozia conservò le proprie leggi e la Chiesa nazionale, che concede ai ministri non più che da 1500 a 3000 franchi. Or cresce anch'essa d'industria, ed a *Edimburg* ha la più celebre università del Regno Unito.

L' Irlanda cattolica e agricola è in contrasto colla Bretagna protestante e manufatturiera; eppur le è unita coll'obbligo di contribuire a mantener il lauto clero anglicano. Perciò domanda sempre la revoca dell'unione. Nel 1672 avea 1,320,000 abitanti (W.

(1) Contasi che del cotone si consumino 150 milioni di chilogrammi in Inghilterra, 40 in Francia, 18 agli Stati Uniti, 15 in China, 17 tra Svizzera, Sassonia, Prussia, Belgio. Koeclin, *Enquête comm. de la France*.

Petty): nel 1695, 1,034,000 (South): nel 1726, 2,309,000 (Dobbs): nel 1788, 4,040,000 (Parker): nel 1834, 7,943,940.

Dublino capitale è difesa dalle sabbie da due moli immensi.

Nel 1837 il regno d'Annover cessò d'appartenere all'Inghilterra.

Colonie. In Asia la grande isola di *Seilan* al sud dell'India (1,000,000 abitanti).

In Africa *Santa Maria* allo sbocco della Gambia (13,000); *Fernando Po* nel golfo di Guinea, aquistata nel 1828; il capo *Córso* ed altri nella Guinea orientale; *Sant'Elena*, l'*Ascensione*, *Tristan d'Acunha*, tutte nell'Atlantico; capo di *Bonasperanza*: in tutto 284,430 abitanti secondo la numerazione del 1834.

In America. *a*) La *N. Bretagna*, che comprende tutto il nord dell'America settentrionale dall'oceano Artico sin alla regione dei laghi, cioè il Canadà, la Nuova Scozia, Terranova, la baia di Hudson, con una popolazione di 1,754,837.

b) Le *Colonie delle Indie occidentali*, compreso le *Bermude* (14,300), le Lucaie (15,300), le Antilie inglesi, la Guiana inglese (168 mila). In tutto 784,373 abitanti.

c) L'*Isola degli Stati*, nell'Arcipelago di Magellano all'estremità del continente americano, occupata nel 1818.

Nell'Oceania, la *N. Olanda* circuirono tutta di posti, e di là si stendono sui circostanti arcipelaghi. Nel febbraio 1843, il sovrano delle isole Sandwich le cedeva all'Inghilterra.

Dipendenze della Compagnia delle Indie.

Stendonsi nelle due penisole dell'India fra il mare d'Oman, l'Indo, il Sutlege, l'Imalaia, l'Irauaddi, il

golfo di Bengala, il mar delle Indie: formano quattro presidenze con 99 milioni di sudditi immediati, cioè:

La presidenza di *Calcutta*, comprende il nord dell'Indostan e le possessioni transgangetiche. Calcutta nel 1717 era un villaggio appena, or ha 600 mila abitanti e 33 giornali. Nel paese transgangetico, *Malacca* decadde: sorse invece rapidissima *Singapur*, divenuta una delle piazze più commerciali d'Asia.

La presidenza di *Madras* nel Carnatico: nella capitale, di 460 mila abitanti, siede la società asiatica.

La presidenza di *Bombay*: la capitale, di 200 mila abitanti, è il miglior porto dell'India.

La presidenza di *Agra*: la città, ben decaduta da quando era sede del gran Mogol Akbar, or va rialzandosi. Ne dipende *Benarete* sul Gange, la Roma e l'Atene dell'India. *Dehli* un tempo corte splendidissima.

Oltre queste possessioni immediate, una quantità di principotti sussistono ancora, riconoscendosi vassalli e tributari; onde vengono sotto la protezione inglese altri 54,600,000 abitanti. Son principali i regni d'Aud, del Decan, di Nagpur, di Guzerate, di Sindi ecc.

Di là si spinse l'Inghilterra a nuove conquiste, nell'impero de'Birmani, nello Scind, nel Cabul.

Nel golfo Persico presero *Karack* all'entrata dello stretto di Bab el-Mandeb; *Socotora*, la maggior isola d'Africa dopo Madagascar; *Aden* sulle coste di Arabia.

La compagnia delle Indie ha un esercito di 210,757 soldati.

Ricapitoliamo: *Colonie della Gran Bretagna.*

	numero	bianchi	di colore
Europa	11	490,000	——
Asia	8	112,000	97,560,079
Australia	6	151,800	155,000
Africa	15	67,868	222,800
Nort-America	8	1,410,000	120,000
Sud-America	5	5,958	99,571
Isole dell'India occidentale	18	71,850	639,708
	69	2,287,476	98,797,158

	abitanti	leghe quadr. francesi
Possessi in Europa	25,125,072	15,921
in Asia	125,000,000	154,470
in Africa	260,000	15,800
in America	2,141,600	535,100
in Oceania	60,000	260,000
	152,584,672	781,291

Dunque l'Inghilterra possiede poco meno d'un ottavo dell'intera superficie terrestre del globo.

§. 16. — *Monarchia Svedese.*

Tra il 4° e 29° di longitudine da Parigi, e il 55° e 71° di latitudine; è cinta dall'Oceano, fuorchè al nord dove ha la Lapponia e la Botnia russe. Fra i Lapponi alcuni son idolatri; il grosso della popolazione è di tedeschi e luterani.

Svezia e Norvegia son riunite dal 1815, ma conservando amministrazione particolare. Scarsi prodotti vegetali dà il suolo; moltissimi minerali; abbondan gli armenti domestici; nascente è l'industria, le comunicazioni interne agevolate da canali che con-

giungono i molti laghi. Secondo i calcoli del 1839, la superficie della Svezia era di miglia quadr. geogr. ted. 8004, e la popolazione 3,111,067: l'entrata del 1842, 10,742,880 talleri di banco (fr. 61,019,720); e la spesa ordinaria altrettanto, poi 5,255,712 (franchi 29,841,083) di straordinaria. La Norvegia è di miglia quadr. geogr. ted. 5741, e la popolazione al fin del 1840 di 1,243,700, contandovi circa 13 mila Lapponi e 6000 Finni.

Anche in latitudini elevatissime vi è mite il clima lungo le coste, sicchè a 71° sta una città di 600 abitanti, dove in Asia e in America più non incontrasi che gelo perpetuo. I suoi porti rarissimo gelano fino al capo Nord. La gran miniera di rame di Kaafiord al 70° di latitudine, è il punto più settentrionale dell'operosità montanistica del mondo.

Antica capitale della Svezia era *Upsal*, che ha la più bella cattedrale del nord; ora è *Stockholm* (80 mila) nella Sudermania. Della Norvegia è capitale *Cristiania*.

Fuori non possiede che *San Bartolomeo,* isola nelle Antilie.

§. 17. — *Monarchia Danese.*

È un complesso quasi solo di isole, fra il 5° 43′ e il 10° 14′ di longitudine orientale da Parigi, e il 53° 22′ e 57° 45′ di latitudine, cioè: *Danimarca*, *Feroe*, *Islanda*, e lo *Sleswig*, *Holstein* e *Lauenburg;* abitate da Tedeschi, con re assoluto, se non in quanto la nobiltà gode privilegi molti. Ha scarse produzioni e poca industria, ma molto commercio. Il pedaggio delle navi che passano il Sund frutta da 4 milioni l'anno, ma è minacciato.

Capitale *Copenaghen* sull'isola Seeland. Nel 1843

l'entrata fu di 15,897,800 rixbancdaler (è = a un mezzo tallero di banco, e tre quarti di tallero di Prussia); e la spesa 15,617,790; il debito pubblico 116,607,588 (fr. 527,667,522).

Fuori possiede: in Asia *Serampur* nel Bengal, e *Tranquebar* sulla costa del Coromandel: 56 mila abitanti. In questo momento (dicembre 1844) li vende alla Compagnia delle Indie inglese.

In Africa alcuni forti sulle coste d'Oro e degli Schiavi in Guinea; 40 mila.

Nelle isole dipendenti dall'America, l'*Islanda* ridotta da 100 mila a 56 mila abitanti; il *Groenland* (7552), e nelle Antilie *S. Tommaso*, *S. Croce*, *S. Giovanni*, ora prosperanti per l'introdottavi libertà di commercio (80 mila).

La superficie totale de' suoi possedimenti è di 341,030 miglia quadr. ital., popolata da 2,555,858.

§. 18. — *Impero Russo.*

Estendesi in gran parte anche nell'Asia, e dopo la riunione del regno di Polonia tocca fin al centro d'Europa, fra il 16° e il 62° di longitudine orientale da Parigi, e il 40° e 70° di latitudine; confinando al nord coll'oceano Glaciale; all'ovest colla Svezia, la Prussia, l'Austria e il Danubio; al sud col mar Nero e il Caucaso; all'est coll'Ural. Ma di là da questo e dal Caucaso allargasi in Asia fin allo stretto di Behring, alla Persia, all'impero Chinese; anzi di là da esso stretto tiene il nord-ovest dell'America; talchè le sue possessioni in Asia e America sono congiunte col corpo suo senza interruzione, per la lunghezza di 2680 leghe francesi da ovest a est. La Russia europea forma una metà dell'Europa, e l'asiatica un terzo dell'Asia.

La popolazione è variissima, ma il più Slavi. Meglio di 46 milioni di gran Russi, cioè di Novogorod e Mosca, son al centro; di piccoli Russi, cioè di Kiof e di Servi, al sud-ovest; di Polacchi, Lituani, Lettoni e Curi all'occidente; tre milioni di Finni, Estoni, Lapponi, Cermissi, Ostiaki ecc.; due di Tartari o Turchi, Kirghizi, Baskiri; 20 mila Samoiedi al nord; 10 mila Camsciadali all'estrema Asia; 30 mila Tungusi alla frontiera della China; 30 mila Indiani in America; 20 mila Eschimali; 300 mila Armeni; altrettanti Circassi; 400 mila Giorgiani; 250 mila Lesghi nel Caucaso; 500 mila Tedeschi nella Livonia, Estonia, Curlandia e in colonie interne; e 600 mila Ebrei, sparsi, massime nelle provincie polacche.

Quanto a religione, il più son Greci, e lo czar n'è capo spirituale; 3 milioni e mezzo cattolici, massime in Polonia; 2 milioni luterani, massime in Finlandia; 2 milioni e mezzo musulmani; 300 mila lamisti, 170 mila idolatri ecc.

Giusta le notizie del ministro di finanza nel 1836, il clero della

	uomini	donne
Chiesa greca russa comprende	254,057	249,748
riunita	7,823	7,518
cattolica	2,497	—
armena	474	345
luterana	1,003	935
riformata	51	37
religione maomettana . . .	7,850	5,891
culto di Lama	150	—
In tutto	273,905	264,472

	uomini	donne
Della nobiltà ereditaria son	284,751	255,429
personale	54,468	51,125
Figli d'uffiziali	24,454	23,150
A servizio militare come coloni,		
Cosacchi, corpi franchi .	950,698	981,467
Impiegati alle cancellerie	24,666	17,194
Persone qualificate . . .	75,675	64,981
Militari in ritiro	88,706	155,268
Stranieri	22,114	15,215
Abitanti di città: cittadini onorari	195	144
Mercanti di I, II, III classe	128,854	118,520
— di IV, manovali, operanti, paesani . . .	1,501,947	1,599,875
Borghesi dei governi occidentali	7,525	6,966
Abitanti delle città in Bessarabia	58,508	56,176
Abitanti di villaggi . non valutando i militari subalterni nè i montanari e altri, coi quali s'arriverebbe a 62 milioni.	23,587,067	21,824,986
Nelle provincie caucasiane	689,157	689,159
Nel regno di Polonia . .	2,077,511	2,110,911
Nel granprincipato di Finlandia	663,658	708,464
Colonie della compagnia russo-americana . .	30,761	30,292

Da questo quadro appare come nella Russia Europea duri la distinzione delle classi. Nobili e preti sono esenti d'imposte; 14 milioni di villani sono censiti della persona; 7 milioni di villani apparten-

gono allo Stato o alla corona; 10 milioni son servi della gleba; 1 e mezzo schiavi domestici; i cittadini notabili sono immuni dalla coscrizione, e alla terza generazione ponno divenir nobili; i mercanti son divisi, secondo le sostanze, in *guilde*, di cui le tre prime esenti da servizio militare; inoltre vi sono *odnodvorzi*, possessori d'una cascina ereditaria; *poçadski*, affittaioli liberi, ma senza beni fondi; *affrancati*, ed altre molte categorie.

Non pubblicandosi, arbitrarie sono le stime delle forze e delle entrate di questo paese.

Le forze di terra nel 1835 calcolaronsi così:

di fanteria	500,000	nei corpi del Caucaso	80,000
cavalleria	86,800	pezzi d'artiglieria	1,000
cosacchi	40,000		
vascelli di linea	50	brich e corvette	188
fregate	25	scialuppe cannoniere	500
vascelli da guerra a vapore	8		

La flotta non è ancor degna d'un grande Stato, abbondandole il materiale di costruzione, ma mancando di marinai e uffiziali; oltrechè le navi stesse, in 10 anni al più, son logorate dalle aque limacciose delle coste settentrionali del mar Nero; nel Baltico non si possono adoprar grossi bastimenti da guerra, e molti restano inservibili d'inverno.

Più di tre ottavi della superficie della Russia sono paludi e terre improduttive; tre ottavi foreste, un po più di un ottavo terre coltivate, e un sessantasettesimo praterie coltivate. I paesi meridionali son ricchissimi di produzioni, e asportano grani per 100 milioni, per 10 milioni di legname di costruzione; per 50 milioni di sego, delle innumerevoli mandre di montoni nelle steppe del sud-est; 60 milioni di

cera, catrame, pece, canape, lino; 2 e mezzo di olio e colla di pesce, oltre tele per le vele, corde, pelli, cuoi, potassa. È poi ricchissima di platino e d'oro, e le miniere sul pendio orientale dell'Ural danno tutto il platino (1000 marchi) e quasi tutto l'oro d'Europa (22,000 marchi), 76,500 milioni d'argento, 6,600,000 chilogrammi di rame e 180 milioni di ferro.

Poche buone strade permette la natura del suolo, ma moltissimi fiumi lo attraversan in ogni senso, che mediante canali, congiungono i mari Nero, Baltico, Bianco, Caspio. Il Volga principalmente, re de' fiumi d'Europa, riceve un'infinità di canali; benchè e sia poco pendente e spesso gelato, e traversi deserti, e metta in un mare senza uscita e cinto da genti inospite; sicchè ha meno valore che alcuni fiumi secondari.

Il governo è assoluto; ma alcune provincie godono privilegi, come i *Cosacchi* del Don e del mar Nero, la *Curlandia*, l'*Estonia*, la *Livonia*, la *Finlandia*, che forma quasi uno Stato a parte. I popoli del Caucaso reluttano fra le montagne: a quei della Siberia e dell' America russa i ghiacci dan libertà.

Secondo le ultime divisioni, l'impero ha 51 governi, che portano per la più parte il nome de'capoluoghi, e sono suddivisi in circoli. Bisogna aggiungervi il *regno di Polonia*, diviso in 8, ed ora in 4 governi; il *granducato di Finlandia*, in 8; poi le provincie di *Bessarabia*, *Bialistock*, *Caucaso*, la nuova provincia *Caspia*, quella di *Jakutsk*; i 4 piccoli governi delle città di *Ismail*, *Odessa*, *Taganrog*, *Kertch*, e lor territori; il paese de'*Cosacchi del Don* e quel de'*Cosacchi del mar Nero*, repubbliche militari; in fine le colonie militari nella *Grande* e *Piccola Russia*, e le recenti nella *regione del Caucaso*.

Aggiungansi molti paesi, vassalli di nome o di fatto nel Caucaso, in Siberia. Tali sono i kanati di *Tarku*, di *Kura*, d'*Avara*, d'*Akzai*, d'*Endery*, di *Kasi Kumuk*; la grande e piccola *Cabarda*, la *Mingrelia*, la piccola *Abassia*, il paese dei *Kaitak*, di *Tabasseran*, i *Kirghizi* della Orda piccola e media, e parte della grande. Altri paesi invece son affatto indipendenti, come la repubblica di *Kubici*, i *Mitsgeghi*, gli *Osseti*, i *Circassi occidentali*, la grande *Abassia*, i *Nogai* alla sinistra del Kuban, i *Ciukci* all'estremità nord-est dell'Asia, i *Kuliugi* e altri dell'America russa. Quest' ultima è abbandonata a una compagnia di mercanti.

A. Russia europea.

I. La *Russia Baltica* ha cinque province sul litorale del Baltico, cioè la *Finlandia* aquistata di fresco sopra la Svezia; il governo di *Pietroburgo*, gli antichi possessi dell'Ordine teutonico; la *Livonia*, l'*Estonia*, la *Curlandia*. In quest'ultima il suolo è piano e pantanoso come in Prussia; in Finlandia son moltissimi laghi, e vi pertiene l'arcipelago d'Aland, donde gli eserciti russi son lontani appena 5 leghe dalla costa della Svezia e 24 dalla sua capitale.

Nel governo di Pietroburgo è la capitale moderna della Russia (476 mila) sulla Neva, fiume poco profondo, spesso gelato, e che talvolta trabocca: città di grande appariscenza; e fa metà del commercio dell'intera Russia. Riga è il secondo porto commerciale dell'impero, ed uno de'suoi antemurali verso la Dwina.

II. La *Russia Grande*, nido della vera popolazione russa, stendesi da occidente in oriente, dal lago Peypus e dalla Lituania fin di là dall'Oka verso il paese de' Cermissi e de'Morduini; e da settentrione a mezzodì dall'Oceano artico fin al 51 parallelo. La

traversa il Volga superiore, e vi nascono il Don e il Dnieper. È piana; e la foresta Volkonski, la più vasta d'Europa, ch'è la parte sua più alta, sorge appena a piedi 1050 (metri 342 circa). Mosca, metropoli religiosa (350 mila) dopo l'incendio fu rifabbricata meglio, e vi risiedono le più illustri famiglie. Pskof, Novogorod, Vladimir, Smolensko son decadute; Arkangel fa ancora molto commercio. La fiera di Nijni-Novogorod sul Volga fa per 120 milioni d'affari, talchè supera quelle di Beaucaire e di Lipsia.

III. *Piccola Russia.* Ucrania sulla sinistra del Dnieper. Kiof già santuario delle religioni slave, poi capitale dell'impero, or fa ancora molto commercio, ed è sede d'un metropolitano e d'un'università.

IV. *Russia meridionale.* Vi stanno i Cosacchi, col qual nome s'indicano gran parte dei pòpoli estesi dal Bug all'Ural, e che nelle capanne conservano gran libertà sotto gli etmani; quei del Don debbono dare allo czar un corpo di cavalleria di 33 mila uomini; quei dell'Ucrania s'abituarono alla vita agricola. Le città principali sono Kerson con fortezza e porto all'imboccatura del Dnieper. Odessa, la città più trafficante del mar Nero, e sbocco principale de' prodotti della Russia meridionale. La Tauride è la parte più meridionale della Russia europea, onde si cercò naturarvi i migliori prodotti degli altri paesi; ma l'ardor dell'estate e la rigidezza del verno rendon difficile la coltura delle vigne. Per Taganrog, fortezza sulla penisola del mar Nero, asportansi per questo mare i ferri di Siberia, i legnami e altri materiali di costruzione recatigli dal Volga e dal Don; diverrà il porto primario del sud-est quando sia compiuto il canale fra il Don e il Volga.

V. *Russia orientale.* Vi stanziano le tribù finniche dei Calmuchi, Tartari, Cosacchi ecc. e stendesi lungo i monti e il fiume Ural fino al Caspio. Astrakan sopra isole alla foce del Volga, è punto intermedio al commercio della Russia colla Persia occidentale, la Bukaria e l'India. Kazan, abitata in gran parte da Tartari, emula Mosca per industria, commercio e lusso; ma nel 1842 un incendio ne distrusse metà. Nel governo di *Perm* sono le più ricche miniere.

VI. *Regione Caucasia.* Il nuovo governo di questi paesi indocili siede a Tiflis in Asia. Vi son comprese le famose Porte caucasie, il monte Ararat, il convento d'Ecmiazin, ove siede il primo patriarca della Chiesa armena. Con un sistema guerresco va lo czar cercando di ridurre questi paesi.

VII. Nella *Russia occidentale* son la *Lituania*, la *Russia bianca*, la *nera*, la *Polesia*, la *Podlachia*, la *Samogizia*: terre piane, sabbiose e pantanose; popolo infelice pel predominio delle case signorili. Il Niemen che la traversa, ha lo sbocco sul territorio prussiano, ove la navigazione n'è impacciata da gravi dazi. Wilna fa molto commercio, ma quasi solo per man degli Ebrei, che sono metà della popolazione. Un arcivescovo cattolico sedente a Mohilev presso il Dnieper fu testè dichiarato capo di tutti i Cattolici sottomessi all'impero russo.

VIII. *Regno di Polonia.* Dopo la rivoluzione, l'ukase 14 febbraio 1832 dichiarò il regno di Polonia parte integrante dell'impero Russo, ma con amministrazione distinta sotto un governo generale. A Varsavia furono tolte l'università ed altri stabilimenti; vi si elevò una formidabile cittadella, e quattro altre

fortezze nel regno. Questo ha 36,700 miglia quadr. geogr., con 4,298,962 abitanti,

di cui 283,420 nobili,
3,467,791 borghesi e paesani,
411,307 israeliti,
342 maomettani, oltre
136,102 abitanti di Varsavia.

B. Russia asiatica, o *Siberia*, deserti gelati, incolti, scarsamente popolati da nomadi. *Tobolsk* è il paese più trafficante della Siberia, emporio delle pelliccie, che si cambiano in parte con derrate della China, parte spediscónsi a Mosca col the, colle porcellane, colla seta e con altri prodotti chinesi. Irkutsk nel Camsciatka sul mar di Behring è uno dei principali banchi della compagnia russa dell'America, che ha quasi il monopolio di tutto il commercio della Siberia orientale e della Russia americana.

C. Russia americana. Vi appartengono le isole *Aleutine*, quelle del *principató di Galles* e della *regina Carlotta* ed altre; paesi non conosciuti che sulle coste, e importanti per le pelliccie.

AMERICA.

§. 19. — *America Settentrionale. Stati Uniti.*

Oggi l'America Settentrionale è divisa in 6 paesi principali.

I. Possedimenti russi al nord-ovest.
II. » danesi o Groenland e Islanda al nord-est.
III. » inglesi o Nuova Bretagna al nord.
IV. Stati Uniti al centro e al sud-est.
V. Messico al sud-ovest.
VI. Confederazione dell'America centrale o Guatimala al sud.

Dei primi tre già parlammo sotto le potenze cui appartengono. Nell'epoca antecedente (pag. 570) vedemmo come si formassero gli Stati Uniti; altri dappoi salirono a Territori e Stati: così la *Florida* fu ammessa nell'Unione nel 1822, nel 1821 il *Missuri*, nel 1822 la *Colombia*; l'*Arkansas* fu Territorio nel 1819, e Stato nel 1836; l'*Iowa* fu Territorio nel 1858; il *Michigan* Territorio nel 1825, e Stato nel 1836, quando anche l'*Uisconsin* fu fatto Territorio. Restan i Distretti di *Oregon*, *Ozugi*, *Ozark*, *Siux*. I confini ne furono determinati recentemente, ma fra breve di nuovo saranno alterati coll'unione del *Texas* e forse della *Carolina*.

Straordinario fu l'incremento della loro popolazione, anche per le numerose immigrazioni. Eccone lo specchio secondo i calcoli del 1840. Noteremo l'anno in cui furono eretti in Stati i paesi che non appartenevano alla primitiva federazione.

Stati e Territori	Regione	Miglia quadrate inglesi	Popolazione 1790	1800
Maine (1820)	sull'Atlantico, settentrionali	3,962	96,540	151,719
Nuovo Hampshire	sull'Atlantico, settentrionali	9,280	141,899	183,762
Vermont (1791)	sull'Atlantico, settentrionali	10,203	88,416	154,465
Massachusetts	sull'Atlantico, settentrionali	7,820	378,717	423,245
Rhode-Island	sull'Atlantico, settentrionali	1,363	69,110	69,122
Connecticut	sull'Atlantico, settentrionali	4,470	238,141	251,002
Nova-York	sull'Atlantico, centrali	46,200	340,120	586,756
Nova-Jersey	sull'Atlantico, centrali	6,900	184,139	211,949
Pensilvania	sull'Atlantico, centrali	43,960	434,373	602,365
Delaware	sull'Atlantico, centrali	2,068	59,096	64,273
Mariland	sull'Atlantico, centrali	10,829	319,728	341,548
Virginia	sull'Atlantico, merid.	64,000	748,308	880,200
Carolina del Nord	sull'Atlantico, merid.	43,802	393,751	478,103
Carolina del Sud	sull'Atlantico, merid.	30,080	249,073	345,391
Georgia	sull'Atlantico, merid.	58,200	82,548	162,101
Alabama (1819)	sul golfo Messic.	50,873	»	»
Mississipi (1817)	sul golfo Messic.	45,373	»	5,750
Luigiana (1811)	nell'interno	48,000	»	»
Tennessee (1796)	nell'interno	44,720	35,791	105,602
Kentucky (1792)	nell'interno	39,015	73,077	220,953
Ohio (1802)	nell'interno	38,830	»	45,365
Indiana (1816)	nell'interno	34,800	»	4,863
Illinese (1818)	nell'interno	39,130	»	»
Missuri (1821)	nell'interno	60,384	»	»
Michigan (1836)	nell'interno	77,730	»	15,093
Arkansas (1836)	nell'interno	124,000	»	»
Distretto federale di Colombia (1800)	nell'interno	100	»	»
Florida (1822)	nell'interno	57,730	»	»
Totale		1,032,188	3,929,827	5,305,925

1810	1820	1830	1840	Fra cui di colore liberi	schiavi
228,705	298,335	399,955	501,793	1,535	— —
214,360	244,161	269,328	284,574	537	1
217,713	233,764	280,652	291,948	734	— —
472,040	523,287	610,408	737,699	8,669	— —
77,031	83,059	97,199	108,830	5,238	5
262,042	275,202	297,665	309,978	8,103	17
959,949	1,372,812	1,918,608	2,428,921	50,027	4
249,555	277,575	320,823	373,306	21,044	674
810,091	1,049,458	1,348,233	1,724,033	47,854	64
72,674	72,749	76,748	78,085	16,919	2,603
380,546	407,350	447,040	469,232	62,020	89,495
974,622	1,065,379	1,211,405	1,239,797	49,842	448,987
555,500	638,829	737.987	753,419	22,732	245,817
415,115	502,741	581,185	594,398	8,276	327,038
252,433	340,987	516,823	691,392	2,753	280,944
20,843	127,901	309,527	390,736	1,039	155,532
40,352	75,448	136,621	375,651	1,366	195,211
76,556	153,407	215,739	532,411	25,502	168,452
261,727	422,813	681,904	829,210	5,524	183,059
406,511	564,317	687,917	779,828	7,317	182,258
230,760	581,434	937,903	1,519,467	17,342	5
24,520	147,178	343,031	685,866	7,165	5
12,282	55,211	157,455	476,183	3,598	331
20,843	66,586	140,443	383,702	1,574	58,240
24,023	33,039	39,834	212,267	707	—
»	»	54,730	97,574	465	19,953
4,762	8,896	31,639	43,712	817	25,717
»	14,273	30,388	54,477	8,361	4,694
7,239,814	9,638,131	12,866,020	17,062,566	386,255	248,115

È dunque ora la popolazione bianca libera

di uomini	7,249,266
donne	6,939,842
La popolazione di colore libera	
uomini	186,467
donne	199,778
Gli schiavi . . . . . . uomini	1,246,408
donne	2,240,805
Uomini che militano sulla flotta americana	6,000
Popolazione totale	17,068,566

Dividendoli secondo le professioni, 15,203 attendono alle miniere; 3,717,756 all'agricoltura; 117,575 al commercio; 791,545 a manifatture e mestieri a mano; 56,025 alla navigazione marittima; 33,067 a quella de'fiumi; 65,256 persone che dedicansi alle professioni intellettuali; 20,797 sono stipendiate al dipartimento della guerra. 173 fra università e collegi sono frequentati da 16,233 studenti; oltre 47,209 scuole primarie e comunali con 1,846,244 scolari; e 3242 accademie. Lo Stato a sue spese dà istruzione a 468,264 scolari. Fra tutti gli abitanti liberi di color bianco maggiori dell'età di 20 anni, 549,693 non sanno leggere nè scrivere. Sulla totalità della popolazione bianca vi sono 14,508 pazzi e mentecatti: e 2926 sulla popolazione di colore.

Secondo la religione, sono

Cattolici romani	800,000
Congregazionisti	1,400,000
Presbiteriani	2,175,000
Riformati olandesi	450,000
» tedeschi	600,000
	4,625,000

Rapporto	4,625,000
Anabattisti, calvinisti ecc. . . .	4,300,000
» cristianisti	300,000
» mennonisti . . .	132,000
» toncri	30,000
Metodisti	3,000,000
Della chiesa protestante episcopale	300,000
» luterana evang. . .	340,000
Fratelli Moravi	12,000
Unitari congregazionisti . . .	180,000
Chiesa della N. Gerusalemme (Schwedemburgisti)	5,000
Universalisti	600,000
Quakeri	100,000
Tremanti, o millennari . . .	6,000
	13,130,000

Il resto, 15 in 16 mila ebrei; e gli schiavi idolatri.

Il conto presentato pel 1843-44 dava d'entrata 18,830,000 dollari, 20,949,397 di spese, cioè un deficit di 2,099,397 dollari (fr. 12,688,392); e il debito comune saliva a 25,434,894 dollari (franchi 141,608,772).

Il governo è repubblicano federale, con costituzioni varianti da per tutto.

La posizione fa che non siano colà necessarie le molte truppe stanziali, peste d'Europa. I quadri uffiziali del 1841 portano tutto l'esercito a 12,539; talchè un'estensione eguale a tutta l'Europa ha tanti soldati, quanti una città secondaria qual è Milano. La milizia si compone di 1,503,592 uomini. Hanno 63 legni di marina militare, onde son la seconda potenza marittima del mondo. Altrettanto dicasi della marina mercantile.

Strade di ferro, grossi fiumi, canali, ricche produzioni naturali fomentano l'industria ed il commer-

cio. Nel 1841 le strade di ferro dell'Unione stendeansi sulla lunghezza di 2845 miglia inglesi; e contando le cominciate e progettate, 6336: le più si combinano coi fiumi e i laghi e canali. Il commercio degli Stati-Uniti pel 1841-42 si stimò di 594 milioni d'entrata e 496 d'uscita. Nell'asportazione 434 milioni erano in prodotti indigeni, e 52 in manifatture. La marina rappresentò un trasporto totale di 3 milioni 470 mila tonnellate.

Difficilissimo sarebbe il voler assegnare l'estensione e la popolazione de'paesi ancor appartenenti agli indigeni. I coloni dilatano ogni di la loro dominazione su qualche nuovo terreno, col diritto che dà la superiorità di civiltà e l'arte del coltivarlo. Pure una buona metà spetta ancora ai naturali. Le solitudini nordiche degli Eschimali, e le meridiane dei Patagoni; il nord-ovest, dal polo sin al golfo di California; il bacino del Missuri sin alla frontiera dello Stato che ne trae il nome; il centro dell'America meridionale, sono indipendenti; ma la popolazione è rarissima. Tra questi nominano, oltre gli *Eschimali* e i *Patagoni*, gli *Araucani* all'ovest delle Ande; i *Mocobi* e i *Guana* nel Ciaco; i *Cichitos* nelle parti orientali della Bolivia; i *Guaycura* sull'Alto Paraguai; i *Caraibi* al nord della Sud-America; e le tribù in riva all'Orenoco, al Para, al Rio Negro nella Guiana; il nord del Brasile; gli *Aztechi* nel Messico; i *Pawni* in riva al Lup affluente della Plata: gli *Arrapahoi* su questo fiume; i *Cumanchi* fra le sorgenti del Missuri, l'Alto Arkansa, il Colorado e il Rio del Norte; gl'*Indiani Serpenti* nel bacino della Colombia; i *Siu-Dacota*, nazione la più potente delle indipendenti del Nord; i *Creki* e *Sceroki* negli Stati d'Alabama e di Georgia; i *Seminoli* nella Florida;

gli *Uroni* od *Irochesi* che formano la confederazione delle cinque nazioni; gl' *Illinesi*; i *Cippaway* nel Canadà ecc.

§. 20. — *Antiche colonie spagnole e francesi.*

L' esempio de' Nortamericani non doveva restare infruttuoso. Nella colonia francese di *San Domingo* (1791) i Negri trucidano i coloni e proclamansi indipendenti, e nel 1820 forman una repubblica, cui la Francia riconobbe mediante un'indennità di 150 milioni (1825) ridotti poi a 60 (1838).

La Spagna aveva, verso il 1776, mutata la divisione delle sue colonie, formando un viceregno, 12 intendenze e 9 provincie.

Fin nel 1781 cominciò qualche moto d'emancipazione nella N. Granata, in grazia del diritto d'alcavala. Presto fu represso: ma dal 1808 al 10, le colonie si sollevano da Buenos Ayres al Messico, e in 15 anni di guerre assicuransi l'indipendenza.

Buenos Ayres insorge il 1808, si dichiara indipendente il 1810; fin al 1815 è governato da una giunta suprema; poi nel 1826, i rappresentanti delle *Provincie Unite della Plata*, decretano il sistema dell'unione col nome di *repubblica Argentina*.

Il *Paraguai* che non volle star sotto alla nuova repubblica, nel 1813 si costituì in repubblica; ma il dottor Francia si fe' dichiarar dittatore a vita (1817): nel 1826 si proclamò indipendente.

Il paese all'est dell'Uruguai, dopo fiere vicende in cui i vicini sel disputarono, è dichiarato indipendente (1828) col nome di *repubblica Cisplatina*, o *repubblica orientale dell'Uruguai*.

Nel *Chili* gli Spagnoli tenner saldo, finchè nel 1818

furon vinti dai repubblicani; e nel 1824 vi fu data una costituzione provvisoria, in repubblica rappresentata da un congresso.

L'arcipelago di *Chiloe* nel 1826 adottò la stessa, ma con governo particolare.

La capitaneria generale di Caracas, e il viceregno della N. Granata, insorti nel 1808, dichiaransi indipendenti (1811); le vittorie di Bolivar assicurano la libertà, e si forma la repubblica di *Colombia*. Ma poi i federalisti prevalsero agli unitari (1824), sicchè fu divisa in 3 repubbliche di *Venezuela*, *N. Granata* e dell'*Equatore*.

Il viceregno del *Perù* insorse anch'esso nel 1808, ma fu tenuto in freno dai realisti, finchè nel 1821 si dichiarò libero.

Anche molte città dell'Alto Perù aveano cacciate le autorità della metropoli e proclamato l'indipendenza: la Spagna fece ogni sforzo per conservarle, in grazia delle ricche miniere; ma la vittoria stette pei liberali, e fu dichiarata (1826) la repubblica di *Bolivia*.

Il *Messico*, benchè insorto anch'esso dal 1808, non pensò a staccarsi dalla madre patria, finchè Iturbido nel 1821 nol proclamò impero costituzionale indipendente dalla Spagna; presto fu mutato (1824) in repubblica federativa, divisa tra 19 Stati.

La repubblica messicana va dalla frontiera degli Stati Uniti e dal golfo del Messico sin all'oceano Pacifico; con suolo abbondantissimo, ricche miniere, e felicissima posizione su due mari. Secondo la costituzione del 1835 è divisa in 19 provincie.

Compreso il Texas, avea 11,478 leghe quadrate da 25 al grado di superficie, 8 milioni d'abitanti, 30 città grandi, 95 minori, 682 borgate; un esercito di 19,624 uomini; e 30,000 di milizia.

Con molti fiumi, popolazione vigorosa, suolo fertile, sentesi chiamata a grande prosperità.

Messico è la città più grande d'America dopo Nova York e Filadelfia (180 mila). Vi è famosa la zecca, che dal 1733 al 1825 battè per 7,394,869,000 franchi; mentre Londra dal 1727 al 1826 non ne battè che per 3,164,808,330, e tutte le zecche di Francia per 6,432,382,300.

La repubblica del *Texas* si staccò dall'antico Stato messicano Cohahuila-Texas il 3 novembre 1838; e sta fra la Luigiana e l'Arkansas, tendendo ad entrar negli Stati-Uniti del nord (come ottenne in fatto nel marzo 1845).

Il territorio delle *Californie* è un immenso paese sconosciuto, dove errano Indiani indipendenti.

La capitaneria generale di Guatimala pubblicò il suo atto d'indipendenza nel 1821, poi costituì la *repubblica federativa dell'America centrale* (1823) composta di 5 Stati. Si stende fra il mar delle Antilie e l'oceano Pacifico, divisa in cinque Stati e un Distretto federale in cui sorge Nova Guatimala, fabbricata il 1774 dopo che l'*antica* fu diroccata dai tremuoti.

Il 17 aprile 1839 la confederazione si sciolse, e i cinque Stati forman altrettante repubbliche indipendenti. Statistica regolare non si ha, ma le migliori danno:

Stati	miglia q. g. ted.	Popolaz.	Indiani	Bianchi	Ladinos
Guatimala	3542	700,000	450,000	100,000	150,000
San Salvadore	308	350,000	70,000	70,000	210,000
Ondura	3128	300,000	—	60,000	240,000
Nicaragua	1857	350,000	120,000	110,000	120,000
Costa Ricca	766	150,000	25,000	125,000	—
Distretto federale	4	50,000	20,000	10,000	20,000
	9605	1,900,000	685,000	475,000	740,000

L'entrata dello Stato è di 600,000 piastre; la spesa una metà più.

Così vacillante è ancora lo stato delle antiche colonie spagnole, che non si potrebbe determinarne la posizione e le condizioni, senza tema d'esserne smentiti al domani.

Di suprema importanza sarà il metter in comunicazione il Grand' oceano coll' Atlantico, traverso all'America centrale, tagliando l'istmo di Panama o quel di Nicaragua. Quest'ultimo stavasi tagliando da una società olandese, quando fu sciolta dalla rivoluzione del 1830. L'istmo di Panama fu esplorato regolarmente, e si trovò che l'elevazione maggiore, fra due fiumi che sboccan uno nel golfo di Panama e l'altro nel mediterraneo Colombiano, è solo di 13 metri sopra l'alta marea, e di 21. 50 sopra la bassa: onde si potrà far un canale di 42 miglia da 60 il grado, largo metri 44, e profondo 6. 50, cioè navigabile da legni di 1000 in 1400 tonnellate, e costerà assai meno che il canal Caledonio di Scozia o quello del Nord ne' Paesi Bassi. Allora quell'angusta lingua or quasi deserta diverrà punto importantissimo di navigazione e di strategia; l'Europa si troverà ravvicinata di migliaia di miglia alle coste occidentali del nuovo continente, e alle innumere isole della Polinesia, alla Malesia, e alle contrade opulente che stan sul pendio orientale e meridionale del gran continente asiatico.

§. 21. — *America Meridionale.*

L'America Meridionale chiude 10 paesi:

I. II. III. Al nord-ovest la Colombia, divisa nelle 3 repubbliche di *Nuova Granata*, *Venezuela*, *Equatore*.

IV. Al nord-est la GUIANA, parte francese, parte inglese, parte olandese.

V. VI. All'est il BRASILE e l'URUGUAI.

VII. All'ovest le tre repubbliche del PERÙ.

VIII. Al centro e al sud-ovest il PARAGUAI e la PLATA.

IX. Al sud-ovest il CHILI.

X. Al sud la PATAGONIA.

1. Nel 1819 le provincie che costituivano l'antico viceregno spagnolo di N. Granata, Caracas e Venezuela si eressero in repubbliche, federate col nome di Colombia, cui si riunì *Quito* nel 1821 e *Panama* nel 1823; poi nel 1831 si divise ancora in tre: *N. Granata*, *Venezuela*, *Equatore*.

La repubblica di N. Granata, capitale *Santa Fe de Bogota* nel centro del paese, ha la superficie di circa 192,000 miglia quadr. geogr. ital. con 1,686,000 abitanti. Questo Stato può aquistar immensa importanza se s'effettui il taglio dell'istmo di Panama.

2. Venezuela ha 314,452 miglia quadr. geogr. ital. con 945,548 abitanti, cioè 260 mila bianchi; 414,050 mistì; 49,782 schiavi; 169,000 Indiani sottomessi; 52,415 Indiani liberi. La capitale *Caracas* fu quasi distrutta dal tremuoto nel 1812.

3. La repubblica dell'Equatore ha capitale *Quito*, la più alta città del mondo, essendo a 9000 piedi sovra il mare.

4. e 5. Repubblica del Perù. Dal 1821 al 1833 fu una sola, poi si distinse nelle due della repubblica del Nord (850 mila) c. *Lima*, e del Sud (500 mila) c. *Cuzco*: restate alcun tempo unite alla Bolivia, ora se ne staccarono affatto, e pare formino ancora una sola. La superficie si stima di 720,000 miglia quadr. geogr. italiane.

6. La Bolivia o repubblica dell'Alto Perù è paese in gran parte deserto: le città son altissime, essendosi formate attorno alle capanne de'cavatori di miniere. Dividesi nelle provincie di *La Paz, Oruso, Potosi, Cosciabamba*, '*Chuquisaca*, *Santa Cruz de la Sierra*; della presunta superficie di miglia quadr. geogr. ital. 240,000, e della popolazione di 1,030,000 uomini.

7. La repubblica del Chili è fra il Perù, la Patagonia e l'oceano Pacifico. Il territorio n'è interrotto dagli Araucani, che non poterono mai venir domati. Ne dipende l'arcipelago di Chiloe. Dividesi in otto provincie aventi la superficie di 53,568 miglia quadr. geogr. ital., e la popolazione di 602 mila: l'entrata del 1859 ammontò a 2,289,000 piastre, e la spesa a 1,700,000.

8. Il Paraguai fu un dittatorato fin alla morte del dottor Francia nel 1839: dappoi lo governarono dei cónsoli. Il paese è pochissimo conosciuto. Capitale n'è l'*Assunzione*. Al sud-est e all'ovest il paese del Gran-Ciaco è occupato da indigeni.

9. La repubblica Argentina, o della Plata, cui capitale è *Buenos-Ayres*, ha la superficie presumibile di 800,000 miglia quadr. geogr. ital., e la popolazione di 675 mila, non contando gl'Indiani indipendenti; ma è in pieno scompiglio.

10. La repubblica dell'Uruguai Orientale ha capitale *Montevidéo*.

11. Del Brasile, quando i Francesi occuparono il Portogallo, si apersero i porti a tutte le nazioni; poi fu dichiarato staccato dal Portogallo (1822) sotto un imperatore costituzionale indipendente. Ogni provincia ha assemblee legislative e amministrazione particolare, il che potrà un giorno staccarle. *Rio de*

Janeiro è uno dei più bei porti del mondo. Nell'interno stan quasi solo Americani indipendenti. Valutasi la superficie 2,100,000 miglia quadr. ital. e gli abitanti quasi 5 milioni, non contando gl'Indiani ancora selvaggi.

Le antiche colonie europee han le arti, l'industria e la coltura nostra, applicate alla natura del paese. L'America Meridionale, ancora nel travaglio della liberazione, poco avanzò nelle manifatture; in quella vece vi si attendeva viepiù allo scavo delle miniere; ma queste pure venner abbandonate, talchè alcune compagnie inglesi se ne tolser l'impresa.

Ci apporremmo al torto credendo che i paesi rimasti indipendenti giacciano in assoluta barbarie. Si sa che prima della conquista possedeano arti e qualche scienza; e basterebbero per testimonio le grandi rovine che ogni giorno si disotterrano. Ma anche i popoli odierni parte conservarono, parte appresero qualche forma civile, ed esercizio di mestieri. Gli Araucani, gli Osagi, i Ciacta, i Casagrande, i Cerochi, i Moskoghi, gli Yuta, gli Yabipai, i Mochi e altri attendono all'agricoltura, lavorano d'argilla e dipingono stoviglie, ed han governo regolato. Di stoviglie dipinte lavorano anche moltissimi altri popoli, massime nell'America del Sud. In quella del Nord sanno coltivare i banani, il maiz, il cotone, il manioco; tessono tele, preparano pelliccie e corbelle di canna, cuciono e ricamano; alcuni san perfino lavorar il ferro e il rame.

Non potendo scendere a maggiori particolarità sull'America, e sulle tre altre parti del mondo, ne conchiuderemo la descrizione con quadri, desunti in parte dal Balbi, i cui dati son in molta parte differenti dai nostri.

QUADRO SINOTTICO

Superficie totale m. q. g. 11,146,000

STATI E FORMA DI GOVERNO	Superfic. in migliaia di miglia quadrate da 60 il grado	POPOLAZIONE Assoluta	POPOLAZIONE Relativa ogni m. q.	CREDENZE secondo l'ord. di prevalenza numerica
Stati-Uniti, ossia Confederazione Anglo-Americana	1570	17,000,000	7,5	Congregazionisti, presbiter., episcop., luter. catt., metod. *quakeri*, *feticisti*, *ebrei*, *ec.*
Repubblica del Messico (Vice-regno del Messico, e parte della Capitaneria di Guatimala)	1242	7,500,000	6	Cattolici, *feticisti*, fra gl'indigeni indipend.
Repubblica dell' America Centrale (capitaneria gen. di Guatimala)	139	1,650,000	11,9	
Repubblica della Nuova-Granata	245	1,300,000	5,3	
Repubblica di Venezuela	303	800,000	2,8	
Repubblica dell'Equatore	280	600,000	2,3	
Repubblica del Perù (il Vice-Regno del Perù)	373	1,700,000	4,6	
Repubblica di Bolivia (l'Alto Perù, parte della Plata)	310	1,300,000	4,2	

DELL'AMERICA.

— Popolazione 45,000,000.

ABITANTI classificati secondo le lingue	RENDITE in migliaia di franchi	DEBITI in migliaia di franchi	FORZE TERRESTRI E MARITTIME ESERCITO	VASCELLI	FREGATE	BAT. INF.	TOTALE	CAPITALI
Inglesi, Africani, Celti, (Irlandesi, Scozzesi, Galli), Alemanni, *Americ.* (Sioux, Wetapahatos, Osagi, Camanchi, Pani, Airapay, Colombiani, ec.), *Francesi, Olandesi, Sved., Ebrei*	138,490	395,900	5,779	25	11	32	68	WASHINGTON, 18,000 *nel distretto di Colombia* CSG.
Americani (Messicani, o Aztechi, Otomi, Mistechi, Totonachi, ec. Jetani. Appalachi, Mochi, Yabipai, Yachi, ec.), Spagnoli	74,757	308,500	22,750	1	2	13	16	MESSICO, 180. V.
Spagnoli, Americani civili e selvag. Peruviani, Chayma, Caraibi	10,000	9,500	3,500	»	»	2	2	GUATIMALA, 50. A.
Spagnoli, Tamanachi, Manitivitanos, Macos, Moxos, ec., *Africani*	42,800	254,000	32,566	2	3	12	17	BOGOTA, 40. A. CSG. CARACAS, 45 A.
Americani, (Peruviani, Panos, ec.), Spagnoli, *Africani*	»	»	»	»	»	»	»	QUITO, 70. V. CSG.
Americani, (Peruviani, Aimari, Moxos, Cichiti), Spagnoli, *Africani*	30,000	147,488	7,500	1	1	5	7	LIMA, 70. A. F.
Spagnoli, Amer., (Chiliesi, Araucani, ec.), *Africani*	11,000	16,000	?	»	»	»	»	CIUQUISACA o LA-PLATA, 12. A.

A. significa arcivescovado. V. vescovado. CSG. corte suprema di giustizia. F. città forte. RS. residenza reale. P. porto. PF. porto franco. VA. vescovo anglicano. VL. vescovo luter. Le cifre accanto al nome della città indicano le migliaia d'abitanti. Le popolaz. son disposte secondo l'importanza, e in corsivo quelle che si trovano in piccolo n° in ciascuno stato. Così per le relig.

STATI E FORMA DI GOVERNO	Superficie, in migliaia di miglia quadrate da 60 il grado	POPOLAZIONE Assoluta	Relativa ogni m. q.	CREDENZE secondo l'ord. di prevalenza numerica
Repubblica del Chili (capit. del Chili)	129	1,000,000	10,1	Cattolici, *feticisti*, fra gli indigeni indipendenti
Confederazione del Rio della Plata	690	700,000	1	
Repubblica dell'Uruguai (parte della Plata e del Brasile)	53	70,000	1,2	
Dittatorato del Paraguai	67	250,000	3,7	
Impero del Brasile (Mon. Costituz.)	2253	5,000,000	2,2	
Repubblica d'Haiti (Isola di San Domingo)	22	800,000	36	Cattolici
Possessi Inglesi (Canadà, Nuova Scozia, la Giamaica, ec.)	1930	1,900,000	0,98	Anglicani, calvinisti, cattolici, *feticisti*, *ebrei*
Possessi Spagnoli (Isola di Cuba, Portorico)	35	1,000,000	28	Cattolici
Possessi Francesi (parte della Guiana, Martinica, Guadalupa, ec.)	30	240,000	8	Cattolici, *feticisti*, fra gli indigeni indipendenti
Possessi Neerlandesi (parte della Guiana, isola S. Eustachio, Curaçao, ecc.)	30	114,000	3,8	Calvinisti, *feticisti*, *ebrei*
Possessi Danesi (il gruppo di Groenlandia, Islanda, ec.)	324	110,000	0,3	Luter., *herrnh. feticisti*
Possessi Russi (l'estremità a maestro dell'Am. Sett., isola Kodiak, ec.)	370	50,000	0,1	Feticisti, *greci*
Possessi Svedesi	45	16,000		Luterani
America indigena indipendente	6000	1,000,000		Idolatri

ABITANTI classificati secondo le lingue	RENDITE in migliaia di franchi	DEBITI in migliaia di franchi	FORZE TERRESTRI E MARITTIME ESERCITO	VASCELLI	FREGATE	BAT. INF.	TOTALE	CAPITALI
	15,000	36,000	8,000	»	1	5	6	SANTIAGO, 65. V.
Spagn., Am. (Puelsci, Guarani, ec.), Franc.	15,000	134,000	10,000	»	»	15	15	BUENOS-AYRES, 80.
	5,000	»	?					MONTEVIDEO, 10.
Americani (Guarani, Payagua, ec.), Spagnoli	60,000	233,000	5,000	»	»	2	2	ASSUNZIONE 12.
Africani, Portoghesi, Amer. (Guarani, Omagui, Purys, Botecudi, Mundrucu, Guaycuru, Bororos, Cajapi) *Spagnoli, Ted., Zingari*	15,000	150,000	30,000	»	»	»	»	RIO-JANEIRO 140. V. RS. P.
Africani (parl. franc.), *Spagnoli e Francesi*	»	»	45,000	»	»	6	6	PORTO-PRINCIPE, 15. P.
Africani, Inglesi, Franc. Celti, *Alemanni, Amer.* (Cippewiani, Algonchini-Cipaway, Knistenò, Urôni, Eschim. ec.)	»	»	»	»	»	»	»	QUEBEC, 30. CSG. VA. P. F. *Basso-Canadà.*
Africani, Spagnoli	»	»	»	»	»	»	»	AVANA, 112. V. PF. *Is. Cuba: Res. del cap. gen.*
Africani, Francesi, *Americani* (Oiampi, Galibi, ec.).	»	»	»	»	»	»	»	BASSATERRA 9. CSG. *Res. del g. nella Guadalupa*
Africani, Americani (Aravachi, ec.), Olandesi, ec.	»	»	»	»	»	»	»	PARAMARIBO 20. F. *Cap. della Guiana*
Kalalit, Eschimali, *Danesi*	»	»	»	»	»	»	»	REIKEVIG — ?
Americani (Kolusci, Ciugasci, Eschimali, Aleutini, Russi)	»	»	»	»	»	»	»	N. ARKANGEL, 1. *Res. del govern.*
Africani: indigeni								

ASIA.

§. 22.

Dell'Asia son 11 le principali regioni:

Al nord 1. la Siberia.

All'ovest 2. la Turchia asiatica; 3. l'Arabia.

Al centro 4. il Turkestan; 5. la Persia; 6. l'Afganistan; 7. il Belucistan.

Al sud 8. l'Indostan; 9. la penisola orientale dell'India.

All'est 10. la China e 11. le isole Giapponesi.

1. Vedi pag. 647.

2. Vedi pagg. 596, 597.

3. L'Arabia fu in parte sottomessa dal vicerè d'Egitto, ma la più parte continua l'antica vita errante. È divisa in molti Stati, di cui i principali sono gli imamati di *Iemen*, cl. Sanaa; di *El-Oman*, cl. Mascat. *El-Negid* ch'è la più gran divisione geografica dell'Arabia, è imperfettamente conosciuto. Ivi crebbero i Wahabiti, la cui capitale Derreyeh, dopo la conquista di Mehemet Alì, perdette ogn'importanza.

4. Il Turkestan o Tartaria indipendente fra il Caspio, la Russia, la China, la Persia, l'Afganistan e l'Herat, benchè la più parte sia deserti di sabbia mobile o laghi salati, ha al sud-est città ricche; quali Samarcanda, Bukara capitale del paese degli Usbek; *Balk*, un tempo detta la regina delle città. All'ovest non v'è che nomadi, e specialmente i Kirghizi. Parte di questi si riconosce vassalla de' Russi, i quali spinsero una spedizione contro Kiva, lor capitale, al sud del lago Aral, posta, più direttamente che la Persia,

fra la Russia e l'India inglese. I Kirghizi della Gran-d'orda errano pel paese fra il mare d'Aral e il Caspio, e fin al lago Issi-Kul nell'impero chinese, sotto capi che talora fan omaggio alla Russia, talaltra alla China, non per altro che per averne doni.

5. La Persia, o impero dei sofi, sta nel paese elevato fra la Turchia asiatica, il Turkestan, il Caspio, le provincie russe del Caucaso, il golfo Persico, l'Afganistan. Le sue principali provincie sono l'*Irak-agemi* con Teheran al centro; il *Tabaristan;* il *Mazanderan*; il *Ghilan*; l'*Aderbigian* attorno al Caspio; il *Kurdistan*; il *Kusistan*; il *Fars;* il *Kerman;* il *Kuhistan;* il *Corassan* al nord-est, occupato da nomadi indipendenti o tributari.

È preso in mezzo dai possessi russi ed inglesi, e scompigliato dalle guerre civili.

Dopo la divisione avvenuta alla morte di Kuli-kan nel 1747 si formaron quattro regni indipendenti: l'*Iran* o Persia propria; il regno di *Kabul* o degli Afgani; il regno d'*Herat*, e la confederazione degli *Seiki*.

6. L'Afganistan, paese vasto quanto l'impero d'Austria, è fra la Persia, l'Indo e il prolungamento dell'Imalaia detto Indu-koh. Formava cinque principati indipendenti: regno di *Herat*, di *Candaar*, di *Peyściauer*, di *Kabul*, di *Segestan*. Principali città Cabul e Candaar, da antico considerate per porte dell'Indostan. Una mette al Turan o alta Asia, l'altra all'Iran o Persia; sicchè importa il ben custodirle, giacchè mettono al sicuro l'Indostan dagli stranieri. Perciò gl'Inglesi considerarono di suprema importanza il collocar sul trono di Kabul un re vassallo, talchè di là proteggerebbero l'India e minaccerebber la Persia e la Bukaria.

Dell'Herat disputarono la primazia la Persia, sostenuta dai Russi, e il Kabul sostenuto dagli Inglesi. La capitale *Herat* fu testè fortificata dagl'Inglesi.

7. Il Belucistan è al sud dell'Afganistan, e così il *Sindi* o principato dei tre emiri, sovra cui dirigonsi le operazioni militari degl'Inglesi. È una confederazione di piccoli territori, i cui capi riconoscono la primazia di quel che siede a Kelat, fattosi da poco indipendente da quello del Kabul.

8. Portandosi ora l'attenzione principale sovra l'India, gioverà indugiarvisi alquanto più.

Geograficamente si distingue in

a. *Indostan settentrionale*; in cui trovansi, da occidente in oriente il *Cascemir*, il *Gherwal*, il *Nepal*.

b. *Indostan meridionale* o proprio, comprende la più parte di quel che fu impero del Gran Mogol; e le sue provincie sono, da occidente in oriente il *Lahor*, il *Multan*, il *Sindi*, il *Katch*, il *Guzzerate*, il *Malwa*, l'*Agmir*, il *Deli*, l'*Agra*, l'*Aod*, l'*Allahabad*, il *Behar*, il *Bengala*.

c. ***Decan settentrionale***; che comprende il *Kandeisc*, l'*Avrangabad*, il *Begiapur*, l'*Aiderabad*, il *Bider*, il *Berar*, il *Gandwana*, l'*Orissa*, i *Circari del Nord*.

d. ***Decan meridionale*** o paese al sud del Crisna, suddiviso in *Cànara*, *Malabar*, *Kocin*, *Travankor*, *Koimbatur*, *Carnatico*, *Salem*, *Maissur*, *Balagat*.

e. Le *Isole*, di cui principali il gruppo di *Salsetta* o di *Bombai*; quello di *Seilan*; l'arcipelago delle *Lakedive* e delle *Maldive*.

Politicamente si distingue in

a. ***India Inglese***, che era, fin al principio del secolo, l'impero del Gran Mogol. Vedi pag. 568.

b. **Regno di Lahor** o degli Seiki, che dopo il 1805 si divisero in *orientali* e *occidentali*: quelli son vassalli dell'Inghilterra; questi, sotto la condotta di Rangit-Sing, aquistarono un'importanza, che pare sia tutta a profitto degli Inglesi.

c. **Regno di Sindia**, potentissimo al principio del secolo, è ridotto in angusti confini, e tutto cinto da possessi inglesi, talchè l'indipendenza sua è solo di nome.

d. Del *regno di Nepal* fra l'Imalaia e i monti Curia-Gati, convien dire lo stesso.

e. *Possessi portoghesi, francesi, danesi* (vedi pagg. 582, 609 e 659). I danesi ora furono venduti alla Compagnia inglese delle Indie.

f. **Regno delle Maldive,** composto di quell'arcipelago d'isolotti, importanti pel commercio e perchè vi si pescano le conchiglie dette cauri, piccola moneta nell' India, nel Kabul, nell' alto Tibet, nella China meridionale, e in gran parte dell'Africa. Il sovrano di quel paese prende titolo di sultano.

9. Nella *penisola orientale* dell'India, o Indochina, di là dalle possessioni transgangetiche degl'Inglesi, trovansi:

L'impero *Birmano* al nord-ovest, cl. Ava. Dopo le cessioni fatte agli Inglesi nel 1826, è di molto ristretto fra i possessi di questi.

Il regno di *Siam* al centro, cl. Bangkok la città di maggior traffico nell' India transgangetica. Nel 1768 Piatak lo sottrasse ai Birmani, e fondò una nuova dinastia, or prosperante.

Piccola parte della penisola di *Malacca*, cioè la occupata da selvaggi e negri.

L'impero d'*An-nam* all'est, che racchiude i regni

di *Cochinchina*, di *Tonchin*, di *Cambogia*, di *Tsiampa*, di *Bao*, e gran parte del *Laos*.

Negli arcipelaghi *Andaman* e *Nicobar* si posero coloni inglesi, austriaci, danesi, ma ne furono sempre respinti dalla cattiv'aria.

10. Impero chinese. La sua immobilità sembra vicina ad essere scossa dall'urto che gli diedero gl'Inglesi, e cui conseguenza fu l'aprirne nel 1842 i porti di Canton, Hiamen, Hing-Po e due altri alle navi europee, oltre quel dell'isola d'*Hong-Kong*, la quale diverrà uno de' punti principali del commercio del mondo.

Dividesi in:

a. *China Propria*, cioè il sud-est del grand'impero con Peking, Nanking, Canton.

b. La *Munsciuria* al nord-est della China, da cui la divide la Muraglia, è patria della stirpe dominante. N'è tributaria la penisola di *Corea*. Nella Mongolia è lo sterminato deserto di Cobi.

c. Il *Tibet* sul pendio settentrionale dell'Imalaia, capitale Lassa, sede del Dalai-lama.

Il commercio colla China dà al resto del mondo la seta anche in stoffe di seta, il cotone in fiocco e il nankin, l'indago, lo zucchero, il pepe, il rabarbaro, la canfora, la gomma lacca, i legni di tek, di aquila, di sandalo; e così rame, stagno, borace, mercurio, zinco, madreperla, tartaruga, rubini, zafiri, lavori verniciati, porcellana e sovratutto il the. Vi s' importano l'oppio dall'India, pelliccie dalla Siberia e dall'America settentrionale, azzurro di Prussia, molti preparati medicinali, e ora panni, stoffe, vetrerie, galanterie e altri prodotti dell'industria europea.

11. L'impero del Giappone è formato da una serie

di grandi isole, di difficilissimo accesso agli stranieri. Il capo militare risiede a Yeddo, il religioso a Miaco.

È vietato ogni commercio esteriore, e soltanto nel porto di *Nangasaki* possono entrare Chinesi, Coreani e Olandesi con numero determinato di legni e sotto grave sorveglianza. Il commercio interno vi ha la massima libertà.

Superficie totale m. q. 12,118,000.

STATI e FORMA DI GOVERNO	SUPERFIC. in miglia quadrate da 60 al grado	POPOLAZIONE Assoluta in migliaia	Relativa ogni m. q.	CREDENZE secondo l'ordine di prevalenza numerica
Impero Chinese (Monar. temperato)	4,070,000	107,000	42	Buddisti, discepoli di Confucio, lamisti, *feticisti, maomettani, cattolici, ebrei*
Impero Giapponese (Mon. ereditario assoluto)	180,000	25,000	139	Sintoisti, buddisti, *discepoli di Confucio, feticisti*
Impero d'An-nam, Indo-China (Mon. assoluto)	210,000	12,000	57	Buddisti, *feticisti, catt. discep. di Confucio*
Regno di Siam, Indo-China (Mon. assoluto)	152,000	3,600	24	Buddisti, *feticisti*
Impero Birmano, Indo-China (Mon. dispotico)	152,000	3,700	24	Buddisti, *feticisti, bramani, ismaeliti*

I A

— Popolazione 390,000,000.

ABITANTI secondo le lingue	RENDITE in milioni di franchi	FORZE TERRESTRI E MARITTIME					CAPITALI
		ESERCITO in migliaia	VASCELLI	FREGATE	BAT. INF.	TOTALE	
Chinesi Tibetani, Coreani, Mansciui (nazione dominante) Miaotsi, Mongoli, Turchi, Lolos, Ainani, Formosani, Lieu-Kieu, *Ebrei*, ec.	980	914	»	»	»	»	PEKING, 1300. RS. *China-prop. prov. Peceli. La* MANSCIURIA *ove* Mukden, la MONGOLIA *ove* Urga, *il* TURKESTAN o PICCOLA-BUCARIA *ove* Cashgar, Tarkand, *ec., e* il THIAN-CHAN-PELU *ove* Guldia, *ec. sottomesse all'imperat.*; *il* TIBET *ove* Lassa, 80, *sede del Dalai-Lama; il* BUTAN, *il r. di* COREA, *il r.* e *Arcipel.* LIEU-KIEU, *sono vassalli, o in prot. dell'imp. chin.*
Giapponesi, *Ainos* o *Curiliani*, ec.	250	120	»	»	»	»	YEDDO, 1300. Is. *Nifon sede del Kubo gen. in capo.* Miaco, 500, *sede del Dairi.*
Annamiti (Tonchinesi, Cochinnesi) Cambogiani, ec.	90	90	»	11	300	311 ?	HUÈ, 100. RS. P. F.
Siamesi o Tai, Laniani, Chinesi, Malesi, ec.	40	30	»	»	»	»	BANKOK, 90. RS. *sul Meinam.*
Birmani (nazione dominante) Peguani, Caraini, ec.	45	35	»	»	»	»	AVA, 30. RS. *sull'Irauaddy*, 10.

STATI e FORMA DI GOVERNO	SUPERFIC. in miglia quadrate da 60 al grado	POPOLAZIONE		CREDENZE secondo l'ordine di prevalenza numerica
		Assoluta in migliaia	Relativa ogni m. q.	
Regno di Sindia, India centrale (Mon. feudale)	29,760	4,000	134	Bramani, maomettani
Regno di Nepal, India settentrionale (Mon. assol.)	40,000	2,500	63	Bramani, buddisti, lamisti
Regno di Lahor (Mon. assoluto)	130,000	8,000	62	Bramani, *buddisti*
Principato del Sindhy, India occidentale (Mon. assol.)	40,000	1,000	25	Maomettani, bramani, *guebri*
Regno di Cabul, N. E. Persia, N. O. India (Mon. assol.)	110,000	4,200	38	Maomettani, bramani, *ebrei*
Confederazione de' Belusci, S. E. Persia (Dispotico)	110,000	2,000	18	Maomettani, *bramani*
Regno d' Herat, Persia Orientale (Mon. assoluto)	50,000	1,300	26	Maomettani
R. di Persia o d'Iran, Persia Occidentale (Disp. milit.)	358,000	9,000	30	Siiti, sunniti, armeni, catt., *guebri*, *ebrei*
Kanato di Bukara, Turkestan (Aristocr., Teocrat.)	60,000	2,500	42	Maomettani, *feticisti*, *ebrei*, *bramani*
Kanato di Khiva (Mon. limitato)	110,000	800	7	Maomettani, *ebrei*
Kanato di Khokand, Turkestan (Dispotico)	58,000	1,000	17	Maomettani, armeni, greci, *bramani*
Imanato di Mascate, colle poss. in Africa (Monarc. Teocratico limitato).	39,000	1,600	41	Maomettani, *ebrei*
Impero Anglo-Indiano (Govern. feud.).	849,000	114,430	135	Bramani, maomettani, nanechisti, *anglicani*

ABITANTI secondo le lingue	RENDITE in migliaia di franchi	ESERCITO in migliaia	CAPITALI
Maratti (nazione dominante) Maluah, ec.	26,000	20	GULIOR, 80. RS. F.
Nepaliani, Newar, Bhutia, ec.	13,000	17	KATMANDU, 20. RS.
Pengiabi, Cascemirani, ec.	70,000	60	LAHOR, 100. RS. F. *sul Ravi.*
Sindiani, Belusci (nazione dominante), *Parsi.*	13,000	30g	HAIDERABAD, 20. RS.
Indiani (Cabuli, Multani, ec.). Afgani (naz. domin.), Persiani, Turchi, ec.	27,000	150g	KABUL, 60. RS. F.
Belusci (nazione domin.), Indiani, *Persiani*	?	150g	KELAT, 8. *residenza del kan presidente della confederaz.*
Persiani o Tagiechi, Turchi, Afgani, ec.	8,000	8	HERAT, 100. F. *resid. del gov. Persiano.*
Persiani, Turchi, Curdi, Arabi, *Gelachi, Armeni, Parsi, Ebrei.*	80,000	80	TEHERAN, 130. RS. F. *nell'Irak-Agemi*
Persiani, Turchi (Usbeki, Turcomani, ecc.) *Indiani, Ebrei.*	12,000	25	BUKARA, 100. *residenza del kan.*
	?	100g	KHIVA, 6. *residenza del sultano.*
	?	5	KHOKAND, 15. F.
Arabi, *Africani* (Abissini, ec.), *Ebrei, Indiani*	4,000	2	MASKAT, 60. P. F. ROSTAK, *res. dell'Iman.*
Indiani (Bengali, Malabarici, Maratti, ec.), Indostani, Afgani, Persiani, *Inglesi, Arabi, Ebrei, Armeni, Chinesi,* ec.	527,236	210	CALCUTTA, 600. P. F. Vit. CSG. *presid. di Calcutta e sede del Gov. generale.*

g significa in tempo di guerra.

È inutile avvertire che i numeri sono ancor più conghietturali.

STATI e FORMA DI GOVERNO		SUPERFIC. in miglia quadrate da 60 al grado	POPOLAZIONE Assoluta in migliaia	Relativa ogni m. q.	CREDENZE secondo l'ordine di prevalenza numerica
Territorio della Comp. ingl.		349,000	80,800	231	Fetic. *giac. gueb. catt.*
Paesi vassalli della Compagnia inglese.	R. d' Haiderabad o del Nidzam	72,000	10,000	138	Bramani, maomettani
	R. di Nagpur o del Bunsla	53,000	3,000	57	Bramani, buddisti
	R. di Maissur	20,000	3,000	148	Maomettani, *ebrei, fet.*
	R. d'Aud	15,000	3,000	201	Maomettani, *ebrei, fet.*
	R. di Baroda o di Guikovar	13,000	2,000	147	Maomettani, *ebrei*
	R. d' Indora o di Holkar	8,000	1,000	140	Maomettani, *ebrei*
	R. di Sattarah	8,200	1,000	183	Maom., *bram., fet., eb.*
	R. di Travancor	5,800	900	155	Feticisti, maomettani
Isola di Seilan, spettante al re d'Inghilterra		15,650	830	53	Maomettani, buddisti
Possessi Ottomani colle dipendenze in Arabia		556,000	12,500	23	Maomettani, armeni, greci, *cattolici, giacobiti, ebrei*
Possessi Russi		4,010,000	3,600	0,89	Greci, maomettani, feticisti, *lamisti*
Possessi Portoghesi . .		3,700	500	135	Cattolici, *bramani, buddisti*
Possessi Francesi . . .		400	209	523	Bramani, cattolici
Possessi Danesi. . . .		70	35	500	Bramani, *luterani*

ABITANTI secondo le lingue	RENDITE in migliaia di franchi	ESERCITO in migliaia	CAPITALI
Maratti, Guzzerati, Cingalesi, ec. *Inglesi*	48,000	20	HAIDERABAD.
	14,000	18	NAGPUR, 115. RS.
	27,000	6	MAISSUR, 50. RS.
	45,000	5	LUCKNOW, 300. RS.
	18,000	22	BARODA, 100. RS.
	19,000	34	INDUR, 90. RS.
	4,400	4	SATTARAH, 40. *res. del Ragia*
	7,800	11	TRIVANDERAM, 80. RS.
Indiani, Inglesi	»	»	COLOMBO, 65. P. F.
Turchi (Osmanli, Turcomani, ec.), Greci, Armeni, Kurdi, Arabi, *Ebrei, Zingari*, ec.	»	»	KUTAIEH, 50. *Eialet o governo nell'Asia minore.*
Slavi (Russi, Cosacchi ec.) Turchi, Georgiani, ec. Mongoli, Armeni, Tongusi, Jenissei, Samoiedi, *Ebrei, Corisci*, ec.	»	»	TOBOLSK, 25. *res. del Gov. gen. della Siberia Occ.* Irkutsk, 16. *res. del Gov. gen. della Siberia Or.* Tiflis, 17. *res. del Gov. gen. del Caucaso, A. Georgiano, A. Armeno. I Kirghisi della piccola e della grande Orda non sono che vassalli; i Ciuksci, nel N. E. della Sib., sono interam. indip.*
Indiani, Portoghesi, Chinesi, *Africani*	»	»	VILLANOVA DI GOA, 18. P. *resid. del viceré.* CSG. *L'Arcivescovo primate dell'India risiede in S. Pietro.*
Indiani (Tamuli, Malabarici, ec.), *Francesi, Danesi*, ec.	»	»	PONDICHERY, 40. CSG. *res. del Gov.* SIRAMPUR, 15. *res. del Gov.*

AFRICA.

§. 23.

Gli Europei non ancora fissarono il piede nell'interno, ma hanno ricinto di colonie l'Africa; Turchi e Francesi sulla costa settentrionale; su quella dell'Atlantico Inglesi, Francesi, Portoghesi, Danesi; al sud, il Capo spetta agl'Inglesi; i Portoghesi pretendono dominar gran parte del litorale a oriente.

Il paese, mal conosciuto, pare si possa divider così:

Al nord-est nella regione del Nilo, la *Nubia*, l'*Abissinia*.

Al nord la *Barberia*, nella region dell'Atlante.

Al nord-ovest il *Sahar* o gran deserto, e la *Senegambia* cioè il bacino della Gambia e del Senegal.

All'ovest la *Guinea Settentrionale*.

Al sud-ovest la *Guinea Meridionale*.

Al sud il Capo di *Buona Speranza* e il paese degli *Ottentoti*.

Al sud-est la costa di *Natal*, il *Sofala*, il *Mozambiche*, lo *Zanguebar*, l'*Ajan* e il paese dei *Somauli*.

Nell'interno il *Sudan*, la *Cafreria* e i paesi incogniti.

I. Alla Regione del Nilo appartengono l'*Egitto*, la *Nubia* (pagg. 541, 599) e l'*Abissinia*. Questo già possente impero cristiano, andò diviso tra vari regni indipendenti e ostili, fra cui principali quelli di *Lasta*, di *Tigrè*, *Choa*, *Gondar*; le irruzioni dei Galla, popolo feroce al sud e nell'interno dell'Abissinia, contribuirono non poco a smembrarlo e agitarlo di continuo.

Il litorale, corrispondente alla Trogloditica antica, è diviso tra molte piccole tribù indipendenti e feroci. Anche il paese al sud-ovest, cui potrebber ascriversi il *Darfur* e il *Kordofan*, è abitato da Negri indipendenti.

II. La **Regione** del nord comprende la reggenza di *Tripoli*, di *Tunisi* (pag. 599), l'*Algeria* (pag. 607) e l'impero di *Marocco* (Magreb el-Acsa). Questo va dall'estremità occidentale dell'Algeria fin quasi al capo Non, con 220 leghe sopra 150 di estensione, e la superficie di 24,500, e 600 miglia di costa sull'Atlantico, 200 sul Mediterraneo, e appoggiasi alla catena dell'Atlante, onde è più importante che qualsiasi altro paese dell' Africa settentrionale. Gli abitanti son Mori nelle città e borgate, Arabi nella pianura, Berberi aborigeni nell'Atlante: un decimo della popolazione son Ebrei, detestati perchè padroni del commercio. Mezzo milione di schiavi negri. Appena 500 saran i Cristiani: il resto Ebrei o Musulmani. Città principali: Marocco, capitale moderna (80 m.); l'antica Fez (40 m.) sta al nord, con Mequinez (2500); ottimo porto sul Mediterraneo, Teruan (10m.); Tanger (10 m.) è baia sullo stretto di Gibilterra. Sulla sua popolazione variano gli autori dai 4 milioni e mezzo fin ai 16,800,000, ma par meno di 8 milioni. Se ne asporta gomma, mandorle, lane; s'importano manifatture francesi e inglesi, ferro, legname, zucchero in pane. Il porto più frequentato è Mogador, il cui commercio si valuta a 40 milioni di lire.

III. La Regione del *Sahar* è un deserto immenso di rare oasi, dalle rive dell'Atlantico sin alle frontiere d'Egitto. I popoli vaganti per esso son la più parte fieri; alcuni guidano il commercio.

IV. Nella *Senegambia* stanno tre popoli; i

Ghiolof al nord-ovest; i *Fulah* al nord e al centro; i *Mandinghi* al sud e all'est. Le fattorie servono ad asportar l'oro, la gomma, l'ambra, il pepe, le penne di struzzo ecc.

V e VI. La *Guinea* al sud e all'est della precedente, è abitata da Negri, che formano vari Stati, fra cui insigni i regni degli *Ascianti*, di *Dahomey* e di *Benin* nella settentrionale; e nella meridionale quei di *Loango*, *Angola*, *Benguela*. Di qui vien la più parte de' Negri schiavi.

VII. Al Capo di *Buona Speranza* nel 1826 contavansi 30,549 *Ottentoti*; ma molti più ve n'ha fuor dai limiti inglesi.

VIII. La costa di *Natal*, dal Capo sin alla baia di Lagoa, è abitata da *Cafri*. Alcuni coloni olandesi, sottrattisi alla dominazione inglese del Capo, stabilironsi da poco ne' contorni di porto Natal. Questa costa è l'estremità sud-est del paese sconosciuto, che vagamente si designa col nome di *Cafreria*, e che si suppone attraversi l'Africa.

IX. *Sofala*, *Monomotapa*, *Mozambiche*. V. pag. 476.

X. Il *Zanguebar* è poco conosciuto, e pare chiuda piccoli re, e i possessi dell' iman arabo di Mascate.

XI. Alla costa d'*Ajan* son Negri nell'interno e Arabi sul litorale.

XII. Nel paese de' *Somauli* son popoli di grande attività commerciale, che girano tutte le coste dell'Africa, e ora siedono sul golfo di Aden.

XIII. *Sudan* chiamasi l'interno dell'Africa fra la Guinea e il Darfur; paese tentato da molte esplorazioni, la cui mercè si conobbe *Tombuctu*, il recente impero dei *Fellati*, e il corso del Gioliba o Niger.

Restava a sapere se veramente esistesse questo grosso fiume, vagamente indicato: e si trovò in fatti che è il Nilo del Sudan; che non va confuso col Senegal, nè tanto meno col Nilo d'Egitto; neppure col Couango o Zairo; nè perdesi in un gran lago, ma si versa nel golfo di Guinea, sebben ancora non sappiasi se le diverse correnti che in questo si gettano, sieno bocche sue o fiumi distinti.

Madagascar, una delle più grandi isole del globo, cui s'attribuiscono 4 milioni d'abitanti, è la sola d'Africa che appartenga a indigeni. La Francia vi fe' molti stabilimenti, ma gli abbandonò. Le altre isole spettano ad Europei.

SPECCHIO SINOTTIC

Superficie totale 18,500,000 m. q. g

STATI e FORMA DI GOVERNO	SUPERFIC. in miglia quadrate da 60 al grado	POPOLAZ. Assoluta in migliaia	POPOLAZ. Relativa ogni m. q.	CREDENZE secondo l'ordine di prevalenza numerica
Impero di Marocco (Mon. dispotico)	130,000	6000	46	Maomettani, *ebrei*, *feticisti*
Stato di Tunisi (Mon. limit. milit.)	40,000	1800	45	*idem.*
Stato di Tripoli (Id.)	208,000	660	3,2	*idem.*
Regno di Tigrè (Id.)	150,000	1800	12	Cofti, cattolici, *maomettani, feticisti, ebrei*
Impero di Bornu (Disp. teocratico)	50,000	1200	25	Feticisti, maomettani
Impero dei Fellati (Id.)	70,000	1700	24	Feticisti, maom., *cofti?*
Repubblica del Fouta-Toro (Teocratico oligarchico)	15,000	700	47	Maomettani, feticisti
Impero d'Ascianti (Mon. aristocr.)	100,000	3000	30	Feticisti, maomettani
Regno dei Moluas (Mon. limitato).	200,000	1000	5	Feticisti
Regno di Changamera (Mon. assol.).	50,000	500	10	Feticisti, *cattolici*
Regno di Madagascar (Disp. feud.).	120,000	2000	17	Feticisti, maomett., *catt.*
Possessi Ottomani (Mon. dispotico).	367,000	3000	3,2	Maomettani, *cofti*, *ebrei*, *greci, cattolici, ec.*
» Portoghesi . . .	390,000	1400	3,6	Feticisti, cattolici

DELL'AFRICA.

— Popolazione 60 milioni?

ABITANTI secondo le lingue	RENDITE in milioni	ESERCITO in migliaia	CAPITALI
Arabi e Mori, Berberi, Scelluh, *Ebrei*, ec.	22	26	MAROCCO, 70. V. *residenza imperiale. alternativamente con Fez e Mequinez.*
Arabi e Mori, Berberi, *Osmanli* (popol. dom.), *Ebrei ec.*	7	6	TUNISI, 100. P. F.
Arabi e Mori, Berberi, *Ebrei*, *Osmanli* (popolaz. dom.), ec.	2	4	TRIPOLI 26. P. F.
Bornuani e altre nazioni africane, Arabi	?	?	ANTALOW, 5. RS.
	»	»	NUOVO BORNU, 10. RS.
Haussani e altri Africani, Fellatah (popolaz. dom.), *Arabi*, *Cofti*?	?	?	SACKATÙ, 80. RS.
	»	»	KIELOGN, 12. *residenza dell'Almamy.*
Ascianti (popol. dom.), Ahanta, Aöivin, Burum, ec.	?	?	CUMASSIA, 15. RS.
	»	»	JANVO, 45. RS.
Marawi (popol. dom.), e altri popoli poco conosciuti	?	?	ZIMBAOÈ, *resid. del* Quiteve.
Madecassi (Ova, popoli dom., ec.). *Arabi*, ec.	?	?	TANANARIVA, 50.
Arabi, Osmanli (popol. dom.), *Cofti*, *Barabra*, ec.	»	70	IL CAIRO, 330. F. Alessandria. P.
Congo, Angola, Olandesi, Benguela, Cafri, ec.	100	»	FUNCHAL, 20. F. M. V. *nell'isola di Madera.* Villa-di-Praye, 1,2, *nell' isola S. Thiago.* Panvasan, 3, *nel. l'is. S. Tomè.*

STATI e FORMA DI GOVERNO	SUPERFIC. in miglia quadrate da 60 al grado	POPOLAZ. Assoluta in migliaia	POPOLAZ. Relativa ogni m. q.	CREDENZE secondo l'ordine di prevalenza numerica
Possessi Francesi . . .	74,000	1600	22	Maomett., catt., *feticisti*
» Inglesi	91,000	270	3	Calvinisti, cattolici, anglicani, *feticisti*
» Spagnoli . . .	2,430	208	86	Cattolici
» Olandesi . . .	80	15	188	Cattolici, calvinisti, *feticisti*
» Danesi. . . .	480	30	63	Maomettani, luterani, feticisti
» Anglo-Americani.	3,000	25	8,3	*Id.* anglicani, *fet.*
» Arabi	4,000	100	25	*Id.* fet., *herrnhut.*

ABITANTI secondo le lingue	RENDITE in milioni	ESERCITO in migliaia	CAPITALI
Arabi, Berberi, Francesi (naz.dom.), *Ebrei*, ec.	»	»	ALGERI, 30. V. P. F. SCG. TC. *residenza del governatore*. S. Luigi, 6. M. *nella Senegambia*. Saint-Denis, 9. *is. Borbone*.
Africani (Ottentoti, Cafri, ec.), Olandesi, Inglesi, Francesi, Malesi.	»	»	PORTO-LUIGI, 20. P. *nell'is. di Francia, Oc. Indiano, res. del Gov. gen. inglese*. Capetown, 20. F. *al Capo*. Freetown, 4,4. P. *nella Sierra-Leona*. Animaboe, 4,4. *nella Costa d'Oro e degli Schiavi*. Bathurst, 4. *is. S. Maria nella Nigrizia, Oc. Atlantico*. Forte Chiaranza, 1. *nelle i. Atlantic*. Longwood, *nell'is. S. Elena*.
Spagnoli	»	»	CEUTA, 8. V. F. *residenza del Gov. de' presidii nelle Canarie*.
	»	»	ELMINA, 10. P. F. *residenza del Gov. generale degli stabilimenti Olandesi sulla costa d'Oro, Guinea e Ascianția*.
Africani (Wolofi, ec.), Arabi, Ascianti, Olandesi, *Francesi*, ec.	»	»	ADDA, 3. *sul Rio-Volta*.
	»	»	MONROVIÀ, 1. P. F.
	»	»	QUILOA, 1. Zanzibar, 10. M.

MONDO MARITTIMO.

§. 24.

Il Mondo Marittimo abbraccia paesi così differenti che non si potrebbe attribuirvi un carattere generale. Essendo la più parte isole, gli abitanti son abilissimi naviganti; anche fra i barbari trovossi molto raffinata l'arte di costruir le piroghe e le barche da guerra; e gl'inciviliti sono arditissimi pirati, contro i quali debbe adoprarsi vivamente la forza degl'Inglesi e degli Olandesi.

Di somma importanza è il commercio che si fa nelle colonie inglesi e olandesi: e pretendesi che, nel 1826, dalla Nuova Galles del sud siasi asportato per 2 milioni e mezzo di franchi in olio di balena, nel 1835 per 16 milioni, e per 22 nel 39; e dalla terra di Diemen per 13 e mezzo. Di lana, tra queste due colonie inglesi si asportarono nel 1810 trecento libbre, e nel 39 11 milioni di libbre. Dall'isola di Giava escono caffè, zucchero, stagno, riso, indaco, di cui in pochi anni quadruplicò e fin decuplò la quantità, sicchè nel 1840 le asportazioni valutaronsi 76,143,445 fiorini olandesi, e le importazioni 59,308,013; cioè un movimento di 247 milioni di franchi.

Giava eccettuata, tutt'altrove la schiavitù è riconosciuta con tutta la fierezza di barbari. I condannati deportati dall'Inghilterra nella N. Olanda formano una popolazione nuova, di cui l'origine influirà sulla natura e sullo sviluppamento della loro civiltà.

Può distinguersi in Malesia, Australia e Polinesia. Balbi intitolò Malesia quel che chiamavasi arcipelago Indiano; la seconda abbraccia il continente australe

e le sue dipendenze; nella terza s'intendono tutti gli arcipelaghi del Grand'oceano all'est dell'Australia.

A. Nella *Malesia* sono sette arcipelaghi principali:

1. Gruppo di *Sumatra*, formato della grand'isola di Sumatra e sue dipendenze.

2. Gruppo di *Giava* dov'è la fiorentissima isola di tal nome, colla grande città di Batavia (60 m.).

3. Arcipelago di *Sumbava-Timor*.

4. Arcipelago delle *Moluche*, dipendenti quasi tutte dall'Olanda.

5. Gruppo delle *Celebi*.

6. Gruppo di *Borneo*.

7. Arcipelago delle *Filippine*. Furono ridotte alla religion nostra, talchè sono un gran paese cattolico in mezzo a quegli altri musulmani, buddisti, pagani. La natura vi è straordinariamente grata; lo zucchero dà il 90 per 100 di utile; il riso cento semenze; il caffè e il cacao emulano quelli di Moka e di Guayaquil; l'indago è superiore a quello di Giava, del Bengala e della China; e la cannella fa naturalmente.

B. L'*Australia* può dividersi in 9 gruppi:

1. *Continente australe* o *Nuova Olanda*. È conosciuta solo nel contorno, dove sono stabilite colonie inglesi. La principale è la *Nuova Galles del sud* colla città di Sidney, che ha uno de'più bei porti del mondo: fondata nel 1784; ha 26 mila abitanti.

2. Gruppo della *Papuasia*. Comprende la Nuova Guinea, i cui principali abitanti sono i Papu, dai quali è meglio denominata.

3. Arcipelago della *Nuova Bretagna*: all'est del precedente e un de' meglio popolati.

4. Arcipelago di *Salomone*. Se n'ebbe contezza migliore dopo l'ultima spedizione di Urville: è occupato da Negri antropofagi.

5. Arcipelago di *La Perouse*, così chiamato perchè si crede che a Vanikolo siano periti i legni di quel viaggiatore.

6. Arcipelago di *Quiros*, abitato da Negri feroci, come anche il

7. Gruppo della *Nuova Caledonia*.

8. Gruppo di *Norfolk*.

9. Gruppo della *Tasmania*, abitato da Malesiani antropofagi.

C. La *Polinesia* è un complesso d'isole, disposte a gruppi, sulla cui distribuzione non s' accordano ancora i geografi. I principali sono: quello delle *Marianne* o *dei Ladroni*, quel delle *Caroline*, quel di *Figi*, quel di *Tonga* o *degli Amici*, quello di *Bougainville*, quello di *Otahiti*, i cui abitanti dopo il 1815 adottarono il cristianesimo; l'arcipelago di *Mendana*, in cui son le isole Marchesi; quello di *Sandwich* o di *Owhihi* sotto il tropico del cancro, convertito dai missionari inglesi. Il gruppo delle isole *della Società* ha 13,700 abitanti; e Otahiti n'è la principale, composta di due penisole, unite per un istmo pochissimo elevato. La superficie di tutta la Polinesia si stima approssimativamente di miglia g. q. 15,700.

A Otahiti riconosconsi due razze, come in tutto l'oceano Pacifico; la più antica, di Negri; gli altri molto somiglianti alla razza malese e agli Indios d'America; son modificati in ciascun arcipelago. A Otahiti si conoscea la numerazione per dieci. Gli abitanti son molto intelligenti, leggeri, ospitali, voluttuosissimi, abilissimi pescatori; regolare vi era l'infanticidio. Fu spopolato dalla sifilide, dall'armi da fuoco, dall'aquavite; sicchè mentre da Cook reputavasi di 30 mila abitanti, ora tocca appena a 8.

In tutte le isole del mar Pacifico si temono gli stre-

ghi. Alle Sandwich, i capi portano seco uno sputino, e la saliva è attentamente bruciata perchè non serva ai malefizi.

La geografia delle isole del Grand'oceano è resa più difficile dalle varianti denominazioni. I primi navigatori o vi applicarono i nomi che usavano gl'indigeni, o li deducevano da particolarità; talvolta il secondo scopritore imponeva un nome diverso, o per ignoranza o per vanità. Ora cercasi richiamarle all'unità col ripristinare i nomi indigeni, ma l'ortografia resta difficile e varia.

Portoghesi, Spagnoli, Olandesi, Inglesi, Francesi han possessi nel Grand'oceano e nell'Indiano. Le terre più ricche e popolose spettano agli Olandesi: gli Spagnoli conservan la più parte delle Filippine e l'arcipelago delle Marianne. Gl'Inglesi colonizzarono la N. Olanda. I Portoghesi han le due piccole isole di Sabrao e Solor, e parte di quella di Timor. I Francesi occuparono l'arcipelago di Mendana, e quel di Taiti.

Ross, Wilkes e d'Urville contemporaneamente scoprirono una ***terra Antartica***, **che sarebbe la crosta del polo antartico.** **V. pag. 499.**

Superficie totale 3,100,000

STATI e FORMA DI GOVERNO	SUPERFIC. in miglia di m. q. da 60 al grado	POPOLAZ. Assoluta in migliaia	POPOLAZ. Relativa ogni m. q.	CREDENZE secondo l'ordine di prevalenza numerica
Regno di Siak (isola Sumatra)	20	600	30	Maomettani, *feticisti*
R. d'Achem (isola Sumatra)	17	600	30	Maomettani
R. di Borneo (isola Borneo)	8	400	13	Maomettani
R. di Mindanao (isola Mindanao)	12	360	30	Maomettani, *feticisti*
R. d' Owhihi (arcipelago d'Owhihi)	5	130	26	Feticisti, *metodisti.*
Possessi Neerlandesi (isola Giava, Timor, ec.)	203	9360	46	Maomettani, *calvinisti, buddisti, feticisti.*
Possessi Spagnoli (l'arcipelago delle Filippine, ec.).	39	2640	68	Cattolici, maomettani, *feticisti, buddisti.*
Possessi Inglesi (l'Australia, la Diemenia ec.).	1496	160	5	Anglicani, presbiteriani, cattolici, *feticisti*
Possessi Portoghesi (parte dell'isola Timor, ec.).	8	137	17	Cattolici, feticisti
Possessi Francesi (isole Marchesi, ec.)	1	40	40	Cattolici, *feticisti*

MARITTIMO.

— Popolazione 21,000,000?

ABITANTI secondo le lingue	CAPITALI
Malesi, Achinesi, ec.	SIAK, 8. *res. del Sultano.* Campar. P. Langkat. Batu-Bara.
Achinesi	ACHEM, 20. *res. del Sultano.* Telosancaouay, 15. Mukki.
Malesi, ec.	BORNEO, 10. *res. del Sultano.*
Mindanaos	SELAGAN, 10. F. *res. del Sultano.* Pallok. P.
Sandwich	HANARURÙ, 5. F. P. *nell'is. Wohaù, sede del Governo.*
Giavanesi, Malesi, Sunda, Madura, Chinesi, Makassar, Manados, Gorontalos, Timoriani, Ternati, Amboina, ec., *Olandesi*	BATAVIA, 56. Suracarta, 105. Giocjocarta, 100, *res. del Sultano di Giava.* Surabaia, 50. Samarany, 38, *is. di Giava.* Paesi dei Lampung, *is. Sumatra.* Amboina, 6, *arc. Moluche.* Macassar, 4, *is. Celebi.* Padang, 10. Banculen, 10. Palembang, 20, *is. Sumatra.* Pontianak, 5, *is. Borneo.* Riuw, 6, *is. Riuw.* Cupong, 3, *is. Timor.* Mintak, 3, *is. Banca.*
Tagalos, Bissayos, Tlocos, ec., *Chinesi, Spagnoli*	MANILIA, 140, *is. Lusson, arc. Filippine.* Tayabas, 15. Civite, 6, *le is. Samar.* Leyte, Zebu, Negros, Panay, parte dell'Is. Paragoa e Mindanao, le *Marianne* ove Agaña, 3.
Inglesi, Celti, Australiani	SIDNEY, 20, *N. Galles merid.* Paramatta, 2. Bathurst, 1. Hobartown, 4. *is. Van-Diemen, gruppo di Norfolk, ec.*
Bellos, Malesi, *Portoghesi*	DILLÈ, 2. P. *residenza del Gov, nel Settentrione dell'is. Timor.*
Malesi, ec.	

§. 25. — *Riassunto.*

La geografia come la storia ci attesta la superiorità della stirpe europea (Vedi Racconto Libro XVIII, epilogo), che non solo cresce nel suo paese, ma si estende sopra le altre parti del mondo, restringendo in limiti sempre più angusti le razze indigene. L'America è dominata da Europei, che spossessano da per tutto i natii. L'Africa è ricinta da colonie nostre, che a poco a poco guadagnan verso l'interno, a malgrado del clima e delle insuperabili barriere naturali. Altrettanto è della N. Olanda; la Polinesia ormai non ha scoglio dove non siasi piantata bandiera europea. L'Asia, antica culla delle stirpi nostre, or le vede rivolgersi contro di lei, per rincacciar i Turchi che di là vennero, e per sommetter da un lato l'India, dall'altro il Caucaso. Dai due estremi opposti si affaticano a quest'opera Inglesi e Russi; e già tanto procedettero, che appena la Bukaria li separa dal venir a un incontro che sarà un cozzo.

Per tutto si stabiliscono colonie, e queste fatte robuste, si separano dalla madre patria per divenir potenze indipendenti, e creatrici di altre.

La stirpe europea si estende dunque a questo modo:

	Superficie.	Popolazione
In Europa . . leghe q.	485,000	237,000,000
Asia	950,000	137,000,000
Africa	200,000	10,000,000
America dipendente .	472,000	3,450,000
America indipendente	1,400,000	58,150,000
Oceania	300,000	12,500,000
	3,807,000	438,000,000

Il che forma tre quinti della superficie e della popolazione totale della terra.

Volendo istituire paragoni, si troverà che l'Asia, anche dopo che i moderni geografi ne aggregano tanta parte al Mondo marittimo, è la parte più grande, ed ha la maggior popolazione assoluta: ma relativamente non conta che 32 abitanti per ogni miglio quadrato, mentre l'Europa ne ha 82. Di quest'ultima appena un sesto della superficie non è coltivabile.

Qui ci permetteremo di esporre altri confronti statistici, sempre colle riserve che abbiamo fatte intorno alla genuinità dei primi dati. Il dover istituire confronti, ci obbliga a risalire a qualche anno indietro; ma il lettore potrà, ne' precedenti paragrafi, trovar gli elementi assoluti per gli ultimi anni, dovunque ci fu possibile ottenerli.

E prima, cominciando da quel tanto utile e tanto abusato mezzo d'istruzione, i giornali, la Francia nel 1844 contava 450, dei quali metà la sola Parigi. Il classificarli sarebbe difficile, atteso che la più parte sono poligrafi, e la politica entra per tutto. Il *Constitutionnel* ebbe fin 20 mila associati. Secondo Quetelet, si ha in Francia un associato ogni 437 abitanti; in Inghilterra 1 ogni 184, ne'Paési Bassi 1 ogni 100. E confrontando con altre nazioni, hanno un giornale

la Spagna ogni	864,000	abitanti
la Russia	674,000	
l'Austria	376,000	
la Svizzera	66,000	
la Francia	52,000	
l'Inghilterra	46,000	
la Prussia	43,000	
i Paesi Bassi	40,453	

Vedi *Annali civili*, fascicolo LXVI.

La Germania nel 1844 n'avea presso a 1000, di cui 45 di medicina, 20 di pedagogia, 38 di teolo-

gia, 50 di letteratura. Regno-Unito, nel 1842 vi erano 125 giornali a Londra, 221 nel resto d'Inghilterra, 76 in Iscozia, 87 in Irlanda, 12 nel paese di Galles: in tutto numero 521, che tiravano 61,495,503 fogli.

Wachler nel 1805 computava che annualmente in Europa si stampassero 7000 opere; quanto or sieno cresciute, lo mostri questa tabella:

Germania	an. 1831	opere 5658	cioè 1 ogni 6,000 abit.
Francia	1831	5063	6,000
Danimarca	1827	264	7,000
Paesi Bassi	1827	740	8,000
Gran-Bretagna	annualm.	2500	10,000
Russia e Polonia	1828	686	60,000

In Francia furono,	nel 1825	nel 1826
le opere di Teologia	586	945
Storia naturale	1971	2364
Giurisprudenza e Politica	386	511
Storia	1159	1299

Si sa che l'aumento fu smisurato dopo la rivoluzione del 1830.

Sulle biblioteche ha fatto un lavoro il Balbi, dal quale vedesi come incerti ancor sieno molti elementi: però vogliono computare che nelle pubbliche stiano 20 milioni di volumi, cioè

in Francia	6,400,000
Germania	5,700,000
Italia	3,000,000
altri paesi	5,000,000

Altrettanti forse nelle biblioteche private. Gabinetti di lettura con prestito di libri furono istituiti primamente dal libraio Wright nel 1740, e or nella sola Germania se ne contano dieci mila.

Accademie in		
	Francia	264
	Svizzera	30
	Baviera	36
	Vittemberga, ducato di Baden, Assia, Nassau, Brunswick	48
	Annover e le 4 città libere	25
	Sassonia	20
	Austria	111
	Prussia	40
	Paesi Bassi	20
	Belgio	22
	Sardegna, Parma, Modena, Lucca, Toscana	45
	Stati pontifizi	16
	Regno delle Due Sicilie	17
	Portogallo	6
	Spagna	90
	Danimarca	20
	Norvegia	24
	Russia	47
	Polonia	2
	Turchia europea e principati di Moldavia e Valachia	8
	Grecia e Isole Jonie	4
	La Gran Bretagna	257

Londra è la città del mondo che più ne riunisce. Nel 1854, ve n'era quaranta in piena attività, comprendenti 80 mila individui: cioè la Società di zoologia 2446; di orticoltura 1875; delle arti 1000; l'Istituto reale 758; la Società reale 750; la geologica 700; la linneana 600; l'asiatica 500; la geografica 520; l'astronomica 320; la Società degli antiquari 500; di letteratura 271; 6 Società mediche 1700; l'Istituto meccanico 1000. In detto anno vi si

lessero 980 memorie, di cui da 400 furono pubblicate.

Secondo Hassel, l'Europa ha 104 università con 70,255 studenti; cioè 700 studenti per università, e uno ogni 3000 abitanti. Ma il riparto varia, giacchè in Spagna alcune non contano 100 studenti; i Paesi Bassi ne han 2686, cioè 1 ogni 2500 abitanti; in Austria 18,000, cioè 1 ogni 1150 abitanti; in Prussia 5000. L'università di Cambridge nel 1828 n'avea 5104, e quella d'Oxford 5000. L'università di Napoli nel 1841 conferì 41 lauree di teologia, 4 di filosofia e belle lettere, 84 di scienze fisiche e matematiche, 470 di medicina, 515 di giurisprudenza, 226 patenti in farmacia, 99 in agrimensura, 64 per periti di campagna, 847 per levatrici e chirurghi minori. L'università di Pavia avea nel 1841, 559 studenti di diritto, 552 di medicina, 226 di filosofia, 158 di matematica; e quella di Padova 116 di teologia, 677 di diritto, 600 di medicina, 182 di filosofia, 155 di matematica. Quella di Torino nel 1843-44 noverò 165 studenti di teologia, 857 di leggi, 479 di medicina e chirurgia, 156 di chimica, (compresi quei delle scuole universitarie secondarie), 95 di matematica, 49 di filosofia e belle lettere. Le università di Pisa e Siena nell'anno corrente 1844-45 hanno 762 studenti, dei quali 515 di sola giurisprudenza; quella di Pavia ne conta 1446; quella di Padova 1852; quella di Torino 1869.

Per l'insegnamento elementare, in molti paesi è diffuso il mutuo insegnamento, massime in Danimarca, in Svezia, in Inghilterra. In Francia nel 1851 v'avea 50,796 scuole ne' 58,155 comuni, ma nel 1837 già n'eran provisti 29,615 sopra 35,270 comuni, con 1,949,850 scolari. Da per tutto sono in grande incremento le scuole.

La Russia nel 1832 avea 1349 stabilimenti d'istruzione; e 2162 nel 1842, quando il numero de' maestri saliva a 6767, quel degli scolari a 103,243, senza contare gl' istituti militari ed ecclesiastici ed altre scuole non dipendenti dal ministero dell' istruzione pubblica. Dal 1833 al 43 vi si stamparono 7 milioni di libri, e s'introdussero 43 milioni di opere straniere, e il ministro dell'istruzione pubblica fe' intraprendere 40 spedizioni scientifiche.

In Germania nelle scuole primarie vi sono 62,250 institutori, e 6 milioni d'allievi; nelle scuole superiori 4250 professori e 73 mila allievi; nelle università 1400 professori e 18 mila studenti; nelle scuole normali 500 professori e 6000 allievi; negli stabilimenti industriali 2000 professori e 40,000 allievi. Inoltre 46 seminari fra protestanti e cattolici; da 70 stabilimenti per sordimuti e 21 per ciechi; e in tutto allievi 6,500,000. Ciò importa la spesa di 22,900,000 talleri.

Nella Spagna numerano 3849 artisti. In Inghilterra, secondo Colquhoun, 10 mila famiglie vivono dietro alle belle arti, colla entrata di 1,200,000 sterline. A Parigi nel 1830 vivevano 1323 disegnatori, 310 incisori, 480 architetti, 310 maestri di cappella, 1323 suonatori.

La bilancia commerciale di tutta Europa dà per l'Inghilterra 3 miliardi e $^1/_2$; per la Francia 2 e $^1/_2$; per gli Stati-Uniti 1 $^3/_{10}$; per l'unione doganale tedesca 1 $^1/_5$; per le città Anseatiche altrettanto; pei Paesi Bassi 720 milioni; per la Russia 680. Per l'Austria i conti legali del 1838-41, dan solo 462 milioni: ma valutando il vivissimo contrabando, e le coste di Dalmazia e il confin ungherese immuni, può stimarsi di 720 milioni.

Molti sistemi furono tentati di classificar le razze umane (Vedi la Nota B al Libro I. pag. 233) e la distribuzione loro sulla faccia della terra, senza che i dotti siensi accordati in un'opinione. Alcuni dedusser le distinzioni da caratteri *sociali*, cioè il linguaggio e la figliazione storica; altri dai caratteri *naturali*, cioè la forma e il colore; questi poi gli attribuirono o ad una originaria disparità, o a cause temporarie. Senza entrar nelle quistioni, e poichè a tutti son noti i quadri del Balbi, che riferendosi al 1826, portò il numero totale a 739 milioni, e che confessa le incertezze di questa classificazione, presenteremo i seguenti

Quadri della divisione del genere umano in razze, rami e popoli, col numero approssimativo (1).

I. Divisioni di razze e rami.

Razza	Ramo	Numero	Totale
Razza bianca	Ramo europeo	260,000,000	330,000,000
	arameo	26,000,000	
	persico	23,000,000	
	scitico	21,000,000	
gialla	Ramo iperboreo	250,000	218,250,000
	mongolo	2,000,000	
	sinico	216,000,000	
bruna	Ramo indo	124,000,000	146,000,000
	etiope	6,000,000	
	malese	16,000,000	
rossa	Ramo settentrion.	500,000	5,000,000
	meridion.	4,500,000	
nera	Ramo occident.	40,000,000	41,000,000
	orientale	1,000,000	
Ibridi, cioè meticci, mulatti, zambos ecc.			10,000,000
		Totale	750,000,000

(1) Ci appoggiamo al rapporto del signor d'Omalius d'Halloy all'Accademia di scienze di Bruxelles, nel marzo 1844.

II. Suddivisione del ramo europeo in famiglie e popoli.

Famiglia	Gruppo	Popoli	Numero	Totale
Fam. teutone	Scandinavi	Svedesi	3,000,000	82,500,000
		Norvegi	1,000,000	
		Danesi	1,500,000	
	Germani	Alemanni, Neerlandesi	45,500,000	
	Inglesi	Ingl. propri, Scozzesi	31,500,000	
F.ª celtica	Cimri	Gallesi	500,000	10,000,000
		Bassi bretoni	1,000,000	
	Galli	Irlandesi	8,000,000	
		Highlandesi	500,000	
Famiglia latina	Francesi	Franc. propri, Valloni, Romani	35,000,000	86,500,000
	Spagnoli	Spagnoli, Portoghesi	22,500,000	
	Italiani		22,500,000	
	Valachi		6,500,000	
Famiglia greca	Greci . . .		2,500,000	4,000,000
	Albanesi . .		1,500,000	
Famiglia slava	Russi	Russi propri, Rusniaci, Cosacchi	47,000,000	76,600,000
	Bulgari		4,000,000	
	Serbi	Serviani, Bosniaci, Dalmati ecc.	3,500,000	
	Carni		2,000,000	
	Vendi		200,000	
	Cechi	Boemi, Slovachi, Anaki	8,500,000	
	Polacchi		9,000,000	
	Lituani	Lituani propri, Lettoni	2,400,000	
Famiglia basca.	Baschi			400,000
			Totale . .	260,000,000

III. Suddivisione del ramo Arameo in famiglie e popoli.

Famiglia	Ramo	Popolo	Numero	Totale
Famiglia semitica		Arabi	16,000,000	20,500,000
		Ebrei	4,000,000	
		Siri	500,000	
Famiglia atlantica	Berberi	Calibi	1,000,000	5,550,000
		Amazirgi	4,000,000	
		Tuariki	300,000	
		Tibbù	100,000	
	Copti		150,000	
			Totale	26,050,000

IV. Suddivisione del ramo Persico in famiglie e popoli.

Famiglia	Popolo	Suddivisione	Numero	Totale
Famiglia persiana	Tagichi		9,500,000	22,550,000
	Afgani	Afgani propri	3,500,000	
		Belusci, Brahui	2,000,000	
		Roilla, Patani ecc.	5,000,000	
	Curdi	Curdi propri, Luri	1,500,000	
	Armeni		1,000,000	
	Osseti		50,000	
Famiglia georgiana	Georgiani			500,000
	Mingreli			
	Lasi			
			Totale	23,000,000

V. Suddivisione del ramo Scitico in famiglie e popoli.

Famiglia	Gruppo	Popoli	Numero	Parziale	Totale
Famiglia circassa		Circassi	600,000		1,200,000
		Teescinzeri	200,000		
		Lesghi	400,000		
Famiglia magiara		Magiari			4,500,000
		Zecleri			
Famiglia turca		Osmanli	4,000,000		12,200,000
		Turcomani	1,600,000		
		Resbeki, Caracalpaki	3,000,000		
		Kirghizi	2,000,000		
		Kumisci, Basiani, Nogai, Turaniani ecc.	1,600,000		
Famiglia finnica	Finni di Siberia	Teleuti, Sagaisti, Cacinzi, Voguli, Ostiaki		120,000	3,100,000
	Finni della Russia orientale	Baschiri	140,000	1,108,000	
		Teptiari	103,000		
		Meceriaki	10,000		
		Ciuvaci	370,000		
		Cermissi	190,000		
		Morduani	90,000		
		Permiaki	34,000		
		Siriani	30,000		
		Voltiaki	141,000		
	Finni del Baltico	Livi, Esti, Iscori, Kuriali, Ymi, Quaini		1,870,000	
				Totale	**21,000,000**

VI. Suddivisione della razza Gialla.

Ramo	Famiglia	Popoli	Numero	Totale
Ramo iperboreo	**Fam.** lappone	**Lapponi**	**16,000**	**312,000**
	» samoieda	Samoiedi	20,000	
	» ienissea	Ienissei	68,000	
	» iacuta	Iakuti	88,000	
	» camsciadala	Camsciadali	9,000	
	» coriaca	Coriaci	8,000	
	» giukagira	Giukagiri	3,000	
	» eschimala	Sciukci, Sciugasci, Aleuti, Eschimali	50,000	
	» ? kuriliana	Ainos	50,000	
Ramo mongolo	Fam. mongola	Mongoli	500,000	2,280,000
		Eleuti	1,000,000	
		Boriati	120,000	
	» tongusa	Tongusi	60,000	
		Mansciui	600,000	
Ramo chinese	Fam. chinese	Chinesi	160,000,000	216,000,000
	» coreana	Coreani	8,000,000	
	» giapponica	Giapponesi	25,000,000	
	» indo-chinese	Annamiti	12,000,000	
		Siamesi	4,000,000	
		Peguani, Birmani	5,000,000	
	» tibetana	Tibetani	2,000,000	
			Totale	218,000,000

VII. Suddivisione della razza Bruna.

Ramo	Famiglia	Popoli	Numero	Totale del ramo
Ramo indo	Fam. inda	Seiki, Ragiaputi, Maratti, Bengali, Zigeuni ecc.	74,000,000	124,000,000
	Fam. malabara	Malabari, Tamuli, Telingi, Cingalesi ecc.	50,000,000	
R. etiope	F.ª abissina	Abissini, Galla ecc.	5,000,000	10,000,000
	F.ª fellata	Fellati, Ova ecc.	5,000,000	
Ramo malese	Fam. malese	Malesi, Batta, Giavanesi, Macassari, Bugi, Turagia, Daia, Binaios, Tagali, ecc.	15,000,000	16,000,000
	Fam. micronesia	Mariannesi, Caroliniani, Mulgraviani	100,000	
	Fam. tabuana	Neozelandesi, Tongani, Bougainvillia-Cookiani (ni, Taitiani, Pomotuani, Marchesani, Sandvicesi	1,000,000	

Totale 150,000,000

VIII. Suddivisione della razza Rossa.

Ramo	Famiglia	Popoli	Numero	Totale
Ramo settentrionale	F.ª kaliu-ga	Kaliugi, Aidas		500,000?
	F.ª lenna-pe	Knistenali, Cippewài, Algonchini ecc.		
	Fam. irochese	Uroni, ecc.		
	Famiglia siua	Dacota, Assiniboini, Pani, Osagi ecc.		
	Fam. apaca ed altre	Apachi ecc.		
Ramo meridionale	Fam. azteca	Aztechi ecc.	2,500,000	4,500,000?
	» chiscia	Maia, Chisci ec.	100,000	
	» chisciuana	Chisciua, Aimara ecc.	1,315,000	
	» antisiana	Tacani ecc.	15,000	
	» araucana	Auci, Fuegiani	34,000	
	» pampana	Patagoni, Mocobi ecc.	32,000	
	» cichiteana	Cichitos ecc.	19,000	
	» moxana	Moxos ecc.	27,000	
	» guaraniana	Guarani, Botecudi ecc.	242,000	
	altre		216,000	
			Totale	5,000,000

IX. Suddivisione della razza Negra.

Ramo	Famiglia	Popolazioni	Numero
Ramo occidentale	Fam. cafra » ottentota » negra	popolazioni varie, la più parte sconosciute	40,000,000?
Ramo orientale	Famiglia papuana	Figiani Neocaledonii Neoebridiani Salomoniani Papusi	1,000,000?
	Fam. andamena	degli Andaman dell'Indo-China di Luçon della N. Guinea della N. Olanda del Van-Diemen	
		Totale	41,000,000

COMPARAZIONE PRESUNTIVA

DELLE PRINCIPALI CREDENZE DEGLI ABITANTI DEL GLOBO.

	MALTE-BRUN	GRABERG	PINKERTON	HASSEL	BALBI
	mil.ni	mil.ni	mil.ni		mil.ni
Cristianesimo (Chiesa latina 139 milioni? greca e diramazioni 62 milioni? protestante e sue suddivisioni 59 milioni?)	228	236	235	252,000,000	262
Giudaismo tutto al più	5	5	5	3,930,000	4
Islam co' suoi rami	110	120	120	120,105,000	96
Bramismo co' suoi rami	60	60	60	111,353,000	60
Buddismo co' suoi rami	150	150	180	315,977,000	170
Credenze di Confucio, di Sinto, culto degli Spiriti, credenza dei Sichi, Magismo, Feticismo, ecc. . .	100	115	100	134,490,000	147
Totale	653	686	700	937,855,000	739

FINE.

INDICE

EPOCA IV. — 323-134.

EPOCA V. — 134 av. C. — 4. d. C.

EPOCA VI. — 4-323.

Epoca VII. — 323-476.

Epoca VIII. — 476-622.

Epoca IX. — 622-800.

Epoca X. — 800-1096.

Epoche XI e XII. — Le Crociate. — 1096-1300.

Epoca XIII. — 1300-1492.

Epoca XIV. — Le Scoperte.

EPOCA XV. — 1500-1648.

EPOCA XVI. — 1648-1700.

EPOCA XVII. — 1700-1789.

EPOCA XVIII. — 1789-1834.

Pag.	*lin.*	Errato	Correggi
20	20	l'antica Ninive perì	(Or ora le grandiose sue rovine furono scontrate dal Botta, a 64 chilometri N. E. di Singara, e 360 N. O. di Babilonia).
86	4	mare d'Azof ecc. ecc.	*Nota.* Quest'asserzione ci fu impugnata da alcuni, allegando che tra il Caspio e il mare d'Azof corra una differenza di livello di m. 108, come asserirono Parrot e Engelhart. Ma i viaggi di Hommaire nel 1843, riducono questo livello a m. 18. 304. Egli crede tale diversità venuta solo da diminuzione d'aque nel Caspio dopo separatosi; e ritien che questo fosse una volta riunito col mar Nero; altra asserzione nostra di cui un benevolo critico ci appuntò.
262	ult.	vaghissima	vaghissimo
299	8	5.	*e.*